Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 9 febbraio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 31 Fondazione 1881

L'INTERROGATORIO DEL SINDACALISTA ARRESTATO A FIRENZE

Scricciolo: mai stato br

Negato qualsiasi addebito - Ottimismo della difesa, riserbo del magistrato
Il cugino dell'accusato ammette la partecipazione all'attentato a Simone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Test decisivo per Luigi Scricciolo, ieri pomeriggio, nel carcere di Rebibbia, dove è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica. «L'imputato — ha detto il suo difensore, l'avvocato Tina Lagostena-Bassi, al termine del colloquio — ha chiarito la propria posizione e penso che non sia azzardato prevedere una rapida soluzione dell'increscioso caso».

L'ottimismo della penalista è tale da farle chiedere al magistrato l'immediata scarcerazione per mancanza di indizi sia del dirigente sindacale dell'Uil, sia di sua moglie Paola Elia, anch'essa ascoltata dal pubblico ministero.

Domenico Sica, affrontato dai giornalisti all'uscita da Rebibbia, invece non si è sbilanciato. «La giustizia fa il suo corso», ha detto con il suo abituale sorrisetto mefistofelico. La verità è che il magistrato romano si è recato all'appuntamento con Luigi Scricciolo ben documentato. La domenica l'aveva trascorsa a Padova, impegnato in un interrogatorio-fiume di Antonio Savasta, il capo della colonna veneta delle Brigate rosse che, stando ai si dice, ha cominciato a parlare, permettendo quei «blitz» a catena che hanno consentito di scompaginare le file dei terroristi.

Sembra che sia stato Savasta a fare il nome di Luigi Scricciolo, a comprometterlo con l'eversione rossa. Ma le sue dichiarazioni, a proposito del sindacalista, sarebbero state precedute dalle rivelazioni di Loris Scricciolo, cugino del dirigente dell'Uil, in carcere sotto un pesante fardello di accuse, tra cui quella di aver partecipato al ferimento del vicecapo della Digos romana Nicola Simone. Quindi si tratterebbe di dichiarazioni incrociate, destinate a schiacciare Luigi Scricciolo.

Mentre sulle rivelazioni di Antonio Savasta gli inquirenti mantengono il massimo riserbo, sulla confessione di Loris Scricciolo le maglie del segreto istruttorio sembrano più larghe e lasciano fuggire qualche indiscrezione. Qualche giorno fa un magistrato, a chi gli chiedeva se fosse vero che Loris Scricciolo avesse ammesso la sua partecipazione al ferimento del vicecapo della Digos Simone, rispose: «Su questo argomento non posso dir nulla. Una cosa è comunque certa: l'imputato ha ben altri carichi, cose da ergastolo».

Ora si è saputo che il cugino del sindacalista, quando è stato interrogato nei giorni scorsi, ha vuotato il sacco. Oltre ad ammetter di aver fatto parte del «commando» incaricato di sequestrare il dottor Simone (il rapimento, per la pronta reazione del funzionario, si concluse con il suo ferimento), Loris Scricciolo ha confessato di aver partecipato all'assalto della sede provinciale della Democrazia cristiana, in piazza Nicosia.

L'azione terroristica delle Brigate rosse risale al 3 maggio del 1979; dopo un'irruzione nell'edificio, dove gli impiegati vennero ammanettati e dove furono fatte esplodere alcune bombe a mano, i terroristi uccisero i poliziotti Antonio Mea e Pietro Ollanu, accorsi sul posto con una «volante».

Dunque Loris Scricciolo, il cui nome finora non era mai apparso nell'elenco degli appartenenti alle Bierre, sta diventando un personaggio di spicco dell'eversione di estrema sinistra e probabilmente dalla sua confessione sono scaturite le ultime operazioni di polizia che hanno permesso di scoprire numerosi covi e di catturare molti terrorisiti.

Tornando alla posizione di Luigi Scricciolo e di sua moglie Paola Elia, sembra che entrambi abbiano respinto con decisione l'accusa di aver fatto parte delle Brigate rosse. In particolare il dirigente della Uil avrebbe escluso di aver avuto un ruolo nel traffico di armi tra il Libano che permise a vari gruppi terroristici di approvvigionarsi di mitra, fucili, pistole, munizioni ed esplosivo.

«Ho sempre manifestato la mia condanna del terrorismo — ha detto il sindacalista — e mi sono sempre battuto per il rispetto dei principi democratici. Proprio sulla base di questi convincimenti, ho seguito da vicino la nascita e la breve vita di "Solidarnosc" ed ho condannato l'intervento dei militari in Polonia».

Ora toccherà al dottor Sica valutare l'attendibilità delle risposte date da Luigi Scricciolo alle sue contestazioni durante l'interrogatorio.

Sergio Geraldini

La polemica tra Uil e La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'arresto di Scricciolo non deve portare a compiere generalizzazioni. La Uil, ieri, ha replicato in modo brusco alle dichiarazioni del ministro La Malfa, che ha rimproverato alla confederazione di Benvenuto di aver permesso l'ingresso in posti di responsabilità ad appartenenti a gruppi extraparlamentari. Comunque nel sindacato c'è preoccupazione. L'arresto di Luigi Scricciolo ha colto di sorpresa e ha indotto le confederazioni a esercitare un controllo più attento sui propri organismi dirigenti. Anche se non sono stati presi provvedimenti particolari, nel futuro sarà fatta maggiore attenzione.*

Intanto a livello pratico vengono prese delle misure di sicurezza. Prima di tutto, in gran segreto ma anche con sollecitudine, sono state apportate delle modifiche alla sede della federazione unitaria in via Gaeta. Secondo alcune indiscrezioni, la sede sindacale doveva essere oggetto di un blitz brigatista, e nel corso di questa irruzione i terroristi avrebbero dovuto rapire il segretario della Cgil, Lama, e della Uil, Benvenuto.

Ieri le segreterie della Cgil, Cisl e Uil si sono riunite separatamente e l'argomento all'ordine del giorno per tutti è stato quello del terrorismo. La Uil al termine della riunione ha reso noto il testo di una lettera inviata al ministro La Malfa in cui si sottolinea la propria intransigenza nella lotta al terrorismo. Il segretario confederale della Uil, Giorgio Liverani, repubblicano, ha criticato le dichiarazioni di La Malfa avvertendo però che nel 1977 «la componente repubblicana manifestò preoccupazioni sulla decisione della maggioranza di aprire la confederazione anche a demoproletari, radicali e liberali».

Il problema delle infiltrazioni è però vivo nel sindacato. In un corsivo non firmato il settimanale della Cgil «Rassegna sindacale» suggerisce, per ridurre i rischi, di «affidare responsabilità rilevanti e delicate a quadri che abbiano una storia e una legittimazione sindacale proporzionale ai compiti di cui si viene investiti». Si tratta, senza dubbio, di una critica, anche se velata.

Dello stesso parere è anche Ugo Pecchioli della direzione comunista, che commentando l'arresto di Scricciolo, ha detto tra l'altro: «Non si può accusare il sindacato per qualcosa che può aver subito. Ma forse un fatto di questa gravità dovrebbe servire di stimolo per esercitare con più vigore la vigilanza».

Giuseppe Sanzotta

LE COMUNALI DI LAMEZIA

Balzo socialista (con Psdi e Pri)

La Dc stazionaria, comunisti in flessione

Le elezioni comunali che si sono concluse ieri a Lamezia Terme possono rappresentare un test dal quale ricavare indicazioni sull'umore dell'elettorato in una situazione politica particolarmente «sensibile» quale quella attuale.

Riportiamo qui di seguito i risultati di tutte le 95 sezioni e fra parentesi prima le percentuali registratesi alle precedenti comunali del 15 giugno 1975 e poi quelle delle elezioni della Camera del 3 giugno 1979.

Dc 33,4 per cento (34,2 - 40,6); Psi 28,1 (18,7 - 13,4); Msi-Dn 5,7 (7,1 - 7,2); Psdi 8,1 (3,9 - 1,6); Pri 5,1 (1,7 - 1); Pli 0,4 (non presente come lista a sé - 0,5); Lista mista di sinistra (Pci, Dp, Pdup) 19,2 (nel '75 Pci 24,5; Dp 2,7. Nel '79 Pci 27,6, Pdup 2).

Analizzando i risultati finali si possono notare i forti incrementi dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani rispetto ad ambedue le consultazioni precedenti prese in esame. La Dc ha perso lievemente rispetto alle comunali del '75 mentre la flessione è più sensibile rispetto alle politiche del '79.

Flessione anche per il Partito comunista che in questa consultazione si era però presentato assieme a Dp e Pdup. La percentuale raggiunta da tutti e tre i partiti assieme comunque è decisamente inferiore a quanto fatto registrare dal solo Pci nelle due precedenti tornate elettorali.

E' interessante notare che i 46 mila elettori di Lamezia sono stati chiamati a dare il loro voto in un momento in cui il Pci è in aperto dissidio con Mosca, la presidenza del consiglio non è più nelle mani del partito di maggioranza relativa e si è praticamente alla vigilia di una verifica politico-programmatica che può portare a qualsiasi conclusione.

UN CONVEGNO ECONOMICO DELLA DC A MILANO

Per ora niente illusioni: i tassi non scenderanno

Lo ha detto Marcora - L'allarme degli imprenditori

MILANO — Le risorse aumentano con lentezza crescente, i «consumatori di risorse», e cioè lo Stato che deve finanziare le proprie spese e gli imprenditori che hanno bisogno di capitale per gli investimenti sono costretti a una competizione crescente che si traduce in aumento dei tassi di interesse. Come uscire dalla spirale che rischia di generarsi?

Un tentativo di cercare risposte è venuto dal convegno «Quale finanza per un'economia aperta», organizzato a Milano dall'Arel, l'organismo di studio vicino alla Dc, nell'ambito delle iniziative decise dal partito di maggioranza relativa per «aprirsi» all'esterno.

Un appuntamento importante per molte ragioni. Per la prima volta, si sono ritrovati a parlare assieme i «divoratori di risorse», cioè ministri e uomini di partito, e quelli che si considerano le maggiori vittime di questa situazione, cioè gli imprenditori. E la Dc, il partito accusato anche dal suo interno di non essere più in grado di rappresentare i ceti produttivi, ha voluto con il convegno riaffermare: solo noi siamo ancora in grado di radunare in un'unica sala uno spaccato rappresentativo di tutta la società.

E conta anche la scelta, Milano: la roccaforte del craxismo, cioè del più insidioso concorrente elettorale della Dc, e insieme la più grande di quelle città che sul piano elettorale stanno sfuggendo al partito di maggioranza.

Ne è emersa un'analisi a molte facce, aperta a più di una possibile interpretazione. Dopo le introduzioni «politiche» di Gerardo Bianco, capogruppo d.c., e del responsabile economico del partito, Misasi, è toccato a Carli disegnare la cornice. L'ex governatore della Banca d'Italia ha sovvertito molte delle sue tesi tradizionali, esortando i presenti a smetterla di lamentare provincialmente l'assistenzialismo statale in Italia.

Il nostro Paese — ha detto Carli — ha visto un fenomeno comune a tutte le economie industrializzate, e cioè il pacifico e per certi versi indolore passaggio di risorse da alcuni ceti ad altri, sotto forma di spesa sociale. Questo passaggio, a lungo andare, ha fatto esplodere i bilanci pubblici, costringendo gli stati a saccheggiare il risparmio e a lasciare le briciole all'economia.

Ora è cominciata un'altra fase: «Stiamo andando verso un nuovo ordine economico, ma non sappiamo bene quale sia, lo scopriamo strada facendo; e non sappiamo neppure bene che cosa chiedere, a questo nuovo ordine». Il problema, secondo Carli, è quello di porre gli operatori del credito in condizioni di parità rispetto al «debitore privilegiato», cioè lo Stato. Ciò può essere ottenuto aumentando l'efficienza del sistema bancario, governato oggi da una vecchia legge. Nell'immediato, comunque, non è prevedibile un sensibile ribasso del costo del credito: l'attuale scenario non consente previsioni di questo tipo.

Che i tempi del «denaro facile» siano per ora finiti, lo ha confermato il ministro dell'Industria Marcora. La somma delle risorse finanziarie destinate all'apparato produttivo resteranno insufficienti, ha detto il ministro, per tre motivi: l'assorbimento pubblico eccessivo; il costo del denaro conseguentemente elevato, che frena la domanda ma provoca anche distorsioni negli impieghi; e infine il fatto che il sistema del credito non è funzionale ai bisogni delle imprese.

Abbassare oggi i tassi significherebbe in questa situazione solo finanziare un'altra ondata inflazionistica, non appena il sistema economico riprenderà respiro. E allora? Non resta che recuperare risorse, ha concluso Marcora: arginare le richieste di comuni, della sanità, del sistema previdenziale, agire sulle entrate parafiscali e tariffarie, e infine aumentare la competitività dell'industria, agendo anche sul costo del lavoro (richiamo, questo, all'«interlocutore assente» del convegno, il sindacato).

Il settore produttivo accede solo alle briciole del risparmio. Il commercio si finanzia pagando in ritardo i fornitori, ha detto il presidente dell'Unione commercianti, Orlando. E l'industria è protagonista di un nuovo preoccupante sciopero degli investimenti, che la troverà spiazzata al momento della ripresa, ha sottolineato il vicepresidente della Confindustria, Artom.

Infine il ministro dell'Agricoltura, Bartolomei, ha ricordato che il settore agricolo semplicemente non sopravvive se deve approvvigionarsi per le vie normali sul mercato dei capitali agli attuali tassi, rischiando un degrado irreversibile e strutturale.

Oggi, seconda e ultima giornata, è in programma l'intervento più atteso, quello del ministro Andreatta. Fondatore dell'Arel, egli verrà a Milano ad assistere al trionfo delle tesi partite anni fa dal suo centro studi. E poi il ministro del Tesoro non ha mai interpretato in chiave rituale le proprie apparizioni. A chiudere i lavori sarà il segretario della Dc, Piccoli.

F. A.

DOPO L'INCONTRO CON IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Forse rientra oggi lo sciopero che blocca seicentomila camion

Se l'agitazione dovesse continuare le perdite economiche sarebbero pesanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro oggi gli autotrasportatori dovrebbero decidere di tornare al lavoro. Ieri sera il ministro dei trasporti Balzamo ha convocato i rappresentanti delle diverse organizzazioni sindacali di categoria per convincerli a recedere dall'agitazione che dovrebbe bloccare per tutta la settimana il trasporto su strada. Ieri i 650 mila autocarri, Tir e camion di 216 mila aziende sono rimasti fermi per protesta. In alcuni casi l'agitazione non si è limitata al solo fermo dei mezzi ma è degenerata in blocchi stradali.

A Roma per molte ore sono rimaste paralizzate alcune importanti arterie stradali e in provincia di Frosinone è stata bloccata anche l'autostrada che collega la capitale a Napoli. Nei valichi di frontiera gruppi di autotrasportatori controllano le strade per impedire ad abusivi o «crumiri» di compiere il servizio. La situazione desta allarme in quanto in Italia l'80 per cento delle merci viaggia con autocarri.

Il fermo è stato deciso dal «comitato di intesa» che raggruppa le aziende del settore. Nelle intenzioni dei promotori l'agitazione dovrebbe durare fino a venerdì; le conseguenze economiche di questa agitazione sarebbero molto gravi (si parla di circa 1000 miliardi di merci non trasportate).

Ieri sera il ministro dei trasporti Balzamo ha avuto un lungo colloquio con le organizzazioni sindacali del settore. Pur dovendo affrontare anche problemi non di sua competenza, Balzamo ha preferito trattare tutte le richieste alla base della vertenza: fiscalizzazione degli oneri sociali, tariffe obbligatorie con minimi e massimi fissati per legge, facilitazioni nel credito.

Il punto su cui premono più i trasportatori è la fissazione delle tariffe, per questo ieri, al ministro hanno ribadito che per studiare un decreto per le tariffe sono sufficienti alcuni giorni. Il ministro si è impegnato a sottoporre le richieste all'esame del Governo, questa assicurazione però non basta a convincere i trasportatori.

Per quanto riguarda i problemi di carattere fiscale e creditizio, quasi sicuramente sarà convocata da Spadolini una riunione interministeriale. Tuttavia, per consentire la prosecuzione del negoziato in una atmosfera meno drammatica, Balzamo ha chiesto la sospensione immediata della protesta. La risposta dei sindacati dovrebbe arrivare in giornata.

A tarda ora le trattative tra il ministro Balzamo e le organizzazioni professionali degli autotrasportatori sono state aggiornate a stamane. Le organizzazioni professionali hanno intanto confermato il «fermo» della categoria.

G. S.

La lunga giornata dei Tir

ROMA — Disagi nel traffico e danni economici in tutta Italia per lo sciopero degli autotrasportatori. Particolarmente precaria la situazione nel porto di Genova mentre nelle Marche i blocchi stradali effettuati sui maggiori raccordi hanno provocato un incidente in cui è rimasto ferito un camionista. A Milano la tangenziale e le strade di accesso sono state ostruite da centinaia di Tir.

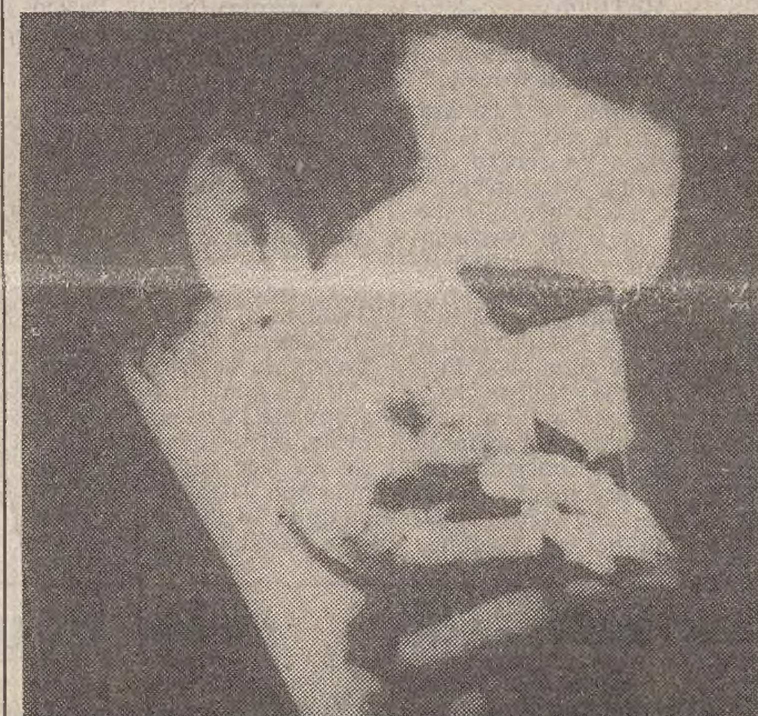
A Trieste, le difficoltà maggiori sono toccate all'amministrazione portuale che ha visto notevolmente rallentato il lavoro; le merci sbarcate dalle navi sono rimaste ferme sulla banchina ed alcune navi hanno dovuto prolungare la sosta in attesa degli automezzi con le merci da imbarcare.

Maggiori particolari sulla situazione provocata dall'agitazione degli autotrasportatori nella nostra regione nelle pagine di cronaca.

MENTRE SI RIBADISCONO LE RESTRIZIONI SINDACALI

Varsavia tenta il rilancio del piano economico-sociale

La minaccia del pane razionato - Un appello giunge dai lager



Roma — La prima immagine di Lech Walesa uscita dalla Polonia dopo la proclamazione dello stato d'assedio: è stata scattata nella villa alla periferia di Varsavia dove Walesa è in domicilio coatto dal 13 dicembre *(Telefoto Ansa)*

VARSAVIA — *I principali quotidiani polacchi hanno pubblicato ieri l'ambizioso programma di riforma economico-sociale nato dal discorso del generale Jaruzelski, venti giorni fa in parlamento. Il programma — già approvato dal consiglio dei ministri — prevede il miglioramento delle retribuzioni, delle condizioni di alloggio, dei mezzi d'informazione di massa, delle occasioni di lavoro per i giovani e della produzione agricola e industriale.*

Il programma prevede inoltre dure restrizioni per la ripresa del sindacato libero. Il comunicato sui giornali dice infatti che «la rappresentazione autentica e autogovernata dei lavoratori deve essere connessa armoniosamente con lo scopo primario del consolidamento dello Stato e della democrazia socialista».

Tra i nodi del programma s'inserisce comunque l'eventualità del razionamento del pane, qualora non migliori la disponibilità di grano nazionale. L'organo del partito di governo «Trybuna Ludu» scrive infatti che le riserve di grano vanno scemando, dato che i forni hanno bisogno per la panificazione di 19 mila tonnellate di grano al giorno, mentre la disponibilità presso gli agricoltori è di appena un quinto di questo totale. Due settimane fa il governo collegò la fornitura di sementi alle consegne di grano, nel tentativo di indurre gli agricoltori a cedere allo Stato una maggior quantità del prodotto. Da tempo si parla infatti di accaparramenti di grano nelle campagne o di vendita di grano nei mercati privati, maggiormente remunerativi.

Tra le direttive previste dal comunicato governativo, vi è anche la necessità di passare alla produzione industriale di articoli realizzabili con materie prime nazionali e di un provvedimento che tende a provocare una voltata di spalle all'Occidente e un maggiore approvvigionamento dai paesi del blocco sovietico.

A Varsavia, intanto, l'università ha nuovamente aperto i cancelli dopo un'interruzione di quasi due mesi. Le prime lezioni hanno avuto un carattere del tutto particolare: informare gli studenti sul funzionamento degli atenei nella particolare situazione derivante dallo stato di guerra.

Infine, una voce dai campi d'internamento. Dal lager di Bialoleka è stato fatto pervenire ai corrispondenti esteri a Varsavia un appello (firmato da 50 internati) nel quale si afferma tra l'altro che «molte persone vengono spinte a firmare le cosiddette "dichiarazioni di lealtà" e a cambiare il sindacato sotto la minaccia di perdere il lavoro». «Sappiamo — prosegue il comunicato — che vi sono stati molti licenziamenti nel caso di rifiuto di una di queste richieste. Una parte degli internati ha ricevuto inoltre con grande ritardo comunicazione della decisione di internamento emessa in base a un decreto del 12 dicembre 1981, mai approvato dal consiglio di Stato».

PRIMO RAPPORTO DELL'AMMINISTRAZIONE REAGAN

Gli Usa sui diritti umani: «Meno vittime nel Salvador»

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha pubblicato il suo primo rapporto annuale — come richiesto dal Congresso — sulla situazione dei diritti umani nel mondo: un volume di 1142 pagine che esamina la situazione in 159 paesi del mondo. Il rapporto sostiene esplicitamente che bisogna combattere «l'ipocrita abitudine» di criticare sistematicamente le violazioni dei diritti umani in paesi amici degli Stati Uniti, ignorando invece «uguali o anche maggiori violazioni» da parte dell'Urss e dei suoi alleati.

Il rapporto sostiene che la situazione è «non buona» o addirittura che è peggiorata nell'Unione Sovietica (dove quattro milioni di persone sarebbero sottoposte a lavoro forzato e diecimila dissidenti sarebbero imprigionati o inviati al confino), in Polonia, in Nicaragua, a Cuba, nel Vietnam e nell'Afghanistan; progressi vengono invece rilevati (perlomeno lievi) nel Salvador, in Cina, nella Corea del Sud, in Argentina, nel Cile e nel Sud Africa.

Per quanto riguarda il Salvador, in particolare, si afferma che «le violazioni dei diritti dell'uomo sono frequenti, ma vi è una tendenza alla diminuzione della violenza politica». Non esistono statistiche completamente affidabili sul numero delle vittime, ma — secondo calcoli dell'ambasciata americana nel Salvador — i morti sarebbero stati 6116 nel corso dell'81. Da una media di circa 800 al mese tra la fine dell'80 e l'inizio dell'81 gli assassini politici sarebbero passati ora a 200-400 al mese. Il rapporto ammette comunque che secondo alcune fonti religiose il numero delle vittime potrebbe anche essere il doppio della cifra fornita dall'ambasciata americana.

GRANDE INCERTEZZA ALLA RIPRESA DEI LAVORI DELLA CONFERENZA

La questione polacca dividerà i paesi del vertice di Madrid?

MADRID — La conferenza di Madrid per la sicurezza e la cooperazione in Europa riprende oggi i suoi lavori, in un clima di tensione e di incertezza sul suo futuro.

Saranno presenti una ventina di ministri degli esteri, dei paesi occidentali e di alcuni neutrali, che parleranno col dichiarato intento di mettere sotto accusa la situazione in Polonia, ravvisando nell'instaurazione della legge marziale e nell'appoggio sovietico alle misure repressive del governo Jaruzelski una chiara violazione degli accordi di Helsinki.

Fra gli occidentali tuttavia, pur non esistendo divergenze di fondo, non esiste nemmeno una piena unità di vedute sul futuro della conferenza. Si attribuisce al segretario di stato americano Alexander Haig l'intenzione di pronunciare un discorso estremamente duro e di chiedere l'immediata fine dei lavori una volta esaurite le requisitorie antisovietiche. Al suo arrivo a Madrid, Haig ha dichiarato che la situazione polacca «è una fatale minaccia a tutto il processo di Helsinki».

Un tono più moderato verrebbe adottato dal ministro degli esteri tedesco-federale Hans Dietrich Genscher, mentre una posizione intermedia sarebbe assunta dal ministro degli esteri belga Leo Tindemans, portavoce della Cee. Gli europei in sostanza, pur concordando sulla necessità di rinviare i lavori della conferenza ad autunno, essendo molto difficile un negoziato costruttivo nelle attuali condizioni, non desiderano una rottura né una sospensione così brusca. È la posizione della Spagna, che auspicherebbe un prolungamento dei lavori almeno fino al 18 o 26 febbraio, e un rinvio alla metà di settembre.

Da parte dell'Europa orientale, non è previsto l'arrivo di ministri degli esteri, ma le delegazioni saranno rappresentate a livello abituale.

La Polonia presiederà la riunione di oggi ed è possibile che prenda iniziative per ostacolare in qualche modo, con l'ausilio del regolamento, i virulenti attacchi che le saranno mossi, essendo tra l'altro posizione ufficiale del governo di Varsavia e dei suoi alleati che quanto avviene attualmente in Polonia sono affari interni del paese, nei quali la conferenza di Madrid non deve ingerirsi.

L'agenzia «Tass», intanto ha dichiarato in una nota che alla conferenza di Madrid «si confrontano due approcci diametralmente opposti: quello dei paesi socialisti, che vogliono il consolidamento della sicurezza europea, e quello degli Usa e di altri paesi capitalisti, desiderosi invece di interrompere il processo della distensione».

PIACEVOLI MA IMPREVEDIBILI CONSEGUENZE DEL CALO DELLE ASSENZE NEI MINISTERI

E adesso è il momento del «presenzialista»

ROMA — *Qualche anno fa, in una delle tante sedi romane dipendenti dal ministero delle Finanze, i responsabili, messi in allarme dall'alto tasso di assenteismo registrato fra i dipendenti, decisero di attuare un'iniziativa che avrebbe, a loro parere, risolto drasticamente il problema.*

Allora, di inchieste giudiziarie, arresti e processi non se ne parlava neppure, ma l'idea era in qualche modo, pur nella sua rozzezza, risolutiva. Far chiudere nell'orario di ufficio il portone di ingresso.

Tra gli impiegati si scatenò il finimondo. Alcuni minacciarono denunce per sequestro di persona, altri ancora accusarono disturbi di claustrofobia, che si sarebbero notevolmente aggravati dal rimanere seduti alla scrivania con l'assillante angoscia di sapere sbarrato il portone dello stabile. Così la brillante proposta venne abbandonata.

Poi è venuto Infelisi, l'inchiesta della magistratura romana e quella della Corte dei conti e molti dipendenti dello Stato hanno smesso di considerare lo stipendio come una specie di pensione anticipata. Oggi si respira un'aria nuova negli uffici pubblici romani, che sembrano vivere una ventata di attivismo.

Una nuova figura, simbolo e immagine dei tempi mutati, percorre i corridoi dei colossi della burocrazia italiana: il «presenzialista», come è stato chiamato, incarna il nuovo dipendente, intento a svolgere con solerzia ammirevole il proprio lavoro.

Ma ecco una nuova sorpresa: da quando gli indici di assenteismo si sono drasticamente ridotti, gli impiegati di alcuni ministeri non trovano neppure le scrivanie su cui poter lavorare. Insomma con l'aumento delle presenze non c'è più posto.

«I carichi di lavoro in alcune amministrazioni — spiega Elio Giovannini, segretario confederale della Cgil — sono ripartiti in modo ineguale, con periodi di attività e altri di inerzia. Ci sono uffici dove il personale è troppo, altri in cui è carente e nessuno si è mai preoccupato di programmare la distribuzione degli organici all'interno delle amministrazioni statali».

Quindi, oltre a un assenteismo «patologico», ce ne sarebbe uno «fisiologico», interno alla struttura e che poggia su un'organizzazione vecchia, ottocentesca, predisposta per una amministrazione piccola che si è ora ingrandita a dismisura.

Oggi che tutti hanno ridotto l'elasticità dell'orario, e quanti vivono situazioni clamorosamente illegali (come il doppio lavoro) sono all'erta, le carenze prodotte dalla disorganizzazione sono maggiormente avvertite.

Per moralizzare la pubblica amministrazione sarebbe quindi necessario riformarla profondamente a partire anche, si fa notare, dalle classi dirigenti di questi apparati, fino ad ora abituate a una certa acquiescenza.

Anche qui, tuttavia, l'inchiesta ha prodotto qualche risultato: se il lavoro degli impiegati dei ministeri funziona finalmente bene, ora si inceppa a livello dirigenziale da quando molti capufficio (per i quali l'assenteismo degli impiegati si riverbera sulla carriera) passano quasi tutto il loro tempo a controllare che i dipendenti siano presenti alle loro scrivanie.

Marina Nemeth

La Coca-Cola sequestrata in tutta Italia

COMO — Sequestrate su tutto il territorio nazionale le lattine di Coca-Cola: la decisione, clamorosa quanto discutibile, è stata presa ieri sera dal sostituto procuratore della Repubblica di Como, dott. Giuseppe Ciraolo, dopo che un giovane che ne aveva bevuta una è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Il magistrato, che ha pure ordinato il sequestro cautelativo del deposito di Coca-Cola di Como, ha disposto immediati accertamenti sul contenuto delle lattine.

Ha dichiarato in proposito un alto dirigente della Coca-Cola di Milano: «Ogni giorno nel mondo, 200 milioni di persone bevono Coca-Cola. Noi possiamo escludere tassativamente che la nostra bevanda sia nociva alla salute. I controlli sono più che meticolosi e seri».

DENUNCIATE LE «INGIUSTE MINACCE» ALLE RETRIBUZIONI

Una massiccia azione di lotta dei pensionati Cgil-Cisl-Uil

Chiesta un'autentica ristrutturazione del sistema che elimini tutti gli abusi

ROMA — Giovedì, salvo cambiamenti, dovrebbe riunirsi l'apposita commissione paritetica (sindacati-governo) cui è stato affidato l'arduo compito di cercare soldi per le pensioni nei bilanci Inps, senza aumentare i contributi.

Ieri si è tenuta una conferenza stampa dei pensionati Cgil, Cisl e Uil (tramite i loro esponenti Forni, Costantini e Consalvo), per fare fronte comune contro le minacce «ingiuste» alle pensioni.

I pensionati delle tre confederazioni (circa 2 milioni di iscritti) decidono di scendere in campo, programmando una occupazione formale della piazza antistante la Camera dei deputati, per due settimane consecutive, a cominciare da oggi. Nella prima decade di marzo, poi, ci sarà la mobilitazione generale con l'«invasione» di Roma da parte di moltissimi pensionati di tutte le province italiane.

Perché tutto questo? I motivi li hanno spiegati i leader delle federazioni di categoria, quasi come avvertimento al governo, ai partiti (che hanno possibili tentazioni elettorali) e alle centrali sindacali.

In sintesi gli slogan lanciati sono questi: niente ticket sanitari, meno trattenute fiscali, niente tagli ai bilanci locali per quel che riguarda l'assistenza; parificazione definitiva ed equa per le pensioni d'annata, che oggi hanno «ghettizzato» molti ex dipendenti statali, niente emarginazione sociale ed economica degli anziani. Inoltre, si chiede concretamente la rivalutazione generale di tutte le pensioni (lo stesso ministro Di Giesi ha ammesso che oggi si copre poco più del 60 per cento dello stipendio), l'unificazione del punto di contingenza, anche per le pensioni, e la trimestralizzazione della scala mobile (la contingenza è «soltanto» quadrimestrale per i pensionati).

Quanto alle economie, i sindacati di categoria chiedono sostanzialmente una ristrutturazione «vera» del sistema pensionistico, nel senso di trovare la strada (è questo il punto più difficile) per eliminare abusi e sprechi.

Pezzati: Inutile illudersi sui miglioramenti

TRIESTE — *«Spero che si faccia, ma i contrasti nella maggioranza sono notevoli. D'altra parte noi non intendiamo presentarci allo sbando»*. E l'onorevole Pezzati, relatore di maggioranza del testo di riforma del sistema pensionatico ha praticamente detto tutto. La riforma di cui si discute in Parlamento da più di tre anni (ovvero quattro governi fa, la legislatura nuova di mezzo) quasi certamente non si farà nemmeno questa volta.

Il 28 febbraio (ormai i giorni si contano alla rovescia: ne mancano diciannove) il testo, che ora si discute in sede referente nelle commissioni lavoro e affari costituzionali, deve tassativamente essere varato e passato alle Camere per il voto.

E' il termine ultimo; se non si arriva in tempo, bisogna ricominciare tutto da capo. Ma nella maggioranza gli stessi partiti che dovrebbero presentare il testo non sono per niente d'accordo fra loro. Ci sono «contrasti notevoli» e, come ammette Sergio Pezzati, venti gioni sono pochi. *«Però* — precisa — *si è anche visto che quando le forze politiche trovano un minimo di accordo riescono a far tutto e subito»*.

L'onorevole Pezzati, democristiano, era ieri a Trieste per parlare della riforma pensionistica in una sezione della Dc, presentato dall'onorevole Tombesi. Il deputato triestino ha avuto buon fiuto nel portare a Trieste il relatore di una riforma che in questa città interessa circa 106.000 persone, tanti sono i pensionati (su 270.000 abitanti) nella provincia.

«E le pensioni — fa notare Tombesi — *non sono che uno dei problemi da affrontare per chi non è più inserito nell'attività produttiva». Tuttavia* — rileva subito dopo — *il momento che attraversiamo è difficile e su questo tema ci vuole senso di responsabilità, non come fanno certe forze politiche pronte a sposare tutte le tesi rivendicazioniste»*.

Giriamo la questione a Pezzati: è possibile ancora una volta non vengano rispettati gli impegni presi sulla riforma? A questo punto molti sostengono che la responsabilità va cercata proprio nella maggioranza, qualcuno la riforma non la vuole affatto.

«Qualche dubbio in proposito si può anche avere, ma non è certo la Dc che non la vuole».

— E chi allora?

«Anche fra le forze di governo ormai sono tutti convinti che sul sistema pensionistico non si può più intervenire con provvedimenti-tampone e, almeno formalmente riconfermano la necessità di una legislazione organica in materia».

— Questo formalmente, ma in concreto?

«Il Psdi ha avuto ripensamenti, il Pri pure. E poi alla maggioranza si è aggiunto il Pli che prima non aveva partecipato alla stesura del testo, che vuole ovviamente dire la sua. Inoltre, la situazione grave in cui versa l'Inps fa rivedere le proprie posizioni anche alla Dc».

— A questo punto, su cosa sono rimasti d'accordo i partiti i governo?

«Sui modi di realizzazione so che ci sono opinioni diverse, ma in linea di massima i partiti concordano sulla necessità di rendere omogenee le erogazioni, a parità di prestazioni. Ovvero età pensionabile uguale per tutti, idem per il prepensionamento, il cumulo, il tetto massimo di pensione. Si renderà omogeneo il calcolo delle pensioni, ma anche l'aliquota contributiva dovrà essere uguale per tutti»

Comunque, sul deficit Inps c'è stato un vero balletto di cifre, tra Di Giesi, Longo, Andreatta. Quale è quella giusta?

«Sono 9 mila miliardi per l'82. Il problema è di reperirne 3.500».

— Il vicepresidente dell'Inps, Truffi, ha detto che se si fosse fatta la riforma due anni fa, oggi l'istituto di previdenza non sarebbe in passivo.

«Il giudizio è troppo categorico, ma credo che sarebbe stato meglio averla fatta due anni fa. Il problema — ed io insisto nel dirlo — è che senza stabilità di governo le riforme non si fanno».

— Poniamo che alla fine si faccia: quali benefici porterebbe la riforma da voi proposta ai pensionati di oggi?

«Rendendo efficiente la gestione, rimedierebbe ai ritardi nell'erogazione, e ne uscirebbe anche un minimo di miglioramento economico, ma assai graduale».

—Per quanto riguarda i benefici più immediati, quali sono le prospettive?. Mi riferisco allo sganciamento dalle pensioni minime di chi ha contributi superiori ai 15 anni (a Trieste, per esempio sono in molti).

«È inutile illudersi che la situazione consenta grandi progressi. Il problema è di compatibilità finanziaria, i miglioramenti vanno di pari passo con le necessità di bilancio e la situazione è difficile».

I. D.

LA DIREZIONE CONVOCATA PER OGGI

Caso Cossutta Vertice al Pci

Il dissenziente sul banco degli accusati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Preoccupato per la piega che sta prendendo il dibattito all'interno del partito, Berlinguer ha convocato per questa mattina una riunione della Direzione. Sul banco degli accusati Armando Cossutta per i contenuti e per il modo con il quale sta conducendo la sua campagna di dissenso dalla linea che ha condotto alla «rottura» con l'Unione Sovietica. Gli si rimprovera, innanzitutto, di aver utilizzato giornali «avversari» per rendere pubbliche le sue opinioni. In verità questa volta Cossutta ha fatto tutto da solo: si è battuto a macchina il discorso e poi lo ha consegnato direttamente alle agenzie senza passare attraverso il filtro dell'ufficio stampa.

Probabilmente il leader dell'ala filosovietica ha voluto avere la certezza che ai giornalisti giungesse un testo fedele al di fuori di interpretazioni o manipolazioni di comodo. E' la prima volta che si verifica un episodio del genere nel Pci, ed è probabile che il gruppo dirigente tema gli effetti moltiplicatori della polemica. Ma l'offensiva Cossutta non si rivolge solo alle decisioni prese sull'onda del «golpe» polacco.

Chiede che si introduca nel Pci una norma che ne rivoluzionerebbe la vita interna: il riconoscimento ufficiale della distinzione tra maggioranza e minoranza. Ed a questo proposito rincara la dose del suo attacco a Berlinguer: nel Pci, dice, non c'è una vera maggioranza perché l'adesione di Ingrao e Napolitano alle tesi del segretario sarebbe solamente tattica. Non può essere una maggioranza, aggiunge, quella che trova unità solo sul giudizio da dare ai fatti polacchi, mentre rimane divisa sulle grandi questioni di strategia politica.

Quanti sono con Cossutta e quanti con Berlinguer dentro il Pci? Lo dirà il congresso, ammonisce il leader filosovietico, che rivolge all'attuale gruppo dirigente l'accusa di aver prima scelto una linea politica e poi di aver aperto su questa il dibattito nel partito.

T. G.

PORTO ILLEGALE D'ARMI E SEQUESTRO TALIERCIO

Si deciderà a Venezia la sorte dei br friulani

Un processo a Udine avrebbe consentito «contatti» tra i terroristi

UDINE — Il sostituto procuratore della Repubblica di Udine dott. Giampaolo Tosel ha firmato ieri mattina il provvedimento con il quale gli atti del procedimento penale a carico dei presunti brigatisti arrestati nei giorni scorsi in Friuli vengono trasmessi alla procura della Repubblica di Venezia.

Sarà, quindi, la magistratura del capoluogo veneto a decidere se celebrare un processo con rito direttissimo nei confronti dei giovani arrestati in provincia di Udine per porto illegale di armi oppure attendere la prescrizione dei termini e quindi giudicare gli imputati nell'ambito del processo per il sequestro e l'uccisione del direttore del Petrolchimico di Marghera ingegner Giuseppe Taliercio.

La decisione di trasferire gli atti a Venezia è stata presa sabato dalla magistratura di Udine in base alle norme di legge sull'antiterrorismo che prevedono la celebrazione del processo, nel caso di sequestro con morte dell'ostaggio, nel tribunale nella cui circoscrizione è iniziato il reato, cioè dove è avvenuto il rapimento.

Un'altra considerazione, però, deve aver indotto i magistrati udinesi a decidere di non celebrare nel capoluogo friulano il processo con rito direttissimo a carico dei tre presunti brigatisti arrestati con le armi in pugno. Gianni Francescutti e Marina Boni, arrestati dai carabinieri dei gruppi speciali nell'immediata periferia della città dopo un brevissimo conflitto a fuoco, ed Ermanno Faggiani, arrestato invece nel «covo» di via Leonardo da Vinci a Udine mentre impugnava una pistola munita di silenziatore, si trovano rinchiusi, così come gli altri presunti terroristi fermati in questi ultimi giorni, in diverse caserme dei carabinieri della provincia.

La procura della Repubblica di Udine ha ritenuto necessario — come ha spiegato ieri il dott. Tosel — che gli arrestati rimangono ancora in isolamento. Un eventuale processo celebrato tra breve avrebbe consentito che gli arrestati venissero tra loro in contatto, che si potessero parlare rendendo quindi più difficoltose le indagini delle forze dell'ordine.

Tutti i presunti brigatisti arrestati in Friuli verranno trasferiti nelle carceri di Venezia già nei prossimi giorni. Continuano intanto le operazioni dei carabinieri e della polizia per scoprire nella nostra provincia altre basi, la cui esistenza pare certa e assicurare alla giustizia altri terroristi.

Domenico Diaco

Scoperti a Roma due covi br

ROMA — Altri due covi di terroristi sono stati scoperti dalla Digos romana nell'ambito dell'operazione antiterrorismo. La Digos ha anche tratto in arresto alcune persone, fra cui una donna.

Dieci covi erano stati finora scoperti a Roma dalle forze dell'ordine dall'inizio dell'anno.

SARÀ SENTITO DALLA COMMISSIONE ANSELMI

Dopo Trecca anche Pazienza dirà tutto ciò che sa sulla P 2

Gli interrogativi sui compensi ricevuti a suo tempo dal «consulente»

ROMA — Dopo Fabrizio Trecca, ecco Francesco Pazienza: il giovane «consulente» di uomini politici e di affari sarà sentito giovedì da Tina Anselmi e dai suoi 40 colleghi dell'inchiesta sulla P2. Dunque anche questa settimana al centro dell'attenzione sarà un «volto nuovo», anche se già di successo, di questo incredibile e variegato mondo romano-milanese-toscano che sta emergendo dalle audizioni e dalle carte della commissione.

La passata settimana Pazienza aveva snobbato deputati e senatori curiosi di conoscerlo, facendo sapere di trovarsi all'estero: ma la minaccia di vedersi prelevato dai solerti finanzieri che collaborano con la commissione farà sì che giovedì, puntuale alle 9.30, il dottor Pazienza sarà a San Macuto (sempre che non aspiri davvero a un ruolo di superprotagonista in questa vicenda).

In questi giorni, intanto, gli inquirenti parlamentari si concedono un qualche riposo, intervallato da una più attenta consultazione della ricca documentazione. E così lo spazio resta tutto a disposizione di Licio Gelli e di Bruno Tassan Din, che polemizzano a distanza, tramite avvocati, sui rispettivi ruoli nel «capitolo» Corriere del «romanzo P2» (e anche su venali questioni di quattrini incassati o meno).

Ma torniamo a Pazienza. Proprio ieri il radicale Gianluigi Melega ha scritto una lettera a Nilde Iotti, presidente della Camera, per sollecitare a occuparsi del personaggio nientemeno che lo speciale comitato bicamerale per i servizi di sicurezza, presieduto da Erminio Pennacchini (e con dentro il comunista Pecchioli). Perché? Melega ricorda di aver presentato a metà dicembre un'interrogazione al presidente del Consiglio Spadolini, con argomento «gli ingenti compensi percepiti dal signor Francesco Pazienza dal Sismi, durante la gestione Santovito, generale il cui nome figura nell'elenco Gelli degli iscritti alla P2».

«Questi compensi — sottolinea Melega — sono stati fatti oggetto di una indagine della Guardia di Finanza. C'è il sospetto che una parte di essi sia stata dirottata dal Pazienza a uomini politici italiani». Nell'interrogazione il deputato radicale chiedeva di sapere «quali risultati abbia dato l'indagine condotta dai servizi segreti sulla società Ascofin e sul suo amministratore unico Pazienza e in particolare se da questa indagine risulti che il Pazienza ha percepito ingenti somme di denaro dal Sismi negli ultimi tre anni». Di Pazienza ha parlato pure Trecca, la scorsa settimana. «Mi telefonò dopo che era scoppiata la bomba P2 — ha raccontato — per offrirmi aiuto. Mi fece capire di essere massone. Disse che conosceva Calvi. Io gli dissi che conoscevo Gelli. Mi ritelefonò e io gli risposi bruscamente. Non volevo sentire nessuno, ho mandato al diavolo gente anche più importante... lo stesso Gelli».

Dopo Pazienza, venerdì la commissione redigerà un nuovo programma di lavoro: probabilmente si avvierà il «capitolo pubblica amministrazione e rapporti con la P2», indagando sulle nomine passate ai vertici militari e ai servizi segreti. Senza naturalmente trascurare le pressoché quotidiane novità sul rapporto tra P2 e informazione. Ieri, infine, una notizia pubblicata dall'«Europeo» ha indotto il deputato Franco Bassanini, ex Psi, ora gruppo misto, a presentare un'interrogazione.

Il fatto, in effetti, è sorprendente. Rispondono a verità le notizie, chiede Bassanini, secondo cui il Dipartimento di stato americano sta trattando l'acquisto dalla Repubblica di Uruguay di una copia dei dossier sequestrati a Licio Gelli?

Gian Paolo Vitale

QUINDICI ALLA SBARRA DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Loggia: un giudizio unico per i magistrati sospetti

Il procedimento inizierà l'8 marzo e durerà due settimane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I quindici magistrati i cui nomi risultano nelle liste degli iscritti alla Loggia P2 di Licio Gelli saranno sottoposti a un unico giudizio disciplinare: lo ha deciso la Commissione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura a conclusione di una riunione in camera di consiglio. Il problema preliminare da risolvere e discusso per oltre tre ore dai consiglieri sotto la presidenza del dottor Giancarlo de Carolis riguardava per l'appunto l'iter da seguire: qualcuno dei membri aveva proposto di valutare separatamente ogni singola posizione dei giudici, dando vita a quindici distinti procedimenti. Altri, invece, erano propensi a giudicare la condotta dei magistrati in un unico contesto. Alla fine è prevalsa questa seconda soluzione.

Il procedimento prenderà perciò l'avvio, come era già stato stabilito dalla Commissione, il prossimo 8 marzo e dovrebbe esaurirsi nel giro di due settimane. I quindici magistrati, che nel corso del procedimento saranno assistiti da un collega che assumerà le loro difese, sono incolpati «d'aver fatto parte di un'associazione segreta denominata P2». A processarli sarà la Commissione disciplinare, costituita in collegio giudicante, presieduta dal dottor De Carolis, che è anche vicepresidente dell'organo di autogoverno dei giudici italiani.

A doversi difendere saranno Domenico Raspini, presidente del tribunale di Ravenna, Paolo Zucchini, consigliere della Corte di Appello di Roma, Giuseppe Renato Croce, Giovanni Palaia e Salvatore Pastore, già addetti alla segreteria del Csm, Domenico Pone, consigliere di Cassazione, Paolo Nannarone, pretore di Cortona, Giovanni Placco, consigliere della corte di appello di Roma, Vittorio Liberatore, presidente del tribunale di Ancona, Guido Barbaro, presidente della Corte di assise di Torino, Antonio Stanzione, giudice presso il tribunale di Forlì, Salvatore Cassata, giudice presso il tribunale di Palermo, Giacomo Randon, magistrato del Tribunale di Arezzo, Elio Siggia, pretore di Roma e Mario Marsili, già sostituto procuratore della Repubblica ad Arezzo e attualmente trasferito a Perugia.

Marsili, genero di Licio Gelli, per la sua appartenenza alla P2 era stato proposto per il trasferimento d'ufficio, ma il procedimento relativo è stato da tempo superato poiché è stato lo stesso magistrato a chiedere di essere assegnato ad altro ufficio.

Varie sono le soluzioni della vicenda che si prospetteranno a conclusione del procedimento disciplinare avviato ieri con l'approvazione dell'iter. Il collegio giudicante potrebbe ritenere gli «incolpati» innocenti, e in questo caso tutti i magistrati sottoposti al giudizio verrebbero prosciolti. In caso contrario potranno essere inflitte sanzioni che vanno dall'ammonizione alla censura, alla perdita dell'anzianità, alla sospensione dalle funzioni e dallo stipendio e, nei casi più gravi, alla radiazione. Un'eventuale condanna potrà essere impugnata dagli interessati dinanzi alle sezioni unite della Cassazione.

S. G.

Longo ricoverato

ROMA — Il segretario del Psdi, on. Pietro Longo, è stato ricoverato ieri mattina in una clinica romana per un lieve intervento chirurgico. Secondo i sanitari Longo potrà lasciare la clinica fra qualche giorno, a conclusione di un breve periodo di degenza.

Nuovi scioperi nei giornali

ROMA — Settimana «calda» nel mondo dell'editoria. Si prevedono infatti nuovi scioperi di giornalisti e poligrafici. In particolare i giornalisti dovrebbero «spendere» almeno una delle due giornate residue affidate alla gestione della Fnsi mentre i poligrafici attueranno una serie di scioperi articolati tendenti a diminuire le tirature.

La federazione della stampa e la federazione poligrafici infatti non hanno ricevuto «alcun segno» da parte della federazione editori dopo le due giornate di sciopero, una per ciascuna categoria, attuate nella scorsa settimana per protestare contro la decisione della Fieg di rinviare l'apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro delle categorie.

Editoria: polemiche sulla «messa in libertà»

ROMA — Un nuovo elemento di polemica è intervenuto tra sindacati dei giornalisti e dei poligrafici da una parte e la Federazione editori giornali nell'ambito della «vertenza editoria»: in occasione dello sciopero attuato dai poligrafici venerdì alcune aziende hanno «messo in libertà» i giornalisti.

La Federazione editori ha rilevato che «tale atteggiamento è una conferma di quello già tenuto in passato, almeno in occasione degli ultimi due rinnovi contrattuali». La Fieg afferma di voler continuare a «seguire la linea della non utilizzazione del lavoro "a monte o a valle" in caso di scioperi incrociati o a scacchiera.

La Federazione editori sostiene che «la legittimità di tale modo di procedere è autorevolmente confermata, anche di recente, dalla Corte di cassazione (vedi sentenze 688 del 1978, 4212 del 1979 e 711 del 1980) ove si afferma, in sostanza, la liceità della reazione del datore di lavoro che rifiuti le prestazioni lavorative di non scioperanti rese obiettivamente inutilizzabili dallo sciopero di altri lavoratori».

Luciano Botti esponente della Federazione dei poligrafici commentando la decisione di alcune testate di mettere in libertà i giornalisti nel corso di scioperi dei poligrafici ha dichiarato che il sindacato «contesta violentemente queste forme illegittime» in quanto «non esiste alcuna motivazione di forza maggiore che possa giustificare un simile provvedimento».

PARTE ACCIDENTALMENTE UNA RAFFICA

Torviscosa: carabiniere ferisce un commilitone

UDINE — Un carabiniere di stanza alla stazione di Torviscosa è stato colpito da alcuni proiettili di mitra da una raffica partita accidentalmente da un'arma di un commilitone e ha riportato gravi ferite all'addome che hanno costretto i sanitari a un delicato intervento chirurgico.

Il ferito è Renato Di Betta di 20 anni di Nimis, in provincia di Udine, da alcuni mesi in forza al comando della stazione dei carabinieri di Torviscosa, il quale si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva con prognosi riservata anche se le sue condizioni sono migliorate nelle ultime ore.

L'episodio è accaduto l'altra sera, verso le 23.15 all'interno della stazione di Torviscosa: un carabiniere stava maneggiando un mitra quando inavvertitamente ha premuto il grilletto. E' partito una raffica che, come abbiamo detto, ha colpito all'addome il Di Betta che di trovava ad un paio di metri di distanza.

Subito soccorso dallo stesso involontario feritore e da altri carabinieri, il Di Betta è stato trasportato urgentemente all'ospedale civile di Palmanova dal quale i sanitari, constatato la gravità delle sue lesioni, ne hanno disposto l'immediato trasferimento al nosocomio udinese dove il Di Betta è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Guido Gomirato

APPRONTATO UN PIANO DI DISTRIBUZIONE A TURNO

Palermo nella morsa del secco Da oggi l'acqua viene razionata

PALERMO — Da oggi i palermitani avranno poca acqua, ma nessun quartiere, come è accaduto finora, resterà «a secco» per lunghi periodi. Sarà questo il primo effetto di un piano di razionamento dell'acqua, studiato dall'azienda municipalizzata che gestisce l'acquedotto, e che è stato approvato dal sindaco di Palermo Nello Martellucci.

Il piano prevede che la città venga divisa in 15 zone, che verranno rifornite d'acqua a periodi alterni, attraverso una serie di manovre delle valvole d'afflusso sulla rete principale di distribuzione.

Il sindaco Martellucci ha chiesto inoltre al presidente della Regione, Mario D'Acquisto, un incontro in tempi brevi, per definire un «piano delle acque», che dovrebbe consentire al capoluogo siciliano di raggiungere l'autosufficienza idrica nel giro di pochi anni.

Il piano, già parzialmente finanziato, prevede una serie di riparazioni alla rete di distribuzione, che ha un coefficiente di perdite pari al trenta per cento dell'acqua immessa. Questa perdita - fanno rilevare i dirigenti dell'acquedotto - è già notevolmente più bassa di quella degli anni passati, quando toccava il quaranta per cento. Le perdite sono diminuite dopo l'inizio di lavori di riparazione della rete, già finanziati per nove miliardi, nel centro storico.

Il «piano delle acque» prevede inoltre la costruzione di un nuovo bacino di raccolta sul fiume San Leonardo, in località «Rosamarina», il completamento della rete dei bacini sul fiume «Jato» e la realizzazione di due depuratori, ad Est ed a Ovest della città, per il trattamento delle acque reflue. La costruzione dei depuratori consentirebbe di utilizzare per usi potabili quasi tutta l'acqua dei bacini, destinando all'irrigazione le acque depurate.

Infine, il piano prevede lo stanziamento di una quindicina di miliardi per completare il risanamento della rete idrica della città, e l'ampliamento della portata delle fonti di «scillato», sui monti delle Madonie.

Si prevede che il tempo peggiorerà

ROMA — Peggioramento su quasi tutte le regioni, pioggia, nebbia e temperatura temporaneamente superiore al normale. Questo l'andamento del tempo della seconda decade di febbraio, secondo il servizio meteorologico dell'aeronautica.

Sul Mediterraneo centrale e sull'Italia, campo di pressione superiore ai valori normali in lenta diminuzione. Nella prima parte della decade sulle regioni centro-settentrionali generalmente nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione più frequente al Nord; nebbie in Val Padana.

Nella seconda parte si avrà una tendenza a peggioramento specie sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali. Temperatura leggermente superiore ai valori normali nella prima parte del periodo ma con tendenza a diminuzione nella seconda parte.

Aereo tedesco precipita in Sardegna

CARBONIA (Cagliari) — Un «F4F» delle forze aeree tedesche, decollato dalla base Nato di Decimomannu, presso Cagliari, è precipitato ieri mattina a 30 miglia da Capo della Frasca, nella Sardegna centro-occidentale. I due piloti, il tenente colonnello Rolf Lieke di 37 anni e il tenente Herbert Luttermann di 30 anni sono dispersi.

Sul luogo dove l'«F4F» è caduto si sono recati due elicotteri e un aereo dell'aviazione leggera dell'esercito e stanno per arrivare anche tre motovedette della capitaneria di Porto di Cagliari per le ricerche dei due uomini.

Sulle cause che hanno provocato la caduta dell'aereo non è stato finora possibile apprendere niente. Si è saputo soltanto che l'«F4F» stava compiendo una normale esercitazione quando uno dei piloti ha lanciato per radio l'«SOS»

Si è saputo anche che il velivolo apparteneva alla 71.o «Stormo von Richthofen».

Sciopero della fame a Trani

TRANI — Secondo il difensore di tre persone accusate di terrorismo e detenute nel «supercarcere» di Trani, avvocato Mario Russo Frattasi, nella sezione di massima sicurezza del penitenziario è cominciato ieri da parte dei 40 reclusi «differenziati» che vi sono custoditi uno sciopero della fame ad oltranza.

I detenuti, alcuni dei quali accusati di reati comuni, protestano — secondo Russo Frattasi — «per l'eliminazione di fatto dell'articolo 90 dell'ordinamento penitenziario e, in particolare, per la soppressione delle commissioni interne e delle telefonate (i detenuti che non usufruiscono dei colloqui hanno diritto a fare una telefonata al mese), e per la disposizione che impone colloqui con i vetri sonorizzati

Lo sciopero — ha affermato l'avvocato dopo aver dato la notizia — potrà determinare conseguenze imprevedibili non solo rispetto alle condizioni fisiche dei detenuti, ma soprattutto con riferimento allo stato di tensione».

DA DOMANI UN AUMENTO MEDIO DEL 15 PER CENTO

Rincara la posta per l'estero

ROMA — Da domani le tariffe postali per l'estero aumenteranno mediamente del 15 per cento si tratta del terzo aumento in poco più di un anno. Questa volta, però, l'aumento è dovuto al rialzo del «diritto speciale di prelievo», l'unità di conto in base alla quale i paesi che aderiscono all'Unione postale internazionale sono tenuti ad adeguare le loro tariffe.

In seguito alla rivalutazione del «diritto» rispetto alla lira, le tariffe italiane per l'estero sarebbero dovute aumentare mediamente del 18 per cento, ma l'amministrazione postale ha escluso da questi incrementi alcune tariffe (come ad esempio quelle relative ai servizi di bancoposta) per cui l'aumento medio non supererà il 15 per cento.

Con questo aumento le tariffe postali per l'estero sono più che raddoppiate rispetto a quelle in vigore nel 1980.

Il relativo decreto del ministro delle Poste dovrebbe essere pubblicato oggi

L'iperbole delle tariffe

Ecco un raffronto tra le tariffe postali per l'estero in vigore negli ultimi due anni:

	1980	1-1-81	1-10-81	10-2-82
Lettere fino 20 gr	220	300	400	450
Cartoline postali	150	200	250	300
Stampe non periodiche (fino a 20 gr.)	80	100	150	200
Raccomandate (oltre all'affranc.)	450	600	900	1000
Espressi (oltre all'affrancat.)	450	600	900	1000
Via aerea (lettere fino a 5 gr.)				
— Cee	170	200	300	300
— Resto Europa (più Gran Bretagna)	220	300	400	450
— Bacino Mediterraneo	245	330	450	510
— Africa e Asia	300	400	520	590
— Americhe	320	420	550	630
— Oceania	395	595	650	750

Il tempo che farà

Situazione: il campo di alte pressioni sull'Italia è in fase di temporanea attenuazione per il passaggio di una debole perturbazione proveniente da Nord-Ovest.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso sul settore occidentale, nuvoloso sulle altre zone con qualche nevicata sui rilievi alpini e tendenza al miglioramento dal tardo mattino. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con temporanei addensamenti e qualche isolata precipitazione in attenuazione dalla serata. Gelate notturne al Nord. Nebbie e foschie in intensificazione nelle ore notturne in Val Padana nelle valli interne e lungo i litorali adriatici.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 5; Bolzano −4, 7; Verona 0, 5; Venezia −5, 3; Milano 2, 6; Torino −1, 9; Cuneo 0, 6; Genova 10, 12; Bologna 0, 6; Firenze 3, 9; Pisa 2, 9; Falconara −1, 13; Perugia 4, 8; Pescara −1, 10; L'Aquila 0, 8; Roma Urbe 6, 14; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 3, 10; Bari 5, 15; Napoli 4, 13; Potenza 2, 8; S. Maria di Leuca 7, 12; Reggio Calabria 7, 15; Messina 10, 16; Palermo 8, 14; Catania 3, 18; Alghero 5, 16; Cagliari 7, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 5, 7; Atene s. 4, 15; Bangkok s. 25, 31; Beirut s. 6, 15; Belgrado s. 2, 9; Berlino p. 2, 8; Buxelles p. 5, 10; Buenos Aires s. 23, 30; Il Cairo n. 6, 15; Chicago n. −6, 2; Copenaghen n. 0, 4; Ginevra s. 1, 12; L'Avana s. 22, 29; Helsinki s. −9, −6; Hongkong n. 15, 16; Gerusalemme s. 1, 7; Lisbona p. 9, 11; Londra n. 5, 9; Los Angeles n. 10, 20; Madrid s. 1, 16; Montreal n. −18, −8; Mosca s. −24, −16; New York s. −7, 4; Nicosia n. 5, 11; Oslo n. −7, −4; Parigi n. 7, 11; Rio de Janeiro n. 20, 31; Santiago s. 13, 29; San Paolo n. 18, 28; Stoccolma neve −5, −2; Sydney s. 19, 28; Tel Aviv s. 5, 15; Tokio s. −1, 7; Toronto n. −9, −5; Vancouver s. −4, 6; Vienna n. −3, 2.

UN SEMINARIO SULLA FINIS AUSTRIAE E UN SAGGIO SU ROBERT MUSIL

Babele in crisi

NAPOLI — Quant'è lunga la distanza che separa il mozartiano Tamino, sottoposto alla prova massonica del silenzio, dalle ultime parole del «Tractatus Logicus Philosophicus», quando Wittgenstein afferma: «Tutto ciò che non si sa è meglio tacerlo»? L'infrazione della norma illuministica della parola, nel «Flauto Magico», non può che assumere valore iniziatico; un secolo dopo, il silenzio si fa ineluttabile necessità.

Le 14 lingue dell'Impero sfuggono ormai al rassicurante coagulo viennese: la babele dei nazionalismi anticipa un nuovo ordine, che è poi il «disordine» della crisi. Sono, è noto, gli «ultimi giorni dell'umanità»: quella Finis Austriae che lascerà tracce indelebili nel cuore della civiltà occidentale; sogno ed incubo insieme, documentato da una letteratura di inquietante attualità.

E appunto di letteratura austriaca, o per meglio dire di linguaggi letterari, si è parlato a Napoli, in un seminario svoltosi nei giorni scorsi al magistero Suor Orsola. Un appuntamento che, insieme con una pattuglia di ottimi germanisti, ha richiamato parecchio pubblico, a testimonianza di una crescente attenzione documentata anche da molte altre iniziative di queste settimane.

Wolfgang Dressler, direttore dell'istitutuo di linguistica dell'Univerisità di Vienna, ha avviato il dibattito con una puntigliosa analisi delle «libertà poetiche», cioè di tutti i casi in cui le licenze dei poeti e degli scrittori austriaci fra Otto e Novecento destrutturalizzano la lingua, lacerano le convenzioni stabilite fra i parlanti. Il problema, inserito nel contesto della crisi dell'Impero, si pone come registrazione di un profondo disagio, una sorta di insofferenza o di rifiuto della norma (e dunque anche della lingua), che dalla sfera politica e sociale, si riversa anche in quella artistica.

Musil, Trakl, Rilke e anche il poco conosciuto Fried gli scrittori più spesso citati da Dressler: tutti «novatori», in sostanza. Ma quello stesso disagio, il sentimento di quella crisi percorrono pure pagine più «tradizionaliste» — almeno sul piano della struttura linguistica — come quelle di Arthur Schnitzler.

Lo ha evidenziato Giuseppe Farese, dell'Università di Bari, che di Schnitzler è il più raffinato traduttore italiano. La sua analisi si è imperniata su «Fuga verso le tenebre», l'ultima opera dell'auotre di «Anatol» (e forse anche la più tormentata: tenuta nel cassetto per molti anni e poi pubblicata solo poche settimane prima della morte di Schnitzler, nel 1931).

Il racconto — che Adelphi ha edito l'anno scorso nella Piccola Biblioteca — si presta egregiamente ad illustrare la dicotomia sempre esistente in Schnitzler fra le tranquillizzanti apparenze di una scrittura che non di rado lusinga l'interesse del lettore con raffinate variazioni sulla tematica sessuale, e il carico di problemi che quella scrittura precedono. Nelle sabbie mobili di un personalissimo nichilismo, Schnitzler è lo spietato descrittore di patologiche contraddizoni che minano le fondamenta della società borghese. Il suo eros è come un appiglio, un possibile varco; ma la ricerca continua del piacere — Casanova docet — non diventa mai piacere. È il risvolto tragico dell'esistenza, accompagnato magari da una sardonica risata.

E dunque cos'è, in letteratura, questa «crisi» (la parola va registrata affidandole il massimo possibile di dinamismo), se non una specie di metafora della crisi più generale, quella dell'Impero? È l'assunto dell'intervento del prof. Marino Freschi, docente a Roma e all'Istituto orientale di Napoli. Freschi, attraverso una rilettura di Karl Kraus e di Wittgenstein, ha esaminato l'elemento linguistico come specchio della situazione complessiva.

Qui, nella divaricazione sempre più accentuata tra le valenze del significato e quelle del significante, sta il contenuto di grande modernità, e dunque il fascino, della letteratura mitteleuropea; la cui fortuna, il cui «essere di moda», derivano dalla sua straordinaria capacità di anticipare tempi e modalità di altre successive «crisi», sperimentate quasi un secolo dopo in diversi ambiti culturali.

Il silenzio di Wittgenstein è la punta avanzata di un messaggio dissacrante che proviene da tutta la cultura danubiana. Un silenzio contrappuntato dalle note di walzer e delle operette, mentre si celebra la dissoluzione delle arti e del primato della ragione.

Francesco Durante

Lo scrittore da giovane

«Robert Musil — Biografia e profilo critico»: con questo titolo uscirà a fine febbraio, nella Piccola Biblioteca Einaudi, un saggio di Enrico De Angelis (pagg. XXII più 254, lire 10.000), dedicato al grande scrittore carinziano. Per gentile concessione dell'editore ne anticipiamo un estratto dal capitolo intitolato «L'autobiografia».

Robert Musil nacque a Klagenfurt (Carinzia) il 6 novembre 1880. La storia della sua famiglia sembrava a Musil impedirgli di «diventare poeta in Austria» (da un appunto di fine agosto 1937), perché si sentiva sradicato. I bisnonni paterni erano vissuti a Salisburgo e lì era nata la nonna paterna. Il nonno paterno, Matthias Musil (1806-89), era nato in Moravia, a Rychtarow, ed era passato a Graz, scegliendosela come patria, «nel pieno della virilità» (1848 circa); a Graz aveva esercitato la medicina e poi, cessata la professione, aveva comprato una fattoria nelle vicinanze e vi si era insediato.

Suo nipote ebbe per lui un'ammirazione che lo spinse ad adottare lo pseudonimo «Matthias Rychtarschow», a partire dal 1921, per vari contributi alla «Prager Presse» e già prima a pensare di intitolare, presumibilmente intorno al novembre 1918, «Articoli di Rychtarow» un progettato «volume di saggi».

Il padre di Musil, Alfred (10 agosto 1846 - 1 °ttobre 1924), visse l'infanzia e la giovinezza a Graz, fino all'esame di ingegnere; si sentì sempre grazese e, a detta del figlio, il suo più gran dolore fu di non essere mai chiamato a quel politecnico. Però nacque a Temesvar e morì a Brünn.

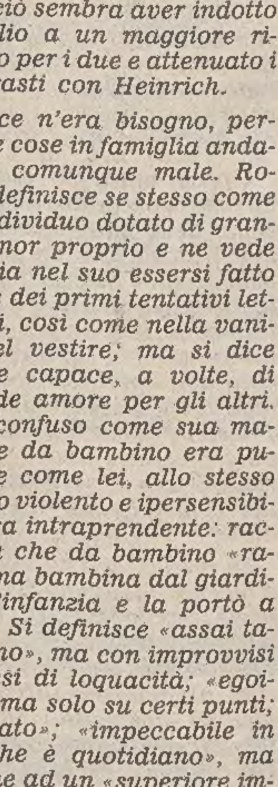
Il nonno materno, Franz Xaver Bergauer (1843-1918), aveva prima costruito poi diretto la ferrovia Linz-Budweis, stabilendosi a Linz, ma era boemo. Hermine Bergauer (madre di Musil), sua settima e ultima figlia, nacque a Linz (18 ottobre 1853) e morì a Brünn (24 gennaio 1924); la sua morte e la sua sepoltura sono descritte in pagine tra le più belle del diario.

Robert nacque a Klagenfurt ma passò l'infanzia a Steyr. Questa, che gli appare un gran dispersione familiare, fa sì che da nessuna parte ci sia un membro della famiglia che lo aiuti a diventare celebre: più propriamente, sembra configurare ai suoi occhi il simbolo della condizione di uno scrittore che non riesce a trovare un ubi consistam, né esternamente, come carriera e successo, né internamente, nei piani di lavoro.

Le espressioni di Robert nei confronti del padre sono sempre di grande affetto: parla della sua famiglia patriarcale e benestante, dell'altruismo con cui Alfred e i suoi fratelli rinunciano alla loro parte di eredità per aumentare la dote della sorella. Al figlio il padre appare come un uomo di un certo successo fino alla chiamata al politecnico di Brünn; un successo ottenuto attraverso l'adattamento alle proprie possibilità, l'aderenza alla realtà.

E qui si annunciano i suoi limiti. Non ha niente di «spiritualmente vulcanico»; forse ha addirittura sbagliato carriera: era più adatto a un'attività di scienziato descrittivo, mentre nei tempi della sua formazione si venivano già formando tecnici con un più vivo rapporto con la matematica. Tenta di farsi chiamare alle università di Vienna e Graz, ma non vi riesce, e questo sembra significare la fine del suo amor proprio. Aveva comunque avuto dei successi: brevetti nel campo delle turbine, e anche onorificenze, la più importante delle quali lo autorizzava, il 22 dicembre 1917 a fregiarsi del «von». Ma il figlio ne fece scarso uso.





(Disegno di Giovanna Baldini)

Robert ne parla come di un uomo facile allo spavento, ma che non temeva la morte. Forse aveva una «disposizione religiosa» andata delusa. Ma né lui né la moglie credevano a un'esistenza dopo la morte, ed entrambi disposero (come poi Robert) che i loro corpi venissero cremati e le ceneri disperse. Alfred morì otto mesi dopo la morte della moglie, come se fosse stata lei a indurlo a porsi stoicamente sul letto di morte.

La moglie non lo aveva riamato allo stesso modo. Erano due caratteri estremamente diversi. Lui si lasciava intimidire facilmente, lei era pugnace e di una forza «che apparentemente era fatta di nulla»; lui «assai chiaro», lei «singolarmente intricata»; lui privo di orgoglio e ogni aspetto «vulcanico», lei spesso sotto «un'alta pressione emotiva» e con l'ideale d'un uomo virile; assai irritabile, esplodeva facilmente con violenza, che trapassava in crisi di pianto; dopo giorni vissuti in armonia, «inevitabilmente» uno scoppio di collera.

Il matrimonio, celebrato a Klagenfurt il 26 ottobre 1874, sembra esser sopravvissuto soprattutto grazie a un compromesso: Hermine si fece un amante, il professore di meccanica Heinrich Reiter (1856-1940), che visse praticamente in casa Musil. A questo proposito Frisé richiama l'attenzione su una pagina del diario e su un abbozzo che rientra nella preistoria dell'«Uomo senza qualità»: vi si parla di un «fratello minore» che somiglia a Reiter e di cui non si riesce a capire se sia figlio del padre anagrafico o di Heinrich Reiter. (In un abbozzo dei lavori preparatori all'«Uomo senza qualità» si scopre invece che Agathe è nata da una relazione adulterina della madre).

Ora, un fratello minore in casa Musil c'era, ed era Robert stesso! La sua nascita, infatti, era stata preceduta da quella di una bambina, Elsa, morta all'età di undici mesi. Robert ne parla in un appunto del 20 febbraio 1940, chiedendosi incuriosito se egli avrebbe potuto o no intendersi con lei (Elsa era nata a Klagenfurt il 15 gennaio 1876 e vi morì il 5 dicembre 1876). Dunque è sul proprio padre che Robert sembrerebbe avere dei dubbi.

Ma qui bisogna dire che sono dubbi letterari: l'inizio della relazione fra Hermine e Heinrich pare risalire al 1881, dopo la nascita di Robert; molte altre affermazioni di Musil contrastano con questo suo dubbio, perché spesso egli fa risalire le caratteristiche del proprio carattere in parte a Alfred, in parte a Hermine (ma una volta fa intendere che forse le «doti letterarie» gli vengono da Heinrich, il quale pare si dilettasse di poesia).

Nel complesso la formulazione di quel dubbio appare non una rivelazione anagrafica ma un segno della tensione estrema dei rapporti familiari. Egli non ha affatto amato Heinrich, che lo irritava e gli sembrava essere colui che «rovina il rapporto di Robert con sua madre» (così in un appunto scritto intorno al 1905). I rapporti tra Heinrich e Robert conobbero bensì un miglioramento (28 aprile 1905), ma quanto Heinrich approda in «Tonka» sotto forma di zio Giacinto vi viene strapazzato per bene. Ad un certo punto la madre parlò apertamente al figlio della sua relazione e gli spiegò come Heinrich fosse divenuto «l'unico contenuto della sua vita»; ciò sembra aver indotto il figlio a un maggiore rispetto per i due e attenuato i contrasti con Heinrich.

E ce n'era bisogno, perché le cose in famiglia andavano comunque male. Robert definisce se stesso come un individuo dotato di grande amor proprio e ne vede traccia nel suo essersi fatto l'eroe dei primi tentativi letterari, così come nella vanità del vestire; ma si dice anche capace, a volte, di grande amore per gli altri. Era confuso come sua madre, e da bambino era pugnace come lei, allo stesso tempo violento e ipersensibile. Era intraprendente: racconta che da bambino «rapì» una bambina dal giardino d'infanzia e la portò a casa. Si definisce «assai taciturno», ma con improvvisi accessi di loquacità; «egoista», ma solo su certi punti; «ingrato»; «impeccabile in ciò che è quotidiano», ma incline ad un «superiore immoralismo».

Da bambino, tutte queste qualità hanno fatto di lui un figlio difficile, tanto più che era testardo ed energico ma anche timido. Il tutto era peggiorato dai rapporti tra i genitori, i quali lottavano per conquistarsi l'affetto e l'ammirazione del figlio, tra scene violente, man mano sempre più frequenti. Musil respingeva la madre: testardaggine contro testardaggine. Lo scoppio del conflitto si ha quando Robert ha al massimo cinque anni: durante una passeggiata egli mette i piedi in una pozzanghera e per punizione viene frustato: dal padre, ma su istigazione della madre. L'esperienza (di cui nell'«Uomo senza qualità», si ha ricordo edulcorato ma indubbiamente funzionale al contesto) è terribile per tutti e tre, e non giova certo a mitigare i conflitti; i quali anzi diventano abituali quando Musil si avvia a compiere i dieci anni, così che sarà un sollievo per tutti la partenza di Robert per un collegio. (...).

Così ricordo la mamma: un profumo di pelliccia, canfora e aria di neve

In maniera simile stanno le cose con la figura della madre. Nelle opere a stampa essa compare tre volte: nel «Törless», in «Tonka» e nelle «Pagine postume pubblicate in vita» (Il merlo). Ma all'origine le era riservato un posto anche nel «romanzo» (inoltre, la vicenda poi narrata in «Tonka» era pensata essa stessa come parte del romanzo), e precisamente, rovesciando la realtà, come persona amata.

Mentre infatti i diari veri e propri contengono, vivente la madre, cenni agli screzi perduranti (per esempio un appunto del 1906), i progetti narrativi tentano un recupero del suo affetto; prima ciò avviene tentando di capire la personalità della madre e di scusare la sua mancanza di tenerezza; poi, saltando all'estremo, col progetto di terminare il romanzo con l'incesto tra madre e figlio abbozzato in una pagina non soltanto ben riuscita ma di cui alcune frasi non si perderanno mai, perché da questo abbozzo, probabilmente del 1905, arrivano fino al capitolo 41 del II volume dell'«Uomo senza qualità», elaborato poco prima della morte.

A partire da quest'epoca abbiamo testimonianze scritte del rimuginare di Musil intorno al pensiero dell'incesto. In appunti risalenti forse al 1915 Musil ricorda di aver visto per caso la madre nuda, quando aveva diciotto o diciannove anni, e d'esserne rimasto sconvolto. Un'altro ricordo chiarisce le frasi finali del «Törless», che sono le seguenti:

«Törless si ricordò in quel punto come gli era apparsa inimmaginabile allora la vita dei suoi genitori. E osservò sua madre di sottecchi.

— Che cosa vuoi, caro?

— Nulla, mamma, pensavo a una cosa.

E analizzò, odorandolo, il profumo leggero che emanava il corpo di sua madre»...

Sul piano autobiografico, il ricordo vero è quello della pelliccia di cincillà della madre, «un odore come di aria da neve e un po' di canfora»; Musil chiarisce a tutte lettere che a tale ricordo si lega un elemento sessuale: «il profumo della vagina», come ripete abbastanza esplicitamente in un appunto del 1938 o '39. Nel «Törless», questa scala di sentimenti aveva già trovato composizione: all'inizio del romanzo i colloqui fra il cadetto e la famgilia che viene a fargli visita non costituiscono un momento di comunicazione ma solo di ritualità, spesso irritante, visto che da entrambe le parti si tace l'essenziale; poi i discorsi della prostituta Bozena lo inducono a pensare alla sessualità della madre: e qui c'è già in nuce l'idea dell'incesto, perché Bozena, come si dice esplicitamente, vuole equipararsi alla madre; e infine il ricordo di Bozena, dei pensieri di Törless sulla madre e il profumo che sale dal corpo della madre presente si fondono nel finale.

Sappiamo che Musil scrisse il «Törless» fra il 1902 e il 1905; il finale abbozzato per il «romanzo» nel 1905, cioè l'incesto fra madre e figlio, trova nel «Törless» il suo sbocco; ma il significato del profumo che sale dal corpo della madre ci sarà esplicitato da Musil solo dieci anni più tardi. Dunque assistiamo nei diari ancora una volta a una specie di movimento pendolare: dalla notizia reale alla narrazione e poi di nuovo al ricordo personale. Vita e opera narrativa cercano di fondersi in tutti i modi. Nell'«Uomo senza qualità», invece la madre non comparirà: essa è morta prima dell'inizio della vicenda; particolari del suo funerale reale saranno trasformati in particolari del funerale del padre di Urlich.

E l'attenzione all'incesto si moltiplica: ci sono gli appunti su Alice Charlemont e il tentativo incestuoso di suo padre, poi riportato nell'«Uomo senza qualità»; ci sono le discussioni teoriche sull'incesto tra fratello e sorella; c'è l'attenzione a relazioni tortuose come quella fra madre, figlio e amico del figlio, o fra madre, figlia e amante della madre. C'è poi — ancora secondo quel modello pendolare — lo strano gioco di Robert Musil con l'undicenne Annina, narrato in un appunto del 1914 (Martha Musil però ne ha sforbiciato i due terzi), dove compare una frase già occorsa in un abbozzo del romanzo per descrivere l'inizio della relazione del protagonista con un'attrice, cioè con la non nominata Valerie («aveva già conquistato i primi baci e ancora non sapeva se si trattava di gioco o di qualcosa di più»):

«Annina: È solo un gioco, ma se mi ci abbandono è come realtà. Mi prende sottobraccio quando cammina con me, quando ci avviciniamo alla casa alla quale devo accompagnarla lei rallenta i nostri passi. Io la bacio sulla bocca e lei bacia me... Ha guance biancorosse e capelli castani, che mi fanno pensare al pane. Le chiedo se» (sforbiciatura).

L'annotazione è a sua volta preceduta e seguita da riflessioni sulla sessualità delle dodicenni (novembre 1913). Quest'ultimo episodio, ricordato ancora nel 1938, ispirò un articolo pubblicato il 25 dicembre 1930 (Robert Musil an ein unbekanntes Fräulein») fu ripreso nell'«Uomo senza qualità» e poi ancora nel capitolo postumo 62, scritto intorno al 1940-41. Non è però da escludere un altro moto pendolare: da topos letterario, presente soprattutto in Peter Altenberg, a erotismo reale e quindi di nuovo a creazione letteraria.

Il mondo in cui Musil scrive il suo diario è dunque, fino agli anni '30, un attestarsi sull'intreccio tra esperienza vissuta e trasposizione narrativa, con un movimento pendolare dall'una all'altra; negli anni '30 si accentua la dimensione cognitiva: i fatti vengono raccontati per poter arrivare a un concetto; ma vedremo che a questa accentuazione ne corrisponde una al polo opposto. Queste fasi sono state precedute da ricerche che in seguito. Musil ha sconfessato e che sono testimoniate nei diari in maniera disuguale.

Enrico De Angelis

TRA MATTO E BAGATTO UN LIBRO DI SOGNI E UN MANUALE DI LOGICA

Il paese dei tarocchi

Ristampate come strenne dallo stabilimento Modiano le carte firmate tra 1908 e '10 dal pittore triestino Argio Orell, testimonianze di un'epoca e di una mentalità



Magia e scienza, magia e tecnica: vecchie abbinate che continuano a funzionare. In tempi di spettacolarità postmoderna piace il paradosso dei temi contrapposti e il tour colto, svagato ed elegante, negli anditi della storia, con incursioni tra razionale e irrazionale, tra circuito elettronico e dottrine esoteriche. Il supermarket della pace interiore ne fa il vessillo per gli anni '80: il centro «Età dell'Acquario», con sede a Milano ma con fiduciari in diverse città italiane, miscela computer e lettura dei tarocchi, teoria delle energie cosmiche e astrologia iniziatica, videotape e psicoterapia di gruppo.

I periodici assimilati alle nuove suggestioni di moda si sono messi subito in linea. «Frigidaire» abbina fumetti metropolitani e reportage sociologici a divagazioni nell'immaginario. «Omni» si limita a tradurre scienza, fantascienza e fantastico di importazione. Sullo stile lusso occhieggia «Gran Bazaar», filiazione abbastanza recente delle edizioni Syds & Harper, che ha dedicato il fascicolo di dicembre al binomio scienza-magia. Segue a stretto giro di numero il mensile «Lei» del gruppo Vogue: esce questi giorni in edicola tutto virato su temi zingareschi con succulente curiosità tra magie, tradizioni e veggenze.

Il panorama suggerisce contaminazioni e sincretismi da basso Impero? Ne sono convinti in parecchi: da Arbasino a Goffredo Fofi ai futurologi dal naso lungo. In realtà si tratta di un grande, smisurato gioco dell'oca: la smania di accumulare le più disparate tappe, casellina dopo casellina, moto circolare dopo moto circolare. E il gioco, il teatro, lo spettacolo, sono voglia di comunicazione, circuito di informazione.

«Tutto si forma e si deforma, si apre e si chiude al gioco. Il gioco manifesta la tensione e la torsione dello spazio nel tempo. Spirale, i cui diversi piani-momenti non si lasciano isolare», spiega Jacques Ehrmann in «L'homme en jeu». Dall'appaiata iniziale emerge una triade di attualità: gioco, magia, cibernetica. Gli scacchi elettronici vanno bene con i tarocchi. Si può coniugare la logica scientifica con le formule demonologiche dei «Grimori», tamponare il vudu con una clinica di lusso, rapportare gelide vicende metropolitane alle raccolte iettatorie di fatture e ammeUnicoli iniziatici. Tutto si associa con tutto. Il 1982 si apre all'insegna della tuttologia: l'approccio totale, lo scambio tra le diverse discipline, trasmuta in precetto alla moda. Dopo l'effimero, il postmoderno; dopo il gioco un altro gioco.

Facile prevedere un rinnovato successo dei tarocchi. Arcani maggiori e arcani minori, una serrata sequela di immagini simboliche, il Matto, il Bagatto, la Luna, il Sole, la Papessa, l'Eremita: il fascino dei tarocchi risiede nel potere di suggestione delle carte figurate, i 22 «Trionfi» o «Atout», che accanto alle lame normali compongono il mazzo. Il revival filtra l'ambiguità dell'uso attuale.

Coacervo di simboli, str umento magico, schermo di tante, private illusioni o solo gioco raffinato? Il chi è dei tarocchi presenta contorni incerti e smarginati. Attrezzi da cartomante o macchina per elaborare associazioni logiche? La popolarità rimane sospesa in due differenti universi mentali. Già Gillot de Givry, con il seguito della consorteria surrealista, notava l'ambivalenza del gioco, la stretta consonanza tra tarocchi e teatro, una propensione a illudere, mascherare, irretire.

Tra gli strumenti per manzie è forse il più inflazionato. Pitonesse capitaliste, veggenti da salotto e maghi da televisione l'hanno inserito nel business dell'irrazionale. I tarocchi si adattano al video: belli, variopinti, si prestano a illimitati piani di versione. Il mazzo dei tarocchi, un'indovina gitana, uno spazio offuscato da tensioni: così l'immaginario ottocentesco ha stravolto un vecchio gioco nella facile teatralità del romanzo d'appendice o della sceneggiata popolare.

Eppure il quadretto pittoresco ci condiziona ancora oggi. La lettrice di tarocchi è subito «streghetta»; la noia di un incontro collettivo si spezza nell'ipotesi di un brivido divinatorio; per un momento un rituale rabberciato viola l'indifferenza e favorisce stimoli di comunicazione.

Gli esperti di attività ludiche si arrabbiano. Caillois afferma che i tarocchi servono sia ai giocatori che alle veggenti? Michael Dummett, professore di logica a Oxford ed esperto di «carte gitane», lo confuta con precisione inglese: i tarocchi nascono come gioco alla fine del Medioevo e appena nel Settecento diventano preda delle arti divinatorie. Sullo stesso punto insiste Giampaolo Dossena: i tarocchi sono un sapientissimo miscuglio di bridge, tresette e terziglio con «una genialità da autunno del Medioevo, non da Bertoldo». Dal 1974 rinvigorisce la Fédération Française de Tarot con sede a Boulogne, che ha raccolto e organizzato le svariate, frammentate regole regionali in schemi austeri.

Tante, quindi, le occasioni per riparlare dei tarocchi. Due gli spunti più vicini. La Biblioteca Nazionale di Parigi e la fabbrica Modiano di Trieste hanno pensato ai tarocchi per le strenne '82. La prima è una chicca preziosa. La Bibliothèque Nationale si è decisa a riprodurre il più antico mazzo di carte in suo possesso: i tarocchi di Jacquemin Gringonneur, datati 1392 e identificati dalla leggenda come panacea per le folli notti di Carlo VI.

Diversa l'impaginazione dei tarocchi firmati dal pittore triestino Argio Orell tra 1908 e 1910. Per gli studiosi la Modiano è una benemerita delle carte da gioco: stampa le varinti piemontesi e siciliane assai utili per i nuovi meccanismi ludici. Ma in questa occasione il tiro è un po' sbilenco. La ristampa è certo meritevole. I tarocchi di Orell sono piacevoli testimonianze di un'epoca e di una mentalità, fluttuano tra suggestioni liberty e riferimenti esotici (le stampe giapponesi, Hokusai, l'orientalismo alla Rimskijy-Korsakov), memorizzano calligrafie delle carte viennesi.

Commissionati dal Lloyd Triestino, pubblicizzano l'ultimo sogno dinamico delle grandi linee di navigazione: la voglia di andar oltre, il desiderio di spazi lontani si piegano nelle immagini in miniatura di sereni Mondi di Sole, senza tempo, senza coordinate definite, frammenti cadenzati da vezzi grafici e da un aggraziato decorativismo.

L'appunto è un altro: i tarocchi di Orell si adattano male all'uso cartomantico. Ora sono diventati i «tarocchi di Alan», astrologo, cartomante, chiromante, pranoterapista e titolare di una rubrica radio-televisiva. La presentazione è avvenuta alla fine di gennaio nei padiglioni della Fiera di Milano, durante il Salone internazionale dei prodotti cartotecnici.

Il vecchio contrasto tra scienza e magia si spezza ancora in favore della seconda? Non entriamo nel merito delle questioni interpretative, certo è che i neotarocchi di Alan sono a due teste: risulta ostica, se non addirittura perdente, la funzione divinatoria della carta diritta e capovolta. L'immaginazione di un pittore ha fatto sì che trionfi la funzione del gioco.

Luisa Crusvar

Nelle illustrazioni, due dei tarocchi realizzati da Orell per il Lloyd Triestino.

Suspense del gioco tremori del destino

I tarocchi nascono in contrade assai misteriose. La loro origine viene collocata nel gran serbatoio dell'Oriente. Alcuni li immaginano opera di gruppuscoli neoplatonici, catari, egizi, cabalistici: un ibrido a metà tra la Tavola Smeraldina di Ermete Trismegisto e i sentieri dell'Albero alchimico. Nell'Europa si diffondono appena nel tardo Medioevo come gioco gentilizio, esercizio raffinato per potenti e minio cortese per artisti. Famosi i tarocchi di Bonifacio Bembo per il cardinale Sforza.

Dai simboli fascinosi traspare un rigido sistema classificatorio: spada, coppa, denaro e bastone alludono a nobili, clero, mercanti e contadini; dame, cavalieri, fanti, imperatori e papi consegnano il codice idealizzato della gerarchia feudale. Persino la versione odierna del gioco mantiene un forte sapore medievale nel calcolo del punteggio: chi non è pòtente abbassi la testa.

Nelle altre immagini dei Trionfi è possibile rintracciare qualche memoria cabalistica e il retaggio delle antiche carte didattiche o teologiche. Tra XV e XVII secolo si diffondono le «minchiate fiorentine»: 98 carte ispirate ai tarocchi con l'immissione di Virtù Teologali e Cardinali, dei quattro Elementi e dei dodici segni dello Zodiaco.

L'ambiente umanistico accentua le variazioni colte dai tarocchi. Nel periodo rinascimentale le carte si prestano ad alambicchi intellettuali, diventano occasione per l'opera totale, vero e proprio libro cosmico per un viaggio di conoscenza più o meno segreta. Ne sono esempio i cosiddetti Tarocchi del Mantegna: 50 carte divise in cinque gruppi; dalle condizioni umane alla mitologia, le scienze, le arti liberali, l'astrologia, la filosofia, la teologia e i principi cosmici.

Dall'alto al basso: tra '500 e '600 il vecchio gioco gentilizio si frantuma in infinite traduzioni regionali, popolari; contemporaneamente viene adottato da zingari e vagabondi erranti. I tarocchi entrano nell'universo delle dicitrici di buona fortuna: la suspense del gioco collima con i tremori del destino, il libro magico si sovrappone al libro logico.

È proprio il Secolo dei Lumi che rivendica l'aspetto esoterico dei tarocchi. È un rituale, intimo, privato, che si può celebrare nello spazio chiuso dei salotti borghesi. Nasce la Sibilla dei Salotti: le illustrazioni parlanti di Mademoiselle Lenormand, veggente famosa prediletta, sembra, da Bonaparte. Adesso, gli ansiosi in cerca del proprio bioritmo ritrovano nei tarocchi la parvenza di una seconda vista, il punto di intersezione verso un oltre che non è facile da classificare.

L. Cru.

La rassegna dei libri

Fernand Braudel: «Dinamica del capitalismo» (Editore Il Mulino, pagg. 124, lire 5000).

Fernand Braudel, padre della scuola storica de «Les Annales», autore di opere molto note sia fra gli addetti ai lavori sia fra i semplici appassionati di storia, ha riunito in «Dinamica del capitalismo» tre conferenze tenute negli Stati Uniti.

Il processo di formazione del mondo attuale viene delineato in queste scarne ed essenziali paginette con pochi, ma estremamente significativi esempi. Si inizia con i piccoli mercati e sistemi di commercio molto elementari: baratto, scambio semplice ecc. e si giunge fino alla complessità del sistema economico attuale. Le relazioni che legano l'evoluzione del capitalismo alla storia generale del mondo vengono alla luce attraverso un'analisi che mira alla semplicità e alla comprensibilità.

Con scrittura piana e scorrevole Braudel analizza i secoli trascorsi partendo dai problemi d'oggi. Il presente si riverbera sul passato, mentre il passato consente di intendere e di far luce sui problemi attuali. L'impostazione del volume, pur divulgativa, mira comunque a fornire una visione strutturale della storia.

m.l.m.

~~~

Antonio Spinosa: «L'Abc dello snobismo» — Rizzoli editore, collana Bur saggistica, pagg. 180, lire 4000.

Rizzoli ha ripubblicato nella «Bur saggistica» un saggio che Antonio Spinosa scrisse nel 1968 per Longanesi, e con molto successo: «L'Abc dello snobismo». Lo snobismo è certamente un atteggiamento, ma soprattutto è una filosofia. Lo precisa meglio l'autore, in questa edizione rizzoliana arricchita di due nuovi capitoli conclusivi, di note e di lettere che gli furono inviate da amici letterati, colleghi ed estimatori, ma anche da contestazioni.

Tra queste una di Pitigrilli; tra le altre, quelle di Flaiano, di Alberto Bevilacqua, di Vincenzo Talarico, di Panfilo Gentile, di Rosario Assunto, di Indro Montanelli.

Nevrotico, egoista, flemmatico, ma anche coraggioso, raffinato e splendidamente infedele, lo snob è esaminato dall'autore in questo libro (che è il primo saggio sul fenomeno scritto da un italiano) in tutte le sue pieghe, e attraverso i profili di coloro che, sotto diversi aspetti possono esserne considerati gli epigoni: da Alcibiade a Brummell, da Baudelaire a Wilde e a D'Annunzio, da Mussolini a James Bond.
~~~

SITUAZIONI DI CONTRASTO NEGLI ENTI LOCALI

Condizionati da Gorizia gli accordi alla Regione

Per il prosieguo delle trattative atteso il «via» provinciale

TRIESTE — I «nodi» politici del Goriziano continuano a condizionare gli accordi per la nuova maggioranza alla Regione. Per la conclusione di tali accordi (consistenti nell'ampliamento al Psdi, al Pli e all'Unione slovena dell'attuale maggioranza Dc-Pri-Psi) la Dc chiede infatti analoghe soluzioni in enti quali l'Unità sanitaria e la Provincia di Gorizia nonché i comuni di Monfalcone, Grado ed altri minori, dove il Psdi ed anche il Psi sono schierati in formazioni di sinistra in opposizione alla Dc.

Ed ecco le segreterie provinciali dei partiti interessati si sono nuovamente incontrate, ieri pomeriggio, a Gorizia per valutare le seguenti ipotesi, già considerate in una precedente riunione: 1) «azzerare» le varie situazioni, sì da ricondurle nel quadro delle intese a sei perseguite per la Regione; 2) rieleggere il presidente socialdemocratico dell'Usl, espressione di una maggioranza di sinistra, da parte dell'«esapartito» e assumere un comune impegno scritto per soluzioni analoghe in prospettiva, cioè dopo le elezioni del prossimo anno, negli altri enti; 3) passaggio della Dc all'opposizione.

Per valutare le conclusioni dei partiti è stata convocata per la stessa serata la direzione provinciale della Dc, alle cui decisioni - discusse ancora a tarda notte - resta collegato l'esito delle stesse trattative per l'ampliamento della maggioranza regionale.

Tali trattative avevano registrato da ultimo l'accettazione da parte del Psdi dell'assessorato al commercio per Bertoli, della vicepresidenza dell'assemblea per Dal Mas e della presidenza della commissione turismo, trasporti e traffici per Vespasiano. Ma qui era scattata la protesta dell'assessore democristiano allo sport Bomben, al quale dovrebbe essere sottratta la delega del commercio; l'interessato contesta infatti che l'operazione debba essere «pagata» unicamente dalla Dc, senza alcun «sacrificio» da parte dei socialisti.

Ma Bomben solleva anche un problema di «coerenza»: perché modificare l'attuale assetto dei singoli assessorati e l'attuale accorpamento delle rispettive deleghe, se tutto ciò deriva da una precisa scelta istituzionale? Tanto vale - dice - che siano due assessori a dimettersi per cedere il posto a quello del Psdi e a quello del Pli, anziché aumentare il numero degli assessorati e rimescolare le deleghe. Per quanto lo riguarda, Bomben è pronto a cedere il proprio incarico giuntale.

Se a quest'ordine di perplessità dovessero aggiungersi motivi di scontento anche da parte della Dc isontina, ecco che le trattative per la giunta regionale subirebbero un'altra battuta d'arresto; senza dimenticare che, di conseguenza, gli stessi rapporti fra i tre partiti dell'attuale maggioranza potrebbero accusare gravi incrinature.

G. P.

Oggi alla Regione il piano dell'elettronica

TRIESTE — Il Consiglio regionale si riunirà stamane con all'ordine del giorno (dopo il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze) le comunicazioni della giunta sull'attuazione del piano per l'elettronica civile. La discussione sarà affrontata in aula dopo la riunione della competente commissione, nella quale l'assessore all'industria De Carli ha svolto un'ampia relazione, seguita da una esposizione dei problemi del settore anche da parte del presidente della «Zanussi», Lamberto Mazza.

Prosegue intanto il lavoro in sede referente. Convocata per questo pomeriggio la commissione igiene e sanità, presieduta da Vigini, con all'ordine del giorno l'esame congiunto del disegno di legge per la «Tutela dei tossicodipendenti» e della proposta di legge, presentata dal consigliere Cavallo (Dp) su «Provvedimenti regionali in relazione alla prevenzione, cura e riabilitazione delle tossicodipendenze ed altre forme di emarginazione».

Infine giovedì la commissione industria e commercio presieduta da Spagnol, inizierà l'esame del disegno di legge sugli «Interventi per la razionalizzazione e lo sviluppo del settore distributivo».

DA SABATO L'«AGRIEST '82»

In passerella a Udine le macchine agricole

UDINE — Un nutrito programma di convegni e di manifestazioni collaterali caratterizzerà l'«Agriest '82», la diciassettesima mostra delle macchine agricole che si aprirà sabato nel quartiere fieristico di Udine-esposizioni, a Torreano di Martignacco.

Gli appuntamenti rappresentano un qualificato momento di incontro per gli operatori del settore agricolo al fine di dibattere i principali problemi di categoria e confermano l'importante ruolo di questa rassegna quale strumento di promozione e punto di riferimento per l'intero apparato produttivo.

Dopo il giorno di apertura, dedicato alla cerimonia e ai discorsi ufficiali, domenica mattina avrà luogo il convegno sulla prevenzione delle malattie epidemiche e sul risanamento negli allevamenti zootecnici di polli e conigli promosso dal Consorzio cooperativo tra produttori avicoli della regione.

Lunedì 15 l'assessorato regionale all'agricolutra in collaborazione con Udine-esposizioni organizzerà un convegno sull'agriturismo in regione. Mercoledì 17, con inizio alle 8.30 ci sarà un incontro, promosso dall'Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia, sul tema «Ipofecondità bovina e mortalità neonatale dei vitelli».

Per giovedì 18 è prevista invece una gincana trattoristica organizzata dai Clubs 3P e dal movimento giovanile della Coltivatori diretti. Sabato 20 (inizio 9.30) ci sarà una tavola rotonda dei quadri dirigenti della Coldiretti di Udine.

Fioret in Svizzera per i problemi dell'emigrazione

ZURIGO — Il sottosegretario agli esteri (con delega all'emigrazione) Mario Fioret ha concluso nei giorni scorsi una breve visita ufficiale in Svizzera.

Fioret, che ha visitato Zurigo, Berna, Ginevra e Losanna, si è incontrato sia con le autorità elvetiche che con le comunità di italiani in Svizzera. Ha avuto dei contatti con i sindacati della scuola per discutere il recente rifinanziamento (un miliardo circa) delle disposizioni di legge per la formazione professionale degli insegnanti che devono seguire l'inserimento dei figli degli emigrati.

Fioret si è inoltre incontrato con i capi degli uffici consolari italiani in Svizzera.

CONSUNTIVI E PROGRAMMI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Molte iniziative per valorizzare il patrimonio d'arte di Aquileia

AQUILEIA — Si è svolta nella Casa Bertoli, l'annuale assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione nazionale per Aquileia. Il presidente, on. Luigi Burtulo, ha illustrato l'attività svolta nel 1981 dall'Associazione, che si è concretata nella pubblicazione della rivista «Aquileia nostra» ed in due numeri del bollettino intitolato «Aquileia chiama».

Particolarmente attesi dagli studiosi l'opera monografica sulla basilica forense ed i volumi sulle lucerne e le ambre. L'Associazione ha inoltre organizzato un convegno di studi articolato in sei lezioni e promosso visite guidate al museo ed agli scavi archeologici.

La biblioteca è stata ulteriormente arricchita fornendo così uno strumento di indagine essenziale ai vari ricercatori, anche stranieri, che ne fanno uso.

I programmi per quest'anno prevedono, oltre alla redazione delle pubblicazioni ormai tradizionali, un secondo volume sulle lucerne figurate, la ristampa di studi particolarmente richiesti per scambi internazionali, un corso dedicato agli operatori scolastici (che si terrà probabilmente a Trieste) e numerose visite guidate protratte anche nel periodo estivo per i turisti ospiti dei centri balnari della regione.

La prof. Scarfì ha illustrato il recente passaggio di competenze territoriali fra le Soprintendenze di Padova e Trieste: ora i beni storici, artistici, archeologici, architettonici ed ambientali saranno tutelate nell'ambito dell'intera regione, esclusivamente dall'istituto triestino. La prof. Bertacchi, direttrice del museo aquileiese, ha ricordato l'ormai prossimo centenario di tale istituzione per la cui celebrazione verrà predisposta una mostra fotografica sulla storia della ricerca archeologica locale. Fra i numerosi scavi ed interventi di restauro merita particolare attenzione quello che si sta effettuando con tecniche speciali su una imbarcazione romana che costituirà il nucleo di una sezione navale del Museo.

Dopo la presentazione dell'ultimo numero della rivista «Aquileia chiama» da parte della professoressa Fogolari, il vicesindaco Corradini ha manifestato le iniziative promosse dall'amministrazione per la sistemazione di piazza Capitolo, del Museo e di inediti documenti storici conservati presso l'archivio comunale.

L'assemblea ha quindi provveduto al rinnovo del consiglio per il prossimo quinquennio. Sono risultati eletti: Maurizio Buara, Luigi Burtolo, Lino Argenton, Dina Brusin, Giulia Fogolari, Ezio Buchi, Mario Mirabella Roberti, Laura Loseri, Renato Jacumin, Giuseppe Cuscito, Bianca Maria Scarfì, Bruna Tamaro, Paolo Scotti, Giorgio Milocco, Maria Carla Calvi. Faranno parte del collegio sindacale Mario Burba, Guido Cudia e Aurelio Snidero.

Paolo Morelli de Rossi

Nuovo mosaico policromo

(G.M.) Qualche giorno fa a cura degli operai della Soprintendenza alle antichità sono venute alla luce preziose testimonianze storiche archeologiche della canonica di Aquileia. A causa di alcuni valori di restauro e delle opere necessarie per il risanamento dell'edificio è stato chiesto alla Soprintendenza di intervenire, ed ecco nella stanza a destra dell'ingresso è stato effettuato un profondo scavo che ha dato alla luce un mosaico policromo del IV secolo (post-teodoriano) molto bello, un muro integro, frammenti architettonici, fra cui alcuni pezzi di capitelli. I motivi racchiusi nel mosaico: oltre al «nodo di Salomone» ci sono collegamenti con le caratteristiche ornamentali della Basilica del V secolo. Ora gli addetti ai lavori cercano di collegare tali reperti con il patrimonio già alla luce adiacente il campanile e con i risultati degli scavi effettuati in piazza Capitolo, fra cui quello per le fognature davanti al Bar Acli di alcuni anni fa. Gli scavi continuano e forse daranno un valido contributo per la ricostruzione della toponomastica di questa zona che comprendeva il maggior luogo di culto cristiano della X Regio.

Un anno di mostre dell'Associazione artistica regionale

TRIESTE — Un concorso di pittura, scultura e grafica, che durerà per tutto l'82 e continuerà nell'83, è stato bandito dall'Associazione artistica regionale, in occasione del decennale della sua fondazione. Il concorso si articolerà in varie mostre, ognuna su un tema diverso e con diverse regole.

Una «mostra di figura e nudo» si terrà dal 20 al 27 febbraio: le opere — non più di due per concorrente, in qualsiasi tecnica e di dimensioni 50 per 70 — vanno consegnate alla sede dell'associazione in largo Papa Giovanni 6 a Trieste, entro domani sera.

Una «mostra del miniquadro» si terrà dal 20 al 27 marzo: le opere — da 3 a 5 per concorrente, in tutte le tecniche, di dimensioni 18 per 24 e possibilmente incorniciate in trittico o polittico — vanno consegnate dall'1 al 3 marzo.

Una «mostra del fiore» si terrà poi dal 12 al 19 giugno: le opere — non più di due per concorrente, in tutte le tecniche, a tema floreale e di dimensioni 50 per 70 — dovranno essere consegnate dall'1 al 3 giugno.

Seguirà un «ex tempore» a luglio in una località della regione: la misura sarà libera, con l'obbligo di esecuzione sul posto nel tempo prestabilito.

Una mostra su «Il mare in arte» si terrà dal 18 al 25 settembre: le opere — una per concorrente, su tema marino e di dimensioni 70 per 100 — andranno consegnate dall'1 al 3 settembre.

Seguiranno una mostra su «Trieste nostra» dal 16 al 23 ottobre, una «Mostra degli animali» dal 19 al 26 febbraio 1983, una «Mostra di primavera» dal 19 al 26 marzo 1983; l'11 maggio dell'83 si terrà infine la cerimonia di chiusura del concorso, con la premiazione e una mostra-rassegna delle opere prescelte. All'artista che avrà ottenuto il maggior punteggio in tutte le manifestazioni verrà consegnato il Trofeo del decennale dell'associazione.

La regione in cifre

L'attività delle dogane

Come è noto, l'attività delle dogane è connessa con il movimento internazionale delle merci, dei veicoli e delle persone.

La ragguardevole espansione sia del movimento commerciale con l'estero sia del transito dei veicoli e delle persone attraverso i valichi confinari, verificatesi in questi ultimi anni, ha ovviamente determinato, quale naturale conseguenza, anche una maggiore attività delle dogane e, quindi, un appesantimento del lavoro svolto dagli addetti ai vari servizi, in particolare ai valichi doganali. Ne è derivata un'insufficienza numerica di detto personale, la quale — come è stato riportato dalla stampa — ha dato origine a ripetute manifestazioni di protesta, che hanno bloccato o rallentato i transiti attraverso taluni valichi, anche nella nostra regione.

A questo riguardo, va segnalato che, secondo le più recenti statistiche rese note dal ministero delle finanze, gli uffici doganali ubicati nelle circoscrizioni aventi giurisdizione sul territorio del Friuli-Venezia Giulia hanno trattato, in un anno, oltre 1 milione 435 mila documenti (cifra che equivale ad una media di 3.932 documenti al giorno), territorialmente così ripartiti: 660.120 — pari al 46 per cento del totale regionale — nella circoscrizione di Trieste (che comprende tutto il territorio di questa provincia); 372.750, nella circoscrizione di Tarvisio (che include i comuni di Tarvisio, Pontebba e Malborghetto); 203.927, in quella di Udine (che si estende sulle due province di Pordenone e di Udine, con l'esclusione dei tre comuni appartenenti alla circoscrizione di Tarvisio); e 165.287 nella circoscrizione di Gorizia, che comprende l'intera superficie di tale provincia con l'esclusione dei territori facenti parte dei comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e San Canzian d'Isonzo, i quali costituiscono la circoscrizione doganale di Monfalcone, i cui uffici doganali hanno trattato — nell'anno considerato — 33.196 documenti.

Il maggior volume svolto dagli uffici doganali delle circoscrizioni di Trieste e di Tarvisio è evidentemente collegato, per quanto attiene alla provincia di Trieste, all'attività del porto ed all'esistenza dei valichi di Fernetti e di Pese; per quanto concerne Tarvisio, all'intenso traffico che passa attraverso l'importante valico di Coccau.

Quanto alle operazioni cui si riferivano i documenti doganali trattati dagli uffici ubicati nella nostra regione, 242.415 riguardavano l'importazione definitiva di merci estere; 1.440 l'importazione temporanea e la successiva riesportazione; 66.197 le cauzioni per merci estere, reimportazioni e riesportazioni, ecc.; 214.995, l'esportazione di merci nazionali (tra cui, 125.108 esportazioni definitive).

Oltre ai tributi che concorrono alla formazione del reddito proprio delle dogane (vale a dire i dazi ed i prelievi), gli uffici doganali riscuotono anche altri oneri di carattere fiscale, nonché diritti che rientrano nella competenza di altre Amministrazioni (quali le tasse di concessione governative, le tasse portuali ed aeroportuali, i diritti sanitari, ecc.). In proposito, dalle statistiche citate si desume che nel corso dell'anno considerato gli introiti accertati e riscossi dagli uffici doganali delle circoscrizioni aventi giurisdizione sul territorio del Friuli-Venezia Giulia sono ammontati a 624 miliardi 783 milioni di lire, territorialmente così ripartiti: circoscrizione di Trieste, 336 miliardi 655 milioni di lire (pari al 53,9 per cento del totale regionale); circoscrizione di Tarvisio, 189 miliardi 41 milioni (30,3 per cento); Gorizia, 46 miliardi 551 milioni (7,4 per cento); Udine, 35 miliardi 952 milioni (5,7 per cento); e Monfalcone, 16 miliardi 584 milioni (2,7 per cento).

(a cura di Giovanni Palladini)

Rieletto Milossevich al vertice dell'Inpgi

TRIESTE — Il collega Giorgio Milossevich è stato rieletto consigliere di amministrazione dell'Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani (Inpgi) «Giovanni Amendola» per la circoscrizione del Friuli-Venezia Giulia.

Le elezioni si sono svolte nei giorni scorsi per corrispondenza e suffragio diretto. Presiedeva il seggio elettorale il collega Manlio Granbassi; notaio il dott. Vladimiro Clarich.

Viaggio studio con l'Esa a Roma

UDINE — In occasione delle sfilate di moda maschile che avranno luogo a Roma il 26 e 27 febbraio 1982 a cura dell'Accademia nazionale dei Sartori, l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia (Esa) ha programmato un viaggio riservato alle sartorie artigiane su misura da uomo e signora della regione. L'Esa assumerà a suo carico il 50% delle spese di viaggio e di alloggio.

DODICI MESI DI MOSTRE D'ARTE, CONCERTI E FESTIVAL

Polarizzati quest'anno dagli anniversari gli appuntamenti con la cultura in Austria

KLAGENFURT — Gli appuntamenti culturali in Austria saranno caratterizzati quest'anno dai vari anniversari, che polarizzeranno su alcuni personaggi famosi l'interesse degli austriaci. Il 150.mo anniversario della morta di Goethe sarà celebrato durante la Wiener-Festwochen (dall'8 maggio al 6 giugno) con rappresentazioni di sue opere e un simposio letterario. Appuntamento di punta anche il 250.o anniversario della nascita di Joseph Haydn, per il quale è prevista la messa in scend dell'opera «Orlando Paladino» al Theater an de Wien. Tutta la vita musicale del Burgenland, o quasi, sarà naturalmente incentrata su questa ricorrenza. Inoltre, tra i diversi concerti nella capitale austriaca, vari saranno all'insegna di Strawinsky, di cui ricorre il centesimo anniversario della nascita.

La Stiria festeggerà dal canto suo un giubileo tutto particolare: il duecentesimo anniversario della nascita dell'arciduca Giovanni. Tale scadenza caratterizzerà gran parte della vita culturale stiriana di quest'anno, culminando in una monumentale mostra nel castello di Stainz, che si aprirà l'8 maggio.

Neanche i santi verranno tralasciati: la città di Enns, nell'Oberösterreich, festeggerà il 24 aprile il 1500.mo anniversario della morte di San Severino, suo patrono. Nella capitale austriaca si ricorderà il nostro San Francesco, con una mostra dal titolo «Gli 800 anni di Francesco D'Assisi», che si aprirà il 15 maggio nel palazzo del Land Niederösterreich.

Per quanto riguarda le arti figurative, segnaliamo solo alcune delle innumerevoli manifestazioni. Una retrospettiva dello scultore Karl Prantl, che si chiuderà il 28 marzo nel museo viennese del XX secolo; una mostra di Otto Modersohn, dal 12 febbraio al 14 aprile, nella Casa degli artisti di Vienna; l'opera dell'architetto Clemens Holzmeister, che verrà presentata per tutto il mese di marzo all'accademia delle arti figurative di Vienna; «500 anni di stampa» si chiama poi la mostra in programma dal 7 maggio all'1 ottobre alla Biblioteca nazionale.

Dal 14 maggio all'11 luglio la Casa degli artisti ospiterà l'esposizione «Da El Greco a Goya», già passata per Venezia. Sull'artista barocco Franz Xaver Messerschmidt è in progetto una mostra dal 27 maggio al 26 ottobre al Belvedere. L'opera grafica di Honoré Daumiers sarà allestita alla Casa degli artisti dall'inizio di agosto alla fine di settembre. Al museo Albertina ci sarà una mostra del pittore Rudolf von Alt. Alla Casa degli artisti sarà presentata in novembre «L'arte contemporanea in Urss».

Per la fine dell'anno a Vienna sono previste altre mostre, di cui non sono ancora stati fissati tempi e luoghi: Oskar Kokoschka, Ernst Barlach e Käte Kollowitz ne saranno i protagonisti. Alla Biennale Ars Electronica di Lienz (dal 25 settembre all'1 ottobre), ci sarà una Sky Art Conference con Otto Piene.

Passiamo alla musica. Oltre ai grandi, tradizionali festivals (quello di Salisburgo e quello di Bregenz) di cui non sono ancora definiti i programmi dettagliati, segnaliamo l'Estate carinziana, dal 28 giugno al 29 agosto, più facilmente raggiungibile dal Friuli-Venezia Giulia. Anche a Graz è prevista una nutrita stagione musicale, con un festival che si svolgerà dal 27 ottobre al 7 novembre, collegato a sua volta all'Autunno stiriano, che rianima ogni anno la capitale stiriana dal 16 ottobre alla fine di novembre.

Durante la Wiener-Festwochen, dall'8 maggio al 6 giugno, si farà come ogni anno anche della musica: in particolare ci sarà un festival internazionale del balletto, cui prenderanno parte le più famose compagnie di ballerini del mondo. Un festival sperimentale infine, con tanto di Poetry Festival, New Jazz e New Wave, che si terrà a Vienna all'inizio di novembre, soddisferà invece i più giovani consumatori di musica.

H.K.

■ COMMIATO — Il presidente della giunta regionale, Comelli, ha ricevuto ieri in visita di congedo il gen. Roberto Jucci, comandante della divisione meccanizzata «Mantova», di stanza a Udine, che è stato intrattenuto in cordiale colloquio anche dal presidente del consiglio regionale, Colli.

SUCCESSO DI DUE DIFFICILI INTERVENTI A TRIESTE

Cardiologi e cardiochirurghi in unità d'intenti al Maggiore



(Italfoto)

La piccola Monique in braccio alla mamma, la danese Dorthe

TRIESTE — La stretta collaborazione esistente tra la cardiologia e la cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore (dirette rispettivamente dal prof. Camerini e dal dott. Branchini) ha permesso già da tempo un lavoro organizzato in senso dipartimentale, con risultati oltremodo positivi. Ultimo esempio, in ordine di tempo, due interventi che, anche se non rivestono carattere di vera e propria eccezionalità, costituiscono un'ulteriore prova della bontà di questa mentalità aperta, a tutto favore dei pazienti.

Una bambina di 14 mesi, Monique Cesa, figlia di un goriziano, Roberto, e di una danese, Dorthe, era affetta da stenosi mitralica congenita, che costituiva un ostacolo al passaggio del sangue dall'atrio sinistro al ventricolo sinistro. Nell'adulto questa anomalia può non costituire eccezionalità, ma nel bambino è molto diverso, tenendo soprattutto conto delle implicazioni che un'operazione del genere comporta a quell'età. E in questo caso, grazie alla perfetta intesa con la cardiologia, si è potuta superare la fase postoperatoria per i problemi di ipertensione polmonare residui.

L'altro episodio riguarda la ventiduenne Donatella Balanzin (via Settefontane 8 Trieste), rimasta ferita domenica scorsa in un grave incidente stradale. La giovane aveva riportato la rottura dell'aorta, con notevole perdita di sangue all'interno del cavo pleurico sinistro. L'intervento, con carattere di estrema urgenza, ha richiesto la sostituzione del tratto di aorta lacerata con un tubo artificiale in dacron, ed è stato condotto in circolazione extracorporea, con una tecnica del tutto particolare: il cuore continua a battere, assicurando l'ossigenazione dei tessuti della parte superiore del corpo, mentre quella inferiore era perfusa dalla macchina cuore-polmone. Questo tipo di operazione è molto delicato, e tuttora riveste un rischio di mortalità molto alto.

La giovane Balanzin è ormai uscita dalla terapia intensiva, non sussiste più alcun problema residuo e tra una decina di giorni la paziente potrà venir dimessa dall'ospedale.

R. P.

Si riattivano in Istria le miniere di carbone

ALBONA — La crisi energetica ha riportato in auge le miniere di carbone che nel 1971 furono chiuse in tutta la Croazia e quindi anche in Istria con un'unica eccezione: la miniera di Arsia, la quale però produce unicamente per alimentare la termocentrale di Fianona.

Ora è stato invece deciso di rimettere in funzione tutte le miniere ancora sfruttabili nella penisola istriana e di estendere le ricerche per localizzare nuovi giacimenti.

Gli esperti del settore calcolano che nel sottosuolo ci siano riserve per centoquaranta milioni di tonnellate di carbon fossile.

Dai pozzi di Ripenda e Topliacco dovrebbero essere estratte annualmente oltre 550 mila tonnellate di carbone, con riserve globali di 23 milioni di tonnellate.

POTENZIATI I COLLEGAMENTI CON VENEZIA

Convogli speciali per il Carnevale

VENEZIA — Saranno rinforzati in occasione del Carnevale di Venezia tutti i collegamenti ferroviari con la città lagunare. Per quanto riguarda i collegamenti fra Venezia e Trieste e Udine, il compartimento FS di Venezia ha reso nota l'istituzione di alcuni convogli speciali nelle giornate di maggior movimento turistico previsto per il Carnevale.

Il 23 febbraio partiranno due convogli straordinari, da Trieste alle 8.10, con arrivo a Mestre alle 10.15 e a Venezia Santa Lucia alle 10.24; da Udine alle 9.34 con arrivo a Mestre alle 11.27 e a Santa Lucia alle 11.40. Il treno in partenza da Trieste seguirà di pochi minuti il convoglio ordinario con partenza alle 8.02.

Da Venezia verso Udine è stato istituito nei giorni dal 14 al 21 febbraio e il giorno 23 un convoglio straordinario (il 236 bis) che partirà da Santa Lucia alle 20.10 e da Mestre alle 20.19 con arrivo a Udine alle 22.10. Il giorno 24 è istituito un treno con partenza da Venezia alle 0.12 (e da Mestre alle 0.21) che arriverà a Udine alle 2.20.

Sempre il 24 un convoglio aggiuntivo partirà da Venezia alle 0.17 (quattro minuti dopo il treno normale) e da Mestre alle 0.26, con destinazione Trieste (arrivo alle 2.17): i due convogli saranno riuniti in un unico treno a Portogruaro.

GIORNALE DI TRIESTE

LIMITATE LE CONSEGUENZE DELLO SCIOPERO

Subito rientrata a Fernetti una protesta dei camionisti

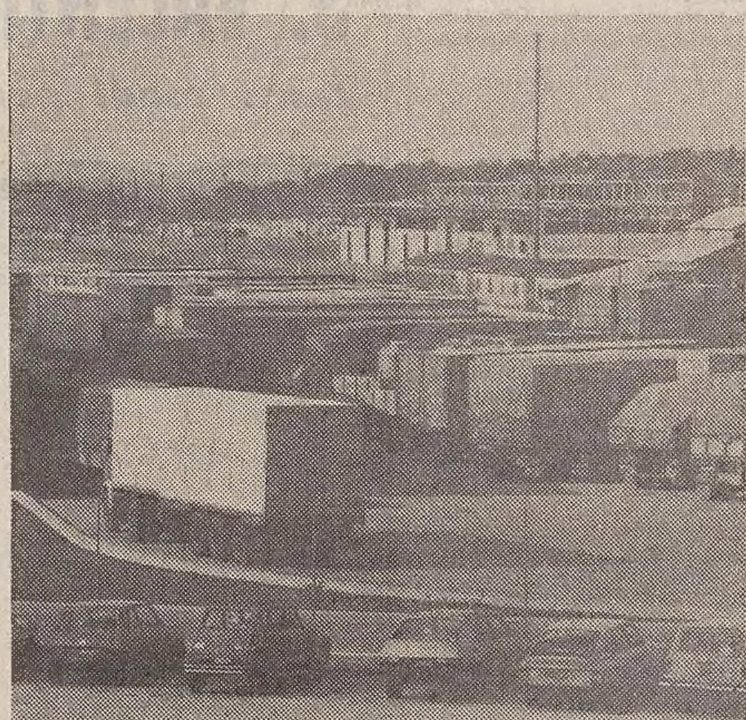
La ventilata minaccia di una denuncia ha fatto recedere gli autisti
Risultati irrilevanti i disagi nel porto per i traffici con l'estero

La prima giornata di sciopero-serrata nel settore dell'autotrasporto, non ha provocato particolari disagi nella nostra provincia. L'agitazione, indetta a livello nazionale e programmata per l'intera settimana (ma si attendono sviluppi nelle trattative in sede ministeriale), riguarda sia i proprietari degli automezzi sia gli autisti (c'è l'adesione fino a tutto mercoledì dei sindacati confederali).

Trieste è in una situazione particolare: ad esempio il porto, scalo prevalente di transito di merci estere dirette all'estero (o viceversa) è per lo più meta di Tir con targa straniera, non coinvolti nell'agitazione. Nel porto, comunque, sono prevalse ieri le operazioni di sbarco rispetto a quelle di imbarco e l'inoltro delle merci scaricate dalle navi è avvenuto a mezzo ferrovia.

All'autoporto di Fernetti è stata inscenata di prima mattina una manifestazione di protesta: una decina di camion hanno tentato di bloccare le strade di accesso e di uscita del grande piazzale. Le autorità doganali sono però intervenute, minacciando denunce, e tutto si è risolto in una decina di minuti. I Tir in arrivo dalla Jugoslavia hanno potuto proseguire normalmente e sono state effettuate le operazioni di sdoganamento. Ridotto a zero invece, all'autoporto, il movimento in uscita dall'Italia in assenza di arrivi di camion rimasti fermi altrove per l'agitazione. Nessun fatto di rilievo da segnalare agli altri valichi.

Regolarmente sono anche giunte le derrate al mercato ortofrutticolo all'ingrosso: di primissima mattina sono arrivati una sessantina di camion, dopo aver viaggiato, com'è di regola, l'intera notte. Solo alcuni automezzi carichi di frutta si sono fermati fra Padova e Mestre. Giulio Petrucco, presidente dei commercianti all'ingrosso, uno dei maggiori operatori del mercato, non ritiene la situazione preoccupante. «Solo dopo mercoledì vi potrebbe essere — dice — qualche problema per la verdura e gli ortaggi freschi; ci siamo comunque premuniti facendo arrivare maggiori quantitativi, che hanno potuto essere trasportati anche di domenica, trattandosi di prodotti deperibili».



Nessun problema per gli ortofrutticoli di durata, come mele, patate, cipolle, ecc. I prezzi non hanno subito variazioni. Hanno altresì operato normalmente il centinaio di piccoli camion che provvedono alla distribuzione di frutta e verdura in città e verso l'Isontino. Normali anche gli arrivi via camion al mercato ittico, sia pure in forma ridotta, com'è proprio di ogni lunedì.

In una sua nota, il sindacato regionale dei trasporti su strada, Filtat-Cisl, informa i lavoratori dipendenti (gli autisti) che, trattandosi di una serrata, essi hanno diritto a percepire la normale retribuzione. La Filt-Cgil regionale sollecita dal canto suo una riorganizzazione e razionalizzazione del settore.

Gli spedizionieri triestini, per bocca del presidente Marzari, esprimono la loro contrarietà alle nuove tariffe «a forcella» (viene pagato a chilometro il trasporto sia in andata che in ritorno) che — si afferma — penalizzano Trieste, da dove i camion partono pieni ma tornano vuoti. È la conseguenza della marginalità di Trieste soprattutto ai fini dell'autotrasporto merci.

Pensioni

Lo Snals provinciale (sindacato autonomo lavoratori della scuola) terrà domani pomeriggio, alle 17, nell'aula magna del liceo «Dante», un'assemblea sulla riforma delle pensioni e su altri problemi dei pensionati. Una relazione sarà svolta dal prof. Carlo Drusiani.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Apollonia — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.22; la luna cala alle 8.09 e si leva alle 18.47.

Ieri: temperatura massima gradi 5.1, minima 1.9; pressione millibar 1023.6 in diminuzione; umidità 84 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7.4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9.43 con cm 46 e alle 22.55 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 4.03 con cm 23 e alle 16.18 con cm 65 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco; Aquilinia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa, 12, tel. 64165; viale Miramare, 117, (Barcola) tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale, 8, tel. 793006; via dell'Istria, 35, tel. 790274; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 231137.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; Prosecco, Aquilinia.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

STATO CIVILE

NATI: Bertani Elisabetta, Antoni Davide, Tondi Silvia, Pilat Alberto, Benet Elena, Fiorenza Giuseppe, Pison Igor, Koterle Riccardo.

MORTI: Vessiani Ferruccio anni 81, Faggiani ved. Giraldi Maria 68, Zaccaria Giuseppe 64, Biagi in Piano Vilma 64, Franza ved. Giorgi Giuseppina 82, Giraldi ved. Viezzoli Antonia 84, Schlegl Vilma 90, Bonin ved. Marcuzzi Antonia 81, Gennaro Giovanni 90, Di Benedetto Anna 79, Cociancich ved. Apostoli Maria 81, Baxa ved. Strakosch Alma 80, Buffolo Caterina 86.

NUOVE DIFFICOLTÀ PER IL COSTRUTTORE EDILE

Altri due fallimenti per Tassi Prima verifica con i creditori

Le società coinvolte sono la «Porfirio Ice» e la «Cogral»

Giacca tweed, cravatta verde, qualche ciuffo bianco tra i capelli crespi, per quattro ore e mezzo in piedi, Paolo Tassi ieri mattina ha risposto colpo su colpo con ostentata sicurezza alle prime 109 richieste di ammissione (in tutto finora sono più di 400) avanzate dai creditori dopo il fallimento della «Porfirio Spa» decretato dal Tribunale.

L'udienza è iniziata alle 10, nell'aula 287, al secondo piano del palazzo di giustizia. Di fronte al giudice delegato, Macchiarella, accanto al quale sedevano Colarieti, il curatore fallimentare avv. Leban e il dott. Valenti (commercialista nominato dal Tribunale) s'è raccolta tanta gente. Avvocati, operai, artigiani, impiegati e professionisti: tutti lì per difendere direttamente o indirettamente i crediti vantati.

Fra tanti «pesci piccoli», fornitori, artigiani e qualche dipendente, c'era anche l'Inps, al quale è stato riconosciuto un credito privilegiato di circa 1 miliardo e 600 milioni. Parecchie le domande che sono state ammesse con riserva, soprattutto per quanto riguarda il privilegio nell'ordine di pagamento.

Senza mai scomporsi, e dopo aver chiesto in apertura d'udienza di poter controllare i libri contabili e le fatture, per dare a tutti una risposta precisa (cosa che gli è stata rifiutata), Tassi ha ammesso che i superminimi fuori busta si ripercuotevano anche sulla tredicesima dei dipendenti «Porfirio Spa». «Noi abbiamo sempre fatto il modello «101», ha detto l'ex presidente degli industriali. «Spetta poi ai dipendenti compilare altri modelli per denunciare questi introiti».

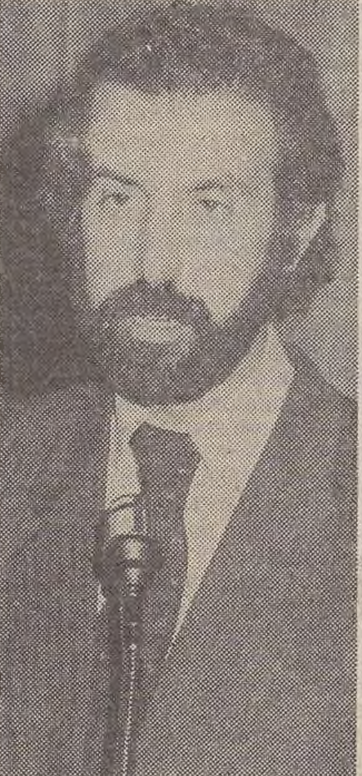
In apertura di seduta, il giudice aveva deciso di fissare per il 4 marzo, alle 10, un'udienza a parte. In essa saranno esaminate sette richieste di altrettante ditte che sollecitano la restituzione di propri beni (mezzi di lavoro, scavatrici, betoniere) ceduti alla «Porfirio Spa» e attualmente sotto sequestro.

La verifica delle altre 300 domande di ammissione ai debiti e alle passività continuerà il 19 marzo. Un mese e mezzo di tempo, durante il quale potrebbe andare in porto la soluzione extragiudiziale promossa dalla «Fispac», la società finanziaria del Banco S. Paolo di Torino. Ma vedremo più avanti. Nel frattempo, infatti, il crack finanziario di Paolo Tassi, massimo artefice di un piccolo impero edilizio, si è allargato.

Altre due società, di cui egli è amministratore unico, sono fallite. Si tratta della «Spa Porfirio Ice», con sede a Trieste in galleria Protti 4, e della «Spa Co-Gral internazionale», con sede in galleria Protti 2. La prima è titolare di 4 miliardi e 800 milioni dei 5 miliardi di capitale sociale della «Porfirio Spa» (gli altri 200 milioni sono della milanese «Talami Spa», il cui legale rappresentante è Isidoro Tassi, 82 anni, padre di Paolo).

Ma l'intreccio non finisce qui. La «Porfirio Spa», a sua volta, partecipa con 33 milioni e 750 mila lire ai 250 milioni che costituiscono il capitale della «Cogral Spa». Nei confronti di questa società, che fungeva da supporto alla «Porfirio Bau» (fallita in Germania) vantano crediti alcune banche e committenti esteri. Il 15 gennaio, forse in previsione del fallimento, sono stati licenziati quattro impiegati, unici dipendenti della «Cogral Spa». L'udienza di verifica dei debiti e delle passività di queste due società controllate da Tassi è stata fissata per il 18 marzo alle 9.

I legali della Porfirio hanno già presentato un ricorso contro il fallimento e intanto è slittata di una settimana (si terrà il 15 febbraio) l'udienza per la revoca del fallimento della «Porfirio Spa». Nell'atto di opposizione viene contestata l'esistenza dello stato di insolvenza della Porfirio e si sostiene che, nel corso dell'amministrazione controllata, le entrate (1 miliardo) hanno superato di 300 milioni al mese le uscite.



Paolo Tassi

Di tutt'altro avviso il Tribunale, che nella sentenza fa esplicito riferimento a uscite settimanali per un miliardo e 269 milioni 800 mila lire, contro i 764 milioni e mezzo di entrate.

Il fallimento della «Porfirio Spa» era stato dichiarato il 21 dicembre (a un anno dalla nascita della società che aveva assorbito i dipendenti della «Porfirio Ice») dopo che dal 13 novembre, su istanza di Tassi, la Spa si trovava in amministrazione controllata. Licenziati i 241 dipendenti e chiusi i 24 cantieri, sono rimasti senza lavoro anche i circa 250 fornitori. E la soluzione extragiudiziale, che si sta definendo in questi giorni, interessa anche questi ultimi. I loro crediti sarebbero soddisfatti al 70 per cento: il 20 p.c. con una quota in una società immobiliare da formare con beni della «Porfirio Spa», il 10 p.c. in contanti a un mese dall'accettazione dell'accordo. «E' l'unica strada che ci resta», dice Mandler, incaricato dalla Fispao a rappresentare i fornitori. «Anche perché i mandanti della Fispao si sono impegnati a lavorare con gli stessi fornitori alle medesime condizioni. Ora si tratterà di decidere e c'è più di un mese di tempo».

Ma chi sarebbero i mandanti della Fispao? Nessuno risponde. Anche se l'ipotesi ventilata da più parti che si tratti di un'impresa edile milanese e di una cooperativa di Modena si fa sempre più concreta. L'altro pilastro da cui dipende la conclusione extragiudiziale del «crack» Tassi, sono le banche. E sembra che siano riuscite a sfondare il tetto del 30 p.c. «L'importante è che le quote dei creditori non privilegiati siano sufficientemente elevate, tali da suscitare i loro interessi e consentire la continuazione degli appalti», dice l'avv. Lucio Chersi, che rappresenta alcuni istituti di credito. Anche i sindacati e l'assessore De Carli hanno indirettamente incoraggiato l'iniziativa. E domani, intanto, Tassi dovrebbe essere a Torino e potrebbe rientrare assieme a un rappresentante della Fispao.

A. d. C.

SI AGGRAVA LA POSIZIONE DEL NOTAIO E DI SUO GENERO

Nuova bordata di ordini di cattura a Sandrinelli e Prearo in carcere

Il notaio Oscar Sandrinelli e suo genero, l'avvocato Mariano Prearo, sono stati raggiunti in carcere da un altro ordine di cattura. I sostituti procuratori Claudio Coassin e Oliviero Drigani li accusano di aver esportato in Svizzera più di un miliardo di lire. Dello stesso reato è accusata Tiziana Prearo Sandrinelli, figlia del notaio e moglie dell'avvocato. La giovane signora è da due giorni agli arresti domiciliari nell'abitazione della madre.

I due professionisti, in carcere dal 18 dicembre, sono anche accusati di favoreggiamento reale e personale nei confronti di Alessandro Polojaz. L'avvocato Prearo è accusato anche di aver calunniato un ufficiale della Guardia di finanza con alcuni «esposti» spediti il 20 ottobre scorso al comando generale del Corpo, a Roma, e all'ispettorato triveneto.



Oscar Sandrinelli

A quanto sembra, dopo cinquanta e più giorni di lavoro, l'inchiesta sarebbe in dirittura d'arrivo.

«Ci dovrebbero essere anche altri ordini di cattura in via di esecuzione», afferma un avvocato. Ieri, in effetti, per i corridoi della Procura e del Tribunale e giù al primo piano del palazzo di Giustizia, in Pretura e anche al bar, c'è stato quasi un gioco delle previsioni.

«Gli ordini di cattura sono tre» diceva qualcuno. «No, c'è ne sono almeno cinque», ribatteva un altro, «e ci sono anche una denuncia a piede libero e un arresto domiciliare». Correvano nomi, capi di imputazione e altre ipotesi di latitanza e fuga. Ma ogni confidenza prendeva la forma di bisbiglio a quattrocchi, dell'indiscrezione. Probabilmente un gioco sottile, fatto per dare ad intendere all'interlocutore di essere addentro alle «segrete cose».

Ad ogni domanda gli inquirenti hanno comunque opposto il segreto istruttorio. Ma l'atteggiamento dei sostituti procuratori e degli ufficiali dei carabinieri e della Guardia di finanza era ieri improntato all'ottimismo.

Sempre ieri, è iniziata l'istruttoria formale per i reati di favoreggiamento di cui sono accusati il notaio Sandrinelli, l'avvocato Prearo e il maresciallo Antonio Fulco. Gli atti sono stati infatti trasmessi al giudice istruttore Vincenzo Colarieti. «Ho appena incominciato ad esaminare il fascicolo», ha detto il giovane magistrato. «Sono trecento e più pagine di non facile lettura. Dal mio lavoro, in cui sarò affiancato dal consigliere istruttore dottor Boschin, scaturirà una sentenza di assoluzione o un'ordinanza di rinvio a giudizio».

GENEROSO GESTO SVENTA UN SUICIDIO

Giovane marinaio di leva salva una donna in mare

«Ero al corpo di guardia della Capitaneria di porto, quando ho sentito qualcuno che ci chiamava perché una donna si era buttata in mare. Sono corso e l'ho vista lì, vicina alla riva, agitarsi nell'acqua e gridare "voglio morire". Nei pressi c'è una scaletta che porta al mare: sono sceso e, immergendomi sino alla cintola, l'ho presa e fatta risalire grazie a una fune tenuta dai miei amici».

Vincenzo Stefania, 20 anni, da Foggia, marinaio di leva, racconta così il drammatico tentativo di suicidio di cui si è resa protagonista una signora di 45 anni che ieri, alle 14.50, aveva deciso di farla finita.

«Questa sera andrò a trovarla - ha detto Vincenzo Stefania - vorrei sapere perché l'ha fatto. Anche quando l'abbiamo tirata su, e malgrado i nostri tentativi di rincuorarla, continuava a piangere e a urlare che voleva farla finita, che voleva morire».

A terra, nel punto in cui la donna si era buttata, la sua borsa di pelle e una bustina di plastica, vuota. Nessuno sa cosa ci fosse dentro. Ricoverata in ospedale, al reparto di medicina d'urgenza, la signora ne avrà per cinque giorni. Ha riportato, infatti, soltanto delle escoriazioni all'orecchio destro e una sindrome da raffreddamento. I medici le hanno scoperto, come prevedibile, anche una forte sindrome depressiva.

Truffa partenopea

Quattro napoletani al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marinella Bertossi. Si tratta di Aniello Altobelli, 43 anni, di Benito e Giovanni Soriano, di 42 e 29 anni rispettivamente, e del cinquantaseienne Raffaele Menechini. Sono imputati di truffa, falsificazione di patente, ricettazione del documento e di una targa.

Secondo l'Accusa, con la patente ritoccata e con un camion dotato di targa impropria, essi sarebbero riusciti a caricare sul mezzo a Trieste e in altre città medicinali del valore di 35 milioni di lire, uova di cioccolato per un ammontare di 10 milioni ed altro, merce che non sarebbe mai arrivata a destinazione.

Uno dei difensori, l'avv. Beniamino Antonini, eccepisce la competenza a giudicare del Tribunale di Trieste e, con propria ordinanza, il Collegio rimette gli atti di causa alla magistratura di Caltagirone.

■ OPICINA — Il commissario straordinario del comune, dott. Siclari, riceverà oggi una delegazione di abitanti di Opicina.

UNA CACCIA AL TORO GASTRONOMICA FARÀ RIVIVERE UN ANTICO RITO

Pamplona in... padella al Carnevale di Muggia

Nel rinnovato gemellaggio con Venezia si ripeterà al Mandracchio lo sbarco del Re del mare

Anche quest'anno, il Carnevale arriverà a Muggia dal mare. La cittadina ha infatti rinnovato il gemellaggio con la sua antica capitale, Venezia, e con la «Serenissima», un'antica barca veneziana, Re Carnevale sbarcherà al Mandracchio di Muggia, dove saranno a riceverlo i rappresentanti delle compagnie muggesane.

L'appuntamento è fissato per il primo pomeriggio di giovedì 18 febbraio e sarà la cerimonia d'apertura del Carnevale, che durerà fino al successivo mercoledì delle ceneri. Ma vediamo il programma nel dettaglio. Sempre giovedì 18, il pomeriggio carnevalesco continuerà col tradizionale «ballo della verdura» (antica danza propiziatoria in vista della primavera autentica tradizione muggesana ripristinata un anno fa) cui seguiranno concerti per bande e crostoli in piazza. Venerdì 19: bande a ruota libera, per le calli di Muggia. Sabato 20, alle 16.30, in piazza Marconi: esibizione degli sbandieratori del palio di Ferrara, seguiti dalle immancabili bande delle compagnie.

Domenica 21 il «clou»: alle 10 i festeggiamenti saranno aperti dal «gruppo Twirling», le majorettes di Lignano Sabbiadoro, mentre alle 14.30 inizierà il concorso mascherato: 10 carri grandi, 1800 maschere, 10 bande, per un totale di undici compagnie. Alle 17 la giuria emetterà il verdetto e ci sarà la tradizionale premiazione nel palazzo del Comune.

E non è finita qui. Lunedì alle 16.30, riscoprendo un antico rito carnevalesco, Muggia si trasformerà in Pamplona: il programma prevede infatti la «caccia al toro», uno spettacolo che merita qualche parola in più. Correvano i primi anni del 1600 quando il Patriarca di Aquileia attaccò Grado, cittadina veneta. La Serenissima accorse, sconfisse Aquileia e le impose, con un «sense of humour» davvero eccezionale per quei tempi, di rinnovare ogni anno la propria sottomissione, offrendo alla Serenissima, nel giorno di giovedì grasso, un toro e dodici porcelli. Le bestie venivano liberate per le calli veneziane, dove la gente le inseguiva e le «matava» a proprio rischio. La festa si concludeva in piazza San Marco con la macellazione e la distribuzione delle carni fresche alla gente. A Venezia il cruento rodeo iniziò nel 1611 e si estese poi anche alle altre cittadine della Repubblica: Grado, e anche Muggia, che conservò la tradizione fino al tardo '800.

L'antico rito verrà dunque ripreso: al posto del toro vero ce ne sarà uno «animato» e invece dei porcelli vivi ci saranno delle porchette già cucinate sullo spiedo: ma chissà che l'idea non piaccia alla gente e possa essere ripetuta nei prossimi anni all'antica maniera.



Un'immagine di repertorio della sfilata del Carnevale muggesano dello scorso anno (Italfoto)



Una rivisitazione di Verdi per l'edizione del 1982

Torniamo al programma. La giornata di lunedì si concluderà con la questua delle maschere «tutti a ovi») per imbandire il successivo banchetto funebre.

Martedì 23 il Carnevale sarà tutto riservato ai ragazzi: gli scolari delle elementari, accompagnati dalla banda dell'Ongia, sfileranno nella mattinata in maschera. Nel pomeriggio ancora bande a ruota libera per il centro, mentre alle 15,30 ci sarà la premiazione delle maschere più belle. Una novità: non si ricorrerà più al referendum popolare, con tanto di cartolina per le premiazioni individuali, ma ci si affiderà al verdetto di una giuria.

Mercoledì delle ceneri, infine, alle 15,30, le compagnie accompagneranno il funerale del Carnevale con «annegamenti e falò», come vuole il programma.

L'anno scorso, interrompendo la lunga serie di vittorie della «Lampo» vincitrici risultarono le «Bellezze naturali». Quest'anno, la sfilata sarà tutta da vedere: si preannunciano ghiotte e boccaccesche novità.

Le undici compagnie

Compagnia «Bartuele», motivo «La caponera».

Compagnia «Più che cisti», motivo «Il pino... solitario».

Compagnia «Spazzacamini», motivo «Nell'inferno dantesco».

Compagnia «Lampo», motivo «Carnevale a rio... Ospo».

Compagnia «Trottola», motivo «La grande corsa dell'anno zero».

Compagnia «Ongia», motivo «La disfida di bar... bera».

Compagnia «Spasimo», motivo «Viva V.E.R.D.I.».

Compagnia «Brivido», motivo «Ecce homo».

Compagnia «Bulli e pupe», motivo «La matada coi toros».

Compagnia «Mandrioi», motivo «El menù della siora CulinAria».

Compagnia «Bellezze naturali», motivo «Amor e trionfi ditatoriai, col popolin dei loghi dimenticai».

IL CRACK DI DODICI MILIARDI

Il 15 aprile il processo per la Cassa dell'Istria

Il processo per il noto dissesto alla Cassa di Risparmio dell'Istria avrà inizio giovedì 15 aprile e si articolerà anche nelle udienze dei giorni 19 e 20 di quello stesso mese.

Nella complessa vicenda sono coinvolte 20 persone ma, secondo la tesi accusatoria, gli imputati principali sarebbero Luigi Alberti, il dott. Paolo Montena, Giorgio Zavan, Antonio Palmieri, Luigi Toiano, Anna Fumolo, l'avv. Giorgio Iaut, Antonio Scambia, Mario Mustilli, Claudio Michel e Robert Lubert, i quali sono stti imputati di associazione per delinquere e peculato pluriaggravato e continuato di un importo che, per il p.m., sarebbe di circa 12 miliardi.

La Cassa di Risparmio dell'Istria sarà presente al dibattimento quale parte civile, e gli accusati saranno difesi da 18 legali. Sono stati citati 54 testi, alcuni dei quali risiedono a Milano, Pordenone, Udine, Merano e in altre città. Il collegio giudicante sarà presieduto dal dott. Alessandro Brenci.

■ SLOVENI — Domani, alle 20.30, nel cinema di Basovizza, «Giornata della cultura slovena»

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA AL LIONS DI STELIO ROSOLINI

Turismo fonte di reddito Perché non sostenerlo?

Sistiana e Muggia poli fondamentali nel disegno di sviluppo

È possibile, e con quali accorgimenti, sviluppare a Trieste il turismo in entrata, incrementandone l'apporto all'economia locale? A questi interrogativi ha formulato una serie di risposte nella sua ultima riunione il Lions Club, sulla base delle considerazioni esposte da Stelio Rosolini, direttore della neo istituita Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Partendo dalle dimensioni attuali del fenomeno (nel 1981, esclusi ovviamente i frontalieri, 313.055 arrivi per un totale di 871.596 presenze nelle tre stazioni di soggiorno che fanno capo al nuovo ente, una realtà dunque non clamorosa, ma nemmeno irrilevante), Rosolini ha esaminato dapprima le risorse del turismo stanziale, incentrate soprattutto sulla «riserva» di Sistiana, da avviare a sviluppo senza ulteriori indugi, e su Muggia, dove invece è prossimo l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'importante complesso intitolato «Marina Muja»: centro nautico dotato di 1370 posti barca, 1193 posti auto, 1050 posti letto fra albergo e residence, centro sportivo con piscina e campi da tennis, ristoranti, bar, negozi, impianti tecnici.

Quanto alle prospettive del turismo in generale, con particolare riguardo a quello di transito, il relatore si è soffermato su sei linee di sviluppo, accomunate dalla stessa iniziale: costa, Carso, cultura, centro storico, coordinamento delle iniziative. Ha indicato nel ripristino delle comunicazioni marittime costiere con gli altri centri turistici del Friuli-Venezia Giulia — la cui competenza legislativa spetta alla Regione — e nel potenziamento degli stabilimenti balneari le condizioni essenziali per il recupero dei richiami esercitati dal Golfo. E ha individuato nell'agriturismo e nelle «Wanderferien», le vacanze dei camminatori, le più significative risorse dell'altipiano. Ha quindi posto l'accento sull'importanza del turismo culturale.

Dopo aver sottolineato l'urgenza di avviare ad esecuzione il progetto del Centro internazionale congressi alla stazione marittima, elaborato dall'Azienda di soggiorno, Rosolini ha postulato una serie di condizioni alle quali è subordinata l'incentivazione dell'ospitalità cittadina: affinamento della sensibilità turistica; potenziamento delle strutture ricettive, con particolare riguardo alle categorie intermedie; sforzo di competitività da parte di albergatori ed esercenti; soluzione integrale del problema dei parcheggi, destinato comunque ad assumere in tempi brevi aspetti meno drammatici con la prossima ristrutturazione del silos. Ma non meno essenziale appare il coordinamento delle iniziative, ai fini di una tempestiva programmazione e di una incisiva propaganda, condizioni purtroppo non verificatesi lo scorso anno e anche più recentemente.

DEPANGHER È STATO ELETTO PRESIDENTE

Un nuovo Circolo di cultura istriana

Tavole rotonde e dibattiti nel programma

Nasce a Sistiana, e non a caso, il nuovo circolo di cultura istro-veneta, presentato mercoledì al Cca. A Sistiana, e in genere in tutto il comune di Duino-Aurisina, risiedono moltissimi istriani. Un gruppo di questi, pur con opinioni politiche diverse, ha voluto riunirsi, «per ritrovare le radici della propria origine», fondando il circolo «Istria», che ha la sede presso la Casa del Fanciullo, appunto a Sistiana.

Il presidente del nuovo circolo, Giorgio Depangher, un professore di lettere originario di Capodistria, ha spiegato perché — a tanti anni dall'esodo — una ventina di persone decidano di mettersi a cercare le radici: «Vogliamo superare la fase, pur comprensibile, dei ricordi e delle nostalgie», e superare pure — ha detto Depangher — quelle «separatezze» che da troppo tempo caratterizzano il tessuto culturale triestino, «rifiutando ogni discorso nazionalistico che certo non aiuta lo sviluppo, in ogni campo, della città».

Cercare le radici «in modo corretto», vuol dire, per i fondatori del circolo, «non rifugiarsi in uno sprezzante atteggiamento di chiusura verso quelli che hanno altre radici, ma confrontarsi e arricchirsi reciprocamente con tutte le componenti culturali della realtà cittadina».

Il circolo, perciò, si apre a «tutti, anche se non sono di origine istriana». Le attività in programma s'inseriranno nelle tematiche contemporanee che riguardino la storia, le tradizioni popolari e la cultura istro-veneta.

Il Circolo vuol avviare una ricerca che consenta «il recupero critico di aspetti finora trascurati della cultura materiale e quotidiana della gente semplice delle cittadine costiere e del retroterra agricolo». Promuoverà anche tavole rotonde e dibattiti con al centro argomenti e personaggi di origine istriana. Tomizza, Giuricin, Paolo Semà, don Radole, e alcuni docenti di lingua italiana in Jugoslavia, sono i primi invitati.

PRESENTATO AL CDS IL LIBRO DI RITA CHERIN SULLA MORTE DEL MARITO

«Fa che non sia niente»

(s. m.) «Un libro d'orrore, ma soprattutto un libro d'amore»: così lo scrittore Giorgio Voghera ha definito il volumetto «Fa che non sia niente», presentato l'altra sera al Circolo della stampa, in cui Rita Cherin narra della drammatica fine del suo giovane marito, Mario Sestan, colpito e ucciso in undici mesi da quattro tumori metastasici al cervello.

Perché si scrive un libro come questo, di un periodo tanto sconvolgente della propria vita? «Il primo movente — ha detto Voghera — è la ricerca di conforto nella partecipazione altrui, e poi il tentativo di mettere ordine in quegli sconvolgenti ricordi. Una volta scritto il libro — ha continuato — è il contenuto stesso che lo fa entrare nell'ambito di un valore che trascende il momentaneo».

Sulla precisione formale del manoscritto della Cherin si è soffermato invece l'editore Marino Bolaffio, affermando che era stata proprio questa caratteristica, unita a «una straordinaria semplicità di espressione, a un'assoluta mancanza di retorica, a un'eccezionale capacità tecnica di raccontare, ai non rari spunti di vera poesia» a indurlo a farsene editore.

«Nel lettore più sensibile — ha proseguito Voghera — la probabile reazione al libro sarà quella di perdita di amore nei confronti della vita, di perdita del coraggio di affrontarla, ma anche una presa di coscienza della tragicità della sorte umana e, di conseguenza, della necessità di solidarietà tra gli uomini».

All'incontro sono stati sollevati anche i moltissimi problemi umani, morali, filosofici, socio-psicologici e medici che il caso ha sollevato, tragicamente evidenziati dal lapidario colloquio tra la Cherin e il medico («Cosa posso fare per salvare quest'uomo?». «Nulla, signora») ricordato dal presidente dell'Associazione medica triestina, Aldo Leggeri, intervenuto assieme ai componenti del direttivo.

E' lecito dunque prolungare le sofferenze di un uomo, già sapendo che nulla potrà essere fatto per salvarlo? E' giusto mentirgli oppure dirgli la verità? «Si tratta di questioni — ha affermato il primario della divisione neurochirurgica Vittorio Giammusso — delle quali non bisogna fare un problema demagogico perché alla fin fine si riesce sempre a risolverle sul piano umano».

Il direttore del centro tumori Giorgio Mustacchi, e il presidente dell'Ordine dei medici, Parlato, intervenuti in sede di dibattito, hanno sottolineato l'inutilità dei viaggi fatti a Parigi per un estremo tentativo, che pur potendo venir compresi dal lato umano, sono stati per la famiglia un calvario inutile.

«Talvolta — si è chiesto Voghera — non è forse la malformazione intellettuale, la follia dello specialista a volere, sempre e comunque, prolungare inutilmente una vita? Ma questa vicenda — ha concluso — è stata, come l'ha definita Bruno Maier, una lezione d'amore, per cui è giusto che questo amore abbia potuto durare più a lungo possibile».

Uno scorcio del folto pubblico presente al Circolo della stampa *(Italfoto)*

I delegati del Msi-Dn al Congresso nazionale

Nella tarda serata di domenica si sono conclusi in un albergo cittadino i lavori del Congresso provinciale del Msi-Dn per l'elezione dei delegati al Congresso nazionale del partito che si svolgerà a Roma il 18, 19, 20 e 21 febbraio. Alla presidenza del Congresso è stato eletto con voto unanime Alfio Morelli.

Sergio Giacomelli ha presentato la lista collegata alla mozione nazionale presentata da Almirante. Questa mozione ha raccolto la quasi totalità delle firme dei delegati.

Dopo la relazione introduttiva di Giacomelli si è svolto un ampio dibattito che si è concluso nella tarda serata. Sono seguite le operazioni di voto che hanno visto eletti Paris Lippi, Sergio Marcon, Lucia Keber e Francesco Serpi. Partecipano altresì di diritto al Congresso, Alfio Morelli, quale dirigente nazionale del Msi-Dn, il segretario provinciale del Msi-Dn, Sergio Giacomelli ed il segretario provinciale del Fdg Roberto Menia, eletti nel recente congresso, nonché Almerigo Grilz e Lina Marinelli, quali segretari regionali del Fdg e del Direttivo femminile.

Dalle aule giudiziarie

OTTO MESI DI RECLUSIONE E VENTI GIORNI DI ARRESTO

Direttissima per uno jugoslavo colpevole di violenze al valico

Alba di violenza al valico di Pese. Poco prima delle 5 del giorno della Candelora, Danilo Dmitrovic, 24 anni, da Titograd, arrestò la propria macchina davanti alle sbarre abbassate del posto di blocco, dov'era giunto dal suo Paese. Le guardie di servizio controllarono il passaporto del gitante, e scoprirono che era ricercato dalla Questura di Aversa per inosservanza al foglio di via obbligatorio emesso contro di lui il 31 ottobre del 1980.

Appurarono, inoltre, che il 19 dicembre di quello stesso anno era stato scarcerato ad Ancona, dove aveva scontato un breve periodo di detenzione per furto. Gli agenti fermarono lo straniero e lo invitarono a seguirli nel loro ufficio, dove Dmitrovic scatenò un mezzo pandemonio. Dopo avere insultato i tutori dell'ordine, promise loro che li avrebbe fatti a pezzi non appena gli avessero tolto le manette e poi diede un colpo alla finestra frantumando due vetri.

In istruttoria negò la mattana, sostenendo di aver reagito piuttosto energicamente alle percosse dei poliziotti, i quali, secondo le loro testimonianze, non lo avrebbero nemmeno toccato. Imputato di oltraggio, e resistenza a pubblico ufficiale, contravvenzione al foglio di via obbligatorio, calunnia e danneggiamento, Dmitrovic viene processato in stato di detenzione con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marinella Bertossi. Con l'ausilio dell'interprete Lena Davidovich, lo straniero conferma la deposizione resa al magistrato inquirente.

Il p.m. chiede che, con le «generiche», Dmitrovich venga condannato a due anni di reclusione. In sua difesa discute la causa l'avv. Carretti. Accordate all'imputato le attenuanti già richieste dal p.m., il Collegio lo assolve dalla calunnia per insufficienza di prove e gli infligge per le altre accuse 8 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto senza alcun beneficio.

Graziato da un condono un «topo» di macchine

La Val Rosandra sarebbe stata per due settimane meta delle imprese ladresche di Roberto Pantaleo, 21 anni, via Grego 9.

Il primo colpo risale alla sera del 12 luglio del 1980, quando venne forzato il deflettore di un'auto posteggiata davanti al rifugio Premuda. Dall'interno della vettura sparirono oggetti assortiti e un importo di denaro. Sino al 30 di quello stesso mese, undici macchine furono manomesse.

Del caso si interessarono i carabinieri di San Dorligo della Valle, i quali raccolsero una serie di indizi a carico del Pantaleo. Il sospettato venne fermato e, interrogato, ammise i «colpi». Il giovanotto raccontò che al calare della sera raggiungeva in motorino la Val Rosandra, si appostava tra il verde e, quand'era certo che nessun occhio indiscreto potesse notarlo, agiva rapidamente.

Imputato di furto aggravato e continuato, Pantaleo viene processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marinella Bertossi. Il p.m. chiede sia condannato a un anno e 300 mila di multa. La difesa dell'assente viene assunta dall'avv. Fernando Romano.

Con le attenuanti generiche, il Collegio condanna il Pantaleo a un anno di reclusione e 200 mila di multa e dichiara la pena inflitta interamente condonata.

Sarajcic da Marrosu

Il commissario del governo prefetto Marrosu, ha ricevuto il prof. Ivo Sarajcic, presidente del comitato per la politica estera e per le relazioni internazionali del Parlamento della repubblica socialista di Croazia.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	313	(—)	625	(—)
CAVOLFIORI	353	(—)	824	(—)
CAVOLI VERZE	438	(—)	563	(—)
CICORIA	1875	(—)	3250	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	5000	(—)
RADICCHIO VERDE	1375	(—)	6000	(—)
CIPOLLE GIALLE	270	(—)	350	(—)
FINOCCHI	236	(—)	589	(—)
LATTUGHE	875	(—)	3125	(—)
PATATE	190	(—)	600	(—)
PEPERONI	1412	(—)	2352	(—)
POMODORI	1110	(—)	2352	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1625	(—)	2000	(—)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	—	(—)	3750	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1332	(—)	1443	(—)
BANANE	1332	(—)	1665	(—)
MELE	353	(—)	1412	(—)
PERE	412	(—)	1177	(—)
UVA	—	(—)	1665	(—)
ARANCE	353	(—)	1059	(—)
MANDARINI	530	(—)	1647	(—)
POMPELMI	644	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	2800	(3980)	3800	(4800)
GUATI GIALLI	7500	(—)	9000	(—)
MOLI	4500	(—)	7500	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2000	(3600)	4000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	10100	(16800)	15200	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(8800)	—	(8800)
SARDELLE	800	(—)	1000	(—)
SARDONI	360	(1000)	1430	(2980)
SGOMBRI	1800	(3600)	1800	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2800	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	24000	(—)	27000	(—)
CALAMARI	8800	(12800)	9000	(12800)
CANOCE	10000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	4000	(7000)	5500	(8000)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	2000	(1800)
MITILI (PEOCI)	1000	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(3980)	5000	(5600)

(*) Listino prezzi dell'8.2.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'8.2.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Saverio Gambardella da Paolo e Liana Giorguli 30.000 pro Istituo Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Cristoforo Ruzzier nel 37.o anniversario (9-2) dai figli Rina, Libera, Silvana e Umberto 10.000 pro Divisione di Cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Aia - Spastici.

In memoria di Luigi Busolo (Gigio) nel III anniversario (9-2) dalla moglie Dora 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Bruno Tedeschi (9-2) da Anita e Glauco Tietz 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Giovanni (5-2) da Amorina Bruna 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

Nella mesta ricorrenza dell'8 di febbraio dall'ing. Pedro Benussi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olimpia Cossovel nel II anniversario dal marito Augusto e famiglia 20.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Maria Valente nel trigesimo della scomparsa da Elisa ed Edda Missio 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Pinamonti nel nono anniversario dai suoi 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pino Gherlani nel III anniversario (6-2) dalla famiglia 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Persini nel X anniversario (5-2) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina Bisi nel IV anniversario da Alba e Renato Bisi 30.000 pro Conferenza Maschile S. Vincenzo de' Paoli - S. Giovanni Bosco.

In memoria di Giordano Bruno Zipponi nel V anniversario (6-2) dalla moglie 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria del N. H. colonnello Ammazzalorsa nel V anniversario (9-2) dalla moglie 10.000 pro Protezione animali, Associazione zoofila triestina.

In memoria di Giusto, Armando, Roberto da L. Montagnari 10.000 pro Fraternitas (a mani mons. Gamboso).

In memoria di Ersilia Delneri ved. Brunelli dal fratello Ervino 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle fam. Sumberaz Sotte e Cavicchi 30.000 pro Consiglio centrale S. Vincenzo de Paoli pro aiuti alla Polonia, 30.000 pro Unicef; dalla famiglia Gildo Conzina 20.000 pro Chiesa di Roiano (Conferenza San Vincenzo); da Ita Faretra 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Nisticò dai condomini dello stabile n. 7 di via G. Padovan 100.000 pro Centro tumori.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'amico Mariano da due anime gemelle D.S., P.S. 70.000 pro Circolo Sweet Heart (centro riabilitazione cardiopatici).

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dal marito 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Gigi dal fratello Carlo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vinicio Tenze dagli zii Paolo, Ezio Pontini 50.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Ettore Suttora da Giuseppe e Anita Suttora 20.000, da Pia Biagini Niccoli 20.000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Carmelo Palazzo da Berta e Pina Giacomini 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Pup da Lalla, Ralda, Silva, Tina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Geo Prenci da Mario, Giorgio, Sergio Mioni 20.000 pro Monastero della Vistazione S. Vito al Tagliamento.

In memoria di Diogene Marrazza da Carla Cleva, Valeria Todri, Paola Zanetti 30.000 pro Cri.

In memoria di Tullia Marinoni da Luisa Bailo 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mario Izanec dal figlio Duilio 5000 pro Ospedale S. Santorio I Divisione pneumologica (prof. Babich), 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Argentina Giaconia da Giuliano e Anita Stibelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Letizia Giacomelli 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Andrea Germeli da Mara e Nino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Gei dalla moglie Anita e dalla figlia Gemma 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Dapretto ved. Dudine dal personale della Francesco Parisi Casa di spedizioni SpA 180.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Dussati dal Centro manutenzione Grandi Motori Trieste 100.000 pro Reparto bambini cerebropatici Istituto infanzia Burlo Garofolo (don Germano).

In memoria di Natalia e Umberto Doria da Nina Sorgo Gorlato 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Elvia Bravar Crevatin da Giovanni e Valnea Rodani 20.000 pro Assoc. Amici del cuore, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Luciano Crepaldi da Pino e Marisa Klugmann 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (fondo dott. Luciano Crepaldi).

In memoria di Maria Crisanaz ved. Brosolo dall'Ufficio scolastico regionale 83.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi Bonetta da Anna e dott. Edmondo Dose sen. 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Loszi Taussig da Federico e Jolanda Napp 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 20.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Enpa 15.000 pro Astad.

In memoria di Maria Crisanaz ved. Brosolo da un gruppo di amici, del figlio Ferruccio, della canottiera C.M.M. N. Sauro 230.000 pro Centro tumori.

In memoria di Germano Bernardis da alcune famiglie dello stabile n. 5 di via Salem 20.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Attilio Bossi dal cognato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ennio Burich dalle sorelle Alice e Egle 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Furlan ved. Buoro da Flavia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ersilia Del Neri ved. Brunelli dalla figlia Eda 50.000 pro Conf. S. Vincenzo de'Paoli (S. Giusto), 30.000 pro Assoc. medica triestina fondo dr. Edoardo Mazzuccato, 30.000 pro piccole suore dell'Assunzione; da Bruno Del Neri e f. 20.000 pro fondo dott. Edoardo Mazzuccato (Assoc. medica triestina); da Laura Davanzo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Claudio Cocevar dalle fam. Bellotto Furlanetto 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria Antonio Ceppa da Clara ed Ester 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Nereo Carli dal cugino Antonio 10.000 pro Divisione cardiologica dott. Camerini (Ospedalz maggiore).

In memoria di Angela Canova dalla sorella nipoti e dai pronipoti 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Crepaldi da A. Crepaldi 100.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo, dalle fam. Bensi Dario e Miranda 20.000 pro Fondo dott. Luciano Crepaldi (Istituto infanzia Burlo Garofolo).

In memoria di Elvia Bravar in Chervatin dagli amici di S. Giusto 96.000 pro Centro tumori, 96.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luciano Dougan dal personale della «Cafeteria Pam» 50.000, dalla II B della scuola media Silvio Benco 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renata Drioli dai cugini Ferlat 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Desanti dalle famiglie Mora Ruggieri 50.000 pro Uil distrofia muscolare; da Maria e Giorgio Zei 20.000 pro Astad.

In memoria di Artemio De Angelis dalla Direzione e Amici Italcantieri 35.000 pro Domus Lucis, 35.000 pro Istituto Rittmeyer, 35.000 pro Uildm, 42.000 pro Pro Senectute; dalle sorelle Loffredo 10.000 pro Santuario Muggia Vecchia.

In memoria di Gianni Fidel dagli amici del «Club 41» 150.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmela Trojer ved. Fabricci da Valeria e Livio Sorini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egone De Felszegy da Delma Righini 10.000 pro Istituto Rittmeyer dei ciechi.

In memoria di Gina Gabucci Monacelli da Carmelo e Annachiara Scarpa 30.000 pro Istituto Rittmeyer per ciechi; dai dipendenti del Rep. chimico del laboratorio d'igiene 54.000 pro Lega tumori «G. Manni»; da Vittorio Borghi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Marcovich ved. Hodnik dai colleghi di lavoro del figlio Luciano 43.000 pro Centro comunale antidiabetico.

In memoria di Carlo Holzinger dalla famiglia Florio 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Renata Hager dalla famiglia Rudez 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gemma de Klodic da Antonio e Nilde de Cosulich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Limido dalla famiglia Luigi Bon 30.000 pro A.I.S.M. (Associazione italiana sclerosi multipla); da Enrica Kuch 10.000, dalla famiglia Sain 10.000, da Cassandra Bon Kuch 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gemma Gerusina ved. Lombardo dalla figlia e dalla sorella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Parapat ved. Millo da Maria Alviano 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Beatrice Marusci da Ofelia Silvestri 5000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Diogene Marraffa dalle famiglie Weithofer e Zudini 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aurelia Piccolo da Lia, Maria, Maria Parovel, Nerina, Nerina Blasco, Valeria 30.000, da Genia, Elvia, Rosanna e Lucilla 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Libero Provedel da Anna Brazzanovich 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Vittorio Prelz Oltramonti da Anita, Flora e Bibi Battera 50.000 pro Fondo Banelli; dalle famiglie Utel-Russo 10.000 pro Unicef, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ireneo Parenzan dalla fam. Parenzan 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonia Pizzamei da Nidia e famiglia 20.000, da Andreina e Licia Giuras 10.000, da Bianca e Lisetta 10.000, da Rina Stalio 5000 pro Anffas.

In memoria del prof. Costantino Roseti da Robi e Rosanna Rosini 20.000 pro Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Giorgio Suster da Antonietta Kolaric 20.00 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Lidia Lepre ved. Salimbeni da una amica 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Emilio Spagnul da Ilda, Mariuccia, Giorgio 30.000 pro Pro Senectute e 20.000 pro Astad.

In memoria di Giacomo Svara dalle famiglie Zuballi Schirripa 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Velicogna ved. Sigon dalla figlia 10.000 pro Astad.

In memoria di Ettore Suttora da Ada Malabotta Bucher 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Fanni Smeraldi da Nerina Giudici 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Susmel da Susi e Nino Miglievich 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Salvadori-Galletto dalla cugina Amelia 10.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo (Tesis di Vivaro - Pn).

In memoria di Vinicio Tenze dalle famiglie Riccobon-Danielli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adalberto Tomaselli da Gisella Tomaselli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Trampus da Laura e Libero 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Viscovi da Carlo Bacchia 10.000 pro Società operaia di Mutuo Soccorso di Albona.

In memoria di Rodolfo Velner dalla famiglia Rudez 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Amalia Serna Valenti dai familiari 30.000 pro Uildm.

In memoria di Oliviero Zorzenoni da Rosa Michelazzi 10.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di Lire 15.000 a favore della Parrocchia di Tesis di Vivaro apparsa in data 5 febbraio u.s. deve intendersi eseguita da Iolanda e Vincenzo Ferraro in memoria di Maria Salvadori ved. Galetto.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Interpretazioni diverse della Scuola interpreti

L'assemblea degli studenti ribadisce le valutazioni critiche contrapponendole alle tesi sostenute dal Comitato ordinatore

La Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze continua a essere al centro di un animato dibattito, che si è aperto con l'intervento di un gruppo di studenti, cui hanno fatto seguito una lettera del prof. Luzzatto Fegitz e la replica del Comitato ordinatore di quella che è diventata una Facoltà universitaria. Ecco ora il parere dell'assemblea degli studenti:

Il Comitato ordinatore ci chiama in causa dichiarando che affermiamo coscientemente il falso e distorciamo la realtà. Con un maldestro equilibrismo si sostiene che c'è differenza fra gli studenti ammessi (212) e studenti iscritti al primo anno (157) e, comunque, si nega recisamente che ciò «abbia portato a uno scadimento di qualità, a disagi o ad altro».

Quest'anno il numero delle iscrizioni è risultato per puro caso inferiore a quello delle ammissioni e il Comitato ordinatore si è investito, al riguardo, di poteri che non gli competevano, in quanto ha ammesso un numero di studenti così elevato, rifiutandosi di prendere in considerazione il giudizio della commissione preposta alla selezione degli idonei, giudizio che dovrebbe essere vincolante.

Si è venuta così a creare una situazione per cui gli insegnanti del corso di inglese del I anno, a causa del numero elevato degli studenti, circa 100, si sono trovati costretti a suddividere il corso stesso in tre gruppi. Ai nuovi iscritti vengono così impartite sei ore di lezione di lingua la settimana, invece delle 12 a cui avrebbero diritto (2 ore di traduzione invece di 6). Per non parlare delle lezioni di italiano e di linguistica, a cui i 157 dovrebbero partecipare in blocco: l'aula più grande ha solo 120 posti disponibili. Gli studenti «desiderosi di imparare» cui si fa riferimento, si vedono così negare gli strumenti stessi dell'apprendimento. Fantasie? Il trasferimento in una sede più ampia ci soddisfa solo parzialmente. Infatti, a parte le lungaggini burocratiche con le quali deve fare i conti il progetto di ristrutturazione dell'edificio che ospiterà la scuola (l'ex Hôtel Regina) l'attuale sovraffollamento dei corsi è senza dubbio un ostacolo dal punto di vista didattico (si pensi alle lezioni di traduzione cui gli studenti dovrebbero partecipare attivamente).

L'efficienza riconosciuta alla Scuola Interpreti in Italia e all'estero ha poggiato in passato su un esemplare rapporto, anche numerico, tra corpo docente e discente, rapporto che rischia di deteriorarsi rapidamente con la prospettiva di un abbassamento della preparazione professionale. E questo è innegabile al di là delle cifre citate dal Comitato ordinatore che nascondono una realtà ben diversa (la situazione del corso di inglese ci sembra fin troppo esplicativa a questo proposito).

Gli insegnanti della nostra facoltà, per diventare associati, devono essere giudicati idonei da una commissione composta da persone certamente competenti nel loro campo, ma che, data la loro preparazione, non possono avere alcuna conoscenza pratica delle tecniche di insegnamento tipiche della nostra facoltà (per esempio, di interpretazione consecutiva e simultanea) e quindi non sono in grado di giudicare le capacità dei nostri docenti. Rischiamo cioè che alcuni dei nostri professori, gli interpreti professionsti, ad esempio, più che mai esperti e collaudati in questo mestiere e nei metodi di preparazione ad esso, vengano sostituiti da professori laureati in lingua e letteratura straniera, i quali sarebbero assolutamente incapaci di preparare e formare un interprete di conferenze.

Veniamo anche accusati dal Comitato ordinatore di essere «preoccupantemente reazionari e arroganti» verso i nuovi ammessi: noi dentro, voi gli «ignoranti» fuori. Si tratta di una manovra sin troppo apertamente demagogica: anche noi riteniamo giusta ed equa l'espansione dei corsi (quindi non ci ergiamo a giudici dei nostri stessi colleghi, né tantomeno siamo reazionari) ma pensiamo che ciò debba essere fatto nella maniera più opportuna, cioè garantendo ad ognuno gli strumenti didattici necessari ad affrontare un corso di studi tecnici duro e selettivo come è quello dell'interprete traduttore.

Ancora un rilievo: il Comitato ordinatore, che sostituisce temporaneamente in consiglio di facoltà, non rappresenta le componenti essenziali presenti nella Scuola. Da qui la nostra esigenza di avere un Consiglio di Facoltà veramente rappresentativo che accolga le nostre istanze e quelle dei docenti. Ma sembra che il consiglio di facoltà dispiaccia a chi vuol fare della Scuola interpreti il proprio feudo, in cui sistemare i propri baroni. Così si spiegano le difficoltà burocratiche nella nomina dei professori di ruolo (ne sono necessari tre per istituire il Consiglio di Facoltà) e l'interesse a mantenere l'attuale statu quo.

Così si spiega anche l'atteggiamento demagogico del Comitato ordinatore che vorrebbe soffocare la nostra volontà di miglioramento reale e di partecipazione alla gestione della Scuola, accusandoci di oscure manovre reazionarie. Sarebbe stato possibile evitare qualsiasi polemica se il Comitato ordinatore si fosse dimostrato più disponibile e comprensivo invece di arroccarsi su posizioni intransigenti e di assumere un atteggiamento di sfida e di accusa cercando di far passare gli studenti, veri utenti della Scuola, per irresponsabili e disfattisti.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Riunione interclub con i rotariani di Gorizia questa sera nel capoluogo isontino per i soci del Club Trieste Nord. La riunione conviviale, preceduta da un concerto in programma per le 18.30, avrà inizio alle 20.30.

Panathlon club

Nel corso del consueto incontro mensile l'ing. Mario Zarattini illustrerà il suo progetto di fattibilità dell'impianto polisportivo centrale della città di Trieste. Le riunione avrà inizio alle 20.30.

Pro Natura carsica

Oggi, sotto i comuni auspici di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Elvezio Ghirardelli direttore dell'Istituto di zoologia della nostra Università parlerà sul tema: «Ricerche zoologiche in Adriatico: sistematica ed ecologia».

Circolo fotografico

Per stasera con inizio alle 19.15 è in programma nella sede di via Mazzini 12 del Circolo fotografico triestino una proiezione di diapositive sonorizzate sulle specie ornitologiche dei vari paesi europei, a cura di Enrico Benussi.

Madonna di Lourdes

Giovedì, nell'anniversario dell'apparizione della Madonna a Lourdes, il vescovo celebrerà con inizio alle 16 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio, una messa per gli ammalati, il personale dell'Unitalsi e i pellegrini.

Associazione medica

Venerdì per l'Associazione medica triestina con inizio alle 18.30, nella sala dell'Ospedale Maggiore di via Stuparich 1, il prof. Michele Baccarani parlerà su: «Attualità in tema di linfomi non Hodgkin».

Raccolta di occhiali

Il Rotary club Trieste Nord, facendo proprio un appello del Rotary internazionale, promuove una raccolta di occhiali da vista, da inviare a quanti ne hanno bisogno nei paesi sottosviluppati. Chi disponga di occhiali da vista che non vengono più utilizzati, è pregato di volerli far pervenire nella segreteria di via Beccaria 6, dalle 9 alle 12 o, nelle ore d'ufficio, alla concessionaria Fiat di Antonio Grandi, in via Carducci 18, tutti i giorni, escluso il sabato.

Alla boutique «Il Ciotolo»

Le ultime occasioni della moda autunno-inverno '82, via Piccardi 31, tel. 793131.

Itinerari spirituali

Per la prossima primavera la parrocchia di San Giacomo Apostolato ha in programma due viaggi: a Lourdes dal 22 al 28 aprile; in Terra Santa dal 15 al 23 giugno. Per informazioni e programmi particolareggiati si può telefonare al numero 755859.

L'Astad sul video

Domani con inizio alle 20.30 «Telequattro» trasmetterà un documentario girato al rifugio per gli animali abbandonati Astad. Il filmato ripropone il problema delle innumerevoli difficoltà che questo ente deve affrontare e presenta patetiche storie di tanti piccoli personaggi.

Annuario del Nautico

Stasera con inizio alle 18 al Circolo ufficiali del Presidio (via dell'Università 8) sarà presentato al pubblico l'Annuario 1978-80 dell'istituto Nautico di Trieste. Interverranno il preside ing. Cassia e i professori Miotto e Zennaro, che illustreranno la pubblicazione. L'ingresso è libero.

Tommasini Sport Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

Nozze d'oro

A cinquant'anni dal «sì» pronunciato nella chiesa della Madonna della Salute di Pirano, Pietro e Speranza Fonda vengono affettuosamente festeggiati dai figli, genero, nuora, nipoti e altri parenti. Vive felicitazioni.

Adolfo ed Elsa Tassotti, sposi da cinquant'anni, festeggiano le nozze d'oro circondati dall'affetto della figlia, del genero, dei nipoti e dei parenti tutti. Ai fervidi auguri dei loro cari si aggiungano le nostre felicitazioni.

Alcolisti anonimi

L'attività dell'associazione Alcolisti Anonimi di Trieste sarà illustrata in una trasmissione radiofonica, alle 23.30 di questa sera su Radio Stereo (103 mHz).

La settimana dell'abito

E' iniziata da Beltrame nel reparto signora, con eccezionali offerte di saldi per tutti i capi dell'inverno 81-82: abiti in fantasia, in tinta unita, a 2 pezzi, abiti sportivi, abiti eleganti in queste occasioni d'oro di Beltrame. Vale la pena approfittare.

SEGNALAZIONI

Il terminal carbonifero

Alla conferenza sulle partecipazioni statali il ministro De Michelis si è soffermato diffusamente sulla questione del terminal carbonifero. Egli ha detto che l'alternativa Porto Levante-Trieste può considerarsi superata dalle recenti decisioni del Cipe che ha disposto un approfondito studio comparativo «costi/benefici» fra i due scali.

Si dovrà partire dalle strutture esistenti, che ovviamente sono a tutto favore di Trieste, ma la comparazione dei costi dovrà tener conto dell'istradamento del carbone fino alle sedi di utilizzazione finale, che si trovano in gran parte nel cuore della Padania.

Sotto questo aspetto per il ministro De Michelis non c'è dubbio che, in prospettiva, Porto Levante dovrebbe risultare più economico, potendo contare sull'istradamento del carbone attraverso la rete idroviaria del Po. Il terminale di Trieste invece potrà assolvere tre diverse funzioni: 1) trasbordo su chiatte per inoltro agli altri porti adriatici; 2) rifornimento per i fabbisogni regionali; 3) rifornimenti di carbone in transito per il bacino danubiano.

Dalla carta nautica di Porto Levante risulta che l'altezza dei fondali oscilla fra i metri 2,1 e 2,2. Bisognerebbe dragare il mare e scavarne il fondo per oltre due miglia fino a 18 metri di profondità! Un'opera colossale e inimmaginabile, che costerebbe migliaia di miliardi, anche tecnicamente impossibile, dato che il Delta del Po continuerebbe a provocare il perenne interramento dello scavo marino con tutti i detriti che il fiume trasporta alla sua foce.

La stessa popolazione di Porto Levante si sta opponendo al progetto per il fondato timore che un simile sconvolgimento della natura possa alterare il delicatissimo equilibrio idro-geologico di quella zona.

Come può una persona di grande intelligenza qual è il ministro De Michelis sostenere tesi così impossibili? Come può il Cipe prendere sul serio tanto manifeste assurdità, fino a bloccare il progetto del terminal carbonifero a Trieste, già approvato dal ministro dell'Industria Marcora?

Forse il ministro De Michelis, che è del collegio di Venezia potrebbe aver puntato su un falso scopo per ritardare il decollo di Trieste, con il solo vero obiettivo di favorire lo sforzo che Venezia nel frattempo sta facendo per assicurarsi il massimo traffico di carbone. Il Pci, opponendosi così tenacemente alla costituzione del terminal carboni a Trieste per pretestuosi motivi ecologici, in realtà potrebbe voler favorire gli jugoslavi (che a Capodistria stanno già costruendo il loro grandioso terminal carbonifero), opporsi a un progetto che coinvolgerà necessariamente le tanto odiate società «multinazionali» e ostacolare la provenienza dei rifornimenti di carbone previsti da America, Australia e Sud Africa, tutti paesi anticomunisti.

Auguriamoci che Trieste abbia la forza di sconfiggere tutti coloro che stanno cercando di sabotare l'unico progetto di sicuro sviluppo che è a portata di mano del porto di Trieste e della nostra stremata economia nell'immediato futuro. Gianfranco Gambassini.

Piccolo albo

Un cane da caccia marrone scuro si è smarrito lunedì 1 febbraio nel rione di Scorcola. Si prega di telefonare ai numeri 417110-43569.

Sono venuti espressamente da Bologna per esprimere la loro gratitudine al primario e ai suoi collaboratori dell'Ospedale Burlo Garofolo la signora Rita Tonini e i suoi congiunti, a seguito di un delicato intervento chirurgico.

Voglia telefonare al 757610 l'onesto rinvenitore di una catenina d'oro che è stata smarrita in piazza Unità o in quei paraggi.

Animali in maschera

L'anno scorso, assistendo alla sfilata dei carri di Carnevale a Muggia, ho provato un'impressione spiacevole nel vedere che troppi erano gli animali coinvolti nella mascherata. A parte i cavalli che, forse, in certi casi possono essere abituati al caos delle strade, tutte le capre, pecore, conigli, asini, criceti, tacchini, galline non possono non rimanere storditi e spaventati trovandosi in quella confusione, in mezzo alle grida, a gente che salta, balla e canta loro intorno o tenendoli in braccio, con le bande che suonano forte, con tutta la folla accalcata ai margini della strada. Ricordo una pecora, che era così esausta (o stava male?) da dover essere a tratti portata di peso; la sera, a sfilata da tempo conclusa, l'ho vista ancora trascinare in un bar.

Non sono stata l'unica persona che si è guastata il piacere di assistere alla sfilata (del resto molto bella, ricca e ben riuscita come sempre), vedendo quei poveri animali spaventati e desidero lanciare un appello affinché in futuro questo spettacolo venga evitato.

Oltre che più umano, sarebbe anche più consono con lo spirito del carnevale trascinarsi dietro pecore di cartapesta e conigli di peluche. Sabina Vecchione.

Attese al Tartini

Dal comitato degli studenti del Conservatorio Tartini riceviamo:

Con riferimento all'articolo «Tartini: nuovo il direttore ma i problemi sono vecchi», comparso il 22 gennaio, vorremmo chiarire alcuni concetti riguardo l'attuale situazione del Conservatorio.

Le strutture sono tuttora carenti, anche se, con i lavori di restauro appena ultimati al terzo piano dell'edificio, si incomincia finalmente a sentire aria di rinnovamento.

Il nuovo direttore, maestro Valdambrini, si è trovato di fronte anche a difficoltà organizzative, oltre che strutturali. Anche in questo campo, per il momento, si può dire che diversi problemi sono stati alleviati, con il ripristino delle esercitazioni orchestrali, della classe di musica d'insieme per archi e il potenziamento — e non già l'«invenzione», come è detto nell'articolo — del coro: tutti provvedimenti che, oltre allo scopo didattico, intendono servire da riferimento nella vita musicale cittadina in occasione di saggi o concerti di queste formazioni giovanili.

In questo piccolo bilancio non può mancare un confronto con la gestione precedente del maestro Gigante. A tale proposito si può riscontare che la presenza costante in sede, richiesta invano negli anni scorsi, e l'impegno in prima persona dell'attuale direttore sono stati tra i fattori che hanno determinato soluzioni più rapide ed efficienti.

Di problemi ce ne sono ancora e non tutti facili, come, ad esempio, quello di provvedere alla ristrutturazione generale dell'edificio (e ben venga l'insonorizzazione auspicata dal maestro Valdambrini), e al rinnovo della biblioteca, con una sua organizzazione più efficiente. Non ci resta che augurarci, quindi, che perdurino le capacità organizzative che il direttore e i suoi collaboratori hanno saputo mettere in luce in questo breve periodo.

Capacità che permetteranno, forse, un futuro musicale più convincente, se saranno coadiuvate da un preciso impegno nel Comune e nelle forze politiche e amministrative cui spetteranno le decisioni riguardo il rinnovo della convenzione e di tutti i problemi venturi.

Mostre d'arte

Opere grafiche alla Stadion

Sino al 18 prossimo potrà essere visitata dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 nella galleria «Alla Corsia Stadion» di via Battisti una mostra di grafica che comprende opere di Chiara Bressani, Gualtiero Cornachin, Franco Dugo, Aldo Famà, Giorgio Ferletti, Marjan Kravos, Marcello Mascherini, Claudio Palčić, Eva Ronay, Ennio Steidler, Sergio Stocca, Giorgio Valvassori.

Etta Balbi a Muggia

E' allestita nel Centro internazionale d'arte di Muggia una mostra personale di Etta Balbi, che può essere visitata sino a venerdì prossimo con orario 17-19.

Il riposo dei parrucchieri

Con riferimento alla segnalazione sull'orario dei parrucchieri siglata R. V. che abbiamo pubblicato il 3 febbraio, la responsabile regionale e componente della segreteria nazionale della Fibma scrive:

Alcune precisazioni ci sembrano necessarie al fine di consentire ai lettori, in quanto potenziali fruitori del servizio, e agli operatori del settore di formarsi un'opinione obiettiva sui termini reali in cui si pone il problema della chiusura settimanale degli esercizi da parrucchiere.

Il signor L. V. ha tralasciato di dire, innanzitutto, che la chiusura al mercoledì viene praticata esclusivamente nell'ambito del comune di Trieste. La circostanza è tale da far cadere tutte le motivazioni addotte a sostegno del mantenimento della situazione attuale: infatti, è evidente che se esse fossero fondate, sarebbero state recepite dai regolamenti comunali in tutta Italia e nella nostra regione.

Il signor L. V. non ha spiegato le ragioni per cui quello che è ritenuto valido a Muggia, a Duino, a Gorizia, a Udine, a Roma ecc., non va bene soltanto a Trieste.

In secondo luogo, occorre precisare che l'iniziativa tendente a uniformare l'orario di Trieste a quello vigente in tutto il territorio nazionale è stata da tempo sollecitata dagli artigiani del settore, i quali da anni si battono per questo obiettivo e si sono rivolti anche al Tar per ottenere giustizia. Il riferimento al Commissario è quindi una maliziosa insinuazione che non trova riscontro nella verità dei fatti.

Quanto alla sostanza del problema, il signor L. V. trascura gli inconvenienti che derivano ai lavoratori del settore, costretti a fruire del giorno festivo in data diversa da quella dei propri congiunti i quali lavorano in altri settori (i casi sono numerosissimi, quasi la totalità) con conseguenti difficoltà familiari facilmente immaginabili.

Il signor L. V., che si dichiara «indipendente», non conosce le esigenze della vita associativa: tutti i convegni, le manifestazioni, i concorsi, le assemblee a carattere regionale, nazionale e internazionale si tengono generalmente il lunedì, giorno considerato universalmente di pausa dell'attività e per la sua contiguità con la domenica il più idoneo allo svolgimento di attività professionali e sindacali, uniche occasioni di incontro con i colleghi della regione e di altri paesi.

Infine, ci preme sottolineare che la questione è stata dibattuta dagli artigiani del settore in decine di assemblee svoltesi a Trieste negli ultimi anni con schiaccianti maggioranze a favore della modificazione dell'attuale regolamento. Renata Sardella.

Mi rivolgo a tutti gli artigiani parrucchieri che non vogliono perdere il diritto di difendere il proprio lavoro protestando contro l'arbitrio di pochi privilegiati inclini a dettar legge.

Perché non va più bene il mercoledì come giorno di riposo?

Vogliamo proprio cedere una fetta della nostra attività ai clandestini? I negozianti e tutti gli operatori del commercio dovranno per l'appunto rivolgersi agli abusivi se il lunedì troveranno i parrucchieri chiusi.

Non è poi da sottovalutare la difficoltà di abituare la clientela a un cambiamento che si vuole imporre per la terza volta senza aver interpellato l'intera categoria dei parrucchieri indicendo un'assemblea con regolari votazioni.

Molti altri che mi sono presa la briga di consultare, condividono in pieno, come me, il punto di vista espresso nella segnalazione siglata L. V., comparsa il 3 febbraio. E. F.

ALL'INSEGNA DI «CITTAVECCHIA VIVA»

Ritorna la Cavalchina

Il tema di quest'anno è «Opere e operette»

(F. Cos.) *Torna anche quest'anno la «Cavalchina di Cittavecchia viva» che il comitato presieduto da Mario Cividin promuove con il proposito di rinverdire una tradizione carnevalesca cittadina.*

Dopo i temi «Moulin Rouge», «Roma antica» e «Crociera dei pirati» proposti con felice esito nelle tre edizioni precedenti, è ora la volta di sfruttare lo spunto «Opere e operette».

Il comitato promotore che ha affidato l'organizzazione generale a Giuseppe Brunetti, è già da tempo al lavoro per predisporre la migliore cornice a questo appuntamento (la scenografia è opera di Bruno Bunz) ed è fin d'ora in grado di anticipare alcune delle principali attrattive sulle quali si imperniera il trattenimento.

Animatore e conduttore della serata sarà l'intramontabile Joe Sentieri, mattatore di passate competizioni canore nazionali, e sempre alla ribalta anche come compositore e poeta, il quale intratterrà giovani e non più giovani con un repertorio tutto nuovo.

Oltre che dalla partecipazione straordinaria dell'attore umorista Lino Toffolo, che interpreterà alcuni fra i suoi più riusciti «sketch» la serata sarà allietata dall'orchestra de «I Cardinali».

La Cavalchina di Cittavecchia viva, oltre a costituire una simpatica occasione per trascorrere il letizia la fine del Carnevale (l'appuntamento è fissato per martedì 23 nei saloni dell'albego Savoia, con inizio alle ore 21), si svolgerà, com'è ormai consuetudine, all'insegna della bontà: infatti il ricavato della festa sarà infatti devoluto alla sezione femminile di Trieste della Croce rossa italiana ed all'Associazione «Amici del cuore».

Incontri culturali

Dimore patrizie

Questa sera, con inizio alle 18, Pietro Covre terrà una conferenza sul tema «Antiche dimore patrizie a Trieste», sotto gli auspici del Centro Studi Storici Trieste, nella sala Navetta delle Generali in via Torrebianca 4. Nell'occasione sarà presentato anche il primo numero della rivista del Csst.

Ideologie del lavoro

Per il ciclo di conferenze della XXII Settimana di cultura promossa dal Centro «Veritas» questa sera con inizio alle 19.30 il prof. Francesco Cavalla dell'Università di Padova parlerà su «Concezioni e ideologie contemporanee del lavoro», nella sede di via del Monte Cengio 2/1 A.

Repubblica romana

Stasera con inizio alle 20 nella sede di via San Francesco 34 del circolo Calegari il 133.o anniversario della proclamazione della Repubblica romana sarà ricordato dal pubblicista prof. Rinaldo Derossi.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Riunione stasera alle 19 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la destinazione del parco di Villa Giulia; farmacie comunali; assunzione di avventizi al Comune; beni e d'interesse rionale: tariffa d'utilizzo; concessione alla Fib del campo di pallabase a Prosecco; incontro con il Tribunale per i diritti del malato; mozioni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SULLA RETE UNO

Da oggi c'è comico e comico

Con Villaggio e Pozzetto

ROMA — *La comicità vista dalle donne potrebbe essere il sottotitolo di «C'è comico e comico», che comincerà il suo secondo ciclo (dopo il primo di sei puntate) oggi sulla Rete 1 Tv alle 20.40. Mentre la prima serie di questa trasmissione, ideata, realizzata e diretta da Tilde Corsi, Rosellina Mariani e Patrizia Pistagnesi, si occupava del cinema musicale italiano, questa seconda prenderà in esame, come s'è detto, il cinema comico, esaurendo l'argomento in cinque appuntamenti con i telespettatori. Il ruolo di conduttore, le tre donne fautrici del programma lo hanno affidato a Luigi Magni.*

Punto di partenza: che cos'è accaduto nel nostro paese dopo il successo del filone dei film della commedia all'italiana? A questo interrogativo si cercherà di rispondere cominciando ad interrogare, in un'intervista, il regista Dino Risi, che dei film della commedia all'italiana è un espoente significativo.

Saranno poi di turno Paolo Villaggio e Renato Pozzetto, personaggi adatti a indicare il passaggio dalla commedia all'italiana alla comicità di oggi, che, secondo le autrici, rivela inequivocabilmente una fase di declino.

Nella seconda puntata, sarà ceduta la parola a Johnny Dorelli e agli autori Castellano e Pipolo.

INTERVISTA SENZA MASCHERA CON SANDRA MONDAINI

Sbirulino il contestatore sa tutto del dottor Spock

Pienone di grandi e piccini per lo show al cinema Cristallo

Sabato sera, al cinema Cristallo, pareva quasi di essere capitati a un concerto dei tempi d'oro e tutto per colpa delle mille persone in platea e dei posti esauriti in sala. Ma un'occhiata più attenta rivelava tra il pubblico una marea di bambini, genitori, nonni e signorine impettite, tutti accorsi a vedere Sbirulino, il clown creato da Sandra Mondaini e reso popolare dalla trasmissione televisiva «Domenica in».



Non c'è dubbio che si tratta proprio di divismo nato per caso «da un costume che avevo addosso» racconta la Mondaini, oggi il successo è grande. «Sì, ma io non voglio che Sbirulino inflazioni troppo» dice Sandra Mondaini, che ha sulle spalle un passato di bambini terribili e simpaticissimi. «Arabella, per esempio, la bambina cattiva, ho smesso di farla quando mi sono accorta che non era più un personaggio fresco».

«Perché Sbirulino funziona? Ma perché il mio è un processo di identificazione — risponde la Mondaini, alle prese con nasi di plastica, parrucche e scarpe lunghe mezzo metro — riesco a captare bene quello che i bambini sentono e le loro nevrosi, come quel ridere esageratamente, in continuazione. E poi sarà perché il mondo infantile mi è rimasto appiccicato addosso: sono quella che si potrebbe definire come un'infantile per carattere. Con i bambini riesco sempre a stabilire un buon rapporto e, infatti, mi dispiace tremendamente andarmene alla fine di ogni spettacolo. Dov'è andato il mio amico? chiedono loro, ma io devo scappare».

E poi aggiunge: «È anche liberatorio mettersi addosso quel costume e cominciare a dire e a fare cose che un adulto non si sogna nemmeno: è davvero una sensazione piacevole».

Non c'è che dire, nel mondo dello spettacolo in Italia quello di Sandra Mondaini è un caso più che raro. «Sì, qui in Italia non c'è un'attrice che voglia far ridere e accetti magari di imbruttirsi per questo. Vogliono tutte essere bellissime, vogliono tutte fare le Heather Parisi. Non esiste una tradizione di caratteriste donne ma non c'è nemmeno la volontà che questo avvenga e così, adesso che Bice Valori non c'è più, quando la Vitti si stuferà di lavorare, sarà il deserto».

E che Sandra Mondaini, alias Sbirulino, faccia ridere è una verità sacrosanta. Infatti, preceduto dall'esibizione di Manuel Lamendola, già Travoltino d'Italia, giovanissimo cantautore e show-man triestino, arriva in palcoscenico Sbirulino a riproporre i suoi sketch per i più piccini. E basta la sua sola apparizione per scatenare l'entusiasmo del pubblico e a strappare gridolini di gioia dei bambini e, diciamolo pure, anche quelli dei genitori.

Qualche accenno di ribellione infantile nelle gags della Mondaini, contro i tiranneggiamenti dei genitori, ma subito dopo per ristabilire l'autorità al suo posto un bell'applauso a mamma e a papà: il dottor Spock e la sua dottrina hanno fatto il loro tempo e anche Sbirulino lo sa.

Francesca Avon

PER PASQUA

Anteprima americana per «Marco Polo» tv

Il film sarà trasmesso in 5 puntate

LOS ANGELES — Oltre 100 milioni di spettatori negli Stati Uniti la sera di Pasqua, 11 aprile, assisteranno in anteprima mondiale al «Marco Polo», il film a puntate realizzato dalla televisione italiana sulla vita del celebre viaggiatore veneziano.

Il film, costato oltre 22 milioni e mezzo di dollari (cira 27 miliardi di lire), sarà trasmesso infatti in cinque puntate di un'ora e 37 minuti ognuna, dalla Nbc, una delle tre più importanti reti televisive americane e sponsorizzato da una industria di detersivi, la «Procter and Gamble».

In un primo momento le puntate «americane» del «Marco Polo» dovevano essere 4 ma in considerazione della notevole presa emotiva e spettacolare la Nbc (coproduttrice con la Rai del film) ha deciso di portarle a cinque.

In Italia e in tutto il resto del mondo (Cina compresa) il «Marco Polo» andrà in onda alla fine del 1982 in 10 puntate da un'ora.

In questi giorni Paul Martinelli, uno dei più famosi montatori americani, sta completando insieme all'italiano Nino Baragli, con la supervisione del regista Giuliano Montaldo, il montaggio del film: «E' stupendo — ha dichiarato Martinelli — è veramente incredibile. Sarà sicuramente un successo come lo è stato «Gesù di Nazareth» di Zeffirelli o «Radici» o «Holocaust».

Per realizzare il «Marco Polo» sono stati necessari quasi 15 mesi di riprese in Italia, Marocco e Cina e l'impiego di oltre 100 attori nei ruoli principali. Dopo ben due rinunce da parte di altrettanti attori, Ken Marshall, un giovane americano scoperto a Broadway dalla regista italiana Liliana Cavani che lo aveva fatto recitare nel suo ultimo film «La pelle», ha accettato di vestire i panni del viaggiatore veneziano.

«E' stata una grandissima fatica — ha dichiarato Ken Marshall dopo aver visionato il film già montato al novanta per cento — ma ne valeva la pena. Non ho mai avuto dubbi sulla riuscita dell'operazione. Ora spero di "sfondare" anche nel cinema americano».

Autore delle musiche è Ennio Morricone che sta ultimando in uno studio di registrazione a Roma le registrazioni della colonna sonora.

Le pensioni e il «signor Rossi»

ROMA — Il settimanale economico «I problemi del signor Rossi» di Luisa Rivelli, in onda domani alle 18.20 sulla Rete Uno tv, si occuperà delle pensioni. Il ministro del lavoro Michele Di Giesi risponderà alle domande di lavoratori e pensionati.

L'osservatorio dei prezzi è puntato questa settimana sul tonno all'olio di oliva in scatola.

AL POLITEAMA ROSSETTI FINO AL 14 FEBBRAIO

Recitando Cyrano, Micol guarda... oltre il suo naso

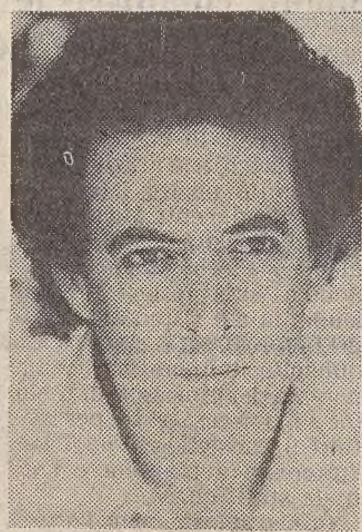
L'attore esordirà come regista in un lavoro di Dürrenmatt

Nel planetario di passioni, di ansie, di sogni, di malinconie, di desideri del baldo e svirgolato Cyrano de Bergerac, si è mosso quasi un secolo fa Edmond Rostand, consegnando alla posterità quel mirabile gioiellino di poesia eroica, diventato poi un classico nel repertorio della «Comédie-Française». Ultimamente, però, è stato proprio un allestimento italiano a scatenare l'entusiasmo del pubblico e della critica parigini.

Il «Cyrano» in questione, proposto dal Teatro Popolare di Roma per la regia di Maurizio Scaparro e presente al Rossetti fino al 14 febbraio, esce dal profilo e dalla sensibilità di un giovane attore, Pino Micol, che nel mondo dello spettacolo si muove con tenace sicurezza, e forse anche con un pizzico di fatalismo. Qualche anno fa lasciò dietro di sé una scia di polemiche per aver interpretato Amleto a soli 28 anni. («Adesso nessuno si scandalizza quando gli attori, anche molto sprovveduti, lo interpretano con una facilità incredibile. Vuol dire che, tutto sommato, ho aperto la porta...).

— Tentiamo un confronto a due tra Pino Micol e Cyrano.

«Direi che Cyrano è ormai molto permeato di cose mie: ha il mio modo di muoversi, di parlare, di rivolgersi alla gente, e indubbiamente anche certi miei slanci. Pino Micol ha preso dal personaggio le situazioni imposte dal testo,



come questa strana storia d'amore. In comune abbiamo la voglia di non cedere a compromessi, il disprezzo per l'ottusità, per chi non riesce a vedere... oltre il proprio naso (e non vuole essere una battuta!). Insieme, dunque, abbiamo costruito quel personaggio di cui molti parlano benino».

— Dal fortunato Amleto a Cyrano, hai interpretato spesso personaggi «classici» di rilievo. Quale ha lasciato un'impronta più profonda sulla tua personalità di attore?

«Tutti, senza distinzione. Credo che anche le esperienze negative lascino un'impronta. Io ho avuto la fortuna ed il peso, di cominciare con Amleto, dopo il quale ho dovuto cercare di mantenere alto il mio livello. Ma ogni tanto mi sono concesso il piacere di fare personaggi meno granitici, meno responsabilizzanti. Tutti, comunque, fanno parte di un cammino che io perseguo con molta tenacia e non so fino a che punto riuscirò a portare avanti. Per il momento, è l'insieme della mia attività che mi segna, mi qualifica, e in ogni caso mi definisce».

— C'è allora qualche personaggio che non hai ancora affrontato e che vorresti inserire nelle tue esperienze?

«Beh, sì. Ce ne sono tantissimi, ma non mi va di rivelarli. Qualche anno fa, dopo aver annunciato il desiderio di fare un certo personaggio, non sono riuscito ad organizzarmi in maniera tale da interpretarlo. L'hanno fatto altri, e purtroppo male. Quindi, finché, non ho la sicurezza di riuscire a realizzarli, preferisco non anticipare più i miei programmi».

— Hai mai pensato di firmare la regia di uno spettacolo?

«Lo sto facendo! La compagnia mi ha dato piena fiducia affidandomi la regia del secondo spettacolo che allestirà per questa stagione, "La visita della vecchia sginora", di Dürrenmatt. Non me la sento, comunque, di fare l'attore e il regista contemporaneamente, perciò non figurerò tra gli interpreti».

Maria Cristina Vilardo

7 giorni alla TV

La leggenda del lupo azzurro

Sui lupi, di favole e leggende ne corrono tante. C'è, per esempio, la favola del lupo che voleva divorare il timido agnello, c'è quella del lupo cattivo che voleva fare un sol boccone di Cappuccetto Rosso, ci sono poi le avventure, un po' reali un po' immaginarie, narrate da chi, come Jack London, con cani e lupi soleva darsi del tu. C'è infine la leggenda del «lupo azzurro», chiamato al secolo suo (il XII) Gengis Khan, il quale non pago di aver fondato l'impero mongolo, voleva mangiarsi il resto del mondo. Ed è proprio quest'ultima leggenda che adesso compare sui nostri teleschermi (sabato, Rete 2) attraverso una serie sceneggiata, ascrivibile al genere kolossal e intestata appunto al mitico Gengis Khan.

Chi ce la recapitata in casa? Ci vuole poco a indovinare: il Giappone, naturalmente, produttore di tutto o quasi: dalle radioline ai televisori, dalle macchine fotografiche alle macchine di grossa cilindrata (motociclette in particolare), dai cartoni animati supersonici, superelettronici, supercosmici tipo Goldrake e Mazinga, alla mitologia illustrata propria e altrui come, nel presente caso, quella cinese. Insomma, se Gengis Khan mirava a conquistare il mondo, il Giappone si accontenta di conquistare solamente, bontà sua, i mercati internazionali.

Comunque, ecco che arriva questo castigo di Dio, figlio d'un capo tribù di nomadi, in realtà nato da madre certa e padre incerto. Per ora è soltanto un lupetto, ma già promette grandi cose.

I due registi dell'impresa, Azuma Morizaki e Ryuij Harada, in buona sintonia con gli attori tutti atteggiati come per la posa di «tavole» colorate, tendono senza cedimenti la corda dei grossi effetti spettacolari, dove tumultuano uomini armi cavalli battaglie nel ventoso e corrusco paesaggio d'una Cina medievale. Da questo punto di vista la «leggenda del lupo azzurro» cavalca con ardore la macchina da presa, alla conquista se non del mondo almeno degli spettatori. Entro l'anno dovrebbe approdare anche il «Marco Polo», da quasi un lustro chiamato in giudizio ma ancora latitante. Ebbene, se questa volta risponderà all'appello, potremo proprio dire che la Cina è vicina: sui teleschermi, ovvio.

Fresco d'imprimatur televisivo, anche lo spettacolo del sabato sera «Le regine», che ha conteso il campo a Gengis Khan (infatti abbiamo dovuto saltabeccare da un canale all'altro per stare al passo). Il programma, diretto da Eros Macchi, è un folto palcoscenico tutto al femminile, in cui fior di attrici, ballerine, cantanti liriche e leggere esibiscono le loro rispettive virtù artistiche. Alla ribalta, nel primo numero, Valeria Moriconi, Paola Pitagora, la ballerina Gabriella Cohen, Valeria Ciangottini, Juliette Greco, Loretta Goggi (unico, fortunato «fante», a tesser la tela alla corte delle «regine», Gianni Cavina).

Chiaro che queste belle presenze (e le altre che seguiranno) decorano lo spettacolo con fregi di eleganza e talvolta di classe, ma c'è anche il rischio che, ammucchiandole insieme nel breve spazio d'ogni singola puntata, esse finiscano per ridurre di molto le potenzialità individuali e mortificare le proprie risorse artistiche ben più doviziose. Non sfugge a nessuno, infatti, che attrici come Valeria Moriconi o cantanti ormai quasi mitiche come Juliette Greco (per citare due delle «regine» comparse nella prima puntata) avrebbero meritato un intero numero del programma tutto per sé. Ad ogni modo staremo a vedere.

Altra visita alla galleria dei mostri sacri: questa volta nei distretti di Hollywood, sfogliano il vecchio album degli antenati. Insomma, l'ennesima serie cinematografica riservata a Fred Astaire e alle sue partner di turno «a tempo di danza». Film (complessivamente 8, mi pare) d'antiquariato, le cui trame si possono anche sorvolare, o seguire a occhi chiusi. Ma attenti a riaprirli non appena entrano in... ballo quei due, Fred e Ginger, Fred o un'altra, purché dai «piedi buoni». Ballano e per alcuni minuti (ogni volta) anche il mondo sembra avere le ali ai piedi. Asterisco finale: domenica si è concluso il racconto di Mérimée «Colomba», uno sceneggiato di tono, fattura, interpretazione insolitamente vibranti.

Ber.

Gli appuntamenti

«Goyescas» e «Favola» terza rappresentazione

Oggi alle ore 20 al Teatro Verdi (turni di abbonamento F per Platea e palchi, A per gallerie e loggione) va in scena la terza rappresentazione di «Goyescas» di Enrique Granados e di «Favola» di Giampaolo Coral.

Realizzatori ed interpreti saranno gli stessi applauditi nelle precedenti. Dirige il maestro Gert Meditz ambedue i lavori, mentre le coreografie saranno firmate da Alfredo Rodrigues per «Goyescas» e da Flavio Bennati per «Favola». Orchestra, coro e corpo di ballo del Verdi: maestro del coro Andrea Giorgi.

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro (Tel. 631498) la vendita dei biglietti

Seminario sulla danza popolare

I contenuti psicologici, simbolici, culturali ed etnografici della danza popolare saranno oggetto di analisi nel corso di un seminario tenuto da Nelly Quette e organizzato dalla Scuola popolare di danza del Centro servizi e scambi culturali, che si svolgerà nei giorni 17, 18 e 19 febbraio.

Per iscriversi ci si può rivolgere alla segreteria di via Valdirivo 30 (tel. 64459) da lunedì a venerdì tra le 17 e le 20.

Maranzana alla radio

Oggi alle ore 17.30, l'attore concittadino Mario Maranzana, nella trasmissione in diretta «60 minuti» di Radio Due, parlerà su Trieste, il suo Teatro Stabile, le esperienze avute in giro per l'Italia con «Das Kapital» di Curzio Malaparte e il suo probabile ritorno a Trieste con un programma nuovo e insolito.

Con Nathalie Wood al cinema Lumière

Oggi è in programmazione al cinema Lumière d'essai il film «West side story» (Usa 61) vincitore di 10 premi Oscar con Nathalie Wood e Richard Beymer regia di Robert Wise.

Robert Wise, la sua notevole maestria raggiunse effetti sorprendenti in questo film, un musical realizzato in collaborazione col coreografo Jerome Robbins, su musica Leonard Bernstein, che è uno dei più validi e compiuti esempi di tal genere di spettacolo.

«Tornando a casa» al Cinema d'Essai

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Alcione il film di Al Ashby «Tornando a casa» ('78), con Jane Fonda e John Voight. E' questo uno dei più apprezzati film sul Vietnam, ed è valso a J. Fonda e J. Voight gli Oscar per la migliore interpretazione.

Yiddish: un film muto e uno polacco

(S. R.) Per il ciclo «Cinema yiddish» viene presentato oggi alla Cappella Underground, via Franca 17, alle 18.30, il film «Jkson» (Austria, 1924) muto con didascalie in tedesco. La regia è di Sidney M. Goldin, pioniere del cinema (cominciò intorno agli anni Dieci) e padre unanimemente riconosciuto della cinematografia di lingua yiddish. Durante gli anni Trenta, Goldin sarà, oltre che regista, produttore di primo piano.

Seguirà, alle 20.30, «Yidl mitn fidl» («Yiddle with his fiddle», Polonia 1936. Sottotitoli inglesi) regia di Joseph Green.

«Yidl mitn fidl» è il primo film sonoro polacco in lingua yiddish e narra le avventure di un padre e di una figlia che sbarcano il lunario facendo i suonatori ambulanti.

Joseph Green è, insieme a Ulmer, il più notevole dei registi Yiddish. Nato a Lodz, in Polonia, si trasferì in Usa dove cominciò a lavorare intorno alla metà degli anni '30; il suo particolare metodo di lavoro consisteva nel far trasferire la troupe, tutta americana, in Polonia dove veniva poi girato il film in modo da ricreare in maniera più convincente la «shtetl» di cui molti, in America, avevano ormai solo un lontano ricordo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Schede - Matematica: Le bolle di sapone
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Un certo Harry Brent», 8.a puntata
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Verresti al Polo Sud?
15.00 Andrea Palladio
15.30 Lo spaventapasseri: «Il grande falò»
16.00 Medici di notte: «Un'auto usata», 2.a parte
16.30 240 Robert: «Furto alla banca», 2.a parte
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 «Marco», cartone animato
17.30 I sentieri dell'avventura. Il meraviglioso circo del mare
18.30 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
18.50 Daniel Boone: «Le terre del sale»
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Movie Movie: «C'è comico e comico»
21.35 Mister Fantasy - Musica da vedere
22.10 Tribuna sindacale
22.50 Telegiornale — Oggi al Parlamento
— Che tempo fa
23.15 Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici, 2.a puntata

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Ieri, giovani
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Schede geografiche: L'Austria
14.00 Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione di Vittorio Emiliani
14.10 «Il caso Philby», 2.a puntata
15.25 Un racconto, un autore: «La chiave d'argento»
16.00 «L'uovo mondo nello spazio» - «Galaxy Express 999»
16.55 «Equivoci di una notte di Capodanno», 1.a parte
17.45 Tg 2 - Flash
17.50 Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento
18.05 Controluce - Quindicinale di teatro e musica
18.50 Alla conquista del West: «I predoni del fiume»
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Intrigo a Stoccolma», film con Paul Newman
22.55 Appuntamento al cinema
23.05 Tg 2 - Stanotte
— Torino: Atletica leggera

TV RETE 3 (regionale)

16.55 Tartufo il figlio del fulmine
17.25 Esercizi di memoria: La Coppa Acerbo
17.55 Serata con Guy De Maupassant
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20.05 Musica sera
20.40 «L'Amfiparnaso», di Orazio Vecchi
21.35 «Gnicche», film
23.10 Tg 3

pin CANALE 41 CANALE 55 TELEPICCOLO

16.30 24 Piste: quotidiano musicale.
17.00 Comiche: Il mondo ride.
17.30 Film: «Le spie di Napoleone».
19.00 I 5 Cantoni: gioco a premi.
19.30 24 Piste: quotidiano musicale.
20.00 «Paris by night».
20.30 Sceneggiato: «L'uomo di Levkas».
21.30 Film: «La casa in campagna».
23.00 Film: «La moglie giovane».

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja – Confine aperto: trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Musica popolare dall'Adriatico alla Resia, 1.a parte, incontro di musica, canto e danza popolare; 16.30: Cinenotes; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani, Nuovi orizzonti, documentario, telefilm della serie le avventure di Black beauty; 18: Film; 19.30: Orizzonti; 20: Disegni animati: zig zag; 20.15: Tg – Punto d'incontro: due minuti; 20.30: Il piede più lungo, film con Danny Kaye, Cara Williams, Tally Savavalas, regia di Franc Tashlin; 22.05: Tg – Tutt'oggi; 22.15: Il vento e la quercia, sceneggiato Tv; Tg – Tutt'oggi.

Tv Svizzera

14 e 15: Telescuola: il lago dei pesci persici; 18: Per i più piccoli: Re Rollo; 18.05: Per i bambini: le fiabe del sergente piumato, l'impareggiabile dottor Snuggeles; 18.45: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood; 19.10: Teledriiing; 19.20: Il carrozzone; 19.45: Teledriiing; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Fortunata e Jacinta, dal romanzo di Peréz Galdos, regia di Mario Camus con: Ana Belen, Maribel Martin, Pario Pardo; 21.35: Orsa Maggiore: Giovan Battista Moroni; 22.25: Telegiornale; 23.35: Martedì sport: hockey su ghiaccio e sintesi dello slalom gigante femminile di sci; al termine: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Disegni animati; 17.55: La Tata e il professore (7.o); 18.25: Giocanzoniamo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenù, con Wilma de Angelis; 19.20: Quella casa nella prateria, telefilm; 20.15: Notiziario; 20.30: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Gray street; hit parade internazionale, presenta Amanda Lear; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Oroscopo di domani; 21.40: Aggiudicato, asta di quadri in diretta; 23.05: Notiziario; 23.10: Editoriale.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7.15, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21 – Onda verde – Consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11.10: Da Milano: torno subito; 11.34: «Il consiglio d'Egitto» di L. Sciascia (2); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Crescendo; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Spazio libero – I programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Signori su il sipario: il revilleton; 20.45: Pagine dimenticate della musica italiana; 21: Musica del folklore; 21.25: Le quattro parti della melodia; 21.52: Vita da... uomo; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.20, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30, – 6, 6.06, 7.55, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento di riflessione; 8.45: Sintesi di Radiodue; 9: «La califfa», di A. Bevilacqua (4); Al termine Premiata forneria Marconi; 9.32-10.13: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 sport; 11.32: Dse: c'era una volta; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Questa pazza, pazza musica; 13.41: Sound-track; 15-15.42: Radiodue 3131: 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Mass-music; 22-22.50: Città notte: Milano; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre: 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 10.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: l'antico Egitto nei musei italiani (5); 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: Appuntamento con la scienza; 21.40: S. Bach; 22: Lettera d'autore «Don Chisciotte» di Cervantes; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Nazioni vicine; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Istria nobilissima; 14: Il mestiere di sindaco; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Folk-studio (replica); 15.15: Quindici minuti con Angelo Branduardi.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Personaggi di casa nostra; 8.45: Schizzi musicali; nell'intervallo: 9.30: Gli manca solo la parola; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte; 12: Corrispondenza culturale; L'annotazione; Musica leggera; 13: Segnale orario; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti; 14.55: La nostra lingua; 15: Magazzino musicale; 16: Scorci del nostro passato (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Eroine nel teatro: Friedrich Schiller: «Maria Stuart»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura, Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti musica; 9.15: Leggiamo insieme: La poesia dell'addio, di Branko Radicevic; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.20: Intermezzo musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.45: Mosaico, idee, consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: I cantautori; 15.30: Giornale radio; 15.45: Novalis; 16: Voci del nostro tempo: ciclo di Luciano Morandini; 16.15: Edizioni musicali Casadei sonora; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Patrick Juvet; 17.45: Sipario radiofonico; Lenart il peccatore – Di Ivan Cankar; 18.13: Juke box; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

Un intrigo da premio Nobel

«Intrigo a Stoccolma» (Rete 2, ore 20.40). Film del 1963, regia di Mark Robson, con Paul Newmann, Elke Sommer, Edward G. Robinson, Diane Baker, Micheline Presle e Leo G. Carroll. Affascinante storia di spionaggio imperniato su di uno scienziato che, premiato a Stoccolma con il «Nobel», finge di passare ai russi per carpire segreti atomici. Tragica è la strada del ritorno.

* * *

«Movie movie» (Rete 1 — ore 20.40). «C'è comico e comico», 1.a puntata della seconda serie di un programma di Tilde Corsi, Rosellina Mariani e Patrizia Pistagnesi. Conduttore Luigi Magni. Ospiti in studio Dino Risi, Renato Pozzetto e Paolo Villaggio che commentano gli stili della comicità italiana dagli anni Sessanta a oggi.

* * *

«Tribuna sindacale» (Rete 1 — ore 22.10). A cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa Cisl.

Elke Sommer

«Mister Fantasy» (Rete 1 — ore 21.35). Musica da vedere: un programma di Paolo Giaccio, regia di Emilio Uberti, conducono in studio Carlo Massarini, e Mario Luzzato Fegiz.

«Dse: aggiornamento infermieri pediatrici» (Rete 1, ore 23.15). Seconda puntata del programma a cura di Francesca De Vita, direzione del corso prof. Elio Guzzanti, regia di Filippo Paolone e Ugo Novelli.

* * *

«L'Amfiparnaso» (Rete 3, ore 20.40). Complesso «Camerata Nuova» di Praga, direttore Vladimir Dolezal. Regia di Ennio Coccia, presentazione di Paolo Fenoglio. Il programma è stato realizzato nel 1957.

* * *

«Gnicche» (Rete 3, ore 21.35). Soggetto, sceneggiatura e regia di Ivan Angeli con Tonio Damia, Gabriella Giorgelli, Alfredo Branchini. È la storia di Federico Bobini, detto Gnicche, bandito «gentiluomo» vissuto in Toscana nella seconda metà del 1800. Gnicche è l'immagine di un avventuriero da sogno, quasi un Corto Maltese, un eroe inafferrabile che è dentro ciascuno di noi.

DISCHI IN TESTA

In attesa di Sanremo

(Ca. M.) In attesa dell'arrivo dei dischi di Sanremo, la classifica dei 45 giri è anche questa settimana condotta da «Reality», di **Richard Sanderson**. Seguono quattro canzoni provenienti dal programma televisivo «Fantastico Due»: «Il ballo del qua qua» (**Romina Power**, al numero due), «Sharazan» (ancora **Romina Power**, questa volta con il marito **Albano**), «Cicale» (Heather Parisi, al numero quattro) e «Ska chou chou», di Claudio Cecchetto.

Al sesto posto troviamo Christopher Cross, con il suo «Arthur's theme», che è seguito da Sammy Barbot («Aria di casa»). Fra l'ottavo e il decimo posto, sono in ascesa i Tom Tom Club («Wordy rappinghood»), i Village People («Five o'clock in the morning») e gli spagnoli Barraba's («On the road again»). Da segnalare, infine, tre nuove entrate: «Body talk», degli Immagination (al numero tredici), «Mi innamoro di te», dei Ricchi e Poveri (che rientrano in classifica al numero diciotto), e «Japanese boy» (di Aneka, al numero venti).

Per quanto riguarda i 33 giri, anche qui domina la classifica «Il tempo delle mele» (colonna sonora originale del film). Stabili fra il secondo e il sesto posto sono **Renato Zero** («Artide e Antartide»), la raccolta «30 x 60» (Autori Vari), Miguel Bosè («Singolo»), Nikka Costa (album omonimo) ed i Pooh («Buona fortuna»).

In ascesa al numero sette ci sono i Ricchi e Poveri («E penso a te»), mentre perdono una posizione i Police («Ghost in the machine», al numero otto). Fra la nona e l'undicesima posizione troviamo i Rondò Veneziano («La Serenissima»), i Genesis («Abacab») e Claudio Baglioni («Strada facendo»). Risale Mina («Salomè» è al numero dodici), mentre per concludere segnaliamo quattro album che rientrano in classifica: «La voce del padrone» (Franco Battiato, al numero quattordici), «Arthur the album» (colonna sonora del film, al numero diciotto), «For those about to rock» (AC/DC, al diciannove) e «Physical» (Olivia Newton John, al venti).

Polemiche per «Persephone» a Genova

GENOVA — Il debutto genovese di «Persephone» di Strawinskij, avvenuto la scorsa settimana al «Margherita», ha fatto nascere alcune polemiche. Lo spettacolo, in seguito alla malattia di Carla Fracci, aveva infatti subito un primo rinvio e martedì sera uno sciopero di mezz'ora aveva fatto ritardare l'inizio del melodramma, il cui allestimento era stato più volte modificato, a causa delle strutture del teatro genovese.

Il consiglio d'azienda e le organizzazioni sindacali del Teatro comunale dell'Opera di Genova, per rispondere alle polemiche suscitate nell'ambiente teatrale del capoluogo ligure, hanno emesso un comunicato in cui si afferma che «il regista dello spettacolo, maestro Menegatti, venendo meno agli obblighi contrattuali con l'ente, si è presentato in ritardo di alcuni giorni, creando la necessità di ricorrere ad ore di straordinario per consentire la messa in scena dell'opera».

Nel documento si afferma anche che «le mancanze tecniche imputate sono derivate principalmente dallo scarso impegno professionale dimostrato dal maestro Menegatti.

Marianne Faithfull a «Mister Fantasy»

ROMA — Ospite in studio di «Mister Fantasy», in onda oggi alle 21.35 sulla Prima Rete tv, sarà Marianne Faithfull, intervistata da Mario Luzzatto Fegiz e Carlo Massarini.

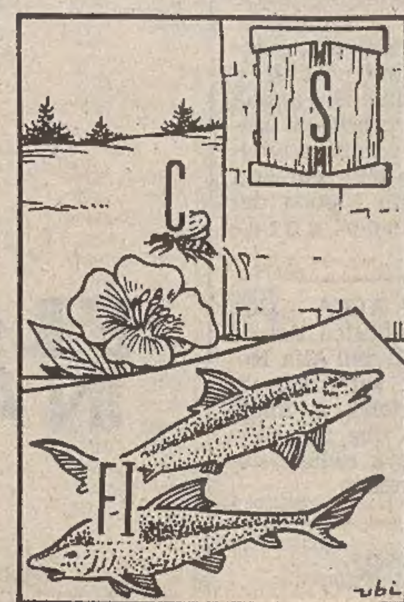
Johnny Halliday si separa di nuovo

PARIGI — Neanche due mesi è durato il secondo matrimonio del cantante francese Johnny Hallyday con Babeth, l'indossatrice di 23 anni da lui sposata il 2 dicembre a Los Angeles.

L'annuncio della separazione è stato dato alla radio da Babeth (il cui vero nome è Elisabeth Odette Otienne) senza alcuna spiegazione. L'unica cosa che si sa è che l'indossatrice si è rifugiata con il suo cane da un'amica.

Quanto al cantante, il cui vero nome è Jean Philippe De Smet, ha partecipato sorridente l'altra sera a uno show televisivo, ma non ha fatto commenti. Johnny Halliday, che ha 38 anni, si era sposato la prima volta con la cantante Sylvie Vartan con la quale ha avuto un figlio.

REBUS (Frase: 10, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Bottone L; lastra DA = botto nella strada

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione di «Goyescas» di E. Granados e «Favola» di G. Coral. (Turni F/A). Direttore Gert Meditz, regia e coreografia A. Rodrigues e F. Bennati. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631498).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Domani alle ore 20 settima rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni C/C). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno martedì, il Teatro Popolare di Roma in «Cirano di Bergerac» di Rostand. Regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento tagliando 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 – per soci). Rassegna del Cinema Yiddish. In collaborazione con la Comunità Israelitica e con il Goethe Institut. Ore 18: «Jskon» (Austria, 1924) di Sidney M. Goldin, didascalie in tedesco. Ore 20.30: «Yidl mitn Fidl» («Yiddle with His Fiddle» USA, 1936) di Joseph Green, sottotitoli inglesi.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «No Nukes», il film dei 5 storici concerti antinucleari del Madison Square Garden e di Battery Park. Con Jackson Browne, Crosby Stills & Nash, The Doobie Brothers, John Hall, Bonnie Raitt, Gil Scott-Heron, Carly Simon, Bruce Springsteen, James Taylor, Jesse Colin Young, Nicolette Larson. 1.a visione. Colore. Per tutti. Ancora oggi e domani.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Movimenti notturni». Quando tutto è più misterioso, più affascinante, più erotico. Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. 17, 19.30, 22: Il film che rappresenta l'Italia al Festival di Berlino 1982. «Il marchese del Grillo» mirabilmente interpretato da Alberto Sordi. Il locale è riscaldato.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «La candida erotica Lily» con Berth Hanna. Un porno divertentissimo! Sever. v.m. 18 anni. Ultimi due giorni. Da giovedì: «Erotico blues».
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Il grande ruggito» con Tippi Hedren e N. Marshall. 150 tra leoni, elefanti, tigri, leopardi, giaguari in un superspettacolo pieno di emozioni. Divertentissimo.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Pierino, medico della S.A.U.B.» il più comico film dell'anno con Alvaro Vitali, che si è laureato, è diventato medico e ne combina di tutti i colori. Per tutti.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «I pornogiochi di Gerard Damiano», il capolavoro erotico che vi affascinerà con Georgina Spelvin e Richard Bolla. Severamente v.m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Fracchia la belva umana», con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino Banfi. Technicolor. Per tutti.
AURORA. 16.30: Ai vertici delle classifiche d'incasso dei films comici in tutto il mondo è il fuoriclasse «La corsa più pazza d'America», con B. Reynolds, R. Moore e F. Fawcett. Technicolor. Risate assicurate per tutte le età.
CAPITOL. 16.30, 19, 21.45: 2.a settimana. Crescente successo del comicissimo techincolor «Culo e camicia» con Pozzetto e Montesano. Ultime repliche.
CRISTALLO. Oggi riposo.
MODERNO. 16, 18, 20 ult. 22. Un film che non ha bisogno di alcuna presentazione: «Innamorato pazzo» direttamente in proseguimento dopo un mese di repliche, dalla prima visione. Con Adriano Celentano e Ornella Muti. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.45, ult. 21.30. Dal best-seller di James Clavell la saga orientale dove avventura e amore travolgono lo spettatore «Shōgun, il signore della guerra» con Richard Chamberlain, Toshiro Mifune, Yoko Shimada. Regia Jerry London.
ALCIONE - AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Tornando a casa» di A. Ashby con Jane Fonda, Jon Voight e Bruce Dern. Colore. V.m. 14. Domani «Una donna tutta sola» di P. Mazursky.
LUMIERE D'ESSAI-FAC. Tel. 820530. ore 16, 18, 20, 22: Il film che ha vinto 10 premi Oscar: «West side story», con Nathalie Wood e Richard Beimer. Regia di Robert Wise.
RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa! «Sesso acerbo». Laura Levi e Virginia Nillson in un nuovo superbo porno film di Joe D'Amato. Vietato ai minori di 18 anni.
RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Io zombo, tu zombi, lei zomba», con N. Cassini, R. Montagnani. Colori.
CORSO. 17.15, 22: «Culo e camicia» con E. Montesano, R. Pozzetto, M. R. Omaggio. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «Porno brivido super». Colori V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Fracchia la belva umana» con Paolo Villaggio e Lino Banfi.
PRINCIPE. 18: «La liceale al mare con l'amica di papà» con Renzo Montagnani e A. Vitali.

PORDENONE

CRISTALLO. «Fuga per la vittoria».
VERDI. Rassegna di prosa: «Recita del Ruzzante».
CAPITOL. «Erotico blues».

CORDENONS

RITZ. «I fichissimi».

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. «Pornopensieri».

PALMANOVA

ITALIA. «Arrivano i bersaglieri», con U. Tognazzi.
GARIBALDI. «Porno frenesie di un amore». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Radio taxi girls». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. «Ossessione» di Luchino Visconti. «Cineforum».

CASARSA

ROMA. «Piaceri porno erotici».

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Alligator». V.m. 14 anni.

Harold Pinter fra teatro e cinema

MILANO — «Il guardiano» di Harold Pinter, nell'allestimento realizzato dal «Gruppo della Rocca», sarà in cartellone al «Teatro dell'Elfo» di Milano dal 10 al 28 febbraio. Fino al 23 febbraio è prevista anche nei locali del teatro, una serie di incontri e proiezioni cinematografiche su «Harold Pinter: teatro e cinema», realizzata dal «Gruppo della Rocca».

La famiglia Carrara al «Verdi» di Milano

MILANO — Da giovedì 11 febbraio la cooperativa teatrale «La piccionaia» presenterà al «Teatro Verdi» di Milano, la famiglia Carrara in «Sepolta viva».

Il nome della famiglia Carrara (forse la più antica famiglia teatrale con i suoi quattrocento anni di attività) si ricollega alla storia del teatro povero e vagabondo.

E' proprio dal repertorio dei drammoni ottocenteschi che i giovani dell'ultima generazione dei Carrara hanno recuperato «Sepolta viva».

A Venezia corsi sul mestiere dell'attore

La Cooperativa Teatro Lavoro annuncia che il giorno 15 febbraio al teatro S. Marta, Dorsoduro 2137 Venezia, riprenderanno i corsi de «Il Mestiere dell'Attore nel Teatro, Cinema e Televisione 1982». L'iniziativa si pone l'obiettivo di fornire ad aspiranti attori strumenti tecnico culturali per rivisitare la professionalità teatrale alla luce delle modificazioni avvenute con il suo esercizio nel cinema e nella televisione.

L'iniziativa comprende corsi di acrobatica e scherma, mimo della scuola francese, mimo nella commedia dell'arte, dizione e canto operistico, canto gregoriano, tecniche audio-visive, danza moderna.

Per informazioni telefonare al n. 041/84215.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Per ottenete le collaborazioni giuste dovrete lavorare silenziosamente e tranquillamente dietro le quinte e controllare la tendenza ad esplodere per ogni nonnulla; insddisfazione o tensione possono portare alcuni al punto di rottura. Attenti ad incidenti vari.

TORO 21-4 * 20-5 — Con un giudizio o una valutazione sbagliati rischiate di impantanarvi in una serie di complicazioni che potrebbero venire in luce anche più avanti. I rapporti con gli altri sono piuttosto incerti in questo periodo ma potete renderli più stabili con la pazienza.

GEMELLI 21-5 * 20-6 — Siete pronti a sviluppare una certa idea ma le circostanze possono rendere necessario rimandare la realizzazione, costringervi a dedicare tempo e attenzioni ad impegni imprevisti, a questioni familiari. Siate un po' cauti in questa giornata abbastanza confusa.

CANCRO 21-6 * 21-7 — Se vi mostrerete disposti ad accettare qualche cambiamento o a correggere un errore commesso tempo addietro riuscirete sicuramente a migliorare un rapporto che vi sta a cuore, ad ottenere ciò che vi interessa. Probabili contrattempo in appuntamenti.

LEONE 22-7 * 22-8 — Cercate di giocare bene le vostre carte se volete ottenere dei benefici finanziari o domestici e siete molto prudenti nelle questioni di denaro con altri. Guardatevi da situazioni emotive che potrebbero mettervi in imbarazzo se altri ne venissero a conoscenza.

VERGINE 23-8 * 22-9 — Le sorprese di oggi potranno essere di quelle che richiedono assuefazione; non prendete decisioni importanti basandovi sulle apparenze o sull'impulsività. Se avete noie o preoccupazioni legate alla famiglia o alla casa cercate di eliminarne le cause delle radici.

BILANCIA 23-9 * 22-10 — Intralci o difficoltà nelle comunicazioni renderanno un po' pesante la giornata ma riuscirete a raddrizzare le cose. Accertate che le notizie o le indicazioni che ricevete per il vostro lavoro siano giuste. Evitate distrazioni e spericolatezze per strada o al volante.

SCORPIONE 23-10 * 21-11 — Tra un'interruzione e l'altra, a causa di imprevisti e di interventi esterni, avrete la possibilità di occuparvi degli interessi personali e di fare qualche progresso. Siate discreti nelle questioni economiche, occorre molta pazienza per risolvere ciò che angustia.

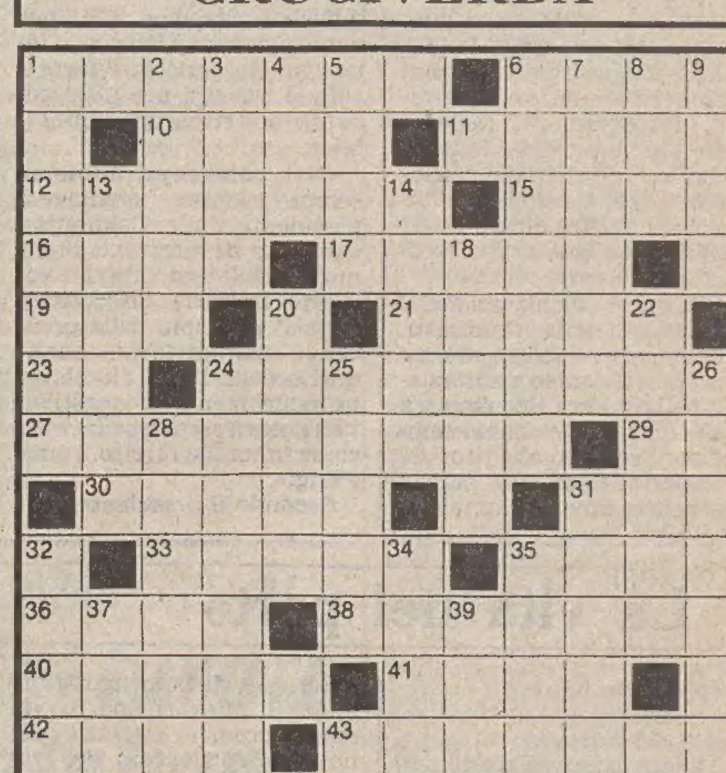
SAGITTARIO 22-11 * 21-12 — Le influenze sfavorevoli conducono a confusioni, equivoci; se prenderete una decisione azzardata in materia di lavoro, affari o salute potrete provocare discussioni cavillose con le persone che avete vicino. Siate riservati, ciò che gli altri non sanno non può danneggiarvi.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1 — Scarse novità rispetto a ieri ma ciò non significa che non potreste trovarci ad affrontare qualche seccatura per negligenze da parte vostra o di un'altra persona. Non forzate situazioni che richiedono pazienza e collaborazione, siate un po' prudenti in tutto.

ACQUARIO 21-1 * 20-2 — Responsabilità o problemi insoliti renderanno la giornata molto movimentata a diversi nativi. Allargate i vostri orizzonti sociali e culturali, prendete la vita con allegria ma non fatevi prendere la mano da un ottimismo irresponsabile in nessun settore.

PESCI 21-2 * 20-3 — Un imprevisto potrebbe mandare a monte i progetti per la giornata, un particolare stato d'animo potrebbe causare un conflitto in voi stessi, tra ciò che siete e quello che invece vorreste essere. Non mettetevi in situazioni dalle quali non sapreste come uscire.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Penisola della Campania - L'Ente spaziale statunitense (sigla) - 10 Garibaldi fu quello «dei due Mondi» - 11 Ambita coppa tennistica - 12 Una terribile bomba - 15 Gruppo di esperti - 16 Accoglie le schede dei votanti - 17 Il Wilde di «L'importanza di chiamarsi Ernesto» - 19 Si conta sull'indice - 21 Tessuto traforato - 23 Iniziali della Fürstenberg - 24 Uomini d'arme dell'antichità - 27 Azione d'attacco in grande stile - 29 Sigla di Pordenone - 30 Importante via sanguigna - 31 Eroe nazionale spagnolo - 33 Regni... antichi - 35 Frutti con il mallo - 36 Lo Stato di Khomeini - 38 Lo è la forza del gigante - 40 Dolce che si affetta - 41 Sull'auto c'è anche di scappamento - 42 Se sono brillanti vanno sfruttate - 43 Provincia della Calabria.

VERTICALI: 1 Il nome di Cecchetto - 2 Il re con la criniera - 3 Mezzo busto su pilastro - 4 Pronome personale - 5 In tua compagnia - 6 Il nome della Ginzburg - 7 Piccoli uccelli predatori - 8 Esprime concessione - 9 Difficoltà di respirazione - 13 Imbroglio, raggiro - 14 Si studiano dalla specola - 18 Svolta stradale - 20 Si fa con il temperalapis - 22 Attrezzo agricolo - 24 Gestore - 25 Prova attitudinale - 26 Uno Stato degli Usa - 28 Usare il trapano - 31 Tratto dell'intestino - 32 Piante in filari - 34 Pieno di punte - 35 Se è scura promette pioggia - 37 Il nome di Steiger - 39 Centro Universitario Sportivo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 statura; 7 ambe; 11 amare; 12 alias; 13 leoni; 14 cliché; 15 Anna; 16 erica; 17 iti; 18 alibi; 19 st; 20 umidità; 21 pie; 22 ANA; 23 iceberg; 24 RO; 25 spora; 26 eno; 28 suoni; 29 Amos; 30 uccisa; 32 flirt; 33 roano; 34 malesi; 35 alto; 36 Canarie.

VERTICALI: 1 solai; 2 trentuno; 3 anonima; 4 tana; 5 Uri; 6 re; 7 alici; 8 mica; 9 bah; 10 esente; 12 Alì Babà; 14 criteri; 16 Elicona; 18 adiposo; 19 signorsì; 21 premier; 22 arsura; 25 suino; 27 ostie; 28 scat; 29 all; 31 col; 32 fan; 34 MA.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LETTERA A SPADOLINI E DICHIARAZIONI DI MORTILLARO (FEDERMECCANICA)

Costo del lavoro: gli industriali respingono gli indirizzi sindacali

ROMA — La Confindustria invierà oggi al presidente del consiglio, Spadolini, un documento elaborato dalla confederazione che quantifica, voce per voce, il costo complessivo delle richieste scaturite dall'assemblea dei consigli generali Cgil-Cisl-Uil. Dai calcoli effettuati dalla Confindustria — secondo quanto ha appreso l'agenzia Italia — l'incremento del costo del lavoro sarebbe addirittura superiore a quel 30% indicato sabato scorso da Merloni ad Udine.

La Confindustria, infatti, è giunta alla conclusione che, se venissero accolte tutte le proposte sindacali, il tetto del 16% indicato come limite massimo di incremento del costo del lavoro, in pratica si raddoppierebbe. Nel sottolineare la pericolosità e la gravità di un tale stato di cose, la Confindustria ribadisce, dunque, a Spadolini l'inadeguatezza delle proposte della federazione Cgil-Cisl-Uil per il superamento della crisi e il contenimento del costo del lavoro entro il 16%.

Il documento, in sostanza, ribadisce quanto affermato ad Udine dal presidente della Confindustria: la riduzione dell'inflazione attraverso il contenimento del costo del lavoro - è un altro dei punti sui quali la Confindustria insisterà con Spadolini - è possibile solo con un diverso impegno del sindacato, un impegno non soltanto «politico», ma da dimostrare con i fatti.

Particolare rilievo viene poi dato al problema delle liquidazioni: la Confindustria insiste in proposito sulla validità dell'accordo del '77 che ha sbloccato, a quella data, il calcolo della contingenza sull'indennità di fine lavoro.

Se questo accordo deve essere messo in discussione - è il pensiero degli industriali - ciò dovrà in ogni caso avvenire nel rispetto delle compatibilità generali e nella certezza dei costi complessivi. Questi argomenti verranno ulteriormente affrontati e approfonditi dal consiglio direttivo della Confindustria, convocato per domani pomeriggio.

«Guardiamo con estrema preoccupazione ai comportamenti sindacali: le seppur parziali indicazioni che abbiamo avuto sulla piattaforma contrattuale ci fanno ritenere che il tetto del 16 per cento sul costo del salario verrebbe ampiamente superato, fino ad arrivare al 28 per cento, se si dovesse accettare la logica del sindacato».

Il direttore generale della Federmeccanica, Felice Mortillaro ha così sintetizzato lo stato dei rapporti industriali alla vigilia dei rinnovi contrattuali che si annunciano come una fase particolarmente delicata. Sulle prospettive del 1982 la Federmeccanica e l'Assolombarda hanno organizzato un convegno che si terrà nei prossimi giorni e che avrà come tema «1982: anno difficile. Scenario politico economico e sindacale». Il convegno, ha spiegato Mortillaro, affronterà una verifica della situazione economica e sindacale sia dal punto di vista strettamente contingente che da quello strutturale.

Per quanto riguarda il momento attuale, Mortillaro ha sottolineato che il problema del contratto collettivo non ha la rilevanza degli anni passati», «la prossima scadenza — ha detto — si sposa, infatti, ad altri problemi, primo fra tutti l'indirizzo generale della politica economica. Stiamo assistendo inoltre all'incapacità decisionale delle strutture sindacali che non intendono prendere atto della situazione e delle scelte del legislatore come il tetto del 16 per cento».

Il direttore generale della Federmeccanica, continuando nell'esposizione dei temi del convegno, ha spiegato la posizione degli imprenditori rispetto al rapporto con il sindacato e con i lavoratori: «Si deve passare — ha detto — da una politica di relazioni sindacali a una politica di relazioni industriali in cui l'imprenditore recuperi il suo pieno ruolo nel rapporto con i lavoratori, senza scavalcare il sindacato ma senza delegargli nulla».

Piattaforma tessili: chieste le 35 ore settimanali

ROMA — Riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali, fatto unico finora in Europa: questa la principale richiesta dei tessili che hanno presentato la piattaforma del contratto di lavoro che scade il 31 maggio. Un largo anticipo, quindi, sulla tabella di marcia, che costituisce un altro primato di una categoria - 1.400.000 addetti, di cui il 50% donne - che insidia sempre più ai metalmeccanici il simbolico, ma non tanto, primato tra le categorie dell'industria.

Le 35 ore vengono richieste per i turnisti del cosiddetto sei per sei, cioè sei ore al giorno per sei giorni. Per i giornalieri la riduzione dell'orario dovrebbe passare da 39 a 37 ore e mezzo. Gli altri punti qualificanti della piattaforma della Fulta riguardano la parte salariale, con richieste di aumenti che vanno da 55.000 a 140.000 lire al mese, fra il primo ed il settimo livello; per il secondo, quello che raggruppa più della metà degli addetti, la richiesta è di 77.000 lire. Il maggiore onere della piattaforma sarebbe del 17,8%, per i tre anni di vigenza.

Vi sono poi, altre richieste normative importanti: la retribuzione dei giorni di malattia, che dal quarto giorno in poi dovrà essere portata al 100% contro l'attuale 80%; maggiore protezione per la maternità, aumenti - ma su questo punto dovrà essere la base a dare la risposta finale - per gli scatti di anzianità.

■ COMIT — Un prestito obbligazionario di 250 milioni di dollari a tasso variabile è stato lanciato sull'euromercato per conto della Societé Generale, Parigi. Il gruppo di direzione è guidato dalla «Samuel Montagu and Co. Ltd», Londra e comprende altre venti banche internazionali, fra cui la Banca commerciale italiana.

Cee soddisfatta per l'abolizione del «deposito»

BRUXELLES — La commissione Cee ha espresso soddisfazione per l'abolizione anticipata del deposito previo sulle importazioni italiane, che obbligava gli acquirenti di merce estere a bloccare per tre mesi parte del loro controvalore in divise estere.

Lo ha reso noto, a nome del vicepresidente per gli affari finanziari, Francois Xavier Ortoli, un portavoce della commissione. Il deposito previo era stato istituito il 27 maggio dell'anno scorso, per poi essere prorogato.

DE MICHELIS SULLO STATO E SULLE PROSPETTIVE DELLE PPSS

«Partecipazioni» in attivo Una meta possibile nel 1983

BARI — Il sistema delle partecipazioni statali potrà chiudere i propri conti in attivo nel 1983 se verrà attuato il piano di risanamento avviato; già nel 1982 le perdite complessive si dovrebbero ridurre ad un terzo rispetto ai quattromila miliardi circa perduti l'anno scorso. Lo ha affermato il ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, in un incontro con la stampa tenuto al termine della sessione mattutina dei lavori della conferenza regionale, apertasi a Bari sul tema «realtà e prospettive delle partecipazioni statali in Puglia».

La conferenza è stata occasione per una riflessione sul ruolo che le aziende pubbliche devono svolgere nell'intero Mezzogiorno di fronte ad una realtà profondamente mutata nell'ultimo decennio. E' emersa, come linea largamente condivisa, la necessità di consolidare e ristrutturare la base industriale esistente e di avviare allo stesso tempo investimenti «di qualità» nelle attività del cosiddetto «terziario avanzato».

Hanno preso parte alla conferenza il ministro del lavoro Di Giesi, quello del Mezzogiorno, Signorile, e i presidenti dei tre enti di gestione, Iri, Eni ed Efim, rispettivamente Sette, Grandi e Fiaccavento.

Il presidente dell'Iri, Sette, ha osservato che l'ulteriore sviluppo industriale del Mezzogiorno deve far perno sul rafforzamento della piccola e media industria e che le partecipazioni statali devono impegnarsi nei settori «a tecnologia più dinamica» (elettronica, aeronautica, telecomunicazioni, informatica, infrastrutture). Ha quindi messo in rilievo l'importanza del centro di Taranto per l'economia regionale: nel 1981 il centro siderurgico ha fatto acquisti per 357 miliardi di lire da fornitori locali.

Grandi ha detto che procedono le verifiche tecnico-economiche con la Montedison per il raggiungimento dell'accordo sulla chimica che punta alla specializzazione delle attività dei due gruppi. In base alle ipotesi di intesa il petrolchimico di Brindisi vedrà la presenza dell'Enoxy nell'attività di cracking in compartecipazione con la Montedison e in quella del polietilene a bassa densità.

La Montedison — ha osservato Grandi — continuerà a gestire le rimanenti attività esistenti «facendosi carico del rilancio tecnologico e di mercato dei prodotti per evitare che aumentino i problemi occupazionali». Il piano di risanamento dell'intero settore delle partecipazioni statali, comporterà, come ha ribadito il ministro De Michelis, inevitabili sacrifici occupazionali.

L'impegno dell'Efim per il Mezzogiorno è stato poi ricordato dal presidente Fiaccamento: «dal 1962 a fine 1981 l'ente ha investito in Puglia oltre 261 miliardi di lire a valori storici (1300 miliardi a valori correnti). L'Efim ha anche avviato la realizzazione di 21 nuove iniziative nel Sud che consentiranno la creazione di 4000 posti di lavoro».

Il ministro Signorile ha sostenuto a sua volta che l'impresa pubblica deve fare un salto di qualità negli investimenti nel Mezzogiorno e ha detto che è necessario verificare la possibilità di integrazione e di collaborazione tra amministrazione dello stato e poteri locali.

Ai dipendenti pubblici aumenti record '81

ROMA — I dipendenti della pubblica amministrazione hanno conquistato nel corso del 1981 il «record» degli aumenti retributivi. Secondo gli indici delle retribuzioni contrattuali dell'Istat relativi al novembre scorso, infatti, i lavoratori pubblici hanno avuto un incremento del 30 per cento della busta paga rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, seguiti da vicino dagli addetti ai servizi che hanno ottenuto un aumento del 28,5 per cento.

Nella scala degli aumenti retributivi, i dipendenti dell'industria si sono classificati al terzo posto con un incremento del 23,1 per cento, quasi appaiati agli addetti al settore dei trasporti e delle telecomunicazioni che nel novembre 1981 hanno registrato, rispetto allo stesso mese del 1980, un aumento del 23 per cento.

Seguono quindi i lavoratori dell'agricoltura più 21,2 per cento e del settore del commercio, alberghi e pubblici esercizi (più 20,6 per cento). La categoria che ha invece avuto gli aumenti più bassi è stata quella dei servizi che ha registrato un incremento del 17,6 per cento.

Preoccupazioni per i cantieri della Spezia

LA SPEZIA — Grosse nubi si addensano sull'orizzonte dei Cantieri navali riuniti, la società della Fincantieri che ha fuso in un unico gruppo lo stabilimento del Muggiano della Spezia (1400 dipendenti) e quello di Riva Trigoso (2000 dipendenti). Per i cantieri di Riva Trigoso è previsto il ricorso alla cassa integrazione a partire da aprile e interesserà 400 lavoratori.

Al Muggiano, a partire dal prossimo novembre, ci sarà una netta contrazione del personale e delle ditte appaltatrici. Sono le conseguenze della grave crisi che ha investito la cantieristica italiana e che sono state denunciate dal consiglio di fabbrica del Muggiano nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina.

Confapi conferma la disdetta del punto unico di contingenza

ROMA — La Confapi ha confermato la disdetta dell'accordo sul punto unico di contingenza agli effetti normativi, ma ha deciso la sospensione delle conseguenze economiche sulla busta paga di oltre un milione di lavoratori delle 25 mila piccole e medie imprese aderenti. Questa la posizione della confederazione delle piccole e medie imprese illustrata dal presidente Giannantonio Vaccaro ai segretari generali della federazione Cgil-Cisl-Uil, Lama, Carniti e Benvenuto in un incontro svoltosi ieri sera nella sede della Confapi a Roma.

Il presidente della Confapi ha anche chiesto ai sindacati che la propria organizzazione venga associata al confronto in atto tra governo, imprenditori e federazione unitaria sui problemi economici e in particolare sul costo del lavoro. I sindacati hanno espresso la loro disponibilità in questo senso giudicando in maniera sostanzialmente positiva l'incontro di questa sera.

Al termine dell'incontro, durato poco meno di due ore, Vaccaro, conversando con i giornalisti, ha annunciato la decisione di sospendere gli effetti economici della disdetta dell'accordo sul punto unico di contingenza ma non le conseguenze sulla parte normativa. «Queste - ha detto - verranno riesaminate nel momento in cui saremo considerati parte sociali a tutti gli effetti e quindi coinvolti in prima persona nel confronto sul costo di lavoro».

LA FINANZA HA RISCONTRATO INNUMEREVOLI EVASIONI

Ricevuta fiscale, questa sconosciuta

ROMA — I più «coriacei» continuano ad essere i meccanici seguiti dai parrucchieri e dagli osti. Ma anche i mobilieri non sono da meno. Per una buona percentuale di costoro, uno su cinque in media, la ricevuta fiscale continua ad essere qualcosa da cui è meglio stare alla larga.

I risultati del secondo «blitz» compiuto dalla pattuglia della Guardia di finanza (25.522 controlli in un sol giorno, il 28 gennaio) hanno dato conferma che l'evasione alla ricevuta fiscale continua ad essere massiccia e che ad eluderla maggiormente sono proprio le categorie più indiziate.

Anzi le infrazioni commesse dai riparatori (meccanici e carrozzieri) di auto e moto, dai parrucchieri per signora e dai gestori dei ristoranti sono aumentate in percentuale, rispetto ai dati emersi dal primo «blitz», compiuto dalle «fiamme gialle» alla fine dello scorso novembre.

E' però vero che questa volta le indagini dei finanzieri sono state indirizzate proprio verso quelle categorie risultate nei precedenti controlli più in difetto. Una novità poi è stata rappresentata dai mobilieri, per i quali l'obbligo di rilasciare la ricevuta, è scattato dal 1 gennaio 1982. La percentuale di irregolarità per costoro è stata del 19% al terzo posto cioè dopo i meccanici-carrozzieri (22%) e i parrucchieri per signora (20%).

E' migliorato invece il comportamento dei clienti. A novembre risultò che su 11.600 clienti controllati solo 982, l'8,4% erano privi di documento fiscale. Ora, questa percentuale si è ulteriormente abbassata: su 10.418 solo 675 non hanno esibito la ricevuta, cioè il 6,4%.

Ma se per alcune categorie il susseguirsi dei blitz della Guardia di Finanza non sembra produrre effetti di rilievo, per altre l'annuncio dei controlli ha cominciato a funzionare come deterrente. E' il caso degli orefici per i quali le irregolarità sono calate dal 7'9% al 6%, dei pellicciai passati dal 10,93% al 5%, dei rivenditori di elettrodomestici scesi dal 14,34% al 9%.

PER IL PRESIDENTE DELLA COLDIRETTI LOBIANCO

Guerra del vino: «Controlli di qualità, non ritorsioni»

ROMA — «Se la commissione Cee non riuscirà a fornire soluzioni eque e globali al problema dei prodotti mediterranei, chiederemo il rispetto delle norme previste dalla legislazione a tutela dei consumatori, quei controlli qualitativi che è nostro diritto dover esperire, ma che troppo spesso passano sotto silenzio».

Con questa dichiarazione, il presidente della Coldiretti, Lobianco, ha escluso ancora una volta il ricorso a «ritorsioni» nella guerra del vino tra Italia e Francia. «Siamo sempre stati contrari alle ritorsioni - afferma Lobianco - perché innescheremmo una spirale di difficile inversione che, pur danneggiando la Francia (l'interscambio agricolo è favorevole ai francesi per 1.800 miliardi), non risparmierebbe l'Italia.

«Nel contempo abbiamo sempre escluso - aggiunge il presidente della Coldiretti - l'efficacia di interventi diplomatici e bilaterali: mentre era messo in seria discussione, dopo il principio della preferenza comunitaria, anche quello della libera circolazione delle merci, la questione non poteva certo trovare soluzione in un filo diretto Roma-Parigi».

Secondo il presidente della Coldiretti, la vertenza del vino nasce dall'annosa sperequazione subita da tutti i produttori mediterranei: «Le proposte recentemente avanzate sui prodotti agricoli, gli equivoci sulla revisione della quale, gli interrogativi sull'adesione iberica - afferma ancora Lobiano - non lasciano certo sperare che episodi di egoistica intolleranza non abbiano a ripetersi, magari su altri fronti o frontiere. Quel che le ultime cronache francesi registrano fa poi sospettare che dietro ai "vignerons" si nasconda una gretta finalizzazione dell'insofferenza alla politica interna mitterrandiana».

SUI TEMI GESTIONE E LAVORO

Conferenza sui porti in maggio a Trieste

CAGLIARI — L'esecutivo nazionale dell'Assoporti (l'associazione che comprende i rappresentanti dei più importanti scali marittimi del paese) si è riunito nei giorni scorsi a Cagliari sotto la presidenza del prof. Giancarlo Merli e con la partecipazione del segretario generale e dei rappresentanti dei porti di Trieste, Venezia, Napoli, Ancona, Livorno, Palermo e Cagliari.

Nel corso della riunione sono stati ripresi gli argomenti relativi alla situazione portuale nazionale che caratterizzano le periodiche discussioni sull'esecutivo dell'Ussassoporti. E' stata sottolineata l'opportunità del mare a Napoli con un seminario, che si terrà a Trieste in maggio, sulle gestioni portuali e sul lavoro portuale. Si è anche parlato della necessità di istituire rapporti costanti a livello europeo con gli organismi della Cee e con i porti del Mediterraneo nord-occidentale.

■ VERTENZA ALFA — Con il ritorno in fabbrica dei 40 mila dipendenti dell'Alfa Romeo, dopo tre settimane di cassa integrazione, si inizia una settimana che potrebbe rivelarsi decisiva nella soluzione della vertenza.

La vita nel porto

Impossibile battere la concorrenza del Nord Europa?

Milioni di tonnellate di merci di pregio di produzione italiana scelgono l'instradamento dei porti del Nord Europa. Indubbiamente vi deve essere una notevole convenienza per inviare i prodotti per l'export transeuropeo verso il Nord, piuttosto di preferire gli scali nazionali e le linee marittime che li servono. La «Borsa dei noli» di Genova ha riportato un interessante rilievo sui vantaggi che il Nord offre alle nostre esportazioni per alcune direttrici di traffico.

Il giornale evidenzia quanto è scritto in una circolare della compagnia armatrice, la «United States Lines», in cui si constata che i trasporti di contenitori da Milano per gli Usa costano via ferroviaria attraverso i porti del Nord molto di meno dell'instradamento Milano — porto — trasporto via mare fino ad uno scalo statunitense.

Ecco gli esempi che vengono illustrati dalla predetta circolare: trasporto ferroviario Milano-Rotterdam dollari 670 per contenitore da 20 piedi; per due contenitori da 20 p. combinati, il costo ferroviario è di 419 dollari ciascuno, se contengono al massimo 20 tonn. di carico e 513 dollari per contenuti superiori; per un contenitore da 40 piedi: dollari 829 (per merci non superiori a 24 tonn.) e 1006 dollari per pesi superiori; spese de terminal a Milano 63 dollari, a Rotterdam 31.

La circolare della «Us Lines» spiega che per determinare il «port to port factor» della rata di nolo marittimo (cioè il puro trasporto via mare) occorre sottrarre dal nolo stesso il costo del trasporto del contenitore a mezzo ferrovia fino al Nord, costo che viene assorbito dalla compagnia armatrice. Di qui ne consegue che le società armatoriali che scalano i porti nordici offrono all'exporter italiano condizioni di netto favore rispetto a quelle che pagano invece i clienti tedeschi, beneluxiani, cecoslovacchi, ecc.

La «Borsa dei noli» fa poi notare che gli alti costi di manipolazione nei porti italiani (in particolare Genova) si trovano sullo stesso piano di quelli richiesti dalle amministrazioni portuali di New York. Da ciò emerge che gli armatori che dispongono di servizi di linea nel Nord Europa, «assorbono» i costi di trasporto ferroviario da Italia verso Nord, avvantaggiando i nostri esportatori.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Nordwind» (Singapore», ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Montreal, orm. Molo VII; «ChevalierValbelle» (francese), ag. Medcleb (Martinoli), sbarco-imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. Molo VII; «Wieland» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Limassol, orm. Molo VII; «Captan Sait Osege» (turca), ag. Ellerman, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersin, orm. Riva 71; «Monaco» (francese), ag. Cima, imbarco carrelli, prov. Algeri, orm. Riva 71; «Fantasia» (italiana), ag. Sferco, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. Riva 1 A; «Pezzata Rossa» (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco bestiame, prov. Alessandria, orm. Molo III; «Zlarin» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. Riva 14.

Navi in partenza: «Georgia» (greca), ag. Daddamar, dest. Tartous; «Amaranta» (germanica), ag. Mediterranea, dest. Dakkar; «Nordwind» (Singapore), ag. Mediterranea, dest. Singapore.

Navi all'ormeggio: «Sibavione» (italiana), ag. Daddamar, imbarco bestiame, orm. Riva 25; «Palatino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; «Caldiran» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. Riva 6; «Lee Sharon» (panamense), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Molo III; «Georgia» (greca), ag. Daddamar, imbarco bestiame, orm. Molo IV; «Ercole Lauro» (italiana), ag. Lauro, attesa ordini, orm. Stazione marittima; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa Molo V; «Seefeldersand» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Riva 55; «Lloyd Mandu» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. Riva 64; «Nema» (greca), ag. Sperco, lavori, orm. Molo VI; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. Riva 71; «Buona Speranza» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco carrelli, orm. Molo VII; «Amaranta» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, da Draco, orm. Molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Barion» (Panama), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; «Socarquattro» (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Tammo» (Finlandia), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Barletta; «Tyumen» (Urss), ag. Martinoli, tondello, da Archangel; «Chico» (Giappone), ag. Costanzi, tavole; «Eurounity» (Grecia), ag. Costanzi, tondello, da Richard Bays.

Navi in partenza: «Atlantis I» (Cipro), per il Pireo.

Navi all'ormeggio: «Eliza» (Singapore), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Chapaevsk» (Urss), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco rottami ferro; «Detas» (Turchia), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco ferro e cemento; «Velenje» (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa e legname.

Monfalcone: attività in crescendo

MONFALCONE — Dopo aver appena concluso un'annata estremamente favorevole, l'attività portuale di Monfalcone dà segni di ulteriore incremento anche nel primo mese del 1982. Il totale complessivo di merci manipolate a Portorosega, tra sbarchi e imbarchi (gli sbarchi incidono peraltro per circa il 94 per cento) è stato, in gennaio, di 136.049 tonnellate. Gli sbarchi ammontano a 127.001 tonnellate; gli imbarchi a 9.048 tonnellate. Tra arrivi e partenze, sono transitate per Portorosega 149 motonavi.

Nel gennaio dello scorso anno erano invece state manipolate 109.760 tonnellate, oltre il 20 per cento di meno. Ma vediamo le «voci» che hanno inciso sul totale, in ordine decrescente, cominciando con gli sbarchi: carbone 54.200, legname 33.246, olio combustibile 16.803, cellulosa 6.061, rottami di ferro 5.373, cereali 4.838, caolino 2.914.

Questi invece gli imbarchi: ferro lavorato 6.857, cereali 2.105, merce varia 69, legname 17. Da segnalare quindi un incremento notevole per quanto riguarda le merci imbarcate che sono passate da 2.069 tonnellate del gennaio 1981 alle 9.048 tonnellate del mese scorso.

■ BANCO DI NAPOLI — Il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli ha preso in esame i primi dati relativi alla gestione del 1981. L'utile lordo globale — riferisce un comunicato — è di circa 350 miliardi di lire.

ECONOMIA E FINANZA

SI TENTA DI APPIANARE LE CONTROVERSIE ECONOMICHE

Missione Cee negli Usa per parlare dell'acciaio

WASHINGTON — La Cee e gli Stati Uniti dovrebbero essere in grado di sanare la controversia sull'acciaio, ma una soluzione negoziata non è ancora in vista.

È quanto ha dichiarato il commissario Cee per gli affari esterni della Cee, Wilhelm Haferkamp, giunto a Washington per due giornate di colloqui commerciali con esponenti della Casa Bianca. Haferkamp, che è alla testa di una delegazione Cee, ha dichiarato che gli americani non hanno proposto sinora alcun tipo di contingentamento per contenere le forniture di acciaio europeo agli Stati Uniti.

Sarebbe infatti «estremamente difficile», secondo l'esponente Cee, giungere a un accordo su queste basi. Per il momento, comunque, la Cee si limiterà ad attendere l'esito delle numerose istanze sollevate dai produttori americani nei confronti delle importazioni di acciaio dall'Europa sulla base della legge «antidumping» e di quella che regola i dazi compensativi.

Secondo Haferkamp, tuttavia, questi casi, attualmente all'esame del ministero del commercio e della commissione internazionale per il commercio degli Stati Uniti, non presentano alcuna evidenza concreta di danno materiale apportato dalle importazioni europee ai produttori statunitensi.

Una decisione al riguardo da parte della commissione statunitense è comunque attesa per il 18 febbraio. Secondo alcuni esponenti Cee, le istanze sollevate dai produttori americani rappresentano soprattutto un tentativo di rallentare l'afflusso di acciaio europeo, a prescindere dall'eventuale risultato delle inchieste in corso.

Inoltre la Cee non è tenuta ad accettare i risultati cui la speciale commissione statunitense possa pervenire. In questo caso, la controversia Usa-Cee sull'acciaio si trasformerebbe in un vero e proprio banco di prova per l'attuazione delle norme previste dal Gatt (accordo generale per le tariffe ed il commercio).

I colloqui di Washington tra le due parti — che hanno scopo puramente esplorativo — saranno limitati alle questioni commerciali, ha dichiarato Haferkamp. L'ordine del giorno non comprende infatti la questione degli elevati tassi d'interesse statunitensi e i loro effetti negativi sulle economie degli altri paesi, né altre questioni di politica economica americana.

A CAUSA DELLA VIVACE RICHIESTA DEI TITOLI

Una flessione nei tassi di rendimento dei Bot

MILANO — Nelle operazioni «pronti contro termine» effettuate ieri dalla Banca d'Italia i tassi sono scesi al 19,15% dal precedente 19,25%. In graduale anche se lenta flessione risultano i tassi di rendimento dei Bot: all'asta di fine gennaio la scadenza tre mesi ha segnato un tasso del 19,33% mentre alla prossima asta di metà febbraio il «tre mesi» porta un rendimento di base del 19,10%, ma sul mercato tale scadenza viene scambiata con rendimenti del 19%.

La più accentuata flessione verificatasi sul mercato è da attribuire — secondo alcuni operatori — alla vivace richiesta di Bot da parte degli investitori. Secondo le stesse fonti gli istituti di credito dopo aver esaurito le disponibilità di tali titoli, hanno, infatti, dovuto rivolgersi al mercato per accontentare la loro clientela.

Tale fenomeno non ha interessato solo i titoli a brave termine ma si è allargato anche ai Cct, ai Btp alle Enel indicizzate oltre ad alcune delle emissioni più vecchie e che presentano rendimenti interessanti tenuto conto della vita media residua.

Il successo ottenuto dalle emissioni di Cct dello scorso mese di gennaio lascia ben sperare, agli esperti della Banca d'Italia, di poter proseguire nella politica intrapresa.

Se alle scadenze previste nei prossimi mesi (tra il primo marzo ed il primo maggio scadono Cct e Btp per circa 7 mila miliardi) il mercato dovesse rispondere in modo favorevole ai titoli che verranno offerti — hanno osservato alcune fonti del mercato — è possibile proseguire nel consolidamento delle tendenze in atto e nella formulazione di una più ordinata struttura dei tassi in prospettiva di un decrescente fenomeno inflazionistico.

Secondo alcuni operatori bancari, il sistema potrebbe denunciare qualche affanno, dopo aver assorbito lo scorso mese 4.500 miliardi di Cct e 25 mila miliardi di Bot, a reperire i mezzi per saldare le sottoscrizioni del prestito Enel (300 miliardi). Una cifra considerata modesta, che viene però ad aggiungersi ad altri consistenti impegni del sistema, il quale, oltre a pagamenti previdenziali e fiscali, è chiamato a rientrare — come hanno osservato operatori del mercato — dei finanziamenti ottenuti in occasione dell'asta dei Bot di fine gennaio ed ammontanti a poco meno di 3 mila miliardi.

Dollaro più forte, oro in discesa

ROMA — Il dollaro ha guadagnato terreno grazie ad un rialzo dei tassi di interesse determinato in parte dall'annuncio del pesante deficit di bilancio prevista dalla Casa Bianca per i prossimi due esercizi finanziari. In Italia il dollaro è salito a 1255,75 lire alla media Uic, oltre quattro in più delle 1251,30 di venerdì.

Analogamente a Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,3475 collocandosi vicino al valore massimo della mattinata (2,3485) mentre il valore minimo è stato toccato in apertura con 2,3340. La Bundesbank non è intervenuta al fixing.

Il prezzo dell'oro è invece diminuito di quattro dollari e mezzo l'oncia rispetto a venerdì scorso.

■ PRIME RATE — La Chase Manhattan Bank ha reso noto di aver aumentato il prime rate al 16,50% dal 16,25%, con effetto immediato.

ALLO SCOPO DI INCENTIVARE LE ESPORTAZIONI

Anche l'Iran ribassa il prezzo del petrolio

NICOSIA — Mentre continua la spinta al ribasso per i prezzi del petrolio, i paesi dell'Opec appaiono decisi a correre ai ripari. L'Iran è infatti l'ultimo paese, in ordine di tempo, ad annunciare una riduzione dei prezzi. Allo scopo di incentivare le esportazioni, secondo quanto riferisce la Middle east economic Survey, l'ente petrolifero di stato iraniano, Nioc, ha comunicato alla clientela i nuovi listini, che rappresentano appunto una riduzione di un dollaro il barile.

Per il greggio iraniano leggero, i nuovi prezzi si aggirano intorno ai 33,20 dollari il barile, tenendo conto di scadenze di pagamento a 30 giorni mentre per il greggio pesante, l'Iran chiede ora 31,20 dollari il barile. Ambedue le quotazioni risultano inferiori al prezzo di riferimento del greggio saudita fissato a 34 dollari il barile dall'Opec alla sua ultima conferenza di dicembre.

Forti tagli ai prezzi sono stati praticati anche dai produttori del Mare del Nord, mentre sul mercato libero le quotazioni sono scese a livelli spesso inferiori a quelle praticate per i contratti di fornitura a lunga scadenza.

A quanto si è appreso in questi giorni, l'Opec, che non può sopportare a lungo una simile situazione, avrebbe intenzione di indire una riunione straordinaria, a breve scadenza, prima quindi della conferenza straordinaria fissata per il 20 maggio a Quito. E' quanto ha reso noto il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Mana Saeed al Oteiba, il quale è anche presidente dell'Opec, al suo ritorno da Londra.

All'interno dell'Opec si teme infatti che la decisione iraniana possa portare ad ulteriori cedimenti dei prezzi del greggio da parte dei produttori Opec e in particolare del Kuwait, degli Emirati Arabi Uniti, e in qualche misura anche dell'Arabia.

Al Oteiba ha confermato di essere in stretto contatto con il ministro del petrolio saudita Yamani e con quello del Kuwait, Al Sabah per quanto riguarda la situazione dei prezzi.

I tre ministri avranno comunque occasione di incontrarsi oggi, quando parteciperanno ad Abu Dhabi alla riunione del comitato internazionale per l'energia, del quale fanno parte rappresentanti del mondo del petrolio, banchieri ed economisti arabi e di altri paesi.

Si intensificano intanto voci di un'imminente riduzione della produzione saudita, rispetto agli attuali livelli di 8 milioni di barili al giorno, allo scopo di riequilibrare il mercato. Di questo parere si sarebbe detto anche il presidente del comitato internazionale per l'energia, Johannes Witteveen, il quale, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa del golfo, è del parere che «nuove riduzioni dei prezzi del greggio non possono avere alcun effetto nel breve periodo a favore di una stabilizzazione del mercato, che soffre di un forte calo della domanda».

Import Usa —18,6% a gennaio

WASHINGTON — Nelle quattro settimane al 22 gennaio gli Stati Uniti hanno importato una media di 5,5 milioni di barili al giorno di greggio e prodotti petroliferi, con una flessione del 18,6% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Al 22 gennaio, le scorte di greggio erano superiori del 2,3% all'anno prima mentre erano scesi del 5,6% le scorte di benzina, del 9,2% quelle di distillati e dell'11,7% quello di olio residuo.

VERRÀ COMPLETATO IL SISTEMA «PROTEO»

Accordo dell'Italtel con l'americana Gte

MILANO — Con la scelta del gruppo americano «Gte» proposto alla capo-gruppo Stet come partner per una collaborazione tecnica e commerciale che prevede anche lo sviluppo in comune di una grande centrale elettronica, destinata a completare la linea del sistema «Proteo», si sono concluse in questi giorni le trattative della Italtel con i gruppi «Gte» e «Lm Ericsson» per definire un accordo di collaborazione del settore della commutazione pubblica elettronica.

Ne dà notizia un comunicato della società, precisando che «entrambe le ipotesi di accordo sono risultate valide sul piano tecnico e su quello commerciale». «Sulla base di valutazioni rigorosamente industriali — informa il comunicato — la Italtel ritiene di trovare nella intesa con la "Gte" le migliori condizioni per mantenere la propria autonomia tecnologica e per puntare in modo aggressivo a una presenza significativa sul mercato internazionale con prodotti avanzati e competitivi disponibili con tempestività».

Rilevato che «l'accordo con la "Gte" è coerente con gli obiettivi del "Polo" nazionale Italtel-Teletra», la nota della Italtel a proposito della centrale elettronica che completerà la linea del sistema «Proteo», afferma che «il sistema italiano non sarà in concorrenza con altri sistemi "Gte" sui mercati con standard europeo, perché le vendite avverranno tramite una società di esportazione comune».

IMPORTANTE COMMESSA IN ARABIA SAUDITA

L'acqua arriverà a Riad dentro tubi della Saipem

ROMA — La Saipem del gruppo Eni, si è aggiudicata un importante contratto in Arabia Saudita del valore di 130 miliardi di lire.

Da parte saudita il contratto è stato firmato dal ministro per l'agricoltura e per le acque mr. Abdul Rahman Aziz al Sheik, nel corso di una cerimonia — a Riad — alla quale hanno presenziato alti funzionari governativi, autorità civili e religiose oltre a rappresentanti della stampa e della televisione.

L'opera che verrà realizzata dalla Saipem in Joint venture con una grossa azienda libanese — Cat — ha infatti un contenuto socialmente molto rilevante. Si tratta della costruzione di una condotta che, con uno sviluppo di 132 km e con un diametro di due metri, abbraccia la capitale Riad portando oltre un milione di metri cubi di acqua al giorno, per essere poi distribuita, attraverso una fitta rete cittadina, all'intera popolazione per essere utilizzata a scopi civili.

Quest'acqua viene preventivamente trattata per essere desalinizzata e depurata da impianti costruiti per questo scopo e con avanzata tecnologia. La Saipem si è aggiudicata questa gara, in concorrenza con le più importanti società internazionali che operano in questo settore.

Per questi lavori la Saipem metterà a disposizione attrezzature e mezzi meccanici per un valore di oltre 20 miliardi. La costruzione della condotta idrica durerà 22 mesi a partire dal prossimo marzo e richiederà la presenza di circa 350 lavoratori tra italiani, internazionali e locali. Il pagamento viene fatto in dollari ad approvazione di «stati di avanzamento mensili».

In Arabia Saudita la Saipem è attualmente impegnata per la realizzazione di lavori per un valore globale di 330 miliardi di lire, per commesse ottenute direttamente dall'Aramco, dalla Petromin

■ PERDITA — La Ford Motor Co ha detto di prevedere per il 1981 una perdita di poco superiore ad un miliardo di dollari. I risultati ufficiali sono previsti per il 18 febbraio. Un portavoce della Ford ha detto che la società sta trattando con il sindacato United auto workers (Uaw) un nuovo contratto di lavoro.

PER QUELLI ESEGUIBILI IL 25 GENNAIO

Sfratti: ultimi giorni per chiedere il rinvio

ROMA — È iniziata ieri l'ultima settimana utile per chiedere il rinvio di quegli sfratti che erano immediatamente eseguibili alla data del 25 gennaio scorso. La seconda versione del decreto Nicolazzi sulla casa contempla infatti, per la parte relativa ai provvedimenti di rilascio degli immobili urbani, le medesime procedure già note dalla prima versione: così entro i venti giorni successivi alla entrata in vigore del dl, e cioè entro il 14 febbraio prossimo, dovrà essere presentata la domanda al pretore.

A tutti questi inquilini colpiti da sfratto l'autorità giudiziaria potrà quindi concedere una proroga immediata dell'esecuzione di due mesi più un massimo di altri quattro a seconda delle particolari circostanze di ciascun sfrattando.

Questo, naturalmente, non riguarda coloro i quali hanno presentato a suo tempo la domanda di rinvio secondo i quali hanno presentato a suo tempo la domanda di rinvio secondo la prima versione del dl Nicolazzi poiché restano valide le decorrenze di allora.

Una novità riguarda però il raddoppio delle proroghe (quindi quattro mesi immediatamente concedibili più un massimo di altri otto) degli sfratti concessi nei comuni con popolazione superiore ai 300 mila abitanti e nelle «zone calde» che il Cipe dovrà individuare entro il prossimo 26 marzo.

BORSE E MERCATI

La Bastogi migliora del 41%

MILANO — Mercato azionario di tono fiacco, con tendenza a sistemazione di posizioni in vista delle scadenze tecniche, in programma lunedì prossimo. Ma in questo mercato incolore, Bastogi, ieri, è stata lungamente in battuta: a listino è passata dalle 140 lire di venerdì scorso alle 198 di ieri, con un incremento del 41,42%.

L'improvvisa rivalutazione non ha mancato di destare sorpresa: non ci sono precisazioni ufficiali ma pare che l'avvenire della società — che il 15 marzo prossimo ha in programma l'assemblea per la svalutazione del capitale — sia meno nero di quanto apparso sino a questo momento.

Le voci del parterre parlano di buona sistemazione del pacchetto Montedison ancora in portafoglio; ma ci sono, probabilmente anche altre ragioni, legate alla compartecipazione di terzi in aziende finora controllate al cento per cento dalla Bastogi, il cui carico, data la situazione di crisi del settore industriale, risultava negativo per la Holding.

L'azione su Bastogi, comunque, è l'unica registrata ieri in Borsa, visto che il mercato continua ad essere povero di scambi e non accenna minimamente a uscire dallo stallo registrato in più sedute.

In dettaglio, nella riunione si è registrato un nuovo ribasso dei valori industriali, con Montedison che ha perso l'1,40%, la Fiat a −1,35%, Olivetti a −1,59%, lieve plusvalenza (+0,77%) di VKISCOSA4 PROGRESSO DI Cementi (+0,35%).

Assicurativi: mercato incerto, con regresso di Fondiaria e Italia di oltre il 2%, di Generali dello 0,73%, di Alleanza dell'1,59%; in tenuta toro (+0,67%); in progresso (+2,52%), Abeille.

Bancari: progresso di Mediobanca (+0,71%); regresso frazionale dei valori delle Bin; Varesino abbattuto del 3,17%.

Finanziari: Ifi −2,54%, Invest −0,42%, Pirelli Spa −1,10; in progresso (+0,54%) Italmobiliare.

Altre particolarità: Rinascente +0,16%, Ciga −0,80%, Cir −0,95%, Eridania +1,02%.

L'indice provvisorio calcolato alla fine della riunione dal direttivo degli agenti di cambio presenta un regresso dello 0,5 per cento circa.

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati: Generali −0,54%, Comit −0,27%, Fiat ord. −1,35, Credito Italiano −0,47, Mediobanca +0,71, Banco Lariano −0,62, Olivetti or. −1,59, Banco Roma −0,14, Invest (z0,42, Imm. Roma −1,19, Alleanza −1,59, Ras +0,73, Iri priv. −2,54, Erdania +1,02, Italmobiliare +0,54, Credito Varesino −3,17, Pirelli Spa −1,10, La Centrale −0,57, Montedison −1,40, Toro ass. ord. +0,67, Sme +0,03.

TITOLI TRATTATI: di Stato 715.000.000; obbligazioni 3.722.350.000; azioni 9.867.825.

DOPOBORSA: Senza attività.

TRIESTE

Generali 144.700, Ras 123.000, Montedison 140, La Rinascente 312, La Rinascente priv. 222, Gerolimich e comp. 770, G.L. Premuda 2200, Sip 1180, D. Tripcovich 98.500, Bastogi Irbs 198, Finmare 50, Finsider 40, Pirelli 1265, Pirelli risp. 1266, Sme 2980, Stet 1050, Gen. Imm. Sogene 1655, Fiat 1605, Fiat priv. 1213, Dalmine 401, Ljne Marzotto 2205, Lana Marzotto priv. 2250, Snia Viscosa 649, Patriarca 740.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1255,80	1250,—	1255,75
Dollaro canadese	1039,85	1020,—	1039,72
Marco tedesco	534,70	530,—	534,72
Fiorino olandese	487,16	482,—	487,04
Franco belga	31,39	27,80	31,39
Franco francese	210,55	209,—	210,46
Lira sterlina	2336,—	2330,—	2335,30
Lira irlandese	1887,75	1800,—	1876,87
Corona danese	163,08	160,—	163,07
Corona norvegese	211,35	205,—	211,35
Corona svedese	219,10	216,—	219,09
Franco svizzero	665,10	660,25	665,—
Scellino austriaco	76,18	76,—	76,19
Escudo portoghese	18,32	16,50	18,23
Peseta spagnola	12,62	12,—	12,62
Yen giapponese	5,37	5,—	5,37
Dracma greca	—,—	17,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23,25-23,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,73 p.c. (53,57); nei confronti delle valute Cee 56,24 p.c. (56,26); nei confronti di tutte le altre valute 56,02 p.c. (55,98).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	383,00	(− 3,50)	Milano	388,82	(—,—)
Hongkong	382,25	(− 4,25)	Parigi	377,25	(− 4,35)
New York	379,75	(− 4,50)	Zurigo	381,50	(− 2,00)
Londra	379,75	(− 4,50)			

Sterlina vc 142000-152000; sterlina nc 160000-170000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 500000-530000; oro fino 15500-15700; argento 348-358; platino 16050. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1280-1295; franco svizzero 680-695; marco tedesco 550-560; Parigi 212-215.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) dell'8.2.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-3/4	15-3/4	16
Sterl. brit.	14-1/2	14-1/2	14-3.4
Marco ger.	10-1/2	10-1/2	10-1/4
Franco sv.	7-3/4	8-1/2	10-1/4

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.47	10.94
Capitalia	»	11.67	—
Fonditalia	»	19.30	—
Interfund	»	11.59	—
Italunion	»	7.72	8.41
Multinvest	»	17.57	18.99
Int. Sec. Fun.	»	8.72	—
Europrogr.	fsv.	174.03	—
Rominvest	»	13.09	13.88
Fondo Tre R	lire	11.977	—
Mediolanum	doll.	13.58	14.76
Robeco	fiorini	220 50	—
Rolinco	»	214.30	—
Rasfund	lire	8.828	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8/2	3/2
Alimentari e agricole		
Alivar	2750	2750
Bonifiche ferraresi	27000	26150
Chiari & Forti	7000	7250
Eridania	10800	10450
Mil. Agr. Vittoria	9600	9750
Ind. Buitoni Perugina	3770	3770
Ibp risp.	3870	3835
Ind. zuc	4365	4310
Sermide	123	117
Sermide priv.	96.75	96.50
Sermide risp	118.50	115
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31490	31990
Ass Ausonia	2140	2145
Comp Ass Milano	16450	16520
C. Ass Milano risp.	12950	13000
Comp. Latina	1001	1011
Comp. Latina priv	810	830
Firs	2110	2110
Generali	144700	144550
Italia Assicurazioni	19350	20000
L'Abeille Italiana	38950	37900
La Fondiaria	43000	44000
Ras	123000	122000
Sai	26800	26800
Toro Assicurazioni	16510	16560
Toro Assicurazioni pr.	13510	13780
Firs risp	900	880
Sai pr	25980	25950
Sai priv.	24150	24050
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	34980	35025
Banco di Roma	34000	34000
Banco Lariano	7801	7850
Credito Italiano	4001	4050
Credito Varesino	8110	8200
Interbanca priv.	26380	25880
Mediobanca	70500	70100
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4210	4370
Burgo priv	4500	4880
De Medici	705	728
Mondadori	5475	5480
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3899	3701
C Pozzi R Ginori	138	139 50
Cer Pozzi risp	119 75	117
Eternit	495	495
Eternit pref	491	480
Italcementi	36330	36350
Unicem	17490	17400
Italcementi risp.	37950	37950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2021	2150
Caffaro	499	489
Farmit C Erba	7560	7325
Italgas	970	965
Lepetit	32890	33190
Lepetit priv.	33800	33990
Mira Lanza	18200	18000
Montedison	140 25	141.25
Perlier	7230	7250
Pierrel	1115	1107
Saffa	4050	4040
Saffa risp.	3480	3500
Siossigeno	14100	14290
Caffaro risp	430.50	430
Gemina	468	475
Commercio		
La Rinascente	312.50	312
La Rinascente priv.	222	222.50
Silos di Genova	3800	3750
Standa	2399	2439
Standa risp.	2129	2110
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1265	1275
Ausiliare	8990	9290
Aut. Torino-Milano	7590	7350
Italcable	8350	8200
Nai	136.25	137
Nord Milano	1260	1250
Sip	1199	1211
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	695	700
Marelli risp	697	697
Tecnomasio	197.75	198

TITOLI	8/2	3/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	1761	1751
Agricola	12110	11800
Bastogi Irbs	198	136
Bon Siele	36485	36300
Borgosesia	6280	6280
Borgo priv.	3800	3800
Buton	3130	3050
Centrale	5150	5190
Fin Ern Breda	2331	2311
Finmare	50	47.50
Finsider	39.25	44
Centrale risp	3241	3250
Generalfin	792	800
Gim	2955	2950
Ifi priv.	3150	3199
Ifil	5250	5250
Invest	2799	2791
Mittel	1470	1482
Part. Finan	802	889
Pirelli C	2419	2409
Pirelli Spa	1265	1272
Pirelli risp	1266	1270
Rejna	23200	23200
Rejna risp.	22400	22400
Riva Fin.	8550	8500
Sarom	3150	3150
Sme	2961	2960
Smi	2041	2095
Stet	1049	1056
Italmobiliare	147900	147000
Fiscambi	2580	2611
Generalfin priv	4050	4000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7660	7400
Beni Imm. Italia	718	712
Beni Imm. It. risp	695	700
Coge	1450	1451
Condotte d'Acqua	205	210
De Angeli Frua	14400	14840
Finrex	1420	1380
Gen. Immobil	1655	1684
Iniziativa Edilizia	30000	30900
Isvim	20500	22480
La Milano Centrale	12190	12380
Risanamento	10920	10530
Sifa	921	915
Cogefar	1361	1360
MI-Centrale risp.	12500	12120
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1607	1608
Fiat priv	1215	1213
Franco Tosi	32320	32490
Gilardini	4368	4310
Olivetti	2460	2533
Olivetti priv	2020	2080
Westinghouse	18600	18300
Wortinghton	2301	2250
Olivetti pr. rata	2405	2475
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2490	2495
Dalmine	401	405
Falck	2505	2540
Falck risp	2502	2530
Ilssa Viola	1222	1320
Magona	3420	3465
Pertusola	779	779
Trafilerie	2960	2980
Tessili		
Centenari e Zinelli	27	28
Cantoni	5110	5200
Cucirini	2030	1980
Cascami Seta	4920	4849
Fisac	8310	8151
Linificio Canapif.	2369	2380
Linificio risp.	1550	1580
Marzotto	2190	2215
Olcese Veneziano	28	28.25
Rotondi	12650	12650
Snia Viscosa	649	637
Unione Manifatture	28300	30700
Fisac risp	7300	7181
Marzotto priv	2251	2250
Diverse		
Acq De Ferrari	2530	2561
Acq De Ferrari risp	2640	2560
Acque Potabili	2325	2341
Calz. di Varese	5450	5350
Ciga	5320	5362
Cir	12530	12800
Pacchetti	102.50	101.50
Terme Acqui	1260	1320
Trenno	7860	7650
Cir risp.	12520	12800

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	98 95
B T. 83 - 12%	88.25
B T 84 - 12%	87 25
B.T. 84 II - 12%	85 40
B T. 87 - 12%	81 25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93.10
IMI 26 - 6%	71.—
IMI 27 - 6%	64.40
IMI 29 - 7%	68.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	87.25
Crediop - 6%	47.30
Crediop - 7%	44.90
Crediop I. S 68-88 III - 6%	66 45
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	59 20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63 10
Icipu Vent - 6%	69.50
Enel 71-86 - 7%	78 20
Enel 72-87 I - 7%	73.60
Enel 75-82 I - 10%	97 90
Enel 75-82 II - 10%	94 40
Enel 76-83 - 10%	92.20
Enel 78-85 I - 12%	84.75
Enel 78-85 II - 12%	85.—
Enel 79-86 - 12%	82 15
Enel 76-83 indic.	133.35
Enel 77-84 indic.	131.10
Enel 77-84 II indic.	129.05
Autos Iri 68-86 II - 6%	70.90
Autos Iri 71-86 - 7%	77.10
Autos Iri 72-88 - 7%	68.90
C. Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 — 7%	57.90
Città Milano 75-85 - 10%	82 90
Città Milano 76-88 - 10%	75.10
Montedison ind. - 13.5%	119.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	103.50
Pierrel - 12%	168.10
Trenno - 12%	290.50
Interbanca - 8%	258.—
Medio - Olivetti - 12%	218.80
S. Paolo Italcable - 12%	164 50
Generali 81-88 - 12%	230.—

Borse estere

LONDRA — Mercato in ribasso sia per i valori finanziari sia per le obbligazioni governative. L'indice del Financial Times ha perso 5,3 punti a 572,8. Il calo, inferiore al previsto, della massa monetaria Usa ha determinato una certa cautela iniziale tra gli operatori, stimolata anche dalle proposte di bilancio di Reagan.

ZURIGO — Quotazioni più deboli in un volume di scambi molto limitato. Le forti vendite effettuate da una grande banca ha diffuso l'opinione che il mercato azionario non è ancora pronto per un durevole recupero. Tra i bancari, Swiss Volksbank ha segnato una flessione di 55 franchi, in ribasso gli assicurativi.

FRANCOFORTE — Valori generalmente in ribasso in un mercato privo di richieste. L'indice della Commerzbank ha perso 2,9 punti a 695,2. Tra i meccanici, Mannesmann è sceso di 1,80 marchi e Linde di 3,90. In controtendenza gli automobilistici, con Bmw, in rialzo di 1,80 marchi, Vw di 0.40 e Daimler di 0.50. Deboli i bancari con perdite contenute.

PARIGI — Quotazioni più ferme in un mercato con scambi moderati che ha mantenuto la tendenza della scorsa settimana. In rialzo gli elettrodomestici e gli alimentari, fermi gli automobilistici e i chimici. Contrastati in chiusura i bancari, grandi magazzini e meccanici. In ribasso gomma, metalli e petroliferi.

SOLLECITATI URGENTI INTERVENTI DEL GOVERNO

Sono sempre di meno in Italia i turisti stranieri (-10,7%)

ROMA — I soggiorni degli stranieri nel nostro paese hanno subito nel 1981 una flessione del 10,7%: il dato — frutto di elaborazioni del ministero del turismo — postula, a quanto sottolineato gli operatori turistici, una rapida approvazione dei provvedimenti all'esame del Parlamento per la promozione dei viaggi e delle vacanze nella prossima estate.

Nello scorso anno ad una mobilità lievemente maggiore per quanto riguarda i connazionali (+1,4% negli archivi ed un modesto +0,7% nelle presenze, conseguente all'esigenza di risparmio a fronte alla lievitazione dei costi dei servizi) ha fatto riscontro una diminuzione della componente estera, sia in termini arrivi, con un 8% in meno, sia per quel che concerne i soggiorni.

Tenuto conto della maggiore incidenza numerica degli italiani sui totali, ne conseguono flessioni che, complessivamente, tra esercizi alberghieri ed extralberghieri, sono state del 2% per gli arrivi e del 2,9% per le presenze. Nonostante la difficile congiuntura, si valuta che gli stranieri abbiano consentito — in conseguenza anche degli effetti inflazionistici — un introito valutario pari a 8 mila miliardi di lire, di cui 1.500 spesi da turisti giunti in Italia per via aerea.

I risultati del 1981 — si sottolinea da parte della Fiavet (Federazione italiana agenzie viaggi e turismo) — anche se meno negativi rispetto alle previsioni dei primi mesi dello stesso anno, confermano una tendenza non favorevole che va rapidamente modificata. Di qui l'esigenza di incentivi, che devono essere parati rapidamente allo scopo di non compromettere la campagna promozionale che precede la prossima estate.

In particolare, ci si riferisce al pacchetto di provvedimenti approvati dal senato ed ora all'esame della camera comprendenti gli sconti per l'acquisto di buoni benzina e facilitazioni autostradali diversificate, in modo da favorire soprattutto il flusso turistico verso il Mezzogiorno, ove più consistenti sono state le flessioni.

L'Enit, dal canto proprio, ha deciso, nel quadro dei programmi incentivanti per il 1982, un rilancio del turismo termale e di quello collegato alle manifestazioni sportive. Si tratta di «progetti speciali» messi a punto, grazie ai nuovi stanziamenti resi disponibili con la legge di riforma dell'ente, con la collaborazione rispettivamente dei più importanti operatori termali e del Coni.

«Per la primavera — ha dichiarato il presidente dell'Enit, Moretti — ci aspettiamo un aumento delle visite ai centri d'arte. Il 1981 ha seminato ottimamente sotto l'aspetto della promozione dei nostri valori culturali».

I DATI PRELIMINARI DI BILANCIO '81

Cresce il fatturato dell'Ibm italiana

MILANO — La Ibm Italia ha comunicato i dati preliminari di bilancio 1981, che saranno successivamente sottoposti all'esame del consiglio d'amministrazione. Il fatturato complessivo, al netto dell'Iva, è stato di 1998 miliardi 300 milioni di lire, con un incremento del 33,9 per cento rispetto all'anno precedente; il fatturato esportazione è cresciuto del 38,5 per cento, raggiungendo il valore di 666 miliardi 300 milioni di lire.

Gli investimenti sono stati di 414 miliardi 900 milioni (+24,6 per cento). Le assunzioni sono state 979 e il personale, a fine d'anno, ha raggiunto le 12 mila 347 unità di cui tremila 381 nell'area della produzione.

Commentando i risultati dell'anno, Renato Riverso, amministratore delegato e direttore generale della Ibm Italia, ha dichiarato: «Nel 1981 è continuato lo sviluppo della Imb Italia pur in un difficile contesto economico nazionale e internazionale. Il notevole incremento del fatturato è espressione di una crescita reale conseguita attraverso un maggior volume di affari.

«In particolare è aumentato nel 1981 il fatturato derivante dalle vendite, rispetto ai noleggi, confermando la tendenza già delineatasi negli anni scorsi. Inoltre gli investimenti compiuti dalla società, soprattutto nell'area produttiva, hanno portato a un'ulteriore crescita delle esportazioni, che negli ultimi tre anni sono quasi triplicate.

«Nel corso dell'anno si è ancora ampliata la gamma dei sistemi e dei programmi Ibm, per rispondere a una domanda di prodotti informatici in costante espansione sia nell'area dei sistemi medio-piccoli sia in quella dei grandi elaboratori».

CRONACHE DELLO SPORT

Controcampionato
di Beppe Viola

Più si gioca, peggio si sta...



MILANO — Italia del pallone e del Totocalcio, in piedi. Abbiamo superato i trenta miliardi di incasso nel gioco più popolare, alla faccia di coloro i quali sostengono che le fortune dei giochi d'azzardo sono inversamente proporzionali al benessere del paese. Insomma, più si gioca peggio si sta. Forse è per questa ragione che i dirigenti federali stanno cercando gli scommettitori clandestini, quelli che anziché servire la patria a colpi di schedine preferiscono cercare la fortuna senza passare dall'ufficio tasse. Viene in mente una visita di Vittorio Emanuele III a San Siro, ippodromo «come va la sua bisca, direttore?» chiese sua maestà. «Bene. Ed il regio Lotto?» chiese a sua volta il direttore. A proposito di re. Quello dello sci, Ingemar Stenmark, ha fatto sentire la sua vocina vincendo l'ultimo titolo mondiale. Pare l'abbia fatto per baciare in Eurovisione la dolce Ann che gli aveva chiesto una prova d'amore anche fuori dal nido...

Chi invece non ha ricevuto attestati d'onore, ma sonori calcioni è stata Lady Fraizzoli. Subito dopo la scorribanda interista a Torino, i tifosi granata hanno aggredito la signora, verificandone la resistenza oltre che la solidità. «Andiamo, svelta — avrebbe sussurrato il sempre fedele Ivanoe — l'importante era rimediare i due punti...». I tifosi dell'Inter, invece, avrebbero volentieri preso a pedate tale «Spillo» Altobelli reo di aver elargito tre grosse palle gol al portiere avversario e avvilito il talento del suo amico-compagno Beccalossi.

Le virtù interiste sono riemerse contemporaneamente a quelle della Roma fin troppo disinvolta a Cagliari per essere giudicata guarita. A rilanciare Lidas nel giro scudetto ci ha pensato Bruno Conti famoso nel mondo per la profonda cultura politica. «Sono di sinistra, ma mi trovo bene anche a destra» ha detto un giorno il ragazzo di Nettuno per il quale Marx doveva essere uno stopper.

Quando sente profumo di nazionale, Brunetto si trasforma e riesce a smuovere anche le pigre membra di Falcao e Pruzzo ritornati in primo piano. Anche Tardelli si è riaffacciato, ma senza clamore al punto da venire sostituito. Bettega sta recuperando, Tardelli si è già messo in mutandine, Pablito scalpita: «Madama» insomma sta meditando il suo attacco frontale e non si è commossa trovando il Como col lago alla gola. Ci ha pensato Gentile, il paesano di Gheddafi quindi del socio forte di papà Agnelli. La Juventus è una delle tante versioni Fiat ed il «Fedayn» bianconero non poteva esimersi dal prendere il posto del goleador.

E così la «Nimitz» di messer Pontello è stata agguantata dalla più forte e avvicinata dalla abituale concorrenza. Ad Ascoli se l'è cavata in qualche modo riuscendo a squagliarsi prima che serramanico e altri oggetti contundenti venissero utilizzati dai tifosi imbufaliti per la solita svista arbitrale.

La terza giornata di ritorno ha cacciato dietro la lavagna tre allenatori: Vinicio, Carosi e Burgnich, quest'ultimo respinto proprio a Catanzaro dove aveva vinto la prima tappa della carriera. Non credo che i tre suddetti arriveranno al termine del campionato vista l'aria pesante in circolazione dalle loro parti. Altri quattro allenatori cambieranno presumibilmente padrone l'anno prossimo. Si tratta di Lidas, Bersellini, Simoni e Pace inseguiti da alcuni mobili presidenti con libretto di assegni in mano. Il movimento dei «mister» sarà tale da coinvolgere anche gli inamovibili quali De Sisti e Mazzone, Marchesi e Trapattoni.

Per finire la solita tiritera sugli arbitri. Il più vistoso è stato Barbaresco che è rimasto sullo stomaco a milanisti e napoletani per aver distribuito due rigori di troppo. Lo zero a zero si addiceva di più alla partita. L'unica emozione è stata procurata da un invasore degno del record mondiale per essersi presentato in campo dopo appena un minuto. E' questo, dopo quello del Totocalcio, un altro primato realizzato nella domenica.

E poi dicono che gli italiani non sono più quelli di una volta...

Beppe Viola

FERRARI SI SFOGA RIEVOCANDO VECCHIE CRITICHE

«Brava l'Udinese solo se vince»

UDINE — La vittoria conseguita dall'Udinese ad Avellino è indubbiamente una di quelle che si usano definire particolarmente importanti. Una vittoria che ci voleva in sostanza: il primo sguardo è indubbiamente rivolto alla classifica, fattasi improvvisamente e di nuovo importante quando sembrava che la sconfitta interna di una settimana prima a opera dell'Ascoli avesse riportato l'Udinese in «zona-asfissia».

Ma soprattutto in questo caso la vittoria esterna, più ancora che quella conseguita a Milano, è giunta a rigenerare un ambiente che aveva subito come non mai in questa stagione il doppio choc della battuta d'arresto e delle pesanti critiche che alla squadra erano piovute addosso per parecchi giorni. Un ambiente cioè che si era fatto improvvisamente teso, preoccupato, sospettoso di quali fossero effettivamente affetti e attenzioni nei confronti della compagine bianconera. Lo stesso Ferrari del resto, prima ancora che esultare per questa vittoria e per tutte le conseguenze positive che comporta, si lascia andare a uno sfogo amaro. «Adesso tutti diranno che la squadra è stata brava, che è forte perché ha avuto la forza di espugnare la roccaforte irpina, ostica per tutte le squadre e ben poche volte violata. Ma quando si perde sono in molti a darti addosso, a sottoporti a un vero e proprio linciaggio morale, e ciò non mi sembra giusto. La squadra ha bisogno di sostegno e di comprensione quando gioca male, non quando vince».

— Lei sembra molto amareggiato...

«In effetti lo sono, specie dopo la partita con l'Ascoli. E le amarezze saltano fuori con maggiore vigore quando ci sarebbero le condizioni, come in questo caso, per salutare con tanta soddisfazione una vittoria che alla vigilia appariva abbastanza insperata».

— Tanti sostengono che il rientro di Causio abbia avuto un effetto quasi magico per i bianconeri; lo stesso giocatore invece afferma che si è trattato di una semplice coincidenza; lei cosa ne pensa?

«Quello che ho sempre pensato; che cioè Causio è indubbiamente un giocatore molto importante nell'economia della nostra squadra, come del resto lo sarebbe in qualsiasi altra. Ma un giocatore non può da solo ribaltare il volto a una squadra, segno evidente che tutti si sono mossi in modo diverso. Ma visto che sono in tema di sfoghi, provi a pensare se Causio non fosse andato come sta andando: si sarebbe detto che un acquisto peggiore non poteva essere fatto: ma Causio chi l'ha preso, non sono stato forse proprio io a volerlo?»

— Ma allora, se Causio non ha avuto poteri superiori, com'è cambiata nell'Udinese ad Avellino rispetto alla partita contro l'Ascoli?

«Tatticamente direi quasi nulla, nel senso che la squadra è stata disposta allo stesso modo nelle due partite. Solo che ad Avellino i giocatori hanno giocato con la determinazione che vorrei avessero sempre, e soprattutto con maggior convinzione. Del resto la gara si è risolta a centrocampo, dove non abbiamo lasciato perdere neppure un pallone, nel senso che tutti hanno lottato in ogni occasione, in ogni momento della partita».

Giorgio Verbi

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 24 del 7 febbraio 1982: agli 80 vincenti con punti tredici spettano lire 72 milioni 327 mila 700; ai tremila 541 vincenti con punti dodici spettano lire un milione 634 mila.

Il montepremi è di 11.562.432.952 lire. Nella zona sono stati realizzati 13 tredici e 372 dodici. Due tredici anonimi a Trieste, uno con 5 dodici al bar da Gigi e uno con 6 dodici al bar da Paolo. A Udine due tredici anonimi, uno al bar Di Bert a Pasian di Prato e uno con 7 dodici a Udine al bar Virgilio.

LA TRIESTINA HA SPRECATO A SANREMO L'ULTIMA OCCASIONE PER SPERARE ANCORA

E adesso rimane la Coppa Italia...

Doveva essere la partita del grande rilancio, prima dello scontro diretto a Padova. E il Padova il suo... dovere lo ha fatto, perdendo a Fano. Ma la Triestina si è fatta infilare dalla Sanremese, molto per sua colpa, in parte per la complicità dell'arbitro, che punendola con un rigore per fallo inesistente le ha sottratto quel punto che comunque si era meritata.

Buffoni è sconsolato, come era inviperito a partita appena finita. Ma non perde la serenità, valuta con freddezza la situazione. «Sono rimasto deluso — attacca — perché i nostri ragazzi sono mancati in pieno, proprio nella prova del fuoco. La squadra ha mostrato limiti imprevisti, tanto accentuati da non poter nemmeno prendere in considerazione questa prova. Perché non può fare testo».

— Non basta il rigore a spiegare la sconfitta...

«No, certamente. L'arbitraggio non è che una interpretazione del gioco. Ma il nostro gioco non si è visto, prova ne sia che il portiere avversario non ha fatto una sola parata. Se avessimo vinto, avrei firmato per la nostra promozione. Così invece diventa di nuovo terribilmente difficile».

— Dopo la partita con il Parma aveva elogiato la determinazione dei suoi ragazzi: dov'è finita?

«Già, dov'è finita? La Sanremese aveva una gran paura della Triestina, ma i nostri si sono trovati in difficoltà di fronte ad essa: questo è inconcepibile».

— Canali ha potuto davvero adottare le opportune contromisure...

«Lo ha fatto in modo accorto, durante l'intera partita, perfino quando Ascagni si accingeva a battere le punizioni, suggerendo ai suoi la migliore disposizione difensiva. Ha portato il gioco sui nostri elementi meno preparati a impostare l'offensiva, togliendoci anche sotto questo profilo molte possibilità».

— Però c'è stata proprio una giornata storta di tutti, fatta eccezione per Nieri...

«E chi lo poteva prevedere? Dopo il primo tempo, così abulico e inconcludente, la ripresa si era avviata sotto segni migliori. Ma è venuto subito il rigore a tagliarci le gambe. Poi la squadra si è buttata allo sbaraglio, e sono diventate confuse quelle idee che già prima erano poco chiare. D'altra parte, con la Sanremese tutta chiusa a difendere il vantaggio, non c'era più spazio per i nostri».

— Zanini lo ha buttato nella mischia modificando i programmi...

«Loro avevano tolto le punte Melillo e Prunecchi, era inutile per me tenere in campo i difensori. Zanini giocherà in pieno con il Vicenza in Coppa Italia e tornerà buono completamente contro il Padova».

— Lei Buffoni non molla...

«Dobbiamo tenere ancora accesa questa fiammella di speranza. Certo, ci occorrevano i due punti di Sanremo; anche uno ci sarebbe bastato».

— Tutti assenti al grosso appuntamento: perfino Ascagni e De Falco...

«Non si sono mai trovati, non hanno legato».

— Perché ha scelto Marlazzi al posto di Costantini?

«L'ho ritenuto più adatto ad affrontare Melillo. Costantini è stato riservato per il torneo di Viareggio; ma venerdì torna a casa. Adesso ha finito il servizio militare, migliorerà. Ha bisogno soprattutto di allenarsi regolarmente, quel ragazzo».

— Sul rendimento sconvolgente della squadra, può avere influito la particolare trasferta?

«Forse: dieci ore di pullman sono difficili da digerire. Può avere pesato anche il gran caldo trovato all'improvviso. Ma ognuno si prenda la sua responsabilità. Abbiamo perso perché abbiamo giocato male, o non abbiamo giocato per niente. L'arbitraggio? È la sintesi del risultato negativo, al quale dobbiamo reagire immediatamente».

— Quale interesse attribuite ora alla Coppa Italia?

«È una competizione molto interessante, che dobbiamo onorare nel modo migliore. Il campionato è quasi compromesso. Vedremo dopo Padova...».

— Febbraio doveva essere un mese decisivo. Con il Parma era andata bene, ci si è fermati troppo presto...

«Quella di Sanremo è una prestazione anomala, non può far testo».

— Cosa succede con Bartolini?

«Non è venuto a Sanremo. Si è trattato di una scelta fatta in base a tutti i fattori che vanno tenuti presenti. La squadra deve essere un gruppo omogeneo, con rapporti sani. Finché non si normalizza la situazione da parte sua, ho ritenuto di non convocarlo più. Il problema sembrava in via di soluzione, invece... Nieri per fortuna offre buone prestazioni; anche domenica ha compiuto 2-3 buoni interventi».

— La giornata di domenica, lo abbiamo già rilevato, ha espresso risultati favorevoli alla Triestina...

«Sì, ma non abbiamo saputo approfittarne. Peccato aver ceduto quattro punti alla Sanremese. È vergognoso addirittura».

— Cosa le ha detto Canali dopo la partita?

«Riteneva di fare 0-0, ma non li abbiamo attaccati, ha detto. Ha definito "strano" il rigore, ed era il meno che potesse dire. Gli spiace di averci rotto le uova nel paniere, ma il calcio è fatto così».

— Si parla sempre di questa Triestina che non ha santi protettori. Gli arbitri la maltrattano con accanimento, come ha fatto Greco...

«Mah, basti dire che una squadra come la nostra, che gioca tutta all'attacco, ha avuto un solo rigore a favore e tre contro. Non è già assurdo questo? Guardiamo le altre, cosa ricevono. E a Sanremo i falli fischiati contro di noi sono stati in rapporto di 10 a uno rispetto a quelli a favore. Non abbiamo appoggi, questo è certo. Ma non lo dico per piangerci sopra né per cercare giustificazioni. È una realtà di cui tutti se ne accorgono. È anche per questo che la Triestina è ancora in serie C».

Dante di Ragogna

Gemellatevi, gemellatevi...

Più i tifosi della Triestina e della Sanremese si «gemellano», più la squadra le becca dai calciatori della città dei fiori; scorbutica quanto basta, e inospitale anche nelle piccole cose, quale la richiesta di un telefono per dettare il servizio al giornale...

Gemellatevi, gemellatevi, qualcosa resterà. Per esempio i due punti di domenica alla Sanremese. C'entra Canali in questa vicenda? A parlargliene, Gigi Piedimonte risponde con ironia: «Ha giocato da centravanti con i liguri?».

Bene, mettiamoci una pietra sopra. Adesso la Triestina giocherà solo per divertirsi e divertire, spiega il «diesse». Gli arbitri che danneggiano la Triestina? In alto hanno smesso di credere in lei alla terza giornata. Così a Trieste arrivano esordienti e fuori casa gente prevenuta.

Diciamo ancora che sul piatto della Serie C 1, una Sanremese pesa più della Triestina, per carica di gloria, eccetera. La Sanremese deve restare in C 1, si dice, perché alle sue spalle gravitano eccezionali interessi pubblicitari. Anche il casinò, che fra l'altro sponsorizza la Sanremese, ha la sua importanza.

Domani, come si sa, la Triestina ospita al «Grezar» il Vicenza, per la Coppa Italia.

D. d. R.

DERUBATI TONUT, RITOSSA (CHE DORMIVANO NELLA STESSA CAMERA) E IL D.S. ALBERTO PETAZZI

Il campionato di pallacanestro alla stretta decisiva
L'Oece non ha rubato nulla ma un... furto l'ha subito

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Chi non scorderà a lungo la trasferta romana, e non certo per motivi tecnici, sono Tonut, Ritossa e soprattutto il d.s. dell'Oece Alberto Petazzi. Il loro certo profondo, soddisfatto sonno per il prezioso successo riportato sulla Stella Azzurra la serata precedente ha avuto un non altrettanto felice epilogo quando i tre, al mattino, hanno scoperto che durante la notte la loro camera era stata visitata dai... soliti ignoti. Una camera di un albergo di prima categoria, di nome famoso e altisonante, che però, come si vede, garantisce anche dei servizi extra non compresi nel prezzo e sicuramente poco graditi.

Tonut ci ha rimesso un paio di centinaia di migliaia di lire, Ritossa una macchina fotografica (i due golden boys dell'Oece dormivano nella stessa camera); ma chi ci ha rimesso, soprattutto, è stato Petazzi, derubato della preziosa valigetta che custodisce i documenti della squadra (cartellini ecc.), parecchio denaro in contanti (pare oltre due milioni e mezzo circa) e dei libretti di assegni. Mezza squadra così ha dedicato la giornata di riposo a trastullarsi con carte bollate e visite al commissariato di P.S. per formalizzare delle inutili, purtroppo, denunce.

Il contrattempo ha ovviamente un po' smorzato l'entusiasmo per la vittoria di domenica sulla Stella Azzurra che comunque conserva la sua importanza. «Una vittoria importante - sottolinea il vicepresidente ing. Dino Conti - perché è sembrata essere naturale completamento di quella linea di condotta vincente esibita dai ragazzi contro la Rapident. Il riproporre qui a Roma un'analoga prestazione di tutto rilievo significa che il successo con i toscani non è stato frutto occasionale, ma esito di un reale progresso di maturazione».

«La squadra - incalza il consigliere ing. Paolo Zini - è maturata soprattutto sul piano della grinta, della determinazione a lottare. Abbiamo visto i giocatori buttarsi su ogni pallone, recuperare una caterva di palle vaganti: è segno che tra questi ragazzi trovatisi a comporre un complesso giovane, nuovo, si sta sviluppando quel solidarismo di squadra fondamentale che si crea solo dopo aver vissuto assieme tante battaglie».

— Certo la Stella Azzurra di domenica non era una gran cosa...

«Si può anche valutare la cosa da questo lato - riprende Conti - ed allora si può dire che dopo aver incontrato sempre squadre nella loro migliore giornata di campionato, anche se per una volta incontriamo una squadra che gira non a cento direi che siamo sempre in credito. Comunque è certo vero che la formazione di Benvenuti è stata letteralmente soffocata dai nostri ragazzi, perfetti in difesa ed eccezionali in attacco, dove Robinson si inserisce sempre meglio e comincia a far sentire tutto il suo peso».

In effetti, la ventina quasi di punti con cui è stata liquidata la squadra romana è perfetta espressione della supremazia con cui i neroverdi hanno dominato la gara sul piano del carattere imponendo la loro personalità e su quello tattico allestendo una difesa strettissima e dei nuovi giochi d'attacco semplici ma molto funzionali. Ottime intese offensive e ripetute buone combinazioni hanno fatto di quella di domenica, nel primo tempo soprattutto, una delle partite più spettacolari di quest'anno dell'Oece.

— Quali possibilità ha la squadra, alla luce dei risultati della terzultima giornata di campionato, di sperare ancora nella promozione?

«Adesso, le ultime due gare, questa settimana, diventano fondamentali. Abbiamo appena conquistato il sesto posto. Il quarto, quello dell'Honky, (che mercoledì va a Siena), è lì a soli due punticini. Il Matese che ci affianca in classifica va a Brescia e la Tropic finalmente ci sta a "meno due". E' chiaro a questo punto che la partita di Napoli acquista un'importanza decisiva».

Lombardi si gode il successo, giunto certo con minori sospiri di quanto si temeva. Raggiunto già in partenza l'obiettivo minimo di questa doppia trasferta, il tecnico, alla improvvisata tavola rotonda che abbiamo allestito, non si sbilancia. Le troppe prove alterne della sua formazione evidentemente gli consigliano prudenza. «Domenica abbiamo presentato la migliore difesa in questo campionato. Se riusciremo a riproporla anche a Napoli, dove ci attende un impegno certo più arduo, avremo buone possibilità».

Tra il compilare una denuncia e l'altra Petazzi si inserisce nel dibattito sottolineando i meriti - nei recenti successi - dei tiratori che sono tornati ad esprimersi ai livelli migliori. «Indice del raggiungimento di una buona capacità di concentrazione - dice -. E' un dato molto importante»

Piero Trebiciani

Lo sgambetto dello Jadran alla Fornaciari

Jadran rilanciato dall'impresa più bella, Servolana che rischia di rimettere in gioco tutto quanto, Dueffe e Inter 1904 in splendido recupero: questi i responsi dell'ultima giornata dei campionati minori di basket. In C1 Fornaciari, Pachera, Jadran e Autopiù, con 8 punti di vantaggio sulla quinta hanno ormai acquisito l'ammissione ai play-off. In C2, dopo l'Eurocar, praticamente già promossa, Servolana, Crema, Castelfranco, Oderzo, Fumagalli e Italmonfalcone sono ancora in lotta per la seconda e la terza piazza. In D la terza posizione che pur dà diritto alla promozione potrebbe essere ancora appannaggio della Dueffe e, con qualche altro miracolo, anche dell'Inter. In promozione lo Scoglietto, 8 punti di vantaggio sulle seconde alla fine dell'andata, ha vita sempre più facile.

S. M.

RISULTATI

SERIE B

Nike-Sav 69-70, Cis-Omega 80-81, Petrarca-Saradini 75-63, Imola-Malaguti 83-86, Abc-Nordica 103-100, Cantine-Panapesca 101-89, Vicenzi-Popolare 77-71, Necchi-Stern 91-77.

Classifica: Sav p. 32, Malaguti 28, Cantine 26, Necchi 24, Petrarca 22, Stern, Imola e Nordica 20, Panapesca 18, Vicenzi 16, Abc 14, Saradini e Omega 12, Popolare 10, Nike 8, Cis 6.

SERIE C1

Lido-Sitip 54-75, Jadran-Fornaciari 90-84, Vigor-Interspar 89-93, Vicenza-Autopiù 99-114, Codroipo-Canella 79-81, Pachera-Fiamma 84-75

Classifica: Fornaciari p. 26, Pachera 22, Jadran e Autopiù 20, Fiamma, Canella e Vigor 12, Codroipo, Vicenza e Sitip 10, Interspar 8, Lido 4.

SERIE C2

Gabrielli-Crema 69-73, Italmonfalcone-Gardonese 89-69, Fumagalli-Servolana 68-63, Eurocar-Frau 112-69, Castelfranco-Mestrina 73-61, Spilimbergo-Oderzo 68 69.

Classifica: Eurocar p. 26, Servolana 20, Crema, Castelfranco e Oderzo 18, Fumagalli 16, Italmonfalcone 14, Mestrina e Frau 10, Gardonese 8, Gabrielli e Spilimbergo 6.

SERIE D

Savoia-Carrera 69-70, Jesolo-Itala S. Marco 87-92, Mobilcasa-Conegliano 81-67, Inter-Mogliano 71-67, Gedeco-Eraclea 83-80, Dueffe-Cervignanese 73-71.

Classifica: Eraclea e Gedeco p. 22, Mogliano, Carrera e Itala S. Marco 18, Dueffe 16, Jesolo, Cervignanese, Savoia, Mobilcasa e Inter 14, Conegliano 8, Legnago 4, Sile 0.

PROMOZIONE

Ferroviario-Polet 69-50, Stella Azzurra-Zamboni e Scheriani 68-59, Intermuggia-Casa del frigo 78-92, Barcolana-Grandi Motori 65-91, Kontovel-Sgt 70-80, Scoglietto-Bor 83-68.

Classifica: Scoglietto p. 24, Zamboni e Scheriani, Barcolana e Antonucci 18, Stella Azzurra e Don Bosco 16, Sgt 14, Grandi Motori, Kontovel, Bor e Casa del frigo 12, Polet 6, Intermuggia 4, Cus 0.

Auto: annullato il G.P. d'Argentina

PARIGI — Il presidente della Fisa Jean Marie Balestre annuncerà ufficialmente domani l'annullamento del Gran Premio d'Argentina. L'indiscrezione è stata raccolta da fonte attendibile.

«Polisportivo centrale» al Panathlon Club

Nella odierna riunione conviviale del Panathlon Club, l'ing. Mario Zarattini illustrerà il suo progetto di fattibilità dell'impianto polisportivo centrale della città di Trieste. La presentazione avverrà con il sussidio di diapositive e disegni. Appuntamento al Jolly, alle ore 20.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni, per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI offresi tel. 728314. 1536/1

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA autotrenista con patente «D»-«E» internazionale offresi anche per lavoro a giornata (pluriennale esperienza) tel. 757730. 1528/3

IMPIEGATO conoscenza inglese tedesco corrispondenza dattilografia militesente offresi tel. 569442. 585/3

INSEGNANTE elelentare occuperebbesi mezza giornata ufficio o ambulatorio medico. Tel. 231085 18-20. 1540/3

MEZZA lavorante parrucchiera 20enne, volonterosa bella presenza pratica cerca impiego con urgenza tel. ore pasti 53824. 1260/3

OFFRESI banconiere per bar buffet turno spezzato 7 o 8 ore. Telefonare 572520 dalle 14-15.30 o dalle 20 in poi. 1573/3

RAGAZZA ventenne massima serietà offresi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Telefonare dalle 12 alle 14 al. 764761. 1541/3

RAGIONIERA veramente capace, otto anni esperienza primanota, contabilità, bilanci, Iva, paghe e contributi offresi. Tel. 751093. 1077/3

SARTA veramente capace con esperienza offresi per cucito a mano ed a macchina. Tel. 757730. 1528/3

SPEDIZIONIERE doganale miglioramento posizione offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/A 34100 Trieste. 538/3

VICEDIRETTORE Banca dottore commercialista 35enne esamina adeguate offerte esclusivamente Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 13/D 34100 Trieste. 621/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMESI prontamente internista piani e apprendista banconiera tel. 226142 escluso lunedì. 1490/4

CASA signorile vicinanze Brescia interamente completamente rimodernata cerca cameriere con buone cognizioni cucina e patente guida disposto viaggiare. Offresi buon stipendio e alloggio indipendente. Scrivere Publiman N. 310 25100 Brescia. 60/14

DITTA autotrasporti cerca padroncino per smistamento merce zona Trieste Gorizia possibilmente con magazzino. Tel. 049-36633, 26657. 35/4

ELETTROMECCANICI meccanici per lavoro a turni assumonsi presentarsi Miramar via Rio Primario 1, Trieste alle ore 16. 1544/4

OPERAI per lavoro a turni assumonsi presentarsi Miramar Spa via Rio Primario 1 Trieste ore 16. 1544/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 1398/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 1398/6

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 1398/6

A.A.A. sgomberiamo gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 1404/6

A.A. sgomberiamo anche gratuitamente soffitte appartamenti cantine 414244 910223.

ESEGUO smontaggio montaggio mobilio traslochi, trasporti, sgomberi. Telefonare ore pasti 823500. 1327/6

GIOVANE elettricista offresi per piccole riparazioni domestiche. 62398 760341. 1266/6

MURATORE esegue restauri facciate tetti costruzioni trasformazioni casette tel. 726848-795275. 1295/6

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244 910223. 1220/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi telefonare 751625 modelli su misura. 1211/8

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, tende, copriletti, tovaglie, bigiotterie compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1051/10

AL Canton di Piazza Barbacan acquistiamo tutto purché antico e curioso, rileviamo intere giacenze ereditarie. Telefonateci al 631080 1311/10

CENTRO collezionismo tel. 271370 cerca importanti collezioni e biblioteche per quinta asta. 1223/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, arredi, intere giacenze compero contanti, discrezione telefonare 793972, abitazione 941093. 1051/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni giacenze ereditarie tel. 630879-763758. 1482/11

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichità soprammobili pianoforti telefonare 631037, 742669. 1150/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 1290/12

GIOLLERIA Liberty acquista oro, argento, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca tel. 63641, via Malcanton 14/B 1268/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOVETTURE da demolire compro ritirando sul posto ininterrottamente 773683. 1252/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1323/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 1217/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA Fiat 500 72, 126 spec. 79,127 3 p. 73, 74, 128 Relly 72, 124 72, 131 fam. 1.6 77, A 112 70, A 112 70 HP 79, Ford Capri 74, Ford Escort 11 73, Alfetta 1.8 75, Alfasud 5 m. 78, Citroen GS 1220 76, Diane 6 79, Kadet fam. 1.0 79, Audi fam. 1.6 72, Giulia Super 1.3 75, Peugeot 305 GL 79, Taunus XL 1300 78. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi senza cambiali Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511, 55512. 9/14

PEUGEOT NUOVE IN PRONTA CONSEGNA TUTTI I MODELLI SIA BENZINA CHE DIESEL inoltre usate Peugeot 104, 75, 204 76, Fiat 132 77, Audi 50 GL 75, Opel Kadett 78, Lancia Beta 77, Ford Fiesta 81, Diane 6 78. Autosalone via Ghirlandaio n. 5. 1013/14

RENAULT L. Dagri via Flavia 118: automercato dell'occasione, Fiat: Panda 30, 127 Special, 127 tre porte, 128, 128 coupè. Ford: Fiesta 1100, Escort. ALFA ROMEO Giulia 1300 Super, Alfasud 5 m. AUTOBIANCHI A 112 E. CITROEN: GS 1220. SIMCA 1100 LX. RENAULT: R 4 GTL; R 5 TL, R 6 TL, R 14 TL, R 20 TS. Via Flavia 118 tel. 828731. 9/14

VENDESI furgone Bedford come nuovo. Tel. 0481/90452. 1371/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO VACANZE Opicina campers «Westfalia» Joker pronta consegna con omaggio 1000 litri benzina. OCCASIONE USATO: Fiat 238 tetto rialzato, Arc «Noe», VW Westfalia anno 74, 78, 79, Motorhome «Arnold» m 6.20 su Mercedes aperto sabato mattina. 1064/15

CENTRO VACANZE Opicina Nazionale 119 tel. 212626. Accettiamo prenotazioni favolose tende verande tedesche «Brand», per roulottes. Occasioni roulottes usate varie misure aperto sabato mattina. 1064/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A referenziato fitto appartamento zona residenziale cinque stanze servizi canone mensile cinquecentomila. Scrivere Publikompass n. 40/C 34100 Trieste. 1272/19

AFFITTASI appartamento zona S. Andrea 140 mq casa signorile 510.000 mensili tel. 766676. 19/19

UFFICIO centralissimo 240 mq palazzo signorile 750.000 mensili, altro ufficio zona tribunale 110 mq 650.000 mensili affittasi tel. 766676. 6/19

20 Capitali Aziende

A. GRADO Pineta cedesi negozio tabellina XII ottimo reddito muri esclusi. 0435/69252 Domus-Sappada. 050541/20

CEDESI avviatissimo negozio abbigliamento, zona centralissima, Monfalcone. Tel. 40469 ore 18-19. 96/20

ALIMENTARI licenza vastissima zona Ospedale vendesi tel. 766676. 6/20

CEDESI in gestione negozio abbigliamento tab. IX-X-XIV. Tel. 52624 da ore 13-14 20-21. 1383/20

DISPONGO di un magazzino di circa 90 mq con passo carrabile, forza motrice, telefono, centrale. Cerco collaborazione con ditta o grossista o simili con garanzia di reciproca serietà. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta n. 48/C Trieste. 1394/20

PULITURA a secco lavanderia forte lavoro cedo 14.000.000. Telef. 631793. 1545/20

ROTANG arredi giunco vende avviatissimo negozio di Monfalcone prezzo vero affare. Solo interessati concordiamo appuntamento 0481-44314. 97/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

DA privato acquisto appartamento massimo 100 mq possibilmente con box o posto auto. Tel. 765050. 12/21

GEOM. Sbisà, studio immobiliare cerca CASETTA periferiche valide anche da ristrutturare assicurasi serietà tel. 942494. 1387/21

GEOM. Sbisà studio immobiliare cerca Opicina e dintorni VILLE minimo 150 mq con terreno, anche da ristrutturare massima serietà tel. 942494. 1387/21

GORIZIA privatamente acquisto contanti villa libera, giardino garage, tel. 60147 ore 20-22. 72/21

ININTERMEDIARI acquisto contanti appartamento signorile in Trieste minimo 120 mq preferibilmente con doppi servizi telefonare 755059 14/21

PRIVATAMENTE cerco in acquisto appartamento economico in Trieste 40-60 mq pago contanti definizione rapida telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 768744. 588/21

PRIVATO acquista da privato appartamento soggiorno 2 stanze servizi pagamento contanti tel. 772347. 12/21

PRIVATO acquista da privato casetta o villetta con giardino a prezzo ragionevole. Tel. 828729 ore pasti. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A GRIGNANO Strada Costiera 17 impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari, visite sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13 oppure per appuntamento telefonando al 755450 orario ufficio giorni feriali. 80/22

A. SAPPADA vendesi appartamento tre vani arredato garage sui campetti. 0435/69252 Domus-Sappada. 050540/22

AFFARONE locale 4 fori zona forte passaggio vende Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende Giulia rifiniture signorili due stanze, salone, cucina abitabile, biservizi poggioli.

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende Venezian mq 65 locale affari libero. 1542/22

APPARTAMENTI due tre stanze diverse zone causa partenza vendonsi, tel. 793090. 1534/22

APPARTAMENTO libero zona Foraggi 70 mq risc. aut. I p.; altro 80 mq comforts occupato II p. vendesi, tel. 766676. 6/22

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

SCI: OGGI GIGANTE MASCHILE MENTRE LE DONNE GAREGGIANO IN GERMANIA A OBERSTAUFEN

Riparte dall'Austria la Coppa del mondo con gli azzurri che puntano al riscatto

SCHLADMING — Il campionato del mondo è finito da poche ore e già riparte il «circo bianco» della Coppa del mondo, vittima di una frenesia ormai consueta che l'impegno di Schladming ha aumentato infittendo il calendario degli impegni, con trasferte spesso massacranti. Oggi Stenmark e compagni sono impegnati a Kirchberg, in Austria, per recuperare il gigante annullato per il maltempo all'inizio di stagione in Val d'Isere. Le donne gareggeranno invece in Germania, sempre con un gigante, ad Oberstaufen.

Per gli uomini il discorso della Coppa è ormai chiuso: Phil Mahre se l'è aggiudicata con due mesi di anticipo e per il secondo anno consecutivo. Importante sarà comunque vedere se lo statunitense - vittima di due per lui inconsuete cadute nelle prove mondiali - è riuscito a risollevarsi moralmente rilanciando a Stenmark la sfida andata a vuoto a Schladming. Per questo sarà significativo l'impegno di combinata di fine settimana a Garmisch lungo la pista che fu mondiale quattro anni fa.

Nel settore femminile, dopo il trionfo di Schladming con tre medaglie d'oro, Erika Hess punta alla conquista della Coppa staccando definitivamente la tedesca Irene Epple.

In casa azzurra - messa da parte l'ansia che è stata la grande nemica degli italiani in questi mondiali - si punta decisamente a quel successo pieno di gara che sinora è mancato. Ci puntano - e l'hanno detto - Daniela Zini e Maria Rosa Quario, e ci punta Paolo De Chiesa. Contemporaneamente si apre anche nella squadra italiana un periodo di necessario ripensamento per sanare situazioni critiche che il mondiale ha evidenziato.

C'è innanzitutto la questione di Gros e De Chiesa che hanno annunciato il loro passaggio al professionismo perché guadagnano troppo poco. Quattordici milioni l'anno per atleti del loro calibro sono davvero poca cosa. I due veterani non sembrano poi avere alle spalle ancora eredi degni di nota. Tonazzi e Mally, gli altri due slalomisti che hanno partecipato al mondiale e pertanto gli altri due azzurri in forma, non sono più pivellini ed hanno il difetto di andare a corrente alternata, con l'aggiunta di non ottenere mai risultati di grande rilievo.

Il tutto mentre fra due anni ci sono le Olimpiadi. Con queste premesse, la conclusione diventa inevitabile: la federazione italiana deve darsi da fare con le aziende del «pool» per non perdere atleti come Gros e De Chiesa. Concedere loro la licenza «B» facendoli diventare semiprofessionisti potrebbe essere, con le norme attuali, sbagliato. Toglierebbe infatti a Gros e De Chiesa la possibilità di andare alle Olimpiadi di Sarajevo.

Altro problema non trascurabile è la rivalità tra Zini e Quario all'interno della «valanga rosa». Una rivalità che è forse bene esista se serve a dare maggiore grinta alle due ragazze, ma che altrimenti diventa solo dannosa.

Oltre a questi problemi c'è comunque ormai una certezza: è il discesista Michael Majr, erede di Plank - anche lui ha prematuramente abbandonato perché non ha trovato remunerative le condizioni che gli erano state imposte - che ha conquistato a Schladming un posto tra i primi quindici liberisti del mondo.

Stenmark dopo Schladming: «Continuo perché mi piace»

SCHLADMING — «Non ho davanti grandi obiettivi o mete. Mi pare di avere vinto già molto. Continuo a correre perché mi diverto». Argento nel gigante, oro nello slalom. Ingemar Stenmark si è confermato con Erika Hess il grande protagonista di questi mondiali.

Quando dice di aver vinto tutto non esagera. Compirà 26 anni il 18 marzo prossimo. E' nel circuito maggiore dal 1974, ha ottenuto 66 vittorie in Coppa del mondo — un record destinato a restare imbattuto probabilmente per molti anni ancora —, ha dominato quattro anni fa i mondiali di Garmisch con due medaglie d'oro in speciale e gigante. Ha fatto altrettanto due anni dopo alle olimpiadi di Lake Placid e poi ha dominato la scena sino ad oggi.

ATLETICA

Oggi e domani a Torino assoluti «indoor»

TORINO — Il Palazzo a vela di Torino si appresta ad accogliere uno degli appuntamenti «indoor» più importanti della stagione invernale dell'atletica italiana. Oggi e domani, infatti, nell'impianto torinese si svolgeranno i campionati assoluti. Vi parteciperanno circa cinquecento atleti, fra i quali anche alcuni stranieri che, in caso di vittoria, potranno fregiarsi del titolo di campione d'Italia.

La rassegna si presenta interessante per questo ed altri motivi, come quello costituito dalla vittoria della squadra azzurra maschile nel triangolare di sabato scorso a Parigi su Francia e Spagna, o come quello della partecipazione di alcuni fra i migliori atleti juniores, primo fra tutti Pavoni che dovrebbe avere smaltito un leggero risentimento dorsale.

Sono poche, del resto, le assenze di rilievo, anche se con rammarico si deve prendere nota di quelle di Zuliani e della Simeoni che hanno programmaticamente rinunciato all'attività «indoor». C'è attesa, in compenso, per quegli atleti che hanno favorevolmente impressionato nel triangolare di Parigi: il saltatore in alto Davito, autore di un magnifico 2,27, i lunghisti Evangelisti e Piochi (rispettivamente primo e secondo) e Gabriella Dorio nettamente prima negli 800 metri con un tempo di un soffio superiore ai due minuti.

Oggi saranno in palio dodici titoli, quattordici saranno assegnati invece domani. Le riunioni inizieranno alle 16.

Risultati dello sci zonale

Il tarvisiano Lucio Rosi e la triestina Manuela Sinigoi (XXX Ottobre) protagonisti nel Trofeo Feciscur - Secondo a Sella Chianzutan Enrico di Ragogna - Trofeo Piccoli allo Sci Club 70: affermazione tra le ragazze di Claudia Lubiana

Lo slalom gigante di qualificazione giovani, valido per il trofeo Feciscur, organizzato dallo Sci Club 70 di Trieste, è stata la gara di centro della domenica sciatoria. In lizza le forze più consistenti del nostro comitato che sulla pista Budoia-Sauc hanno dato vita a una bella prova, distesasi in due manche, troppo corte per la verità per soddisfare le esigenze di un gigante.

Lo Sci Cai Monte Lussari non ha posto condizioni sul successo nella gara maschile dove ha colto i primi tre posti nella classifica con un Lucio Rosi smagliante quanto mai, sicuro vincitore in entrambe le discese con tempi chiaramente impossibili per gli altri, costretti a parecchi secondi di distacco. Di Rosi sappiamo il valore; niente di strano quindi questo suo successo. Al secondo posto troviamo Giuseppe Di Lenardo e, quindi, un altro tarvisiano Stefano Cojanitz che per due centesimi soltanto ha strappato la poltrona di podio al pordenonese Giuseppe Toffoli.

Per i triestini non si è trattato di una grande impresa. E' Luca Fonda il migliore con il suo decimo posto. Due posizioni più sotto il compagno di squadra Alessandro Fonda. Poi a parte Alessandro Luci (16.o) bisogna scorrere molto della classifica per ritrovare un altro atleta alabardato.

Diversa, invece, la musica in campo femminile, dove una bravissima Manuela Sinigoi (XXX Ottobre) è andata a vincere con buon margine sulla pordenonese Manuela Cellini.

Antonella Tellini dello Sci Club 70 è giunta terza, dopo che nella prima manche aveva il miglior tempo: 29 centesimi la dividevano dalla Sinigoi. A una seconda prova però non troppo buona della Tellini (ha ottenuto il 6.o tempo) ha fatto riscontro invece una bella discesa della ragazza della XXX Ottobre che ha tolto ogni velleità alle altre.

Bene anche Paola Hlavaty con il suo 7.o posto e simpaticamente è stata rivista in pista Maurizia Lenardon che ha colto un significativo ottavo posto. La classifica a squadre dà ragione allo Sci Club Pordenone, davanti allo Sci Club 70 e alla XXX Ottobre.

* * *

Week end impegnativo per i seniores che si sono visti sia al sabato sia alla domenica. Il primo giorno a Sella Chianzutan e il secondo sul Piancavallo. Non tutti erano presenti a entrambe le competizioni per cui qualsiasi riferimento è impossibile.

Bene è andata per i triestini la gara del sabato, dove il secondo posto di Enrico di Ragogna riporta Trieste in auge anche tra i seniores. Per di Ragogna si tratta di un'ulteriore conferma dopo la bella prova espressa anche nella precedente discesa libera. Bene pure il suo compagno di squadra Oscar de Walderstein con il quinto posto. Gli alfieri della XXX Ottobre hanno ottenuto il terzo posto a squadre, grazie anche all'appoggio di Merciai. Ha vinto lo Sci Club Pordenone, che ha portato al successo Collovati, e secondo è stato il Lussari. Ci sono state critiche sull'organizzazione, ma non vogliamo entrare nel merito, anche se gare di qualificazione come era quella di sabato andrebbero allestite con maggior serietà.

Discorso invece diverso sul Piancavallo dove, assenti i migliori della classe per quanto riguarda Trieste, la classifica è avara di soddisfazioni per gli alabardati. Ha vinto il sacilese Tiziano Azzalini non senza sorpresa davanti al tarvisiano Alessandro Spaliviero e al finanziere Nicola Bonora. Il primo triestino è Ezio Ferin, collocato al 16.o posto.

* * *

Il Torfeo Piccoli, gara di discesa libera per allievi e ragazzi è andato allo Sci Club 70. La prova si è svolta a Cave del Predil e ha visto una massiccia partecipazione. Ci sono state alcune defezioni anche importanti ma ciò non ha tolto nulla alla manifestazione. In campo maschile nessun successo triestino. In assoluto, e ovviamente tra gli allievi, si è imposto Walter Pufitsch di Camporosso. Buono il quarto posto assoluto di Paolo Lubiana (Sci Club 70).

Triestine in evidenza, invece. Su tutte Silvana Spazzapan, giuliana che difende i colori di Pordenone, e nella categoria ragazze affermazione di Claudia Lubiana.

G. B.

Gran Premio Banche Popolari Friuli-Venezia Giulia

UDINE — Il calendario della stagione agonistica del Comitato carnico-giuliano della Federazione italiana sport invernali, presenta per la stagione in corso una novità: è il Gran premio Consorzio Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia. È un circuito di gare a punti di sci alpino, riservato alle categorie giovanili maschili e femminili.

In tutto, il Gran premio abbraccia cinquantadue gare che sono suddivise in sette per i cuccioli, tredici per i ragazzi e gli allievi e diciannove per i giovani. La manifestazione prevede oltre a classifiche individuali per categorie, anche una graduatoria per società che terrà conto dei punteggi ottenuti dai singoli atleti nell'intero circuito.

La manifestazione ha già preso il via favorita dall'abbondante innevamento di tutte le stazioni invernali della regione.

Trofeo Feciscur

SLALOM MASCHILE: 1) Rosi Lucio (Luss.) 111"94; 2) Di Lenardo Giuseppe (id.) 115"38; 3) Cojanitz Stefano (id) 115"85; 4) Toffoli (Sc Pn) 115"87; 5) De Carlo (id.) 116"05; 6) Pufitsch (Campor.); 7) Schneider (Sauris); 8) Pisenti (Sc Pn); 9) Domenig (Luss.); 10) Fonda Luca (Sc 70); 11) Tschurwald (Luss.); 12) Fonda Alessandro (Sc 70); 13) Kravina (Camp.); 14) Vicario (Luss.); 15) Sabidussi (Raibl); 16) Luci (XXX Ott.); 17) Pesamosca (Luss.); 18) Menegozzo (Sc Pn); 19) Da Ponte (Sc Pn); 20) Kravina (Camp.).

CLASSIFICA PER SOCIETÀ: 1) Sci Club Pordenone: Cellini Rossana, Cescutti Flavia, Toffoli Giuseppe, De Carlo Giordano; 2) Sci Club 70: Hlavaty Paola, Basaldella Elisabetta, Fonda Luca, Fonda Alessandro; 33 Sc XXX Ottobre: Sinigoi Manuela, Chierini Stafania, Luci Alessandro, Martellani Alessandro.

SLALOM FEMMINILE: 1) Sinigoi Manuela (XXX Ott.) 123"72; 2) Cellini (Sc Pn) 125"38; 3) Tellini (Sc 70) 125"48; 4) Cescutti (Sc Pn) 125"88; 5) Fabbro (id.) 127"21; 6) Del Pup (id.); 7) Hlavaty (Sc 70); 8) Lenardon (Sci Cai Ts); 9) Zaja (Sc Pn); 10) Protto (Raibl); 11) Chierini (XXX Ott.); 12) Gerometta (Sc Av); 13) Granati (Gs Uoei); 14) Andretti (Cai Go); 15) Basaldella (Sc 70); 16) Buzzi (Ss Rav.); 17) Bragagnolo (Ss Rav); 18) Battista (Sc 70); 19) Rovereto (Ss Rav.); 20) Dell'Agnolo (Sc Av.).

Trofeo Piccoli

DISCESA FEMMINILE: 1) Spazzapan S. (Pordenone) 56"49; 2) Grandelis T. (Lussari) 56"70; 3) Lubiana C. (Sc 70) 57"10; 4) Bombardier L. (Ravascletto) 57"55; 5) Vuarich B. (Camporosso) 57"69; 6) Sgubin R. (Sc 70); 7) Monsutti E. (Lussari); 8) Skert C. (Lussari); 9) Stefanek C. (Sc 70); 10) Mauri S. (Sc 70); 11) Nodale M. (Zoncolan); 12) Gerzeli A. (Sc 70); 13) Scuka M. (Sc 70); 14) Martinoia K. (Aviano); 15) Pauletti C. (Sc 70).

DISCESA MASCHILE: 1) Pufitsch W. (Camporosso) 53"09; 2) Vignuda F. (Raibl) 53"81; 3) Cescutti G. (Pordenone) 54"09; 4) Lubiana P. (Sc 70) 54"66; 5) Purkardhofer (Sc 70) 54"89; 6) Carpineti A. (Canin); 7) Piccinini A. (Lussari); 8) Busolini A. (Sauris); 9) Baritussio C. (Lussari); 10) Schneider A. (Sauris); 11) Chiappolino D. (Zoncolan); 12) Martinschitz (Lussari); 13) Tonutti Marco (Us Raibl); 14) Plazzotta L. (Ravascletto); 15) Rizzo C. (Aviano).

CLASSIFICA PER SOCIETÀ: 1) Sc 70, totale 166.65; 2) Sc M. Lussari, 167.53; 3) 3) Sc Pordenone, 168.08; 4) Us Camporosso, 168.76; 5) Ss Ravascletto, 172.34; 6) Sc Sauris, 174.18; 7) Sc Zoncolan, 177.22; 8) Sc Aviano 177.25; 9) Sc XXX Ottobre, 180.15.

Ortis a Grions campione regionale di cross

GRIONS — Venanzio Ortis ha conquistato il titolo regionale assoluto di corsa campestre, in occasione della seconda prova del campionato regionale a squadre svoltosi a Grions del Torre.

Seniores maschile: 1) Venanzio Ortis (Banca del Friuli Libertas) 35'12"3; 2) Angelo Spessotto (Piccinato) 35'42"; 3) Galdino Pilot (Atletica Gorizia) 35'57"4; 4) Giuseppe Garavello (Banca del Friuli Libertas) 36'16"2; 5) Maurizio Baldan (Banca del Friuli Libertas) 36'31"2; 6) Renato Bonin (Libertas Grions); 7) Franco Medeossi (Nuova Atletica); 8) Dino Innocente (Banca del Friuli Libertas); 9) Rodolfo Spagnul (Atletica Gorizia); 10) Maurizio Santamaria (Piccinato). Classifica per società: 1) Banca del Friuli Libertas 83; 2) Piccinato 70.

Juniores maschile: 1) Flavio Pavanello (Piccinato) 21'22"5; 2) Giovanni Marseu (Banca del Friuli Libertas) 21'47"; 3) Sergio Fonda (Marathon) 22'3"6; 4) Mauro Sabbadini (Nuova Atletica) 22'6"3; 5) Giovanni Braida (Nuova Atletica) 22'38"7. Classifica per società: 1) Banca del Friuli Libertas 74; 2) Piccinato 73; 3) Nuova atletica 53; 4) San Giacomo 48; 5) Marathon 44.

Seniores e juniores femminile: 1) Emanuela De Colle (Snia), Seniores, 15'10"5; 2) Gabriella Favro (Ginnastica Triestina), seniores, 15'28"3; 3) Mara Sist (Libertas Sacile), juniores, 15'57"9; 4) Flavia Cipolat (Ginnastica Triestina) 16'2"7; 5) Paola Pilosio (Snia), juniores, 16'27"2. Classifica per società (seniores): 1) Snia 38; 2) Ginnastica Triestina 19; 3) San Giacomo 17. Classifica per società (juniores): 1) Ginnastica Triestina 49.

Campestre: campionato provinciale

Con la disputa della terza prova vinta per le rispettive categorie da Stefano Cilicar (cadetti), Claudio Licata (allievi), Sergio Fonda (juniores), Aldo Novacco (seniores), Egidio Bilker (amatori «enta»), Silva Barbo (amatori femmine) e Giovanni Loro (amatori «anta»), si è concluso il campionato provinciale di corsa campestre.

Queste le classifiche finali del campionato provinciale, individuale e di società.

Cadetti: 1) Cilicar Stefano (Marathon), punti 40; 2) Grando Massimo (Saat) 38); 3) Saksida Marco (Adria)

Allievi: 1) Licata Claudio (Marathon), 40; 2) Butinar Giorgio (idem), 39; 3) Martellani Walter (id.) 38.

Classifica di società cat. giovanili: 1) Marathon club 339; 2) Adria 134; 3) Saat 84.

Juniores: 1) Fonda Sergio (Marathon) 40; 2) Cuccagna Scipio (Cus) 39; 3) Gregoric Roberto (S. Giacomo) 36.

Seniores: 1) Novacco Aldo (Maraton) 39 1/2; 2) Deponte Maurizio (id.) 39 1/2; 3) Specchia Tullio (id.) 36; 4) Maineri (Csi) 35; 5) Stefinlongo (Saat) 34; 6) Romano (Marathon) 33; 7) Smolars (Saat) 33; 8) Licata R. (Marathon) 29; 9) Rien (Saat) 29; 10) Felluga (id.) 27.

Classifica di società, cat. assoluta: 1) Marathon club Alabarda Uoei: 362; 2) Saat 198; 3) S. Giacomo 192.

Amatori femminile: 1) Barbo Silva (S. Giacomo) 40; 2) Sbrizzi Giorgia (Saat) 38; 3) Romano Franca (Marathon) 37.

Amatori «enta» (nati dopo il 1942): 1) Bieker Egidio (Marathon) 40; 2) Crevatin Gianni (Tram de Opcina) 38; 3) Giraldi Giorgio (Saat) 35; 4) Busato (id.) 35; 5) Caussi (Cral Act) 34; 6) Sassetti 30; 7) Ceschia (Saat) 28; 8) Faustini (Cral Act) 26; 9) Potleca (Saat) 25; 10) Bianchini (Marathon) 25.

Amatori «anta» (nati prima del 1943): 1) Vittori (Marathon) 40; 2) Loro (id.) 39; 3) Zecchini (Saat) 36; 4) Bukavec (Tram de Opcina) 34; 5) Verzegnassi (Cral Act) 33; 6) Trizza 29; 7) Testi (Marathon) 28; 8) Castriotta (Tram de Opcina) 24; 9) Ordinanovich (Saat) 24; 10) Intini (Tram de Opcina) 22.

Classifica di società, cat. amatori: 1) Marathon club Alabarda Uoei 394; 2) Saat 335; 3) Tram de Opcina 244.

Pallavolo: risultati e classifiche

B FEMMINILE

Nell'ultima giornata della prima fase, onorevole sconfitta del Sokol sul campo della capolista Spinea. Sulla base dei risultati dell'altro gruppo, Sokol e Bor incontreranno nella poule promozione Putinati Ferrara, Don Bosco Padova e Cus Padova.

Risultati: Spinea-Sokol 3-1; Prata Pn-Pellicano Fratte 0-3; Bor Intereuropa-Nuove Ceramiche 3-0.

Classifica finale: Spinea p. 18; Sokol, Bor 14; Fratte 8; Prata 6; Nuove Ceramiche 0.

C-1 MASCHILE

Nella poule promozione facile vittoria del Norcia Solaris contro uno scarso Carpinetum Mestre mentre la Bor, in casa dell'ostico Volpato Castelfranco, riesce a guadagnare un solo parziale.

Risultati poule promozione: Norcia Solaris-Carpinetum 3-0; Volpato-Bor 3-1; Scatolificio 4S-Vittorio Veneto non disputata.

Risultati poule retrocessione: Cus Trieste-Povoletto 3-0; Scorzè-Intrepida Gorian 3-0; Volley Club-Imm. Rosazzo 2-3.

C-1 FEMMINILE

La poule promozione, con inizo il 20 febbraio, vedrà impegnate Oma Olympic, Cus Trieste, la formazione di Gradisca, Leonardi Padova, Albatros Treviso e Nervesa.

Risultati: Fiat Gorizia-Lib. Pn 3-2; Lib. Cormons-Oma Olympic 3-0; Pradicart-Cus Trieste 3-1.

Classifica finale: Pradicart p. 18; Oma Olympic, Cus Trieste 12; Fiat Go 8; Lib. Cormons 6; Lib. Pordenone 4.

C-2 MASCHILE

Risultati I gruppo: Inter-Rojalese 3-1; Centroradio-Vivil 3-2; VV.FF. Pn-Rozzol 1-3.

II gruppo: Asfjr-Lib. Sacile 0-3; Scarpoteca-Fiat Go 1-3; Spilimbergo-VBU 1-3.

C-2 FEMMINILE

Risultati I gruppo: Volley Club-Agi Go 3-2; Sloga-Rivignano 3-0; Julia-Ausa Pav 3-0.

II gruppo: Kontovel-Donatello 3-0; Vivil-Breg 0-3; Colloredo-Fontanafredda 3-1.

Roberto Micalli

Pallanuoto: prima giornata Torneo dei Rioni

Inizio ufficiale della stagione pallanotistica con gli incontri valevoli per la prima giornata del Torneo dei Rioni. La manifestazione, organizzata dal comitato regionale, ha delle novità rispetto ai soliti tornei: le squadre sono formate da atleti raggruppati non per società ma per rioni di abitazione e le partite sono divise in sei tempi di cinque minuti ciascuno; inoltre il campo di gara è stato ridotto a venticinque metri e tutto ciò allo scopo di favorire la rotazione in vasca di tutti gli atleti della rosa a disposizione dei quattro allenatori.

Risultati prima giornata: Gretta-Roiano/San Giovanni-Rozzol 7-6 (1-0; 1-0; 1-3; 1-0; 0-2; 3-1).

G.-R.: Cozzi, Bogatti, Cechet, Delise G. (2), Primosi, Nobile, Pino (3), Pischiutta (2), Scapini, Spagnoli, Vinattieri, Widmann, Zanconati. All. Poli.

SG.R.: Vattovani, Amato, Comisso (2), Degrassi (1), Di Biagio, Delise P., Edera, Gentile, Giovannini (1), Giustolisi, Scarperi, Marello, Vidmar (1), Marini (1). All. Colautti.

ARBITRI: Venturi di Bologna e La Groia di Gorizia.

San Giacomo-Valmaura/S. Andrea-Rive 10-6 (2-2; 0-1; 2-0; 2-0; 3-2; 1-1).

SG.V: Cuccaro, Bertazzoli (3), Giovanazzi, Carli, Danese, Gavagnin (2), Maccan (1), Malusà, Marogna, Pecorella (1), Skabar (1), Umer, Zanotto (2). All. Caproni.

SA.R.: Zetto, Apollonio, Bolsi, Bonetta (2), Bozzetta, Ferro, Giacomini (1), Milossevich G. (2), Milossevich S. (1), Modugno, Maizan, Marini A. Spehar, Venier, Levi. All. Orzan.

A. B.

■ FIN — La Fin organizza un corso per allievi istruttori di nuoto e pallanuoto. Per informazioni rivolgersi presso la piscina Bianchi (Comitato regionale della Fin) dalle ore 17 alle 19, tel. 767244. Termine per presentare la richiesta di partecipazione il 15 febbraio.

Chianese sul ring del Palasport

Debutto triestino per il campione italiano dei massimi dilettanti Biagio Chianese che incontrerà il vicecampione mondiale della categoria Olaf Mayer nel corso dell'incontro internazionale organizzato dal Club Sportivo Accademia Pugilistica fra le rappresentative del Friuli-Venezia Giulia ed il Box Club di Oberndorf (Austraia). La manifestazione avrà luogo venerdì alle ore 21 al Palazzetto dello Sport di Chiarbola.

ATTUALITÀ

CIRCA 40 LE VITTIME ACCERTATE E UNA SESSANTINA I FERITI

Uno spaventoso rogo a Tokio decima i clienti di un hotel

Molte persone sono morte gettandosi dalle finestre per sottrarsi alle fiamme

TOKIO — Secondo fonti dei vigili del fuoco circa 40 persone sono morte e altre 60 sono rimaste ferite nell'incendio che ha colpito nelle prime ore di ieri mattina l'hotel «New Japan» nel centro di Tokio.

Tra i morti figurano parecchie persone saltate dalla finestra per cercare di sfuggire all'incendio. Secondo la polizia l'incendio è scoppiato alle 3.40 di lunedì mattina (ora locale corrispondente alle 19.40 italiane di domenica), al nono piano dell'edificio, che ne conta dieci. Molti degli ospiti degli ultimi due piani sono riusciti a raggiungere il tetto da dove sono stati tratti in salvo con le scale dai vigili del fuoco.

L'hotel «New Japan» costruito nel 1960, non disponeva, secondo i responsabili dei vigili del fuoco, di un sistema di sicurezza e di uscite di sicurezza efficaci.

Stando a una testimonianza, il fuoco ha avuto origine in una camera del nono piano occupata da stranieri e si è esteso prima che il personale riuscisse a dare l'allarme. Fonti della polizia hanno indicato che le persone alloggiate nell'albergo erano 316, di cui 103 al nono e decimo piano.

Il «New Japan hotel» è situato nel quartiere centro-meridionale di Akasaka, in una zona di uffici, ristoranti, e locali notturni. La direzione dell'albergo ha indicato che, nonostante ripetuti avvertimenti delle autorità, non aveva provveduto a installare agli ultimi piani un sistema automatico di estinzione a causa dei problemi finanziari.

Costruito nel 1960 in stile occidentale e ampliato a tre riprese negli anni successivi, l'albergo ha dieci piani in superficie e due nel sottosuolo, su un'estensione complessiva di 46.700 metri quadrati. La sciagura è la più grave per quanto riguarda gli edifici del genere costruiti in Giappone nel dopoguerra. Nel novembre 1980 un incendio in un albergo di stile tradizionale aveva provocato la morte di 45 persone in una località termale a una settantina di chilometri a Nord di Tokio.

Le fiamme hanno distrutto una superficie di oltre 4 mila metri quadrati e solo dopo circa 7 ore una cinquantina di autoreparti dei pompieri sono riusciti a estinguerle. Nella lista degli stranieri ospiti dell'hotel non figuravano italiani ma alcuni corpi sono rimasti completamente sfigurati e non è stato ancora possibile identificarli. Un impiegato dell'«Alitalia» aveva lasciato l'albergo nella mattinata di domenica per trasferirsi altrove. Secondo la polizia, gli stranieri alloggiati al «New Japan hotel», erano per la maggior parte turisti e operatori economici provenienti da Taiwan e dalla Corea del Sud: tra questi ultimi l'ex ministro sudcoreano della sanità Kim Tai Dong.

L'ex ministro sudcoreano faceva parte di una delegazione di operatori economici giunta a Tokio per una visita di una settimana a impianti industriali.



Tokio — Una panoramica dell'hotel divorato dal fuoco e dei primi soccorsi *(Telefoto Ap)*

Otto vittime nell'incendio di una fabbrica in Egitto

IL CAIRO — Un gigantesco incendio ha distrutto ieri una fabbrica di tappeti nei pressi di Alessandria d'Egitto. Otto dei 27 operai che si trovavano nei locali della fabbrica di tappeti nei pressi di Alessandria d'Egitto sono morti carbonizzati. I danni materiali si aggirano sui 10 milioni di dollari (circa 12 miliardi di lire).

La polizia ha reso noto che a causa della scarsa quantità di acqua disponibile ci sono volute oltre sette ore per domare le fiamme, nonostante la presenza di 23 autopompe e di 150 vigili del fuoco.

PARLA VISCARDI, TERRORISTA PENTITO

Come fu ucciso il giudice Galli

«Con me c'erano Segio, Bignami e Albesano»

MILANO — Momenti di commozione si sono avuti ieri mattina nell'aula della terza corte di assise quando il terrorista pentito Michele Viscardi, citato come teste libero (è imputato in un procedimento connesso) nel processo contro sette persone accusate di collegamenti con «Prima linea», ha rievocato le fasi dell'uccisione del giudice istruttore Guido Galli.

La deposizione è stata verbalizzata solo per fare luce sulla posizione di alcuni imputati di questa causa, poiché l'istruttoria per l'uccisione del giudice è tuttora pendente davanti alla magistratura di Torino.

Dopo aver riferito che uno degli imputati detenuti di questa causa, Giorgio Beretta (ieri assente dall'aula), avrebbe partecipato alle prime ricognizioni per controllare i movimenti di Galli, Viscardi ha ammesso di aver frequentato il «covo» milanese di via Accademia (un alloggio comprato dall'insospettabile Beretta).

Il terrorista pentito, che in altri procedimenti è accusato di sette omicidi, ha precisato che il «commando» che uccise il giudice Galli nel pomeriggio del 19 marzo di due anni fa partì appunto da via Accademia.

«Con me — ha detto Viscardi — c'erano Segio, Bignami e Albesano. Alla "statale" arrivammo in bicicletta. Albesano si fermò sotto, io e gli altri due salimmo. Fui io a mettermi davanti a Galli, e dopo l'omicidio lanciai un candelotto fumogeno per coprirci la fuga. Sempre pedalando arrivammo fino al Corrobio, dove lasciammo le biciclette a Fiammetta Bertani e salimmo su mezzi di trasporto pubblico.

«Dopo quel fatto andammo in via Uruguay, nella casa di Vincenza Fioroni (altra imputata detenuta di questa causa) dove c'erano anche Silveria Russo e Bruno Laronga».

Viscardi non ha precisato se la Fioroni fosse a conoscenza dell'accaduto, ma ha aggiunto di aver saputo dalla stessa di certi suoi collegamenti con elementi delle Brigate rosse. Il terrorista pentito ha detto poi che Laronga, nel presentargli la Fioroni, la indicò come militante nel settore che veniva chiamato controguerriglia.

SEQUESTRATA MERCE PER 750 MILIONI

Droga: tre corrieri presi a Fiumicino

ROMA — Sostanze stupefacenti per circa 750 milioni sono state sequestrate e tre corrieri arrestati. Qusto il risultato di due operazioni portate a termine ieri mattina dalla guardia di finanza aeroportuale in collaborazione con i funzionari doganali.

Il primo e più importante arresto ha riguardato un cittadino spagnolo, José Janier Puig, di 27 anni. L'uomo era giunto a Roma da Barcellona il 27 gennaio scorso. In Italia aveva acquistato un biglietto andata e ritorno per Bangkok. Lo scopo era quello di eludere i controlli al rientro del paese d'origine: tornato a Roma con la Droga, Puig, prima di ripartire per la Spagna, avrebbe cambiato gli scontrini dei bagagli, applicando sul biglietto di ritorno a Barcellona quelli relativi alla valigia con doppio fondo portata da Bangkok. In tal modo alle autorità spagnole la valigia sarebbe apparsa non più proveniente dalla città asiatica ma da Roma.

Purtroppo per lui, Puig non ha potuto controllare la validità dello stratagemma: giunto ieri mattina al Leonardo Da Vinci della capitale thailandese, è stato fermato e perquisito. Nel doppio fondo della valigia i funzionari hanno trovato 260 chilogrammi di eroina del tipo numero 4.

L'EPIDEMIA IMPORTATA DAI PENDOLARI DI COLORE

Sud Africa: il colera viene dai paesi a Nord

Dopo le prime 50 vittime si cerca di isolare le città

JOHANNESBURG — *Le autorità sudafricane hanno confermato ufficialmente la morte di cinquanta persone a causa dell'epidemia di colera che ha colpito il paese. Gli specialisti però temono che i morti siano già diverse centinaia, poiché nelle zone rurali del paese i decessi non vengono sempre dichiarati.*

Il ministero della sanità d'accordo con quello della difesa sta cercando di organizzare cinture sanitarie per proteggere le grandi città dal contagio, ma si teme che ormai questo sia già penetrato nei sobborghi più poveri. L'esercito a sua volta sta effettuando distribuzioni di acqua potabile mentre aerei ed elicotteri sorvolano i «Kraals» (villaggi indigeni) avvertendo con gli altoparlanti gli abitanti dei pericoli nell'uso dell'acqua di alcuni fiumi.

La maggior parte dei decessi avviene tra la popolazione di colore, mentre centinaia di casi vengono segnalati nelle regioni tribali e nella provincia del Transvaal.

Il colera assume nei paesi della fascia meridionale dell'Africa, ed in particolare in Mozambico e nello Swaziland, carattere endemico e le vaccinazioni sono obbligatorie per tutti coloro che si recano nella regione per qualsiasi motivo.

In Sud Africa però la malattia era del tutto scomparsa da oltre quarant'anni e le difese sanitarie si erano evidentemente allentate. Un allarme era stato lanciato già nel 1975 da alcuni esperti che avevano avvertito le autorità sudafricane del pericolo che dal vicino Mozambico l'epidemia potesse passare nel paese. Il Sud Africa infatti impiega circa 50 mila lavoratori originari del Mozambico e che hanno lasciato il paese nel 1975 dopo la partenza dell'amministrazione portoghese.

Il pericolo maggiore dell'epidemia viene soprattutto dalla velocità fulminea con la quale si sta diffondendo la malattia che si allarga a macchia d'olio specie verso il Sud del paese. Le autorità sperano di stroncare l'infezione prima della fine dell'estate (fine febbraio), ma temono fortemente in una ripresa dell'epidemia dopo la stagione delle piogge.

Nel Transvaal l'epidemia è stata arrestata in alcune zone rurali ma in questi giorni si sono registrati sette casi di malattia all'interno della prigione di Pretoria. Vibrioni del colera sono stati trovati anche nel sistema di fognature di Johannesburg, mentre le autorità stanno tentando (ma a quanto sembra con grave ritardo la disinfezione di intere province e soprattutto dei «campi di rinsediamento» dove sono raggruppate le popolazioni espulse dalle «zone bianche».

Caorso: oggi si simula un incidente

PIACENZA — Con la simulazione di un incidente — che peraltro tecnici ed esperti in genere nella realtà considerano impossibile — alla centrale elettronucleare di Caorso, oggi si svolgeranno le esercitazioni generali del piano d'emergenza. Si tratta di una prova le cui modalità sono state definite in un incontro che si è svolto presso la prefettura di Piacenza: occuperà un ampio arco della giornata e consentirà di verificare i collegamenti e i coordinamenti fra i reparti interessati.

Quella di domani è la prima prova generale del nuovo piano di emergenza: entreranno in azione contemporaneamente tutte le forze interessate (vigili del fuoco, polizia, carabinieri, tecnici dell'Enel, reparti specializzati dell'esercito, personale delle strutture e degli enti locali) ma non verrà coinvolta la popolazione di Caorso e dei dintorni.

Si arrabbia e morde il barista

LODI — *Si intromette in una discussione si avventa contro uno dei contendenti e gli stacca di netto un sopracciglio con un morso; poi addenta alle gambe il figlio della vittima accorso in aiuto del padre.*

È accaduto ieri pomeriggio in un bar della frazione Arcagna di Montanaro Lombardo (Lodi). L'uomo dai denti lesti e dalla solida mandibola è Carlo Mascheroni di 51 anni di Lodi, che si era intromesso in una discussione tra il proprietario del bar Luigi Danelli di 50 anni e un cliente.

Danelli lo ha invitato ad andarsene ma Mascheroni gli si è avventato contro morsicandolo al sopracciglio destro, fino a staccarglielo quasi tutto. Mentre il proprietario del bar finiva a terra, è accorso in suo aiuto il figlio Dario Danelli di 18 anni che si è gettato addosso a Mascheroni. Ma anche su di lui questi ha lasciato il segno dei suoi denti. Dario Danelli è stato morsicato alle gambe.

Sequestrò un bus per parlare alla radio belga

BRUXELLES — «Voglio parlare alla radio, per denunciare l'ingiustizia del mondo e l'oppressione che grava sul Belgio»: con questa motivazione, il 14 novembre 1980, Michel De Stree, un giovane del Sud del Belgio, 23 anni, senza lavoro, tenne in ostaggio su un pullman «sequestrato» l'autista, un insegnante e 16 studenti.

La drammatica vicenda si concluse senza vittime: lo Stree e i suoi due complici — due ragazzi minorenni, i fratelli Roger e Marc F. — furono bloccati dagli agenti belgi nei corridoi della radio di Bruxelles, dove erano stati attirati con la promessa di poter leggere in diretta il loro messaggio: tutti salvi gli ostaggi.

Per quel gesto, Michel De Stree è comparso di fronte alla corte d'assise del Brabante: il processo dovrebbe durare due settimane. I fratelli Roger e Marc saranno invece giudicati da un tribunale dei minorenni.

i telegrammi

Due fermi in Svizzera per il colpo sul treno

MILANO — Anche due impiegati svizzeri sono stati fermati per il clamoroso «colpo» al treno Chiasso-Zurigo. Lo si è appreso a Milano, dove si seguono le indagini svolte congiuntamente dai carabinieri e dalla polizia elvetica, perché i malviventi, fatto il colpo, erano entrati in Italia.

Il fermo dei due è la conseguenza dell'arresto di Angelo Meola, di 35 anni.

Australia: inchiesta su frodi dei medici

SYDNEY — Il dipartimento federale australiana della sanità ha reso pubblico un rapporto sugli usi ed abusi dell'assistenza sanitaria, del quale risulta che almeno 2.500 medici australiani sono colpevoli di frodi ai danni dello stato, ed è stata ordinata l'apertura di un'inchiesta.

Una prima denuncia era partita dal presidente dell'associazione medici.

Lady Diana cade senza farsi male

LONDRA — La principessa del Galles, Lady Diana, che è in attesa di un bambino per il prossimo giugno, è caduta sui gradini di una scalinata, mentre soggiornava nella residenza reale a Sandringham.

Il portavoce di Buckingham Palace ha precisato che la principessa non si è fatta alcun male e che nessun danno ha riportato il nascituro, come accertato dai medici.

Lieve scossa sismica ieri nel Montenegro

BELGRADO — Una scossa di terremoto ha colpito ieri mattina alle 10.02 ora italiana, una zona del Montenegro, situata ad una quarantina di chilometri a Sud di Titogra, la capitale di quella repubblica.

L'intensità della scossa è stata valutata in cinque gradi della scala Mercalli. Sembra che non ci siano vittime, nè danni rilevanti nei centri abitati interessati.

Incidente in Austria coinvolge 160 auto

VIENNA — A causa della fitta nebbia e dell'improvvisa formazione di ghiaccio sull'asfalto, circa 160 automezzi sono rimasti coinvolti ieri mattina vicino a Vienna in una colossale catena di incidenti, che hanno provocato una quarantina di feriti.

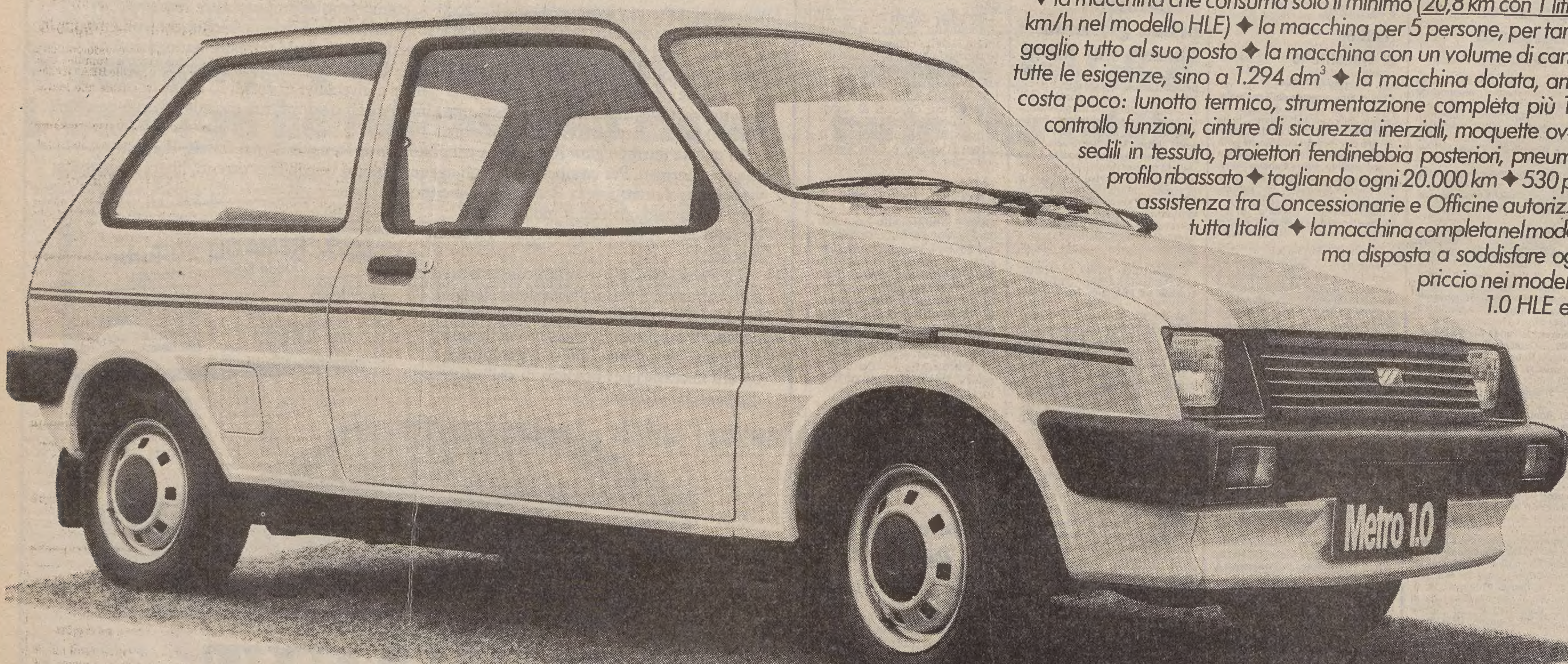
Tre macchine, tra cui una del soccorso stradale, si sono incendiate. Due autotreni si sono ribaltati.

Morto Henry Morgan grande banchiere Usa

NEW YORK — Henry Morgan, cofondatore della banca di investimenti «Morgan Stanley» e pronipote di J. Pierpont Morgan, è morto a New York, all'età di 81 anni. Era entrato nella banca fondata dal nonno nel 1923.

Nel 1933, con la legge sulle attività bancarie, Henry Morgan fu tra i fondatori della «Morgan Stanley», di cui è stato il consigliere principale.





ESTERI

Il Pentagono: non fornire tecnologie ai sovietici

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e i loro alleati dovrebbero porre fine alle vendite di tecnologie avanzate all'Unione Sovietica, grazie alle quali quest'ultima può continuare a essere una «dittatura totalitaria» lo ha affermato il segretario statunitense alla difesa, Caspar Weinberger.

Nella sua annuale relazione al Congresso, resa nota mentre il capo del Pentagono si trova in visita in Arabia Saudita, Weinberger ha inoltre accusato nuovamente l'Unione Sovietica di violare gli accordi internazionali che vietano l'impiego di armi biologiche, la qual cosa — a suo parere — rimette in questione qualsiasi eventuale accordo sul controllo degli armamenti.

Nel trattare il tema dei rapporti commerciali, Weinberger ha affermato che per porre fine alla maggiore espansione dell'«impero militare sovietico», bisognerebbe essere sicuri che la produttività e le scoperte tecnologiche dei paesi occidentali «non vengono sfruttate per sopperire alle carenze croniche del sistema comunista». «Se l'economia dell'impero sovietico — si legge ancora nella relazione di Weinberger — è sostenuta dai crediti occidentali, l'Unione Sovietica può destinare una più cospicua quota delle sue risorse al settore militare. Se l'Urss incamera valuta vendendo materiale pesante ai nostri alleati, può acquisire un maggior quantitativo di attrezzature pesanti.

Quanto alle armi biologiche Weinberger ha ricordato le informazioni secondo le quali, nel 1979, si ebbe una «fuga» di batteri del carbonchio nelle vicinanze di un «complesso militare di massima sicurezza» nell'Unione Sovietica, a Sverdlovsk. All'epoca, da parte sovietica si attribuì il fatto a cause naturali, ma Weinberger ha respinto, nella sua relazione, questa spiegazione. Il capo del Pentagono ha poi citato prove «fornite da fonti e testimoni numerosi e diversi» circa l'impiego, da parte delle forze sovietiche di sostanze letali nel Laos, in Cambogia e in Afghanistan.

Finora — ha aggiunto — si pensava che l'Unione Sovietica potesse temere «una vigorosa condanna dell'opinione pubblica mondiale e una risposta energica da parte di numerosi governi». Ma, dato il silenzio mantenuto dall'una e dagli altri — ha concluso Weinberger — «quale credito dare ancora a una simile ipotesi?».

IL PRESIDENTE PRESENTA LE SUE DISCUSSE PROPOSTE

Battaglia aperta al Congresso sulla linea economica di Reagan

Previsto un deficit di oltre 90 miliardi di dollari - Forse ipotecata la ripresa

WASHINGTON — Funzionari del Congresso e dell'amministrazione hanno detto che il Presidente Reagan dovrà fronteggiare una difficile battaglia per l'approvazione del suo bilancio, che prevede pesanti riduzioni nelle spese sociali e vistosi aumenti in quelle militari.

Le proposte del Presidente per l'anno finanziario 1983, che inizierà il 1.o ottobre prossimo, prevedono un deficit di bilancio di 91,5 miliardi di dollari, contro 98,6 miliardi nell'anno fiscale attuale. Le stime di spesa sono di 757,6 miliardi, contro 725,3 miliardi dell'anno corrente, mentre, per le entrate, il governo raccoglierà 666,1 miliardi di dollari in tasse e altri introiti, contro 626,8 miliardi di quest'anno. L'inflazione nell'anno di calendario 1982 sarà pari al 6,6 p.c., secondo Reagan, in ribasso dal 9,4 p.c. del 1981. La disoccupazione si aggirerà in media quest'anno sull'8,9 p.c., in rialzo dal 7,6 p.c. dello scorso anno, ma per il quarto trimestre 1982 il tasso sarà sceso all'8,4 p.c.

I previsti sgravi fiscali porteranno a un calo dei cespiti governativi di 82,3 miliardi. Le spese per la difesa saliranno di 44,1 miliardi di dollari a 263 miliardi o del 13,2 p.c., depurati dell'inflazione.

Da parte sua, il segretario alla difesa Weinberger ha convocato una conferenza stampa a Riad, dove si trova in visita ufficiale, per difendere il bilancio appena reso noto. Ogni tentativo di ridurre le spese militari, ha affermato, sarebbe «un tragico errore». Il maggior servizio che un governo deve assicurare è quello di «rendere le proprie frontiere sicure e i propri cittadini uomini liberi», ha affermato. Il rafforzamento militare degli Stati Uniti servirà anche ad assicurare protezione a zone nevralgiche come quella dei giacimenti petroliferi del Golfo.

Il senatore democratico Alan Cranston ha dichiarato che il bilancio «è orrendo, poco saggio e improponibile», perché getterebbe il paese in una recessione ancora più profonda, con un deficit oltre i 100 miliardi di dollari.

Il presidente della commissione finanze del Senato, Robert Dole, ha detto di non credere che tutti i tagli consigliati da Reagan potranno ottenere l'approvazione del Congresso, a meno che il Presidente non accetti massicce riduzioni nelle spese per la difesa. Dole si augura, inoltre, che vengano introdotti altri aumenti delle entrate per ribassare il deficit al di sotto di quanto proposto.

Anche se ridurre il deficit è meno importante che recuperare dalla profonda recessione attuale, ciò non toglie che anche il passivo di bilancio debba scendere al più presto. Reagan ha ammesso, nelle sue porposte di bilancio, che verranno inviate oggi al Congresso, che se nessuna delle sue riduzioni venisse accettata, il deficit salirebbe a 147 miliardi di dollari il prossimo anno.

Il direttore del bilancio David Stockman ha dichiarato che le previsioni secondo il progetto di Reagan non passerà l'esame del Congresso sono premature ed ha ricordato la vittoria del Presidente, lo scorso anno, in situazione analoga. Il Congresso dovrebbe mostrare la sua volontà di assumersi queste iniziative, nonostante la loro difficoltà, ha continuato Stockman, altrimenti il recupero del paese dalla recessione subirà un rallentamento. Il governo non ha abbandonato la speranza di pareggiare il bilancio, ma non è più in grado, a suo avviso, di prevedere quando questo avverrà. Se le proposte di Reagan saranno bocciate, il deficit 1984 salirà a 167 miliardi e, nel 1985, a 171 miliardi di dollari.

Il segretario al tesoro Donald Regan, dal canto suo, afferma che i deficit senza precedenti che saranno accusati dai bilanci americani fra il 1982 e il 1985 non comprimeranno la partecipazione privata ai mercati finanziari e avranno un effetto minimo sui tassi di interesse. Per ridimensionare l'importanza dei deficit di bilancio per i prossimi anni, Regan ha osservato che il deficit fissato per l'esercizio 1982 rappresenta il 3,2 per cento del prodotto nazionale lordo atteso per quest'anno, contro il 3,1 per cento del deficit 1975.

Mosca: un bilancio di guerra

MOSCA — «Un budget per la guerra»: così Mosca giudica il bilancio per l'anno finanziario 1983 messo a punto dalla Casa Bianca. «Alla ricerca di un'illusoria superiorità militare, l'attuale amministrazione Usa — denuncia la "Tass" — gioca in modo irresponsabile e avventuristica con i destini della pace e dell'umanità e cerca di spingere i popoli verso l'abisso della catastrofe nucleare».

«È chiaro — aggiunge l'agenzia — che incrementando le spese per la macchina bellica gli Stati Uniti dimostrano di non essere affatto interessati ad una riduzione degli armamenti».

NUOVA POLEMICA TRA TIRANA E BELGRADO

Minacce all'autonomia di Voivodina e Kosovo?

BELGRADO — *Un duro attacco mosso alla fine di gennaio da «Zeri i Popullit», organo del Partito comunista albanese, ad alcuni fra i più noti uomini politici jugoslavi, ha rinfocolato le polemiche tra i due paesi.*

Secondo il giornale di Tirana, il «clan dei serbi» starebbe preparando quattro leggi (economica, sulla sicurezza interna, sulla difesa popolare e sulle relazioni internazionali), per ridurre l'autonomia di cui godono adesso le regioni del Kosovo e della Voivodina, nonché per privarle dell'autonomia politica nei confronti della presidenza federale della Lega comunista. Lo stesso «clan» intenderebbe «imporre l'egemonia grande-serba, l'unitarismo e il centralismo a tutte le repubbliche della federazione».

Nonostante l'asprezza della polemica, la stampa jugoslava lascia trasparire il desiderio di Belgrado di non rompere con Tirana, nel timore che il «dopo-Hodja» possa vedere in Albania un leader filosovietico.

L'Albania — scrive comunque il «Vjesnik» di Zagabria — «si intromette sempre più brutalmente nei nostri affari interni, fino al punto di intrigare sulla nostra indipendenza ed integrità territoriale». I dirigenti albanesi, dissertando «arbitrariamente e con premeditazione» su una presunta «crisi e disgregazione della Jugoslavia», cercano di «acquietarsi gli spiriti e di nascondersi le difficoltà in cui da decine d'anni si dibattono». «Il popolo albanese, vicino e amico, è sotto il gioco della politica ortodossa (stalinista) di Enver Hodja e dei suoi ultimi sostenitori».

Queste «frecciate» sono state riprese da tutti i giornali domenicali jugoslavi.

L'attacco albanese, molto documentato, ha svelato interessanti retroscena del dibattito svoltosi a cavallo dello scorso Natale al comitato centrale serbo. Il delegato della Vojvodina, Pasko Romac, vi avrebbe detto che, dopo la rivolta del gruppo etnico albanese del Kosovo, «adesso si è alla ricerca di altre vittime. E se ne trova una: la Vojvodina». Petar Starbolic avrebbe esclamato: «Allo slogan reazionario di Kosovo repubblica, si è aggiunto adesso quello di Voivodina repubblica».

«Invece di litigare sui trattati del secolo scorso (che hanno definito le frontiere degli stati balcanici), sulle pretese e sulle rivendicazioni territoriali — conclude più conciliante la stampa jugoslava — non sarebbe più intelligente che discutessimo di collaborazione e di amicizia, certo più utili ai nostri paesi e a tutti i popoli della regione?».

VERSO LA CONCLUSIONE IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE EGIZIANO

Mubarak chiede agli europei di aiutare gli sforzi di pace

BONN — A conclusione della sua visita in Germania, durante la quale ha avuto colloqui col cancelliere federale Schmidt, il Presidente egiziano Mubarak ha dichiarato che l'Europa può dare «un importante contributo» alla ricerca della pace in Medio Oriente.

Circa l'autonomia palestinese Mubarak ha ribadito l'impegno del governo egiziano «allo stabilirsi di un'autorità di autogoverno» nella Cisgiordania e nella fascia di Gaza. Questa formula è significativamente diversa da quella adottata la settimana scorsa a Washington che parlava di «un'entità nazionale palestinese».

Il cancelliere tedesco ha da parte sua espresso apprezzamento per la politica seguita dal presidente egiziano dopo l'assassinio di Sadat. Schmidt ha aggiunto che la Germania federale vuole sia assicurata «la pace e la sicurezza per tutti gli stati della regione, col riconoscimento del diritto di Israele ad esistere. ma anche del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione».

Mentre sta per concludersi questo viaggio che ha portato il presidente egiziano negli Stati Uniti e nelle principali capitali europee già si parla di una sua visita in Israele. Sebbene la data della visita sia tuttora incerta pare che egli sarà a Gerusalemme nella seconda settimana di marzo. L'attività diplomatica mediorientale registra un'altra importante visita ufficiale, quella del segretario della difesa americano Cespar Weinberger che è in questi giorni in Arabia Saudita. Weinberger ha discusso col ministro degli esteri saudita, principe Saud Al-Faisal lo stato dei rapporti fra i due paesi.

Gli Stati Uniti sono il principale fornitore di armi di Riad e l'anno scorso hanno fornito ai sauditi cinque aerei radar Awacs e materiale elettronico per i caccia F-15 per un valore di 8.5 miliardi di dollari. Sul tappeto oltre ai problemi generali riguardanti lo sviluppo del processo di pace apertosi con il trattato di Camp David c'è probabilmente anche il finanziamento concesso da Riad agli egiziani per l'acquisto di armi.

I giornali israeliani intanto riferiscono che Begin ha inviato la settimana scorsa a Washington un emissario segreto per manifestare la preoccupazione d'Israele per l'attività dei guerriglieri palestinesi nel Libano meridionale. La frontiera settentrionale d'Israele è particolarmente tesa dal 28 gennaio, quando fedain infiltratisi dalla Giordania posarono delle mine in Cisgiordania.

RICHIAMATO A BONN IL DIPLOMATICO

Teheran: fallito attentato all'ambasciatore tedesco

TEHERAN — L'ambasciatore della Germania federale in Iran, Jens Petersen è uscito illeso da un attentato tesogli ieri mattina alle 8.30 a Teheran.

Mentre il diplomatico stava recandosi in auto (una «Mercedes» blindata) all'ambasciata, in compagnia di una hostess di nazionalità tedesca, la vettura è stata affiancata da una «Toyota» bianca, la quale ha quindi superato la «Mercedes» sulla destra, e ha bruscamente girato a sinistra, bloccandola. Due uomini sono scesi dalla «Toyota» e dai due lati hanno sparato complessivamente 15 colpi.

«Fortunatamente la blindatura ha resistito — ha detto un diplomatico tedesco — altrimenti tutti gli occupanti sarebbero sicuramente stati uccisi».

L'autista dell'ambasciatore Petersen ha reagito prontamente: ha speronato la vettura degli attentatori ed è riuscito ad allontanarsi.

Intanto, Musa Khiabani, il capo militare dell'organizzazione dei «Mujaheddin Khalq», la più attiva nella lotta contro il regime islamico dell'ayatollah Ruollah Khomeini, è stato ucciso ieri a Teheran in uno scontro a fuoco con miliziani governativi.

Dopo che il leader politico dell'organizzazione, Massud Rajavi, aveva lasciato l'Iran clandestinamente, insieme al deposto presidente della Repubblica, Abolhassan Bani Sadr, nello scorso luglio, Khiabani era considerato il capo dei mujaheddin impegnati nella guerriglia.

LUIS MONGE ELETTO PRESIDENTE

Successo in Costarica della sinistra moderata

SAN JOSÈ — Il Presidente in carica Rodrigo Carazo ha riconosciuto Luis Alberto Monge, candidato socialdemocratico del «Partito di liberazione nazionale» (opposizione) vincitore delle elezioni generali che si sono svolte domenica in Costarica. Egli ha riconosciuto tale vittoria in un telegramma inviato a Monge, che diverrà il quarto Presidente socialdemocratico dal 1949.

Avendo ottenuto il 58 per cento dei suffragi a metà dello spoglio delle schede, egli si è assicurato una confortevole maggioranza all'assemblea legislativa tale da permettergli di governare senza dover ricorrere ad una coalizione. Il vincitore sarà ufficialmente insediato l'8 maggio.

«Il mio più grande desiderio — ha detto Monge — è di mostrare che il sistema istituzionale democratico è in grado di risolvere, allo stesso tempo, i problemi della miseria e della produzione».

Monge ha iniziato la sua carriera politica all'età di 20 anni come presidente della Confederazione dei lavoratori del Costarica «Rerum Novarum», un'organizzazione di orientamento anticomunista.

Eletto deputato a 22 anni nel 1948, dopo la fine della guerra civile è stato il più giovane deputato all'assemblea costituente e, da allora, ha sempre partecipato attivamente alla vita politica del paese.

I problemi più immediati coi quali dovrà fare i conti sono di natura economica. La nazione è, infatti, sull'orlo dalla bancarotta, a causa della caduta dei prezzi del caffè (uno dei principali prodotti esportati) e dei crescenti prezzi del petrolio. Il disavanzo con l'estero si aggira attorno ai quattro miliardi di dollari e i finanziatori stranieri hanno sospeso l'erogazione dei crediti.

i telegrammi

Ufo avvistato sopra il Brasile

RIO DE JANEIRO — L'equipaggio e i passeggeri di un aereo dell'aviolinea brasiliana «Vasp» hanno avuto ieri un incontro «ravvicinato» con un Ufo sulla rotta interna Fortaleza-San Paolo. L'oggetto non identificato si è affiancato all'aereo mentre questo sorvolava lo stato di Bahia. L'Ufo che emanava una luce intensa ha accompagnato l'aereo per una decina di minuti poi è scomparso. A bordo non c'è stato panico.

Un referendum per il Sahara?

NAIROBI — Una soluzione del problema del Sahara occidentale, che è conteso dal Marocco e dal Fronte del Polisario, è l'obiettivo che si sono proposti di raggiungere i rappresentanti dei paesi dell'Organizzazione dell'unità africana riuniti a Nairobi. È emersa la necessità che le due parti in questione avviino seri negoziati. Fra le soluzioni che vengono proposte c'è anche quella di un referendum.

Sciopero in Belgio per la contingenza

BRUXELLES — Lo sciopero generale proclamato ieri in Belgio dal sindacato socialista, «Fgtb», è stato seguito in modo diverso nelle varie regioni del paese. L'azione era diretta contro la politica economica del governo, una coalizione di centro-destra. Nei giorni scorsi il governo ha preannunciato modifiche temporanee nei meccanismi di contingenza. Lo sciopero è stato osservato in Vallonia, rifiutato nelle Fiandre.

Cala la popolarità del lib-lab inglese

LONDRA — Per la prima volta dalla sua costituzione, avvenuta nel 1981, l'alleanza dei partiti liberale e socialdemocratico ha mostrato in un sondaggio d'opinione un declino rispetto al precedente controllo. Secondo una statistica la nuova coalizione avrebbe perso in meno di tre mesi il 25 per cento dei sostenitori pur mantenendo un lieve vantaggio rispetto ai partiti conservatore e laburista.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

ads Certificato N. 437 del 23-12-1981

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Natale Ermagora

Ne danno il triste annuncio profondamente addolorati la moglie LIDIA, la figlia GABRIELLA con il marito DUSAN e gli adorati nipoti ALESSANDRA e MAXI, la sorella ARGIA con il marito, il fratello BRUNO con la moglie, il suocero MARTINO, i nipoti LILIANA, NADIA, BRUNO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 12,15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1982

Partecipano al lutto di LIDIA e GABRIELLA le famiglie:
— TUTTA
— ZIBERNA
— BASTIANI
— SEMEC

Trieste, 9 febbraio 1982

Al dolore di LIDIA, GABRIELLA e famiglia si uniscono OLGA e MAURO DE CARLI, MARIO e CLARA DINTIGNANA.

Trieste, 9 febbraio 1982

Sono vicini a LIDIA, GABRIELLA e famiglia: STELIO, MARIA e PATRIZIA ALTIN, PEPI e PAOLA MOGOROVICH.

Trieste, 9 febbraio 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— ZALAR
— SAMARITAN

Trieste, 9 febbraio 1982

Partecipano al grande dolore di LIDIA e GABRIELLA:
— LICIA RIGUTTI
— NELLA e ERNESTO VOLLARI

Trieste, 9 febbraio 1982

Si associano al dolore per il gravissimo lutto dell'amica GABRIELLA TULLIO e SILVIA D'ANGELO.

Trieste, 9 febbraio 1982

Partecipa al lutto di GABRIELLA e famiglia: DONATELLA.

Trieste, 9 febbraio 1982

Partecipano al lutto ANNA e SERGIO ROSSI.

Trieste, 9 febbraio 1982

†

Serenamente è spirato il nostro caro

Remigio Michelazzi
tipografo

Con tanto dolore ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, la figlia MIRELLA, la sorella LUCIA, la nipote GRAZIA e i cugini tutti.

Sentiti ringraziamenti al dott. GIORGIO PRESCA che lo ha amorevolmente curato, ai medici e personale tutto della I Medica.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1982

Partecipano a tale perdita le famiglie:
— BUCOZZI
— GAVAGNIN
— OLIVA

Trieste, 9 febbraio 1982

È mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, la nipote IRENE, la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in forma civile domani alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la via Frausin a Muggia.

Muggia, 9 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Antonia Bonin ved. Marcuzzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 9 febbraio 1982

I familiari ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al lutto per la perdita del loro caro

Valerio Paoletti

Trieste, 9 febbraio 1982

Il marito e i parenti di

Amalia Fabich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 febbraio 1982

Nell'anniversario di

Alberto Percali

pubblicato il 7 febbraio doveva si leggere III anniversario.

Trieste, 9 febbraio 1982

Ci ha lasciati

Grazia Salonicchio ved. Vivante

L'annunciano costernati i figli ENRICA, FELICE, il genero, la nuora, i nipoti GRAZIELLA ARIEL YECHI assieme ai parenti tutti.

Un ringraziamento al professor KLUGMANN, al dott. BUTTIGLIONI.

Un particolare ringraziamento alla direzione e a tutto il personale della benemerita Casa Gentilomo per l'amorevole assistenza.

I funerali partiranno dalla Cappella del Cimitero Israelitico alle ore 14.30.

Trieste, 9 febbraio 1982

Si associano al lutto TILDE, FULVIO, EDDA.

Trieste, 9 febbraio 1982

Si associano al lutto SPERA e GIORGIO.

Trieste, 9 febbraio 1982

Partecipano al lutto:
— RAFFAELE e famiglia
— GIORGIO e famiglia

Trieste, 9 febbraio 1982

†

Il giorno 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cattaruzza

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, il figlio MARIO e i parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 12.30 per Sedrano.

Trieste-Sedrano, 9 febbraio 1982

FRANCESCO, BRUNA e POMPEO BOSCOLO partecipano sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia CATTARUZZA per la perdita del caro

Giovanni

Trieste, 9 febbraio 1982

†

Il giorno 8 corrente è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Grofnauer ved. Ferullo

Ne danno l'annuncio le figlie ANGELA e CICCI, il fratello, le sorelle, generi, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Resiutta.

Trieste, 9 febbraio 1982

Partecipano al dolore di CICI e ANGELA, LICIA e NINO COSLOVI e figli.

Trieste, 9 febbraio 1982

†

Maria Marini
d'anni 93

ha concluso la sua lunga vita terrena il 5 corr. Il figlio BRUNO, a nome dei familiari, ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 9 febbraio 1982

Si associano al lutto le famiglie di MARIO, MARINO e STEFANO LESCOVELLI.

Trieste, 9 febbraio 1982

†

Il giorno 8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Greblo

Con profondo dolore lo annunciano le sorelle EMILIA, PAOLINA, SLAVIZA e ANGELA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1982

La R.∴L.∴ ACACIA ISONTINA saluta il car.∴ frat.∴

PROF.
Alberto Ballaben

passato all'Oriente Eterno.

Gorizia, 9 febbraio 1982

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ladislao Tauszik

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia TAUSZIK

Trieste, 9 febbraio 1982

Cristiano

ringrazia tutti gli amici che lo hanno pianto e accompagnato con tanto affetto, nonché tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Trieste, 9 febbraio 1982

Nel I anniversario della scomparsa di

Giovanni Fornazaric

la moglie e il figlio Lo ricordano con affetto.

Trieste, 9 febbraio 1982

Nel III anniversario della scomparsa di

Giovanni Cossetto

i familiari tutti Lo ricordano.

Trieste, 9 febbraio 1982

†

Si è spenta serenamente

Maria Dagostini nata Degrassi (Carmina)

Addolorati lo annunciano il marito EZZELINO, i figli AUGUSTO e NERIO, le nuore, fratelli, nipoti e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dottor UKMAR.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1982

Si associano al lutto i nipoti DARIO e BRUNO con le rispettive famiglie.

Trieste, 9 febbraio 1982

Addolorati partecipano al lutto i cugini:
— FIDES BRESSAN
— VITTORIO BRESSAN e famiglia
— MAURO ROSEANO e famiglia
— ROBERTO e ITALIA ROSEANO

Trieste, 9 febbraio 1982

†

Il 7 febbraio si è spento serenamente

Antonio Deponte (Nicuco)

Ne danno il triste annuncio la moglie EGIDA, i figli EGIDIO con la moglie GABRIELLA, SANTINA con il marito CORRADO, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. LIVIO PILATO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla abitazione dell'Estinto in via Lungomare Venezia n. 5 direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 febbraio 1982

Gli amici AURELIA e GIOVANNI sono vicini ai familiari.

Muggia, 9 febbraio 1982

†

Il giorno 8 febbraio, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è venuta a mancare

Romana Martelli in Ciccarelli

Ne danno il triste annuncio il marito PIERINO e il fratello ARTURO unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie STEFANIN, LADOVAZ, DI CANDIA, RANNI e LINA.

Trieste, 9 febbraio 1982

I soci del Circolo pescasportivi triestini «CESARE DE STRADI» partecipano al lutto che ha colpito l'amico DODO per la perdita del padre

Angelo Parpaiola

Trieste, 9 febbraio 1982

Si associano al lutto le famiglie TULLIO ed ENRICO GIANNINI.

Trieste, 9 febbaio 1982

CISA, DODI e ANNALISA partecipano al lutto della famiglia PARPAIOLA per la scomparsa dell'indimenticabile

Ninin

Trieste, 9 febbraio 1982

†

A Villa San Giusto serenamente è spirato

Antonio Stacul
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il fratello, le sorelle e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Medea domani, mercoledì 10 corr., alle ore 14.30.

Gorizia-Medea, 9 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

La figlia di

Giovanni Cergol

ringrazia sentitamente il prof. dott. ENRICO TAGLIAFERRO per le cure prestate al caro padre.

Trieste, 9 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Franza ved. Giorgi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Di Benedetto

ringraziano distintamente il personale della Maddalena che l'ha amata e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 febbraio 1982

IV ANNIVERSARIO

Egidio Zhepek

la mamma Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 9 febbraio 1982

†

Il giorno 7 corr. è mancata al nostro affetto

Carmela Franchi in Valerio

Lo annunciano con profondo dolore il marito ENZO, i figli LIANA e CARLO con GUIDO e GRAZIA, e i nipotini CLAUDIO, PIERO e CHIARA.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 11 nel cimitero cattolico di S. Anna.

Rimarrai sempre viva nel nostro cuore.

Padova, 9 febbraio 1982

Partecipano al lutto famiglie: CAMBER, CAPPELLO, COLONI, SARTORI, FISOGNI, CARNEVALI, BERZIERI, FRANDOLI.

Trieste, 9 febbraio 1982

Partecipano al lutto le famiglie BRANDI e PUNTAR.

Trieste, 9 febbraio 1982

Prende parte al lutto la famiglia OVADIA.

Trieste, 9 febbraio 1982

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Ignazio Mistero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, i figli con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle e i familiari tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 febbraio alle ore 11 dalle Porte del Cimitero S. Anna.

Trieste, 9 febbraio 1982

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Ignazio

l'amico ALDO e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1982

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Gallina ved. Ruzzier

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e LUCIA (assente), la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Geelon, 9 febbraio 1982

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Caterina Perkovic ved. Calussi

Ne danno il triste annuncio la sorella ed i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della Casa Serena.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1982

†

Dopo lunga malattia si è spento

Vinicio Runco

Addolorata lo annuncia la madre VALERIA.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1982

†

E' mancato prematuramente

Giovanni Mastropaolo

Profondamente addolorata ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie BEATRICE.

Castello di Poggio alle Mura, 9 febbraio 1982

Prende viva parte al lutto della sua parrocchiana

Maria Urbancich

la Conferenza Cuore Immacolato di Maria con un sentito ringraziamento al Padre PUCCI.

Trieste, 9 febbraio 1982

Profondamente commossi per le attestazioni di stima tributate alla memoria di

Alice Vascon ved. Bertoli

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto.

Trieste, 9 febbraio 1982

9-2.1979 9-2-1982

Giuseppe Spiezia

la famiglia Lo ricorda con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 9 febbraio 1982

Continuaz. dalla 12.a pagina

ATTICO con mansarda paraggi stadio recentissimo ogni confort vende Mariapia Immobiliare corso Italia 7, tel. 68111 mattino. 1443/22

ATTICO Pindemonte mq 138 più terrazze libero vendo, tel. 631793. 1545/22

ATTICO signorile Roiano ogni confort vende Mariapia Immobiliare corso Italia 7, tel. 68111 mattino. 1443/22

ATTICO signorile paraggi Rossetti panoramicissimo ampie terrazze ogni ambiente interno 190 mq riscaldamento ascensore vende Mariapia Immobiliare corso Italia 7, tel. 68111 mattino. 1443/22

B. BARRIERA affarone 3 stanze, cucina wc grande ripostiglio, libero fine 1982 mq 100 vendesi 10.000.000 contanti rimanenza mutuo 5 anni, telef. 729256. 587/22

B. BARRIERA locale d'affari 140 mq restaurato libero prezzo d'occasione vendesi eventualmente mutuo EUROPA Immobiliare CRISPI 3, 755672. 587/22

B. CENTRALE locale d'affari 120 mq attualmente farmacia vendesi muri 500.000 al mq, tel. 729256. 587/22

B. CONTI appartamento ammezzato 2 stanze cucina wc adatto ufficio ambulatorio vendesi libero EUROPA CRISPI 3. 755672. 587/22

B. D'ANNUNZIO salone 3 stanze, grande cucina 2 bagni ripostiglio 2 poggioli stabile recente costruzione occasione vendesi libero. Informazioni EUROPA CRISPI 3, 755672.

B. LOCALE d'affari centrale ex macelleria libero mq 30 con possibilità scantinato vendesi prezzo da convenire, tel. 729256. 587/22

B. P. VICO appartamento libero 2 stanze cucina wc possibilità bagno doccia da restaurare vendesi prezzo interessante, tel. 729256. 587/22

B. P. VICO mansarda libera 1 stanza cucina wc possibilità bagno doccia da restaurare 10.000.000. Immobiliare EUROPA CRISPI 3, 755672. 587/22

B. P. VICO 2 stanze soggiorno cucina wc possibilità bagno doccia vendesi occupato 20.000.000, tel. 729256. 587/22

B. P. VICO 2 stanze salone cucina wc possibilità bagno doccia da restaurare vendesi libero mq 100, 300.000 mq Immobiliare EUROPA CRISPI 3, 755672. 587/22

B. SAN GIACOMO affarone 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia vista mare vendesi 18.000.000 occupato possibilità mutuo EUROPA CRISPI 3, TEL. 755672. 587/22

B. SAN GIACOMO affarone 1 stanza, cucina, wc possibilità doccia vista mare vendesi 12.000.000. Occupato possibilità mutuo EUROPA CRISPI 3, tel. 755672. 587/22

B. SISTIANA appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio giardino privato, vendesi primo ingresso prezzo d'occasione, tel. 729256. 587/22

BARCOLA appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno vista mare con piccolo giardino vendesi occupato, tel. 766676. 6/22

BONZANINI vende S. Luigi stabile libero da ristrutturare ottima posizione tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende Piccardi appartamento occupato palazzo decoroso tre camere cucina bagno wc separato poggiolo ascensore riscaldamento tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende via Antoni appartamento libero palazzina recente salone due camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina posto macchina tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende D'Angeli appartamento libero due camere cucina bagno ripostigli cantina riscaldamento autonomo tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende magazzino occupato via Romagna inizio prezzo interessante facilitazioni tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende magazzino libero viale Sanzio edificazione recente 730 mq tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende Paisiello palazzo seminuovo salone due camere cucina doppi servizi terrazza vista golfo perfette condizioni tel. 631792. 596/22

BOSCHETTO Immobiliare vende San Giovanni soggiorno cucinetta due stanze tutte comodità 55.000.000 eventuale garage 10.000.000. 55491.

BOSCHETTO Immobiliare vende via Matteotti salone tinello cucina due stanze due bagni 85.000.000. 55491. 1419/22

BOSCHETTO Immobiliare vende Sant'Andrea tre stanze cucina tutte comodità panoramico 72.000.000 trattabili 55491. 1419/22

BOSCHETTO Immobiliare vende via Rapicio 90 mq, casa recente 80.000.000. 55491.

CASA MIA vende Montfort 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858. 1547/22

CASA MIA vende S. Vito moderno soggiorno 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, autoriscaldamento metano, ottime condizioni. XXX Ottobre 3, 68858. 1547/22

CENTRO Opicina villini in costruzione 2 piani mansarde garage giardino vendite dirette Spaziocasa, Valdirivo 24. 6/22

FORNI Avoltri vendesi appartamenti nuova costruzione: soggiorno, cucinino, bicamere, servizio, ampio garage, termo autonomo. Kompass 0422/262266. 75/22

GABETTI vende libero via ROSSETTI in casa recente appartamento 4.o piano, cucina, 2 stanze, bagno tel. 764664. 050533/22

GABETTI vende PENDICE SCOGLIETTO appartamento 65 mq cucina, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050544/22

GABETTI vende SETTEFONTANE appartamento casa recente, ascensore, cucinino, soggiorno, 2 stanze, servizi, 2 poggioli tel. 764664. 050544/22

GABETTI vende zona UNIVERSITA' appartamento casa recente cucina, 2 stanze, bagno lire 31.000.000 possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050544/22

GABETTI vende via CARPISON 14, appartamento mq 75 cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno ottimo investimento sufficienti lire 13.000.000 contanti rimanenza MUTUO CASA GABETTI. Personale sul posto MARTEDI' e GIOVEDI' dalle 17 alle 19 tel. 764664. 050544/22

GABETTI vende via CARPISON 14 appartamento luminoso 5.o piano cucina, 2 stanze, bagno lire 10.000.000 in contanti rimanenza MUTUO CASA GABETTI. Personale sul posto MARTEDI' e GIOVEDI' dalle 17 alle 19 tel. 764842. 050544/22

GABETTI vende PONZIANA, appartamento 5,o piano mansardato mq 65, cucina, soggiorno, camera, cameretta lire 16.500.000, possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764664. 050544/22

GABETTI vende terreno mq 1300 inedificabile zona SERVOLA lire 13.000.000 tel. 764842. 050544/22

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende VAL PUSTERIA monovani-bivani consegna immediata e-o novembre 1982 tel. 764664. 050544/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. Via Franca libero saloncino 2 camere cucina servizi balcone 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Roiano, panoramico recente soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Campanelle, appartamento in casetta libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina box 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Valmaura, libero recente soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 72.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Baiamonti, camera tinello cucina servizi cantina 26.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Opicina, appartamento libero in villa salone 2 camere cucina 2 servizi giardino e box riscaldamento autonomo 90.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Romagna, libero signorile soggiorno 3 camere cucina servizi 2 poggioli posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 - Muggia, villa libera recentissima su due piani con giardino e box 175.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Adiacenze Rive, libero soggiorno 4 camere cucina servizi ripostiglio 62.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende PERUGINO, prontingresso, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 580/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti corso costruzione STADIO in villetta, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, eventuale giardino proprio, o mansarda. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 580/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende ATTICO, zona D'ANNUNZIO recente, stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostigli, terrazza, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 580/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende Rossetti, luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 588/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento in palazzina paraggi SUBAN, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, posteggio macchina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 588/22

Immobiliare CIVICA, vende CORONEO (adiacenze), 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento metano, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 580/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende GHIRLANDAIO, rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 580/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende in villetta d'epoca completamente rinnovato ROMAGNA, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, giardino condominiale, S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 580/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende S. VITO villetta, seminuovo, vista mare, 5 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, cantine, giardino, riscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 580/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona GARIBALDI da restaurare 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, poggiolo, 25.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 580/22

IMPRESA vende appartamenti lussuosi zona Farneto varie metrature. Tel. 728334. 1504/22

LIBERO bellissimo! Grande salone cucinetta, bagno, acquariscaldamento centralizzati vendiamo elegantemente mobiliati 20.000.000 telefonare 767993. 1483/22

LOCALE 4 fori forte passaggio affarone Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

LOCALE 100 mq adatto magazzino con ufficio libero zona Stazione vendesi tel. 766676. 6/22

LORENZA vende zona Montebello bellissimo tutti comforts, salone 2 stanze doppi servizi cucina 2 poggioli soffitta completamente ammobiliato tel. 734257. 584/22

MANSARDA 80 mq libera zona Rossetti luminosa vendesi tel. 766676. 19/22

MONFALCONE vendonsi negozi locati via Roma. Tel. 45122 ore 18-19 geom. Leone. 84/22

OCCASIONE attico composto ampio salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza veranda zona Fabio Severo casa signorile L. 60.000.000 libero luglio mutuo già concesso tel. lunedì 9-13 61697. 1434/22

PARAGGI piazza Oberdan adatto ufficio quattro stanze cucina vendesi primo piano tel. 793090. 1534/22

PICCOLO villino vendesi Opicina 80.000.000 resto mutuo. Tel. 227228. 1427/22

PRIMINGRESSI zona Ippodromo varie metrature mutui 14% prezzi bloccati vendite dirette Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

RABINO telefono 762081 vende libero zona S. Giusto (via Bramante) camera cucina bagno arredato 17.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale zona Piazza Garibaldi (via Toti) 2 camere cameretta cucina servizio 23.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende terreno posizione ottima (S. Pelagio) non edificabile di 35.000 mq a L. 3.500 al mq.

RABINO telefono 762081 vende recente zona viale D'Annunzio soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazze cantina 89.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Cumano libero recente soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio 112.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Udine soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio cantina 28.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale rimesso a nuovo via Settefontane soggiorno 2 camere cucina bagno 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera recente Chiarbola (via Trissino), soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo giardino di 500 mq box riscaldamento autonomo 178.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via dell'Industria) camera cucina servizio cantina riscaldamento autonomo 28.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via Raffineria grande salone camera cucina doppi servizi terrazzo 45.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via Raffineria soggiorno camera cucina servizio 12.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale zona via Pascoli (L.go Nicolini), salone camera tinello cucinino doppi servizi 27.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende terreno industriale statale Montebello frazionabile in più lotti a L. 16.500 al mq. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente centrale via Crispi soggiorno 2 camere cucinotto bagno ingresso poggioli 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Muggia (via Oberdan) camera cucina servizio 19.500.000. 14/22

ROSSETTI libero 3 stanze cucina wc ripostiglio II piano altri 90-120 mq occupati vendonsi tel. 766676. 6/22

SAPPADA condominio recentissimo appartamenti diverse metrature vende Mariapia Immobiliare corso Italia 7 tel. 68111 mattino. 1443/22

SISTIANA appartamento trivano poggiolo servizi occupato mutuo vendesi tel. 299325. 1/22

SISTIANA appartamento mansardato quadrivano servizi mutuo prontingresso vendesi tel. 299325. 1/22

SPAZIOCASA tel. 64266 zona Campi Elisi recentissimo 90 mq cucina saloncino bicamere bagno 70.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 D'Annunzio nuovissimo stabile prestigio 135 mq cucina salone bicamere biservizi. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 arredato stupendamente zona Rossetti cucina salone matrimoniale bagno poggioli. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Guardiella piano alto in palazzina cucinotto saloncino matrimoniale bagno postomacchina. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Marina 130 mq 5 vani bagno occasione 48.500.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 p.zza Venezia stabile epoca cucina salone 5 vani biservizi 220 mq adattissimo ufficio. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 solo 41.000.000 Commerciale occupato cucinotto saloncino bicamere bagno ottimo investimento. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 solo 22.500.000 mansarda libera zona Rossetti 4 vani servizi. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 attico esclusivo 75 mq con terrazzone 135 mq cantina garage. 6/22

STRADA del Friuli libero in casetta camera cameretta cucina bagno risc.aut. met. terrazzo vista mate vendesi. Tel. 766676. 6/22

TERRENO Opicina 1500 mq prato pianeggiante divisibile vendo. Telef. 631793. 1545/22

TRICESIMO zona collinare, cendesi miniappartamento nuovo in palazzzina 25 milioni. Tel. 0432/25350. 32/22

URGENTEMENTE vendiamo arredato zona Rossetti cucina salone matrimoniale bagno Sapaziocasa tel. 64266. 6/22

VENDESI appartamenti centralissimi varie metrature liberi uso abitazione ufficio. Tel. 728334. 1504/22

VENDESI appartamento Settefontane 82 mq soggiorno stanza cucina bagno terrazzi. Tel. 728334. 1504/22

VENDESI Commerciale bassa appartamento 90 mq soggiorno stanza cucina doppi servizi riscaldamento autonomo prezzo interessante. Tel. 728334. 1504/22

VENDESI garage occupato 120 mq centralissimo. Tel. 728334. 1504/22

VENDESI mansarda libera camera cucina wc unificabile con altra uguale casa restaurata telef. 725108, 208797. 1535/22

VENDESI mura negozi centralissimi liberi-occupati varie metrature. Tel. 728334. 1504/22

VENDESI occupato zona Rittmeyer mq 130 soggiorno 3 stanze cucina bagno ascensore affarone tel. 728334. 1504/22

VENDO privatamente matrimoniale soggiorno cucinino servizio in casetta con giardino 37.000.000 tel. 631291 - 943580. 1304/22

VENDESI terreni costruibili zone Sistiana Grignano varie metrature. Tel. 728334. 1504/22

VENDESI uffici centralissimi varie metrature zone Rossetti, p. Libertà, S. Francesco. Tel. 728334. 1504/22

VENDESI zona Rossetti appartamenti in palazzina signorile varie metrature. Tel. 728334. 1504/22

VENDONSI miniappartamenti liberi San Giacomo casa restaurata telef. 725108 - 208797. 1535/22

ZONA corso Italia appartamento 80 mq 2 stanze stanzino cucina bagno vendesi tel. 766676. 6/22

17.000.000 locale d'affari (muri) p. Perugino vendesi affittato tel. 766676. 6/22

23 Turismo e villeggiature

LA VILLA Val Badia (Bolzano) Hotel Cristallo tel. 0471/83162. Camere con/senza servizi. Cucina emiliana. Settimane bianche a prezzi vantaggiosi. Combinazioni speciali per gruppi e clubs. 4646/23

VALBRUNA per settimana sciistica affittasi appartamento due stanze sei posti tutti conforts dal 20 al 27 febbraio telefonare 416229 o 62968. 1454/23

24 Smarrimenti

MANCIA a rinvenitore pacco indirizzato Italprogress smarrito sabato telefonare 231153. 1532/24

PAPPAGALLO verde nome Loreto smarrito Barcola via Lavareto. Mancia, telefonare 411062. 598/24

SMARRITO bracciale oro teatro Rossetti piazza Goldoni. Ricompensa. Telefonare 71154. 1430/24

SMARRITO girocollo oro, giorno 5 pomeriggio zona Severo-Ghega-Largo Piave. Grande valore affettivo. Lauta ricompensa. Telefonare ora pasti 61701. 1474/24

25 Animali

REGALASI cuccioli. Telefonare 744140 ore 14-19. 1429/25

VENDO cuccioli pastori belga maschio 300.000, femmina 250.000 diaponiamo bellissimo pastore belga 8 mesi. Tel. 0432/758216 - 756476. 29/25

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl., Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982